

**SOCIETA' AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI  
ACQUE POTABILI**

**SEDE IN TORINO**

**CAPITALE SOCIALE 3.600.294,50 EURO  
INTERAMENTE VERSATO**



Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Sede Sociale in Torino – Corso XI Febbraio 22, per il giorno 15 maggio 2013 alle ore 11, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 16 maggio 2013 stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2012 e Relazione degli Amministratori sulla gestione; Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione; Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2012; destinazione del risultato; deliberazioni inerenti e conseguenti
- 2) Relazione sulla remunerazione (prima sezione ai sensi del 3° comma dell'art. 123-ter del TUF); deliberazioni inerenti e conseguenti
- 3) Conferimento di incarico a società di revisione a norma dell'art. 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 per il novennio 2013-2021; deliberazioni inerenti e conseguenti
- 4) Adeguamento compenso Collegio Sindacale per l'esercizio 2013, ovvero fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; deliberazioni inerenti e conseguenti
- 5) Modifiche artt. 1 (ambito di applicazione), 2 (intervento in assemblea) e 3 (verifica della legittimazione all'intervento in assemblea) al Regolamento dell'Assemblea; deliberazioni inerenti e conseguenti.

## Partecipazione e rappresentanza in assemblea

Ai sensi dell'art. 83-sexies del D.Lgs. n. 58/98 e delle relative disposizioni di attuazione, potranno intervenire all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge, i soggetti cui spetta il diritto di voto in favore dei quali gli intermediari autorizzati abbiano effettuato – nei termini di legge – l'apposita comunicazione alla Società in conformità alle proprie scritture contabili, sulla base delle evidenze relative al termine del 6 maggio 2013, corrispondente al settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Ai sensi della normativa vigente, coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea. I possessori di azioni non ancora dematerializzate che intendano partecipare all'Assemblea dovranno consegnarle previamente a un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accen-

trata in regime di dematerializzazione e quindi chiedere l'effettuazione della comunicazione sopra citata.

Ogni Azionista che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge da altra persona, anche non azionista, mediante delega scritta redatta in conformità alla vigente normativa, con facoltà di utilizzare a tal fine il modulo di delega disponibile sul sito internet della Società [www.acquepotabilispa.it](http://www.acquepotabilispa.it). (sezione Area Azionisti/Documentazione Assemblee), con le modalità e nei limiti di legge.

Le deleghe potranno essere notificate alla Società tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento inviata alla sede legale della Società (all'attenzione della funzione Segreteria Societaria). Le deleghe possono essere notificate anche in via elettronica in conformità alla normativa applicabile tramite il proprio indirizzo di posta elettronica certificata, inoltrandole al seguente indirizzo di posta elettronica certificata [acquepotabilispa@pec.apotabili.it](mailto:acquepotabilispa@pec.apotabili.it).

La Società – ai sensi della delibera assembleare del 27 aprile 2011 - non designa un soggetto al quale i soci possono conferire una delega con istruzioni di voto ai sensi dell'art. 135-undecies TUF e dell'art. 11 dello Statuto Sociale.

Si ricorda agli Azionisti che non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

## Altri diritti degli azionisti

Gli azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea, inviandole tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento alla sede legale della Società (all'attenzione della funzione Segreteria Societaria), o anche tramite il proprio indirizzo di posta elettronica certificata inoltrandole al seguente indirizzo di posta elettronica certificata [acquepotabilispa@pec.apotabili.it](mailto:acquepotabilispa@pec.apotabili.it). Alle domande pervenute entro le ore 12 del 13 maggio 2013 sarà data risposta al più tardi durante la stessa. La Società potrà fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 126 bis del D.Lgs. 58/98, gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso (22 aprile 2013), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero pre-

sentare proposte di deliberazione su materie già all'Ordine del Giorno. La richiesta deve essere presentata per iscritto tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento inviata alla funzione Segreteria Societaria della Società presso gli Uffici di Torino, Corso XI Febbraio 22, e deve essere corredata da una relazione sulle materie, o sulle ulteriori proposte, di cui si propone la trattazione, firmata in originale. Si ricorda, peraltro, che l'integrazione delle materie all'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, D.Lgs. n. 58/98. L'eventuale integrazione, unitamente alla relazione predisposta dagli Azionisti e alle eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione, verranno messe a disposizione del pubblico con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso nei termini prescritti dalla normativa vigente.

Ulteriori informazioni sull'esercizio dei suddetti diritti sono reperibili nel sito internet della società [www.acquepotabilispa.it](http://www.acquepotabilispa.it). (sezione Area Azionisti/Documentazione Assemblee).

## Documentazione

La documentazione prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti ed alle proposte all'ordine del giorno sarà messa a disposizione nei termini di legge presso la sede sociale, la Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della società [www.acquepotabilispa.it](http://www.acquepotabilispa.it), dove sono pure reperibili le informazioni sulla composizione del capitale sociale. Gli Azionisti hanno facoltà di ottenerne copia. Le informazioni di cui all'art. 125-quater D.Lgs. n. 58/98 sono disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo [www.acquepotabilispa.it](http://www.acquepotabilispa.it).

Il presente avviso di convocazione viene pubblicato, ai sensi dell'articolo 125-bis T.U.F. (D.Lgs. n. 58/1998), sul sito internet della Società ([www.acquepotabilispa.it](http://www.acquepotabilispa.it), sezione Area Azionisti – Documentazione Assemblee), nonché sul quotidiano La Stampa e trasmesso a Borsa Italiana tramite SDIR-NIS.

Torino, 12 aprile 2013

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Dott. Luigi Luzzati



**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA  
AL 31 DICEMBRE 2012**



## SOMMARIO

### RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA AL 31 dicembre 2012

#### Relazione sulla gestione

Area di consolidamento	13
PREMESSA	15
Il titolo Acque Potabili e la Borsa	43
Andamento operativo	46
Le risorse umane	47
Ricerca scientifica e tecnologica	48
Salute, Sicurezza e Ambiente	49
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	53
Altre informazioni	61
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	83
L'evoluzione prevedibile della gestione	83

#### Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

Stato Patrimoniale	86
Conto Economico	88
Rendiconto finanziario	90

#### Note di commento al bilancio

Criteri di redazione	101
Principi di consolidamento	102
Criteri di valutazione	104
Note alla situazione contabile consolidata e altre informazioni	126

#### **Attestazione del management**

Relazione del Collegio Sindacale	191
Relazione della Società di Revisione	193

### RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI ACQUE POTABILI S.p.A. al 31 dicembre 2012

#### Relazione sulla gestione

Andamento operativo	198
Le risorse umane	199
Ricerca scientifica e tecnologica	199
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	200
Altre informazioni	209
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	217
L'evoluzione prevedibile della gestione	218

#### Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012

Stato Patrimoniale	220
Conto Economico	222

#### Note di commento al bilancio

Rendiconto finanziario	224
Criteri di valutazione	235
Note al Bilancio e altre informazioni	258

#### Proposte del Consiglio di Amministrazione in merito alle

#### **deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 2012 all'Assemblea degli Azionisti**

#### **Attestazione del management**

#### **Proposta del Collegio Sindacale su conferimento incarico a società di revisione a norma dell'art. 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 per il novennio 2013-2021**

Relazione del Collegio Sindacale	337
Relazione della Società di Revisione	343

#### Allegati

Elenco dei Comuni gestiti dalle Società del Gruppo al 31 dicembre 2012	347
Bilanci delle Società controllate	357



## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** (1)

### **PRESIDENTE**

LUZZATI Dott. Luigi

### **VICE PRESIDENTE AMMINISTRATORE DELEGATO** (\*)

ROMANO Dott. Ing. Paolo

### **AMMINISTRATORI DELEGATI** (\*)

DEVOTO Ing. Gianluigi

SAVA Dott. Francesco

### **CONSIGLIERI**

EICHHOLZER Dott. Alberto

FRASCINELLI Dott. Roberto

GILLI Prof. Giorgio

MANZONI Dott. Armando

PARENA Dott. Renato

## **COLLEGIO SINDACALE** (2)

### **SINDACI EFFETTIVI**

CARRERA Dott. Ernesto - Presidente

GIONA Dott. Franco

PASSONI Dott. Pierluigi

### **SINDACI SUPPLEMENTI**

POLLIO Dott. Marcello

RUBATTO Dott. Marco

## **SOCIETA' DI REVISIONE** (3)

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

## **POTERI DEL VICE PRESIDENTE AMMINISTRATORE DELEGATO**

Al Vice Presidente Amministratore Delegato sono stati conferiti i poteri di rappresentare la Società riconosciuti al Presidente dall'art. 18 dello Statuto sociale, in caso di assenza e/o impedimento del Presidente medesimo.

(1) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 Aprile 2011 per il triennio 2011-2013

(2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 Aprile 2011 per il triennio 2011-2013

(3) Incarico prorogato dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria degli Azionisti del 27 Aprile 2007 per gli esercizi 2007-2012

(\*) Incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2011



**PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI  
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

(in migliaia di euro)

	PRINCIPI IAS				
	2008	2009	2010	2011	2012
Ricavi della gestione caratteristica	54.087	56.138	56.891	56.527	58.550
Risultato operativo	-4.835	579	1.638	2.026	2.780
Risultato netto	-6.522	-8.343	-1.773	-1.471	51
Investimenti	14.831	14.871	13.507	14.665	12.823
Patrimonio netto	120.983	112.640	110.867	109.396	109.447
Indebitamento finanziario netto	43.634	41.088	38.761	30.834	30.954
Capitale investito netto	164.618	153.728	149.968	140.230	140.401
Dividendo per azione – Euro	-	-	-	-	-

**PRINCIPALI DATI OPERATIVI  
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

	2008	2009	2010	2011	2012
Vendite acqua – milioni di metri cubi	83,3	80,1	74,9	73,33	73,90
Clienti acqua – N.	266.367	240.733	240.369	240.336	237.086
Dipendenti a ruolo	287	269	268	262	257
Dipendenti in forza	294	269	266	260	256
N. Comuni gestiti – acqua	108	105	101	100	99
N. Comuni gestiti servizio depurazione	11	8	8	11	11
N. Comuni gestiti servizio fognatura	10	8	8	11	11

I dati operativi non sono comprensivi dell’apporto di n. 4 Comuni in provincia di Asti, migrati dal regime concessorio, gestiti per conto terzi attraverso Accordo Quadro stipulato tra Acque Potabili S.p.A. e l’Acquedotto della Piana S.p.A..



## AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nella relazione finanziaria annuale consolidata sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

L'area di consolidamento, comprende, oltre alla Capogruppo, tre Società aventi sede in Italia – Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotona S.r.l., possedute e consolidate al 100%, tutte operanti esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico. La partecipazione detenuta in Abm Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

Come nell'esercizio precedente, non comprende la partecipazione di Acque Potabili S.p.A. in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in amministrazione straordinaria, già completamente svalutata nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011. Con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011, Acque Potabili Siciliane S.p.A. (già in liquidazione) è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non detengono più il controllo della Società.

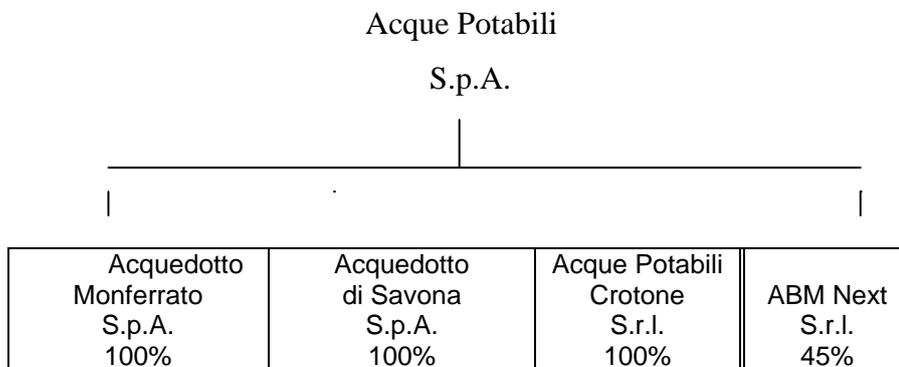
Il Tribunale di Palermo – Sezione IV Civile e Fallimentare – ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 ha dichiarato aperta la procedura di amministrazione straordinaria della Società in data 7 febbraio 2012. Inoltre, il Tribunale di Palermo con il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. ha disposto che la gestione dell'Impresa sia affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli, confermato successivamente Commissario Straordinario dallo stesso Tribunale, e che l'accertamento del passivo prosegua secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

I dati delle tre imprese che compongono l'area di consolidamento del Gruppo, quali: denominazione, sede, oggetto sociale, capitale, patrimonio netto, risultato d'esercizio e percentuali di partecipazione possedute, sono riportati in apposita tabella allegata alla nota illustrativa.

La Capogruppo Acque Potabili S.p.A. esercita l'attività inerente la distribuzione di acqua e la gestione del ciclo idrico integrato, e provvede a coordinare l'attività del Gruppo, definendone gli obiettivi strategici e fornendo alle Società controllate consulenza tecnica e amministrativa.

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con le sue controllate, in Italia. Il Gruppo ha per oggetto la derivazione, il trattamento e la produzione di acque potabili ed altre acque per distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale, la raccolta delle acque usate in rete fognaria, la loro depurazione per immetterle nell'ambiente. A tal fine il Gruppo sviluppa studi, progettazioni e costruzioni per l'esercizio di acquedotti, fognature e depuratori, compreso il trattamento e lo smaltimento dei residui.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, benché in presenza di patti parasociali stipulati tra i soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., quest'ultima non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e seguenti codice civile).



Il grafico non comprende la partecipazione – pari al 56,77% - di Acque Potabili S.p.A. in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, per le ragioni sopra esposte.

## **PREMESSA**

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., in virtù della competenza allo stesso attribuita ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale vigente, con Delibera del 28 settembre 2012, ha deliberato il trasferimento della sede legale – a far data dal 1° ottobre 2012 – da Corso Re Umberto 9 bis - Torino a Corso XI Febbraio 22 – Torino.

Il bilancio consolidato dell'anno 2012, che Vi sottoponiamo, presenta ricavi totali pari a 82.668 mila euro, in incremento del 3,32% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio, il margine operativo lordo è pari a 17.255 mila euro in aumento del 18,95% rispetto allo scorso esercizio, l'utile operativo è pari a 2.780 mila euro contro i 2.026 mila euro dell'esercizio precedente, con un aumento del 37,22%, mentre il risultato dell'esercizio chiude con un utile di 51 mila euro contro una perdita di 1.471 mila euro dell'esercizio precedente. L'indebitamento finanziario è pari a 30.954 mila euro, rispetto ai 30.834 mila euro dello scorso esercizio.

Le vendite di acqua si sono attestate a 73,90 milioni di metri cubi mentre il numero dei Clienti è pari a 237.086. Gli investimenti si sono attestati a 12.823 mila euro.

Il Consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali. Il bilancio di Acque Potabili Crotone S.r.l., predisposto secondo i principi contabili italiani, è stato preventivamente allineato ai principi contabili internazionali.

I risultati recepiscono gli effetti del sensibile aumento dei costi energetici e delle dismissioni di concessioni non performing; hanno beneficiato delle partite straordinarie legate alla cessione di immobili (510 mila euro nel 2012), anche se in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (1.662 mila euro), e di quelle derivanti dal contenzioso con il Comune di Crotone per 3.344 mila euro.

L'andamento della gestione dell'esercizio 2012 è stato caratterizzato prevalentemente da due tipi di azione: da una parte il consolidamento delle concessioni all'interno delle gestioni d'ambito stabilite dal DLgs. 152 del 2006, attraverso accordi con le rispettive Autorità, e dall'altra quelle che mirano alla progressiva dismissione delle concessioni non performing localizzate in aree geografiche non strategiche e per le quali non vi sono oggettive prospettive di recupero economico.

Per quanto attiene le azioni inerenti il recupero di efficienza gestionale, le stesse sono state volte alla riduzione dei costi operativi (principalmente acquisto di acqua da terzi e riduzione delle perdite

di rete nelle concessioni non autosufficienti in termini di risorse idriche) e degli investimenti.

I risultati non risentono dello squilibrio gestionale di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, poiché – date le criticità gestionali della stessa – si è provveduto prudenzialmente ad azzerare il valore di carico della partecipazione mediante iscrizione al fondo rischi e fondo svalutazione crediti fin dal bilancio al 31 dicembre 2009.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori. Con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011, Acque Potabili Siciliane S.p.A. (già in liquidazione) è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria. Da Tale data i Soci non detengono più il controllo della Società e contemporaneamente sono state sospese le attribuzioni del Collegio Sindacale mentre la Società di Revisione ha proseguito le proprie attività in merito alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, di cui all'art. 14 comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 39/2010 fino al 31 dicembre 2011.

Il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in data 7 febbraio 2012, disponendo che la gestione dell'Impresa sia affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli, successivamente confermato Commissario Straordinario, e che l'accertamento del passivo prosegua secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Per maggiori informazioni, si rimanda all'apposito capitolo.

## **Andamento della gestione e razionalizzazione territoriale**

Nell'esercizio 2012 le Società del Gruppo hanno continuato ad operare per la valorizzazione delle Concessioni secondo le regole dell'Autorità d'Ambito di riferimento e si sono attivate azioni per il contenimento dei costi di gestione attraverso il recupero di efficienza gestionale, sia dal punto di vista dei costi operativi che degli investimenti.

Inerentemente il contesto normativo nel quale operano le Società del Gruppo, il 28 dicembre 2012, con delibera n. 585 della Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, è stato approvato il Metodo Tariffario Transitorio per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013; la stessa riguarda le gestioni in regime di ATO.

La Delibera AEEG n. 585/2012, pertanto, riguarda le gestioni insite nei seguenti ATO: ATO 3 Torinese, ATO Genovese, ATO 6 Alessandrino, ATO 5 Astigiano, ATO 4 Cuneese e ATO 4 Spezzino.

Occorre evidenziare che la Delibera AEEG n. 585/2012 prevede una clausola di salvaguardia/perequazione rispetto ai Piani d'Ambito approvati.

Il gestore dovrebbe poter applicare un incremento massimo del 6,5%, pari al massimo consentito dal precedente metodo tariffario normalizzato (5%, oltre all'inflazione programmata pari all'1,5%). Eventuali incrementi tariffari eccedenti il limite del 6,5% potranno essere applicati solo in seguito alla favorevole conclusione di apposita istruttoria di ATO e AEEG, da applicare a titolo di conguaglio sulle tariffe dell'esercizio 2014.

In relazione alle gestioni ex-CIPE, si rileva che con Deliberazione del 28 febbraio 2013 n. 88/2013/R/IDR, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha approvato il metodo tariffario transitorio per le gestioni ex-CIPE inerente la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013.

L'ultimo Provvedimento inerente le gestioni CIPE risale al 2008 con la delibera n. 117/08, applicata fino all'anno 2009, a seguito della sentenza del TAR Lazio 5 novembre 2008 n. 9673 che aveva sancito "l'obbligo del CIPE di adeguamento annuale delle tariffe dei servizi idrici" e da allora non erano stati emanati provvedimenti tariffari, non consentendo alle Aziende di adeguare la tariffa a copertura del servizio erogato e di far fronte al sensibile costante aumento dei costi delle materie prime ed in particolare dell'energia elettrica, a fronte di tariffe idriche ancora ferme a valori dell'anno 2009.

Successivamente, il TAR del Lazio, Sezione I, con le sentenze 14 febbraio 2012 nn. 1434 e successive, chiariva che i poteri tariffari del CIPE di cui al decreto legge 79/95 (c.d. “regime transitorio/CIPE”) erano da intendersi esauriti a far tempo dal 26 settembre 2009 e le competenze di regolazione tariffaria e controllo trasferite all’AEEG, a cui spetta il compito di definire ed aggiornare le tariffe anche per le gestioni ex-CIPE.

Le richiamate decisioni di primo grado, pur esecutive, risultano attualmente all’esame del Consiglio di Stato per quanto concerne l’aggiornamento delle tariffe per gli anni 2010 e 2011, a seguito della proposizione di ricorsi in appello da parte delle imprese interessate, tra le quali le Società del Gruppo Acque Potabili.

In ragione di quanto sopra esposto e fermo restando quanto statuirà il Consiglio di Stato nell’ambito dei contenziosi in ordine all’eventuale aggiornamento delle tariffe per le annualità 2010 e 2011, la regolazione tariffaria dell’Autorità trova applicazione in tutte le gestioni presenti sul territorio nazionale, comprese quelle che si trovavano in precedenza nell’ormai cessato “regime transitorio/CIPE” ed è riferita al periodo relativo al biennio 2012 e 2013, con effetto sulle tariffe degli utenti finali a decorrere dal 1 gennaio 2013, configurandosi il 2012 come la prima annualità tariffaria successiva all’intercorso trasferimento della potestà tariffaria sui servizi idrici risalente al 6 dicembre 2011, data di entrata in vigore del decreto legge 201/11.

In particolare, si applicano tutte le disposizioni previste dal Metodo tariffario transitorio di cui alla Delibera 585/2012/R/idr dell’AEEG in coerenza con i seguenti criteri integrativi:

- non risultano applicabili i riferimenti ai Piani d’ambito;
- i costi delle immobilizzazioni assumono un valore residuo virtuale netto al 31 dicembre 2011 di tutte le immobilizzazioni antecedenti luglio 2009;
- il valore virtuale dell’immobilizzazione è assimilato ad un investimento effettuato nell’anno 2011, con una propria vita utile e una propria quota di ammortamento;
- i dati contabili sono riferiti ai Bilanci chiusi al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2011, in coerenza con le informazioni fornite ai sensi della deliberazione dell’Autorità n. 347/2012/R/idr del 2 agosto 2012.

Il Metodo tariffario transitorio per le gestioni CIPE è valido fino alla successiva determinazione del metodo tariffario definitivo da parte dell’Autorità.

Il bilancio dell'esercizio 2012 beneficia limitatamente dell'effetto positivo derivante dall'adeguamento tariffario di cui alla suddetta Delibera.

Più ampi effetti positivi dovrebbero prodursi durante l'esercizio 2013.

Si rileva che, con riferimento alle gestioni ex CIPE, come stabilito dalla Delibera 88/2013, non è previsto il recupero – per il periodo precedente al 1 gennaio 2012 -, della componente remunerativa del capitale investito in esito al referendum di cui al D.P.R. 116/11, avendo tale referendum interessato una disposizione (l'art. 54, comma 1, del D.Lgs. 152/06) estranea al sistema di regolazione tariffaria che ha trovato sino ad oggi applicazione nelle gestioni ex CIPE.

Con Deliberazione 38/2013/R/idr del 31 gennaio 2013, fermo restando il principio del full cost recovery, l'AEEG ha avviato un procedimento per la determinazione degli importi indebitamente versati dagli utenti a titolo di remunerazione del capitale investito in relazione al periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011.

Tale ultima Deliberazione interessa esclusivamente le gestioni in regime d'Ambito e, presumibilmente, la stessa dovrebbe produrre effetti molto limitati per le Società del Gruppo.

In merito alle azioni di razionalizzazione territoriale, le stesse sono state intraprese nelle gestioni in cui la società ha oggettive difficoltà ad erogare un servizio a costi competitivi per il ruolo di mero distributore di acqua acquistata prevalentemente dal Gestore Unico (concessioni romane ed Adria) ovvero nelle gestioni a scarsa redditività per il difficile contesto ambientale (Regione Calabria).

In particolare, in seguito alla sottoscrizione di "Protocollo d'Intesa per accordo di risoluzione consensuale per scioglimento Convenzione acquedotto comunale e servizio di distribuzione urbana dell'acqua" in data 10 agosto 2012 tra Acque Potabili S.p.A. e il Comune di Falerna, a decorrere dal 3 settembre 2012 la titolarità del servizio idrico e dei rapporti con la clientela, nonché ogni responsabilità e oneri connessi, faranno capo in via esclusiva al Comune di Falerna e cesseranno gli effetti della Convenzione acqua stipulata il 14 febbraio 1991.

Nella stessa data del 3 settembre 2012 è stato sottoscritto il verbale di consegna degli impianti, mentre il subentro nel possesso dei beni e, di conseguenza, nella gestione del pubblico servizio di acquedotto, decorre dal 4 settembre 2012, con conseguente trasferimento al Comune di Falerna – da tale momento – di ogni responsabilità, conduzione, custodia, nonché oneri, proventi, obblighi ed impegni, con correlativa liberazione da ogni responsabilità in capo ad Acque Potabili S.p.A..

L'operazione ha determinato una minusvalenza di euro 328 mila.

Per gli altri Comuni insiti nella Regione Calabria gestiti dalla Capogruppo Acque Potabili S.p.A., in considerazione del negativo apporto economico sono in corso trattative per addivenire alla dismissione delle concessioni idriche, in particolar modo con il Comune di Castrolibero.

In assenza di un gestore unico, le concessioni inserite nella provincia di Cosenza potranno essere cedute agli Enti Concedenti ovvero a soggetti locali interessati.

La concretizzazione dell'operazione potrebbe avvenire anche mediante un conferimento del ramo d'azienda "concessioni-investimenti strutturali-forza lavoro" in un apposito veicolo possibilmente a maggioranza pubblica, nel quale si potranno trasferire le residuali quote sociali di Acque Potabili S.p.A. ai Comuni interessati e/o al soggetto dagli stessi indicato.

Inerentemente la cessione delle concessioni romane, dopo aver intrapreso varie iniziative di sensibilizzazione per ovviare la situazione di stallo, nei confronti delle Amministrazioni comunali, e con Acea S.p.A. controllante di Acea ATO2 gestore unico dell'ATO, al fine di addivenire alla sottoscrizione di accordo definitivo a fronte di accordi preliminari stipulati con le AATO e con lo stesso gestore d'ambito, sono in corso azioni anche legali per il formale adempimento degli impegni già sottoscritti tra le Parti.

Analogamente, proseguono le trattative con il Comune di Adria, l'Autorità d'Ambito e il gestore d'ambito Polesine Acque S.p.A. per individuare percorsi idonei a consentire la cessione al gestore d'ambito della concessione di Acque Potabili S.p.A..

In particolare, sono in corso le operazioni di verifica della consistenza e del relativo valore degli impianti realizzati dalla Società con proprie risorse, recuperate tramite la tariffa. Tale attività è a cura dell'ATO Rovigo e del Comune di Adria.

Inerentemente il rapporto concessorio con il Comune di Zoagli, in considerazione dell'intervenuta scadenza della concessione per la gestione del servizio di acquedotto, sono intervenuti accordi con il socio di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. – gestore dell'ATO Genovese – che fra l'altro ed in estrema sintesi prevedono la cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione del servizio in Comune di Zoagli.

Con riferimento agli accordi con le AATO, si sono perfezionate per alcune Concessioni le modalità operativo-applicative, principalmente con l'ATO 3 Torinese e Spezzino, mentre è proseguita l'integrazione delle modalità operative nell'ATO Alessandrino, Astigiano e Cuneese. Le Concessioni insediate nell'ATO Genovese sono già integrate nelle rispettive regole d'ambito.

Con l'ATO 3 Torinese si è raggiunto in data 1° luglio 2008 l'accordo per l'inserimento della capogruppo Acque Potabili S.p.A. nelle regole d'ambito mantenendo la gestione operativa del servizio, la gestione attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e delle infrastrutture esistenti e la gestione della clientela.

All'inizio del 2010 Acque Potabili S.p.A. e Smat S.p.A. hanno sottoscritto l'Accordo integrativo dell'Accordo Quadro che definisce le linee guida ed operative dell'Accordo Quadro stesso.

La durata dell'Accordo, pari ad un massimo di 14 anni, era stata individuata sulla base delle concessioni in essere e del residuo valore degli investimenti realizzati da Acque Potabili S.p.A., mantenendo inalterato il perimetro territoriale dell'attività svolta.

Il valore economico dell'Accordo, pari a 174,6 milioni di euro, è da riconoscersi ad Acque Potabili S.p.A. tramite la tariffa del servizio idrico integrato, in modo da garantire l'equilibrio economico e finanziario di Acque Potabili, consentendo il recupero delle componenti contrattuali di investimento e di gestione del servizio.

L'art. 8 dell'Accordo Quadro, poneva a carico del Gestore d'Ambito (Smat S.p.A.) obblighi di verifica e di ricognizione circa l'effettiva corrispondenza dei dati dichiarati da Acque Potabili S.p.A. in relazione alle singole concessioni, con impegno ad una ridefinizione dei corrispettivi in caso di mancata corrispondenza.

A valle delle verifiche, con sottoscrizione tra le Parti nel mese di novembre 2012, sono state apportate alcune modifiche all'Accordo Quadro ed il valore economico complessivo dell'Accordo è stato rideterminato in 162,1 milioni di euro.

A fronte di tale evento Acque Potabili S.p.A., al fine di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario delle Concessioni acquisite e tenuto conto di una durata stabilita nell'Accordo Quadro in un arco temporale massimo di 14 anni, ha ridefinito la modalità operativa di riconoscimento del ricavo complessivo di cui sopra, riducendo il periodo previsto di un anno (13 anni, anziché 14), richiedendo la revisione dell'Accordo a garanzia del costante equilibrio economico e finanziario.

Per una informativa dettagliata dell'Accordo Quadro si rimanda all'apposito capitolo inserito nella Relazione sulla gestione.

Con l'Ambito Bresciano è in corso una trattativa per verificare le condizioni di ingresso delle concessioni della Capogruppo Acque Potabili S.p.A. nel relativo Ambito.

Con Accordo del 29 maggio 2012, inoltre, la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. ha posto in essere la cessione anticipata del rapporto concessorio relativo al servizio idrico nel Comune di San Sebastiano Po (con scadenza naturale il 31 dicembre 2022).

L'impianto è stato riconsegnato all'Amministrazione Comunale che lo ha affidato in gestione alla Smat S.p.A., gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO 3 Torinese, e sono in corso le operazioni atte a individuare il valore degli impianti consegnati all'Amministrazione Comunale. Nella fase transitoria necessaria per la definizione dei suddetti atti, Smat S.p.A. subentra nella titolarità della gestione operativa del segmento di acquedotto a far data dal 1° giugno 2012 e sino alla conclusione di tali attività; terminata tale fase, Acquedotto Monferrato S.p.A. trasferirà al Comune la proprietà delle reti e degli impianti asserviti al servizio di acquedotto.

Si rileva inoltre che il Comune di Verrès (AO), gestito dalla Capogruppo Acque Potabili S.p.A., con provvedimento n. 131 del 19 novembre 2012 della Giunta Comunale ha confermato la proroga dell'affidamento del servizio acquedotto nel territorio comunale alla Società per l'anno 2013, nelle more del trasferimento alla Comunità Montana dell'Evançon delle competenze gestionali del servizio idrico integrato.

Restano pertanto in essere le modalità gestionali ed economiche previste dal contratto in essere anche per l'intero anno 2013, fatta salva la comunicazione da parte della Comunità Montana dell'attivazione del nuovo servizio comprensoriale che interromperà peraltro automaticamente il rapporto tra Acque Potabili S.p.A. e il Comune di Verrès.

Infine, il Comune di Saint Vincent (AO), gestito dalla Acque Potabili S.p.A., con deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 30 novembre 2012 ha prorogato di un anno – cioè fino al 31 dicembre 2013 e comunque fino al definitivo trasferimento operativo del servizio al futuro gestore d'ambito individuato dalla Comunità Montana Monte Cervino – l'affidamento del servizio acquedotto nel territorio comunale con estensione anche alle utenze localizzate sulla collina verso il Col de Joux.

Nell'ambito del piano di dismissione immobiliare, nel corso del 2012 la controllata Acquedotto di Savona S.p.A. ha sottoscritto gli atti di compravendita di due immobili siti in Roma e in Vado Ligure; le operazioni hanno comportato un beneficio economico-finanziario ed hanno generato una plusvalenza di 510 mila euro.

Le informazioni riguardanti la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. sono inserite in apposito capitolo della Relazione sulla gestione a cui si rimanda.

Analogamente, si rimanda ad apposito capitolo della stessa Relazione l'informativa inerente la dismissione della concessione inerente il servizio idrico integrato nel Comune di Crotone.

### **Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività sono svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

La Società APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della società in data 30 luglio 2010 ed in tale sede sono stati nominati liquidatori i signori Flavio Grozio, Enzo Mangini e Alessandro Morini.

La messa in liquidazione della società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

### **PROPOSTA DI PIANO CONCORDATARIO, DELIBERAZIONI DEL TRIBUNALE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficia il giudizio di fattibilità del piano

concordatario e non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedano a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale

aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto che la Società venga ammessa alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione" e cioè fino a quando non si provvederà a norma dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, sia continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare,

richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, la eserciteranno sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – che avrà il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa sia affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo prosegua secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

## **RAPPORTI CON L'AATO – PROCEDURA DI ARBITRATO**

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- 1) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- 2) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione. All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società,

cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituisce elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011 i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, ordinanza del 27.3.2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritiene opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31.3.2014: le parti dovranno comunicare la concessione della proroga entro 20 giorni dalla notificazione dell'ordinanza.

Si rileva inoltre, che al momento si ritiene che l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria non comporti ulteriori oneri ai Soci, poiché l'amministrazione della Società è interamente affidata al Commissario Straordinario individuato dal Tribunale di Palermo.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012, la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro ed un fondo rischi di 660 mila euro, già presente al 31 dicembre 2011, relativo a passività potenziali connesse alla procedura di amministrazione straordinaria.

## **Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.**

La Società, a seguito delle dismissioni delle residuali concessioni dei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po, si sta strutturando per gestire il residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile di Via Senatore Ferraris a Moncalvo dato in affitto al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, e per una puntuale gestione del contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

Saranno questi i punti di attenzione su cui si focalizzeranno le azioni che intraprenderà il Consiglio di Amministrazione nel corso anche del 2013.

Con Accordo in data 29 maggio 2012 la Società ha posto in essere la cessione anticipata del rapporto concessorio relativo al servizio idrico nel Comune di San Sebastiano Po (con scadenza naturale il 31 dicembre 2022).

L'impianto è stato riconsegnato all'Amministrazione Comunale che lo ha affidato in gestione alla Smat S.p.A., gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO 3 Torinese, e sono in corso le operazioni atte a individuare il valore degli impianti consegnati all'Amministrazione Comunale. Nella fase transitoria necessaria per la definizione dei suddetti atti, Smat S.p.A. subentra nella titolarità della gestione operativa del segmento di acquedotto a far data dal 1° giugno 2012 e sino alla conclusione di tali attività; terminata tale fase, Acquedotto Monferrato S.p.A. trasferirà al Comune la proprietà delle reti e degli impianti asserviti al servizio di acquedotto.

Si rileva che già in data 20 gennaio 2011 Acquedotto Monferrato S.p.A. – quale gestore uscente – ha consegnato al Comune di Casalborgone gli impianti di acquedotto e le relative pertinenze.

Il Comune, appartenente all'A.T.O. 3 Torinese e socio di Smat S.p.A. che gestisce i servizi di fognatura e depurazione nel Comune stesso ed è altresì gestore unico del servizio idrico integrato dell'A.T.O. 3 Torinese, a sua volta ha immesso Smat S.p.A. - che subentra così nella gestione del Comune - nel possesso della rete, degli impianti di acquedotto e delle relative pertinenze.

I beni di pertinenza del servizio sono oggetto di devoluzione con riconoscimento da parte del Comune del relativo indennizzo previsto dagli Accordi convenzionali, come richiamato nella comunicazione dell'Autorità d'Ambito del 9 agosto 2011.

Sono in corso le operazioni atte a individuare il valore degli impianti tecnologici consegnati all'Amministrazione Comunale e che devono essere liquidati alla Società.

L'operazione è iscritta al valore netto contabile, risultante comunque inferiore al valore di mercato.

In merito al complesso contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rappresentano di seguito i fatti oggetto di causa.

Con regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345, convertito con la legge n. 80 del 6 gennaio 1931, veniva disposta l'obbligatoria costituzione del "*Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato*" tra una serie di Comuni facenti parte, appunto, dell'ambito territoriale denominato "Monferrato". Lo stesso regio decreto prevedeva che "*la costruzione dell'acquedotto, comprese le reti di distribuzione, ed il suo esercizio per anni 60, sono dati in concessione alla Società anonima Acquedotto per il Monferrato con sede in Torino*" (art. 5). Sempre secondo tale decreto, la costruzione delle opere doveva essere "*eseguita, a sue spese, dalla Società, la quale dovrà provvedere al compimento dell'acquedotto principale per il 28 ottobre 1932, e a totale compimento delle opere entro il termine di tre anni dall'approvazione dei relativi progetti*" (art. 6). Il periodo di gestione, della durata di anni 60, avrebbe iniziato a decorrere dalla data del collaudo definitivo delle opere.

Poco dopo il citato decreto legge veniva emanato il Decreto Ministeriale 27 ottobre 1930 contenente il "*Regolamento per l'esercizio dell'Acquedotto del Monferrato*". Anche il Regolamento confermava la durata della gestione per "*60 anni decorrenti dalla data del collaudo dell'acquedotto*" (art. 1). L'art. 12, poi, prevedeva l'ipotesi, effettivamente verificatasi, di condutture ed impianti costruiti dalla Società oltre alle opere comprese nel progetto, prevedendo al riguardo l'obbligo in capo al Consorzio, al momento della riconsegna dell'acquedotto, di corrispondere alla concessionaria uno specifico indennizzo.

La Società realizzò tutta l'opera oggetto di concessione nei termini stabiliti ed in conformità ai progetti approvati. La stessa, peraltro, fu oggetto di due distinti collaudi: il primo, parziale, risalente al febbraio del 1934 ed il secondo, definitivo, al 30 giugno 1934. Entrambi i collaudi, eseguiti con la assidua vigilanza dell'Ufficio del Genio Civile di Alessandria, diedero riscontro positivo.

Anche la gestione delle opere realizzate avveniva nel rispetto del Regolamento e della successiva convenzione stipulata tra Consorzio e Società in data 14 ottobre 1935 ed infatti, nel corso dell'esercizio non vi sono mai state significative contestazioni da parte del Consorzio, né mai quest'ultimo ha esercitato i poteri di revoca della concessione riconosciutigli dalla legge per gravi inadempienze o, comunque, imposto alla Società l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la funzionalità dell'acquedotto; al contrario, il Consorzio ha continuato – anche dopo il sorgere delle controversie sulla proroga o meno della concessione – ad affidare alla Società l'esecuzione di nuovi progetti relativi all'estensione della rete idrica.

Come già accennato, l'art. 8 del regio decreto legge n. 1345/1930, prevedeva la consegna dell'acquedotto da parte della Società al Consorzio decorsi 60 anni dalla data di collaudo. L'art. 14

del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con la legge n. 359 del 1992, tuttavia, metteva inequivocabilmente in discussione il suddetto obbligo della Società alla riconsegna dell'acquedotto decorsi i 60 anni. Il citato articolo, infatti, disponeva la proroga ventennale delle concessioni in capo agli enti interessati dal processo di privatizzazione (fra cui IRI, ENI, INA ed ENEL) e alle società da questi controllate. L'Acquedotto Monferrato era interessato a tale norma, in quanto il relativo capitale sociale era detenuto dalla Acque Potabili S.p.A., facente parte del gruppo Italgas, società a sua volta controllata dall'E.N.I.; proprio in forza del citato art. 14 la Società, dopo avere previamente informato il Consorzio, si è avvalsa, anche alla luce di autorevoli pareri interpretativi intervenuti sulla questione, del diritto di proroga concessogli dalla legge (in qualità di società controllata dall'ENI) e ha così proseguito la gestione dell'acquedotto.

Il Consorzio contestava l'avvenuta proroga ed instaurava un contenzioso amministrativo che si concludeva in secondo grado con decisione del Consiglio di Stato del 2 luglio 2002, n. 3612, con la quale veniva dichiarata la cessazione del rapporto concessorio alla data del 22 novembre 1994. Invero, il Giudice Amministrativo, nel motivare la propria decisione, si è limitato a recepire l'art. 10 della legge 5 marzo 2001 n. 57, entrata in vigore in corso di causa. Tale norma, recante in rubrica la dizione di "*norma di interpretazione autentica*", espressamente escludeva l'applicabilità del citato art. 14 alle concessioni relative ai servizi pubblici locali.

Nelle more della definizione del citato contenzioso amministrativo le Parti ed il Ministero provvedevano a costituire la Commissione che, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, aveva il compito di accertare le condizioni statiche e funzionali dell'acquedotto ai fini della consegna di quest'ultimo dal concessionario (Società) al concedente (Consorzio).

In seguito alla citata pronuncia del Consiglio di Stato e alla luce dell'elaborato predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, la Società comunicava al Consorzio l'intenzione di voler adire il Collegio arbitrale previsto dall'art. 13 del regio decreto legge n. 1345/1930, al fine di dirimere le questioni economiche del rapporto venuto a scadenza. Rispetto a tale intento il Consorzio, con ricorso notificato in data 30 luglio 2002, sollevava al TAR Piemonte questione di legittimità costituzionale del citato art. 13 per contrasto con i principi di cui agli articoli 24, 25 e 102 della Costituzione e chiedeva altresì al Collegio la condanna della Società al risarcimento del danno per la mancata consegna dell'acquedotto al novembre 1994 e la condanna, con riferimento all'utilizzo nella fase costruttiva di tubazioni in eternit, al pagamento della somma equivalente necessaria alla loro sostituzione.

Nel frattempo il Consorzio, per il tramite di una ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Sindaco del Comune di Moncalvo in data 30 dicembre 2002 (avverso la quale la società ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte che è tuttora pendente), veniva immesso nel possesso

dell'acquedotto. In data 31 dicembre 2002 veniva redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna degli impianti e delle reti acquedottistiche.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 8 del 6 novembre 2003, ritenendo non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consorzio, disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza 8 giugno 2005 n. 221, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13 del regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345 per contrasto con gli art. 24, 25 e 101 della Costituzione, atteso il carattere obbligatorio dell'arbitrato ivi previsto.

Nelle more della decisione della Corte Costituzionale, il Consorzio presentava un ulteriore ricorso, notificato in data 9 giugno 2003, con cui contestava l'operato della Commissione prevista dall'articolo 11 del Regolamento e conseguentemente metteva in dubbio l'attendibilità del rapporto finale della Commissione sottoscritto il 6 luglio 2001.

Riassunti gli atti dinanzi al TAR Piemonte a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale, il Tribunale, con sentenza n. 1101/2006, riuniti i ricorsi, li dichiarava inammissibili per difetto di giurisdizione.

In seguito a tale pronuncia il Consorzio ha notificato all'Acquedotto Monferrato, in data 9 ottobre 2006, comparsa di riassunzione dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato.

Le domande formulate dal Consorzio in tale atto consistono nelle richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte della Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002, di accertamento della presunta inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla sostituzione delle stesse a spese di Acquedotto Monferrato, e di dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto.

In data 28 dicembre 2006 Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita in giudizio formulando le seguenti domande: rigetto integrale delle istanze avversarie; in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità spettanti all'Acquedotto Monferrato ex art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per l'importo complessivo di euro 39.305.300,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria; sempre in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento della somma di euro 873.391,00 quale compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di depurazione e fognatura per il periodo 1999-2002.

La prima udienza si è tenuta in data 15 luglio 2007 (tale udienza aveva subito due precedenti rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti, e il 17 aprile 2007 per malattia del Giudice). In tale udienza il giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre, 30 ottobre e 19 novembre. Le parti hanno depositato nei termini le proprie memorie e deduzioni istruttorie corredate da produzioni

documentali. Il Giudice, all'udienza del 11 dicembre 2007, si è riservato di decidere in merito alle richieste istruttorie delle parti: si è in attesa della determinazione del Giudice al riguardo.

Con Ordinanza fuori udienza del 18 giugno 2008, il Giudice ha fissato l'udienza per il giorno 5 novembre 2008 per prova testimoniale; l'assunzione delle prove testimoniali si è esaurita all'udienza del 17 dicembre 2008. Il Giudice ha fissato udienza al 21 aprile 2009 per precisazione delle conclusioni, riservandosi la decisione sulle ulteriori istanze istruttorie delle parti. La domanda riconvenzionale proposta dalla Società è fondata ed il rischio di accoglimento delle domande avversarie è scarso.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel giudizio civile da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà; nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile. Nonostante quanto esposto nella "parte motiva" della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella "parte dispositiva" limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l'inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella "parte dispositiva" (difetto di giurisdizione), ma in quella "motiva" (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile. Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, l'Acquedotto Monferrato ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio. Si è cioè impugnata la "parte dispositiva" della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella "parte motiva", e cioè l'inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non

patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l'altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

In data 5 luglio 2010 – dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio – il Tribunale di Casale Monferrato ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del Giudice amministrativo.

Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a quale Giudice spetta la giurisdizione.

Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con Ordinanza depositata in Cancelleria il 9 agosto 2011 e notificata alla Società il 19 settembre 2011, ha dichiarato la giurisdizione del Giudice Ordinario per la decisione della controversia in essere, confermando quanto aveva già precedentemente stabilito il TAR Piemonte nel 2006.

Acquedotto Monferrato ha notificato al Consorzio in data 2 dicembre 2011 la comparsa di riassunzione della causa, la quale è stata iscritta a ruolo in data 7 dicembre 2011. A seguito della suddetta riassunzione, la causa è stata assegnata al Presidente del Tribunale di Casale Monferrato, dott. Marozzo. All'udienza, fissata al 17 aprile 2012, il Consorzio ha insistito per una nuova istruttoria testimoniale e di CTU; Acquedotto Monferrato S.p.A. ha chiesto di respingere le istanze istruttorie avversarie perché inammissibili (e, comunque, perché una istruttoria testimoniale è già stata fatta), e di fissarsi udienza di precisazione conclusioni o, in subordine, di disporsi CTU sulla quantificazione del proprio credito opponendosi alla CTU richiesta da controparte relativa allo svolgimento di una nuova valutazione degli impianti (ex art. 11 del Regolamento). Il Giudice ha trattenuto la causa a riserva.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

### **Informativa su dismissione Concessione SII in Comune di Crotona**

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotona, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotona – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro. Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotona S.r.l. della quale è unico socio. La società non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotona ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato infatti che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotona ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze da parte della Società agli obblighi di cui alla convenzione per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotona.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotona, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune stesso a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

In data 7 marzo 2011 il collegio degli arbitri ha depositato un lodo parziale che nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei quesiti oggetto dell'arbitrato ha prorogato di 180 giorni il termine per emissione del Lodo.

In data 13 giugno 2011 è stato individuato il Consulente Tecnico d'Ufficio che dovrà rispondere ad alcuni quesiti postigli dal Collegio Arbitrale nella persona del Prof. Lacchini. Le Parti hanno nominato i propri consulenti di parte in affiancamento allo stesso e le operazioni peritali si sono concluse alla fine del mese di ottobre 2011.

E' stata depositata la CTU, le cui conclusioni sono state oggetto di contestazione e/o osservazioni da parte di Acque Potabili S.p.A..

In data 1 febbraio 2012 è pervenuta Ordinanza trasmessa dal Collegio Arbitrale con la quale il Collegio, in accoglimento delle contestazioni sopra citate, ha riaperto l'istruttoria assegnando al CTU come termine entro cui effettuare il supplemento peritale, il 30 marzo 2012, prorogato successivamente al 26 aprile 2012.

A seguito del deposito del supplemento peritale, il Collegio ha fissato udienza di precisazione conclusioni per il 28 maggio 2012. In esito a tale udienza il Collegio ha assegnato alle Parti i termini del 28 giugno e del 13 luglio 2012 per il deposito rispettivamente di comparse conclusionali e memorie di replica.

In data 28 settembre 2012 il Collegio Arbitrale ha depositato il lodo definitivo relativo alla controversia tra le Parti, con il quale:

- accerta e dichiara l'inadempimento di Acque Potabili S.p.A. all'obbligo di pagamento delle fatture emesse dal Comune di Crotone per l'acquisto dell'acqua all'ingrosso e per il rimborso delle rate dei mutui;

- accerta e dichiara l'inadempimento del Comune all'obbligo di adeguare le tariffe all'utenza nonché di comportarsi in buona fede rispetto alle richieste formulate da Acque Potabili S.p.A. di adeguamento delle medesime tariffe. Per l'effetto accoglie l'eccezione di inadempimento di Acque Potabili S.p.A. con riferimento al mancato pagamento del credito di cui al precedente punto, oltre interessi;
- accerta e dichiara che, per effetto dell'inadempimento del Comune, Acque Potabili S.p.A. ha subito un danno determinato dal Collegio in via equitativa in un ammontare omnicomprendivo di ogni ulteriore interesse o onere finanziario pari a circa 3,6 milioni di euro;
- accoglie l'eccezione di compensazione proposta da Acque Potabili S.p.A. con riferimento ai lavori di potenziamento del depuratore ed ulteriori interventi sulla rete fognaria;
- per effetto dell'accoglimento dell'eccezione di compensazione di cui sopra, nonché dell'accertamento del credito di 3,6 milioni di euro circa, accerta e dichiara un credito residuo in favore del Comune pari a circa 3,3 milioni di euro;
- conseguentemente condanna Acque Potabili S.p.A. al pagamento in favore del Comune di un importo pari a 3,3 milioni di euro, oltre interessi.

La Società, a seguito del Lodo definitivo e di trattative in corso con il Comune di Crotona per addivenire ad una transazione, ha ritenuto sussistere i presupposti per l'iscrizione dell'effetto positivo derivante dal Lodo medesimo. E' stata pertanto iscritta una sopravvenienza attiva di 3.344 mila euro.

### **Operazioni rilevanti/straordinarie**

#### **Accordo Quadro ATO3 Torinese/Acque Potabili S.p.A./Smat S.p.A.**

Acque Potabili S.p.A. e Smat S.p.A. hanno predisposto, con formalizzazione ufficiale nel mese di febbraio 2010, un Accordo Integrativo all'Accordo Quadro del luglio 2008, in cui sono state definite le linee guida. Di seguito, si riassumono gli aspetti salienti dell'Accordo Quadro.

Nel mese di luglio 2008 è stato siglato l'accordo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMA Torino S.p.A. (società controllante a controllo paritetico) e l'Autorità d'Ambito Torinese che prevede la gestione dei Comuni della provincia di Torino tramite Accordo Quadro con valenza sino al 30 giugno 2022.

La durata dell'accordo è stata individuata sulla base della durata delle concessioni in essere e del residuo valore degli investimenti effettuati da Acque Potabili S.p.A. e mantiene inalterato il perimetro territoriale dell'attività svolta.

Dal 1° luglio 2008 SMAT S.p.A., quindi, assume la qualità di gestore Unico d'Ambito del servizio idrico integrato anche per i territori dei Comuni sinora serviti da Acque Potabili S.p.A., mantenendo quest'ultima un ruolo significativo individuato nell'Accordo Quadro stipulato il 3 luglio 2008, la cui operatività è meglio determinata nell'Accordo Integrativo SMAT-Acque Potabili.

L'oggetto dell'Accordo Quadro prevede tra l'altro:

- (i) il superamento delle concessioni e dei rapporti di appalto in base ai quali Acque Potabili S.p.A. attualmente eroga il servizio di acquedotto nel territorio di n. 29 Comuni dell'ATO 3;
- (ii) l'assunzione della qualifica di "Gestore Operativo" del servizio idrico integrato nell'ATO 3 da parte di Acque Potabili S.p.A.;
- (iii) il ritiro dei contenziosi pendenti tra Acque Potabili S.p.A., Smat S.p.A., l'ATO 3 ed alcuni Comuni.

Il rapporto tra Smat S.p.A. e Acque Potabili S.p.A., come riqualificato secondo i termini dell'Accordo Quadro, prevede – tra le altre cose – che ad Acque Potabili S.p.A. competa la gestione dei rapporti con l'utenza del servizio idrico integrato nell'ATO 3, ivi inclusa l'attività di fatturazione.

Il valore economico dell'Accordo Quadro è da riconoscersi ad Acque Potabili S.p.A. secondo modalità operative definite anche nell'accordo integrativo, sottoscritto tra Smat S.p.A. e Acque Potabili S.p.A.. Il suo riconoscimento avviene tramite la tariffa del sistema idrico integrato d'ambito e consente il recupero delle singole componenti contrattuali.

L'Accordo Quadro ha inoltre stabilito che tutte le opere del servizio idrico, le reti, gli impianti ed altre dotazioni realizzati da Acque Potabili S.p.A., con proprie risorse, sino al 31 dicembre 2007, debbano essere trasferite in proprietà ai Comuni sul cui territorio insistono, per la parte corrispondente al recupero della componente d'investimento annuale in favore di Acque Potabili S.p.A.. L'identificazione delle modalità applicative del trasferimento della proprietà dei beni e del recupero della componente d'investimento è stata individuata, di comune accordo fra le Parti nel successivo Accordo Integrativo.

Acque Potabili S.p.A. e SMA Torino S.p.A. hanno riconosciuto le difficoltà incontrate nel realizzare compiutamente l'oggetto dell'Accordo Quadro: *in primis*, l'esecuzione di tutti gli atti e le procedure necessari al trasferimento in capo ai Comuni SAP della proprietà dei Beni ed in capo alle Parti della successiva immissione nel possesso dei beni medesimi, nonché lo svolgimento delle

attività necessarie alla verifica delle grandezze poste a base della determinazione del valore economico dell'Accordo Quadro, ivi compresa la validazione dei diritti economici e patrimoniali derivanti dalle concessioni relative ai Comuni SAP e la conseguente rappresentazione nei rispettivi bilanci delle poste economiche, finanziarie e patrimoniali connesse all'implementazione delle obbligazioni assunte con l'Accordo Quadro.

Acque Potabili S.p.A., fermo restando la salvaguardia dell'equilibrio economico e finanziario acquisito con le Concessioni dei suddetti Comuni, svolge:

- attività di gestione tecnica e operativa del servizio nel rispetto del Piano d'Ambito, della Carta del Servizio, del Disciplinare Tecnico Unificato e degli stralci del Regolamento d'utenza del servizio idrico integrato approvati dall'Autorità d'Ambito 3 e, sino all'adozione del Regolamento d'utenza del S.I.I. da parte dell'Autorità d'Ambito 3, si obbliga, per le parti non disciplinate negli stralci di cui sopra, all'applicazione del Regolamento d'utenza del S.I.I. di SMAT S.p.A.;
- attività di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- attività di gestione dei rapporti con l'utenza che comprende l'attività di front office secondo le procedure e gli standard garantiti da SMAT, nonché attività di fatturazione ed incasso dei crediti, riversamento quote tariffe di depurazione/fognatura e canoni passanti;
- attività di relazione/reporting relativamente alle attività compiute nei confronti di SMAT e attività di proposta a SMAT per i miglioramenti da implementare attraverso il Piano d'ambito;
- attività di comunicazione nei confronti dei ventinove Comuni oggetto dell'Accordo, previo accordo con SMAT;
- realizza gli investimenti in ottemperanza del Programma degli investimenti deliberato dall'Autorità d'Ambito 3, con esclusione dei Grandi Interventi a valenza sovracomunale che sono realizzati da SMAT.

SMAT S.p.A. - in qualità di gestore unico d'ambito del servizio idrico integrato – oltre a tutte le responsabilità conseguenti alla titolarità della gestione è comunque responsabile nei confronti dell'Autorità d'Ambito 3 per le attività inerenti il coordinamento del Gestore Operativo con riferimento a:

- selezione degli investimenti proposti dal Gestore Operativo tenendo conto della loro funzionalità rispetto al complesso degli investimenti d'ambito e rispetto all'equilibrio economico e finanziario complessivo del Piano d'Ambito;
- gestione operativa di Acque Potabili S.p.A. al fine di realizzare eventuali sinergie di gestione idonee a migliorare l'equilibrio economico e finanziario complessivo del Piano d'Ambito;

- realizzazione degli investimenti da parte del Gestore Operativo;
- attività di raccolta dati, monitoraggio sulla qualità del servizio prestato e reporting nei confronti dell'Autorità d'Ambito 3;
- le tariffe che risultavano vincolate al metodo CIPE – metodo secondo il quale le stesse vengono adeguate attraverso delibera ministeriale – verranno agganciate al sistema tariffario d'Ambito, consentendone l'adeguamento progressivo sulla base dei criteri riportati nel Piano d'Ambito.

Poiché l'art. 8 dell'Accordo Quadro poneva a carico del Gestore d'Ambito (Smat S.p.A.) obblighi di verifica e di ricognizione circa l'effettiva corrispondenza dei dati dichiarati da Acque Potabili S.p.A. in relazione alle singole concessioni, con impegno ad una ridefinizione dei corrispettivi in caso di mancata corrispondenza, a valle delle verifiche di congruità effettuate tra le Parti il valore economico complessivo dell'Accordo è stato rideterminato in 162,1 milioni di euro.

A fronte di tale evento Acque Potabili S.p.A., al fine di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario delle Concessioni acquisite e tenuto conto di una durata stabilita nell'Accordo Quadro in un arco temporale massimo di 14 anni, ha ridefinito la modalità operativa di riconoscimento del ricavo complessivo di cui sopra, riducendo il periodo previsto di un anno (13 anni anziché 14), richiedendo la revisione dell'Accordo a garanzia del costante equilibrio economico e finanziario.

## **IL TITOLO ACQUE POTABILI E LA BORSA**

Il 2012 è stato un anno caratterizzato da un quadro macroeconomico globale vulnerabile. Tutte le principali economie avanzate hanno mostrato infatti una crescita debole o si sono trovate in una fase recessiva ed anche le economie emergenti hanno iniziato a manifestare segni di rallentamento.

Le necessarie manovre di contenimento della spesa pubblica intraprese in Europa hanno avuto ripercussioni negative sull'economia, in alcuni casi amplificando la congiuntura e rischiando per tal via di compromettere, nel breve periodo, gli obiettivi di risanamento dei conti pubblici.

Nonostante il moderato allentamento delle tensioni sul fronte della crisi del debito sovrano in Europa, le incertezze sull'evoluzione della situazione finanziaria della Grecia e le difficoltà del Governo spagnolo sono ancora fonte di apprensione.

I mercati finanziari rimangono esposti anche a numerosi rischi che potrebbero svilupparsi al loro interno, poiché l'innovazione finanziaria – sia di prodotto sia di processo – consente di espandere in maniera non trasparente o non adeguatamente regolata, il ricorso al debito o l'esposizione a rischi di credito, di controparte e di mercato.

Le criticità maggiori emergono rispetto alle crescenti dimensioni del sistema bancario ombra (individuato dal complesso delle funzioni di intermediazione creditizia che coinvolgono entità esterne al sistema bancario tradizionale), e alla diffusione di prodotti finanziari derivati, degli Exchange traded funds (ETF), di pratiche di mercato quali le vendite allo scoperto e l'high frequency trading (HFT), con possibili rischi di carattere sistemico senza che le Autorità di Vigilanza ne abbiano la piena conoscibilità.

Lo sviluppo del mercato dei credit default swap assume particolare rilevanza, poiché riguarda strumenti derivati che consentono di prendere posizione sul rischio di credito di una società o di uno Stato sovrano influenzando il funzionamento del mercato del credito bancario e dei titoli obbligazionari.

Inoltre, la crescente diffusione degli ETF, fondi comuni quotati in borsa che replicano l'andamento degli indici di mercato e, più in generale, di fondi strutturati, potrebbe determinare l'insorgere di rischi sistemici a causa di talune prassi operative dalle quali scaturiscono rischi di liquidità e di controparte la cui portata può risultare di difficile valutazione.

In un contesto di forte instabilità, le vendite allo scoperto possono accelerare la spirale della discesa dei prezzi dei titoli azionari con conseguenze sistemiche, ed anche la diffusione di nuove pratiche operative sulle piattaforme di negoziazione, quali ad esempio l'HFT, è potenzialmente in grado di amplificare la volatilità dei mercati e di determinare l'insorgere di rischi sistemici.

La crescita della percezione del rischio di controparte, inoltre, sta facendo progressivamente aumentare l'entità e la qualità delle garanzie richieste per accedere al finanziamento a breve termine e per operazioni in derivati di copertura.

Peraltro verso le garanzie ricevute a fronte di erogazione di prestiti o derivati possono essere riutilizzate e quindi la leva finanziaria del sistema e le operazioni in derivati possono aumentare senza una proporzionale crescita delle garanzie sottostanti.

Tale fenomeno rende più severe le ripercussioni sistemiche del fallimento di un soggetto o della riduzione del merito di credito degli emittenti dei titoli usati in garanzia.

A livello internazionale la forte attenzione verso questi temi è testimoniata dai provvedimenti europei adottati o in corso di attuazione, che hanno riguardato in particolare le disposizioni in materia di derivati contenute nella European Market Infrastructure Regulation e nel Regolamento di vendite allo scoperto.

Nonostante il difficile contesto globale sopra evidenziato, il 2012 è stato caratterizzato da una intensa attività da parte di Borsa Italiana per la promozione della piazza finanziaria italiana anche nei confronti degli investitori internazionali, ampliando l'offerta e focalizzandosi sull'innovazione tecnologica.

L'anno 2012 si chiude con 323 società quotate sui mercati, di cui 7 nuove ammissioni.

L'indice FTSE MIB Storico registra una crescita pari a +9,79% rispetto a fine 2011 (max annuale 14.059 il 19 marzo 2012, minimo 10.750 il 25 luglio 2012); l'indice FTSE Italia All Share registra un aumento del +8,74% e l'indice FTSE MIB registra una crescita del +8,25%.

All'interno del mercato azionario il comparto delle PMI e in particolare il segmento STAR, si è distinto per aver sovraperformato gli indici principali (+15,80%).

La capitalizzazione complessiva delle società quotate si attesta a fine 2012 a 364,1 miliardi di euro, pari al 22,5% del Prodotto Interno Lordo, mentre gli scambi di azioni hanno raggiunto una media giornaliera di 2,0 miliardi di euro e 228.456 contratti; dati che evidenziano come il mercato borsistico italiano si distingua in ambito europeo per la liquidità relativa delle proprie azioni, confermato dal primato in termini di *turnover velocity*, l'indicatore che – rapportando il controvalore degli scambi telematici alla capitalizzazione – segnala il tasso di rotazione annuale delle azioni.

L'andamento dell'azione Acque Potabili S.p.A., quotata nel Segmento Standard Classe 1 di Borsa Italiana, nel corso del 2012 è stato altalenante, oscillando tra un minimo di 0,431 euro ed un massimo di 0,9415 euro.

L'azione ha chiuso il 2012 con una quotazione di 0,7589 euro; la capitalizzazione di Borsa di Acque Potabili S.p.A. a fine 2012 ammontava a 27,3 milioni di euro.

## **ANDAMENTO OPERATIVO**

Nel settore operativo è continuata l'attività inerente la campagna programmata per la verifica e la ricerca delle dispersioni su tutta la rete idrica di adduzione e distribuzione gestita dalle società del Gruppo.

Gli investimenti effettuati nell'anno dalle Società del Gruppo nel settore idrico, destinati all'estensione delle reti esistenti, alla sostituzione di condotte e all'ammodernamento degli impianti, si sono attestati sui 12.823 mila euro.

I clienti acqua al 31 dicembre 2012 risultavano 237.086, contro i 240.336 del 31 dicembre 2011 e gli abitanti residenti nei Comuni gestiti in regime di concessione, sulla base dei dati Istat 2009, erano pari a 808.528.

La quantità di acqua fatturata dalle Società del Gruppo consolidate con il metodo integrale è passata da 73,33 milioni di metri cubi a 73,90 milioni di metri cubi.

I Comuni in gestione al 31 dicembre 2012 sono 99 (oltre a n. 9 gestioni di frazioni di Comuni, di cui 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A.). Dei complessivi 99 Comuni n. 47 sono gestiti in regime concessorio (di cui n. 2 Comuni – Maniago e Montereale Valcellina - gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con il Comune e l'ATO Friuli Occidentale), n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A., n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 “Astigiano Monferrato”; sono attive, inoltre, sei forniture d'acqua ad altri Comuni.

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. sono gestiti per conto le attività operative tecniche in 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio.

Nel settore delle acque reflue si hanno rapporti con 11 Comuni per la depurazione e con 11 Comuni per la rete fognaria.

## LE RISORSE UMANE

La situazione dei dipendenti a ruolo del Gruppo al 31 dicembre 2012, raffrontata con quella al 31 dicembre 2011, è la seguente:

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Variazioni</b>
Dirigenti	3	3	-
Quadri	8	9	+1
Impiegati	140	140	-
Operai	111	105	-6
<b>Totale</b>	<b>262</b>	<b>257</b>	<b>-5</b>

Il decremento rispetto allo scorso esercizio è relativo al pensionamento di cinque risorse.

La situazione del personale in forza a livello di Gruppo, comprensivo del personale interinale, è la seguente:

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Variazioni</b>
Dirigenti	2	2	-
Quadri	8	9	+1
Impiegati	139	140	+1
Operai	111	105	-6
<b>Totale</b>	<b>260</b>	<b>256</b>	<b>-4</b>

Nell'anno 2012 le ore di formazione del personale sono state pari a 3.472 (624 nel 2011) ed hanno interessato n. 257 dipendenti (85 nel 2011), ed hanno riguardato essenzialmente le attività inerenti la Sicurezza e l'osservazione di quanto contenuto nel Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

In merito alla scelta per la destinazione del trattamento di fine rapporto in base alla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 che ha introdotto la nuova normativa sui fondi pensione (D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) ed integrato le disposizioni sul TFR in essa contenute, senza peraltro modificare l'art. 2120 codice civile che disciplina il trattamento di fine rapporto, la situazione al 31 dicembre 2012 risulta la seguente:

**Acque Potabili S.p.A.**

60 dipendenti al fondo tesoreria INPS al 100%

123 dipendenti al fondo Pegaso (fondo pensione complementare per i lavoratori delle imprese di pubblica utilità) al 100%

7 dipendenti al fondo Pegaso al 30,40%

2 dipendenti al fondo Pegaso al 23,16%

1 dipendenti al fondo di previdenza dirigenti Previdai

2 dipendenti al fondo Pegaso al 100% senza contribuzione dipendente/azienda

1 dipendente a fondo aperto

**Acquedotto di Savona S.p.A.**

24 dipendenti al fondo tesoreria INPS al 100%

30 dipendenti al fondo Pegaso (fondo pensione complementare per i lavoratori delle imprese di servizi di pubblica utilità) al 100%

6 dipendenti al fondo Pegaso al 30,40%

1 dipendente al fondo Pegaso al 23,16%.

**RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

Nessuna Società del Gruppo, nell'anno, ha sostenuto costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, usufruendo delle attività di ricerca svolte dai soci Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A.. L'obiettivo, con il coordinamento dei due soci, è di estendere i confini della conoscenza e di promuovere lo scambio di esperienze di professionalità e di know-how, nella convinzione che il miglioramento tecnologico rappresenti un fattore essenziale di competitività e di sostenibilità industriale ed economica.

## **SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE**

Le attività delle Società del Gruppo sono state mirate all'ottimizzazione dei processi per la sicurezza, la difesa della salute, la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Nella prosecuzione delle attività volte al miglioramento dei servizi offerte alla clientela, si rileva infine che la Capogruppo Acque Potabili S.p.A. e la controllata Acquedotto di Savona S.p.A., nel mese di novembre 2012, hanno superato la verifica periodica di mantenimento del quarto ciclo della certificazione relativa al Sistema Gestione Qualità in conformità alla normativa di riferimento applicabile UNI EN ISO 9001:2008 effettuata dalla Det Norske Veritas.

In campo ambientale il quadro normativo ha subito un cambiamento con l'approvazione del D.Lgs. 121/2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 177 del 1 agosto 2011, che ha introdotto nel novero dei reati presupposto per l'applicazione della responsabilità degli Enti ex D.Lgs. 231/2001, i cosiddetti reati ambientali. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/01 è in fase di implementazione con riferimento alle novità legislative che hanno comportato l'introduzione dei nuovi reati ex D.Lgs. 231/2001.

Le azioni intraprese per l'adeguamento al disposto normativo sono state volte principalmente alla tutela delle acque e a garantire una migliore qualità del servizio reso alla Clientela attraverso i controlli analitici operati dal laboratorio chimico-batteriologico.

L'attività di gestione e manutenzione delle condotte amianto è affidata a Imprese terze aventi gli idonei requisiti e nei contratti d'appalto con le stesse stipulato è evidenziato tale rischio.

E' continuato il monitoraggio degli ambienti di lavoro, con verifica dello stato d'uso del cemento/amianto e della progressiva eliminazione dell'amianto, presso gli immobili strumentali delle società del Gruppo.

Le Società hanno provveduto, a suo tempo, a mettere in atto tutte le predisposizioni e a prendere tutte le misure appropriate al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, con specifico riferimento al D.Lgs. 81/2008.

Le Società del Gruppo attualmente gestiscono impianti di depurazione di acque reflue urbane con tipologia di trattamento e dimensioni diversificate tra di loro. Ad esclusione delle fosse imhoff, la tipologia prevalente di impianto prevede il trattamento a fango attivo. I processi di trattamento non sono regolamentati da particolari leggi ma devono consentire la depurazione delle acque al fine del loro scarico entro i parametri di legge. Nell'ambito della certificazione di qualità ISO 9001:2008 Acque Potabili S.p.A. si è dotata di procedure di riferimento per la gestione degli impianti di depurazione.

Tutti gli impianti sono regolarmente in servizio e funzionanti; la maggior parte di essi non presentano particolari lacune dal punto di vista del processo di trattamento. Tuttavia, per alcuni di essi sono già stati individuati potenziamenti impiantistici e/o migliorie gestionali per incrementare la loro potenzialità depurativa e garantire il mantenimento della conformità alle prescrizioni autorizzative.

In data 5 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha rinnovato al socio di riferimento SMAT S.p.A. e a Laboratori Iren Acqua Gas (controllata di Iren Acqua Gas S.p.A. – socio di riferimento) l'intera attività analitica sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di fognatura e depurazione, in conformità al D.L. 31/2001 che prevede che il gestore del servizio idrico integrato si doti di un proprio laboratorio interno per lo svolgimento dei controlli analitici interni oppure si affidi ad un laboratorio di altri gestori di servizi idrici; i laboratori attrezzati di Laboratori Iren Acqua Gas e SMAT possono svolgere in modo completamente autonomo ed indipendente tutti i controlli previsti dalla legislazione vigente, e ciò sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di depurazione, con un significativo risparmio economico correlato al mantenimento di efficienza e qualità del servizio reso alla Clientela.

Per quanto attiene le attività inerenti la Sicurezza, anche nel 2012 si è continuato ad effettuare la formazione del personale del Servizio Prevenzione Protezione di sede e dei Responsabili di tutte le unità operative delle Società del Gruppo ed è proseguita in tutte le sedi operative la manutenzione degli estintori e la sorveglianza sanitaria; sono state altresì attivate apposite Procedure e/o manuali operativi sulla sicurezza.

Si evidenzia, inoltre, che a fine 2008 è stata stipulata una Convenzione con l'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro riguardante la tematica della sicurezza ed igiene del lavoro.

Al momento attuale, anche con riferimento a quanto previsto al punto 3 della Parte Speciale IV del Modello di Organizzazione e di gestione ex Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, si specifica che sono state redatte e sono in corso di valutazione, onde verificarne la concreta fattibilità e la coerenza con le altre disposizioni aziendali, le seguenti Procedure Operative:

- Dispositivi di Protezione individuale
- Consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- Introduzione attrezzature di lavoro
- Informazione, formazione ed addestramento
- Agenti chimici
- Manutenzione attrezzature di lavoro
- Gestione sorveglianza sanitaria
- Gestione riunione periodica
- Consultazione RLS
- Gestione appalti e DUVRI
- Gestione attività di vigilanza da parte dei preposti
- Verifiche obbligatorie
- Gestione emergenze
- Gestione luoghi di lavoro
- Gestione attività di verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate

Per talune attività di cui all'elenco precedente, pur in assenza di specifiche procedure al momento, risultano poste in essere azioni che ne consentono il controllo ed in particolare:

- per quanto attiene le verifiche obbligatorie, gli impianti di terra e i dispositivi contro le scariche atmosferiche, gli stessi sono sottoposti a verifica ogni due anni per gli impianti presenti nei luoghi oggetto di C.P.I. e ogni cinque anni in tutti gli altri casi e nel 2012 – su un totale di 282 impianti denunciati – non era in scadenza alcuna verifica;
- per gli estintori la verifica è semestrale;

- è stata effettuata l'esercitazione di evacuazione nelle sedi di Torino e Rapallo ove vi è un obbligo del piano d'emergenza;
- esiste già un'Istruzione del Sistema Qualità che regola l'attività di gestione dei luoghi di lavoro relativi al settore idropotabile, che dovrà essere integrata con i luoghi di lavoro del settore acque reflue ed immobili non strumentali;
- inerentemente l'andamento degli infortuni, non si sono riscontrati infortuni avente giuridico rilievo ai sensi della normativa 81/2008, a dimostrazione del funzionamento dei presidi di controllo circa la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- per le procedure di gestione appalti, sono predisposti moduli di evidenza degli adempimenti previsti dal titolo IV D.Lgs. 81/08 relativamente alla predisposizione dei documenti Piano di Sicurezza e Coordinamento, Piano Operativo di Sicurezza e DUVRI (Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze).

Il Coordinatore dei Medici Competenti di Acque Potabili S.p.A. ed il Medico Competente della controllata Acquedotto di Savona S.p.A. hanno elaborato le modalità di accertamento collettivo e senza preavviso, dell'assenza di assunzione di bevande alcoliche durante il lavoro, in ossequio ai dettami del D.Lgs. 125/01, mediante l'utilizzo, da parte del Medico Competente, di etilometro omologato, e individuale, in occasione delle visite mediche preventive e periodiche, delle condizioni di alcol dipendenza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

In merito allo stress lavoro correlato, non risultano rilievi "oggettivi" e relativi all'organizzazione del lavoro tali da poter essere considerati segnale di una potenziale condizione di stress lavoro-correlato, così come indicato nelle conclusioni della relazione redatta dal Direttore del Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro, e anche la valutazione della percezione da parte della popolazione lavorativa eseguita tramite compilazione di questionario ad hoc e discussione di "Focus Group" ha escluso la presenza di particolari criticità ovvero di una condizione di percezione di disagio particolare in relazione all'ambiente di lavoro e alla sua organizzazione.

Nel mese di agosto 2009 la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha conferito al Responsabile Attività Operative le deleghe in ordine alla sicurezza, igiene del lavoro e alla prevenzione incendi, ecologia e disciplina urbanistico-edilizia per il compimento di tutti gli atti e l'espletamento di tutte le funzioni per provvedere direttamente a quanto in capo alla figura del datore di lavoro ex D.Lgs. 81/08, precedentemente attribuite agli Amministratori Delegati, attribuendogli altresì tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/08.

## COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Lo schema della situazione economica aggrega e riclassifica i valori dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio ed in particolare i costi per lavori interni capitalizzati sono stati riclassificati a diretta imputazione delle voci economiche a cui si riferiscono.

L'andamento economico del Gruppo dell'anno 2012 è sintetizzato nella tabella che segue:

	2011 Migliaia di euro	2012 Migliaia di euro	Variazioni Migliaia di euro	%
Ricavi della gestione caratteristica	56.527	58.550	2.023	3,58
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione (*)	14.338	12.478	(1.860)	(12,97)
Altri ricavi e proventi	9.146	11.640	2.494	27,27
Acquisti, prestazioni e costi diversi (*)	(50.966)	(50.529)	437	(0,86)
Lavoro e oneri relativi	(14.539)	(14.884)	(345)	2,37
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>14.506</b>	<b>17.255</b>	<b>2.749</b>	<b>18,95</b>
Ammortamenti	(10.145)	(9.988)	157	(1,55)
Svalutazioni di valore di attività correnti	(2.472)	(3.102)	(630)	25,49
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	(1.525)	(1.267)	258	(16,92)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	0	(300)	(300)	N.A.
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	1.662	182	(1.480)	(89,05)
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>2.026</b>	<b>2.780</b>	<b>754</b>	<b>37,22</b>
Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni	440	-	(440)	(100,00)
Proventi (oneri) finanziari	(2.208)	(1.862)	346	(15,67)
Proventi (oneri) su partecipazioni	-	-	-	-
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>258</b>	<b>918</b>	<b>660</b>	<b>&gt;100</b>
Imposte sul reddito	(1.729)	(867)	862	(49,86)
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1.471)</b>	<b>51</b>	<b>1.522</b>	<b>&gt;(100)</b>

(\*) Le voci "Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" e "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". L'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto sui risultati del Gruppo, salvo l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione.

Il Conto Economico dell'esercizio chiude con un utile netto di 51 mila euro ed un risultato operativo positivo per 2.780 mila euro.

I ricavi della gestione caratteristica (58.550 mila euro), comprensivi dei ricavi per vendita acqua, aumentano di 2.023 mila euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto prevalentemente dell'adeguamento tariffario sia nelle gestioni insite negli ATO che in quelle ex CIPE.

Gli altri ricavi e proventi, pari a 11.640 mila euro, aumentano rispetto al 2011 di 2.494 mila euro per l'effetto combinato dell'iscrizione della sopravvenienza attiva derivante dall'esito positivo del Lodo Arbitrale verso il Comune di Crotona, pari a 3.344 mila euro, che ha compensato i minori proventi da modifiche impianti e contributi allacciamento.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi di 50.529 mila euro si decrementano di 437 mila euro, per effetto soprattutto del contenimento degli investimenti eseguiti e dei minori oneri per prestazioni di servizi che hanno consentito l'assorbimento del sensibile aumento dei costi per materie prime (soprattutto dell'energia elettrica).

Il costo lavoro di 14.884 mila euro, comprendente anche il costo relativo al personale distaccato, si incrementa di 345 mila euro per la normale dinamica salariale.

Gli ammortamenti di 9.988 mila euro, risultano pressoché invariati rispetto all'esercizio precedente; la voce "svalutazioni di valore di attività correnti" di 3.102 mila euro, in aumento di 630 mila euro rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento dei crediti ritenuti inesigibili (di cui circa 1,8 milioni di euro relativi ad Acque Potabili Crotona S.r.l.), si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

La voce "Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita", di 300 mila euro, è relativa alla svalutazione dei cespiti del Comune di Castrolibero, la cui cessione dovrebbe concretizzarsi nell'esercizio 2013, resasi necessaria per adeguare il valore contabile degli stessi al fair value.

La voce "Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti", è pari a 1.267 mila euro. Tale voce comprende la svalutazione dell'avviamento per 1.250 mila euro.

La voce “plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti”, pari a 182 mila euro, è costituita dalla plusvalenza realizzata dalla vendita di due immobili da parte della controllata Acquedotto di Savona S.p.A. (per 510 mila euro) e dalla minusvalenza conseguita dalla dismissione della concessione del Comune di Falerna da parte della Capogruppo Acque Potabili S.p.A. (per 328 mila euro).

Nell’esercizio 2011, la voce comprendeva la plusvalenza realizzata dalla dismissione dell’immobile di Corso Re Umberto 9 bis – Torino, adibito a sede sociale della Capogruppo Acque Potabili S.p.A., per 1.554 mila euro.

Gli oneri finanziari netti comprendono proventi per 20 mila euro e oneri per 1.882 mila euro, rappresentati essenzialmente dagli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito, accesi presso gli Istituti Bancari dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. e dai mutui stipulati dalla stessa.

Le imposte dell’esercizio, pari a 867 mila euro, sono rappresentate da imposte differite per 1.638 mila euro e imposte correnti per (2.505) mila euro e registrano un decremento di 862 mila euro rispetto all’esercizio precedente.

Tale decremento è riconducibile principalmente all’istanza di rimborso dell’imposta IRES presentata dalle Società del Gruppo Acque Potabili, ai sensi dell’art. 2, comma 1 quater del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, con riferimento all’IRAP relativa alle spese per il personale dipendente ed assimilato.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale del bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. A seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" le infrastrutture di distribuzione dell'acqua sono classificate tra le attività immateriali.

	31 dicembre 2011 migliaia di euro	31 dicembre 2012 migliaia di euro	Variazioni Migliaia di euro	%
Immobilizzazioni materiali	11.861	11.388	(473)	(3,99)
Immobilizzazioni immateriali	118.058	118.620	562	0,48
- di cui immobilizzazioni, impianti e macchinari in regime di concessione	103.057	104.953	1.896	1,84
Partecipazioni, titoli e azioni proprie	826	727	(99)	(11,99)
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>130.745</b>	<b>130.735</b>	<b>(10)</b>	<b>(0,01)</b>
Rimanenze	911	1.002	91	9,99
Altre attività di esercizio	122.270	138.594	16.324	13,35
Passività di esercizio	(118.104)	(132.444)	(14.340)	12,14
Fondi per rischi e oneri	(3.325)	(3.389)	(64)	1,92
<b>CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO</b>	<b>1.752</b>	<b>3.763</b>	<b>2.011</b>	<b>&gt;100</b>
<b>Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria</b>	<b>11.209</b>	<b>9.267</b>	<b>(1.942)</b>	<b>(17,33)</b>
<b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>(3.476)</b>	<b>(3.364)</b>	<b>112</b>	<b>(3,22)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>140.230</b>	<b>140.401</b>	<b>171</b>	<b>0,12</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>109.396</b>	<b>109.447</b>	<b>51</b>	<b>0,05</b>
Indebitamento fin. Netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	22.741	18.668	(4.073)	(17,91)
Indebitamento fin. Netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	8.093	12.286	4.193	51,81
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette)</b>	<b>30.834</b>	<b>30.954</b>	<b>120</b>	<b>0,39</b>
<b>COPERTURE</b>	<b>140.230</b>	<b>140.401</b>	<b>171</b>	<b>0,12</b>

Il capitale immobilizzato di 130.735 mila euro è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

Il capitale di esercizio netto, di 3.763 mila euro, si incrementa di 2.011 mila euro, per effetto prevalentemente dei maggiori crediti commerciali della controllata Acque Potabili Crotone S.r.l. verso il Comune di Crotone.

La voce “Attività non correnti destinate ad essere cedute”, pari a 9.267 mila euro, è relativa all’enucleazione delle attività materiali e immateriali relative alle concessioni dei Comuni della provincia di Roma, del Comune di Castrolibero (CS), la cui dismissione dovrebbe concretizzarsi nel 2013, del Comune di Zoagli, e dei Comuni di San Sebastiano Po e Casalborgone, la cui dismissione, a fronte di accordi stipulati tra le Parti, si concretizzerà prevedibilmente nel 2013.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato registra un lieve decremento (di 112 mila euro) dovuto alla differenza tra gli accantonamenti a carico dell’esercizio e le indennità liquidate nell’anno.

Il patrimonio netto aumenta di 51 mila euro per effetto del risultato dell’esercizio.

Il capitale di esercizio netto (3.763 mila euro) è composto come segue:

#### **Capitale di esercizio netto**

	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2012</b>
Rimanenze	911	1.002
Crediti commerciali	90.820	103.138
Crediti tributari	4.751	4.558
Debiti commerciali	(76.590)	(84.037)
Debiti tributari	(726)	(2.081)
Fondi per rischi e oneri	(3.325)	(3.389)
Altre attività e passività di esercizio	(14.089)	(15.428)
	<b>1.752</b>	<b>3.763</b>

L’indebitamento finanziario netto, che ammonta a 30.954 mila euro rispetto ai 30.834 mila euro al 31 dicembre 2011, è rappresentato per 20.181 mila euro da debiti finanziari verso Istituti di Credito per contratti di finanziamento a lungo termine (mutui) accesi dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., da crediti finanziari a lungo termine per 1.174 mila euro verso terzi, per 339 mila euro verso parti correlate (Abm Next S.r.l.), per 15.820 da debiti finanziari a breve termine, per 3.221 mila euro dalle disponibilità liquide e per 313 mila euro dai crediti verso Acquedotto della Piana S.p.A.

derivanti dalla cessione dei beni relativi ai Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia.

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 1% e 3,87%) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'EBITDA.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

Nell'esercizio 2012 i covenants a livello di consolidato relativi al finanziamento acceso con Banca Popolare di Novara e con Banca Intesa SanPaolo sono stati rispettati. La verifica del rispetto dei covenants per quanto attiene il finanziamento acceso con Banca Intesa SanPaolo avviene semestralmente.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Viene di seguito riportato il dettaglio della posizione finanziaria netta:

#### **Indebitamento/disponibilità finanziarie nette**

<i>Valori espressi in Euro migliaia</i>	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2012</i>
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>		
Debiti finanziari	24.336	20.181
Crediti finanziari	(1.263)	(1.174)
Crediti finanziari verso parti correlate	(332)	(339)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>		
Debiti finanziari	15.996	15.820
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(7.695)	(3.221)
Altro (Crediti finanziari)	(208)	(313)
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>30.834</b>	<b>30.954</b>

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società del Gruppo non ricorrono attualmente a strumenti derivati.

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E UTILE DI ESERCIZIO  
DELLA SOCIETA' ACQUE POTABILI S.P.A. CON QUELLI CONSOLIDATI**

	Patrimonio netto		Risultato di periodo	
	31.12.11	31.12.12	31.12.11	31.12.12
(In migliaia di euro)				
Come da bilancio capogruppo	104.280	103.355	(1.382)	(925)
Eccedenza dei patrimoni netti delle società consolidate rispetto ai valori di carico	5.710	6.785	59	1.575
Elisione dividendi collegate	(594)	(693)	(148)	(99)
Elisione dividendi controllate	-	-	(500)	(500)
Eliminazione svalutazione partecipazioni	-	-	500	-
<b>Come da bilancio consolidato</b>	<b>109.396</b>	<b>109.447</b>	<b>(1.471)</b>	<b>51</b>

## Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

Margine primario di struttura	<i>patrimonio netto - capitale immobilizzato</i>	$=109.447-130.735-9.267$	-30.555
Quoziente primario di struttura	<i>patrimonio netto/capitale immobilizzato</i>	$=109.447/(130.735+9.267)$	0,78
Margine secondario di struttura	<i>(patr. Netto + indebit. a M/L termine) - cap. immobilizzato</i>	$=(109.447+18.668) - (130.735+9.267)$	-11.887
Quoziente secondario di struttura	<i>(patr. Netto + indebit. a M/L termine)/cap. immobilizzato</i>	$=(109.447+18.668)/(130.735+9.267)$	0,91
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(debiti fin. a breve + debiti fin. a M/L+ passività correnti)/patr netto</i>	$=(12.286+18.668+126.139)/109.447$	1,44
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>indebit. Finanz. netto/patr netto</i>	$=30.954/109.447$	0,28
ROE netto	<i>risultato netto/patrimonio netto finale</i>	$=51/109.447$	0,05%
ROE lordo	<i>risultato ante imposte/patrimonio netto finale</i>	$=918/109.447$	0,84%
ROI	<i>Risultato operativo/capitale investito netto</i>	$=2.780/140.401$	1,98%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	$=2.780/58.550$	4,75%

## ALTRE INFORMAZIONI

### **CORPORATE GOVERNANCE**

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2012, predisposta ai sensi dell'articolo 123-bis del T.U.F. dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., è pubblicata sul sito internet aziendale [www.acquepotabilispa.it](http://www.acquepotabilispa.it) nella sezione Area Azionisti/Documentazione Assemblee e inviata a Borsa Italiana S.p.A. nei termini previsti dalla legislazione vigente.

### **RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con la delibera n. 14990 del 14 aprile 2005 – entrata in vigore il 6 maggio 2005 – nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano i principali rapporti con le parti correlate.

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di “assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate”.

Scopo della disciplina è quello di rafforzare la tutela degli azionisti di minoranza e degli altri portatori di interessi attraverso il contrasto di eventuali abusi, che possono scaturire nelle operazioni in potenziale conflitto d'interesse con parti correlate (tra queste, a mero titolo di esempio, fusioni, acquisizioni, dismissioni, aumenti di capitale riservati).

In sintesi il regolamento prevede: il rafforzamento del ruolo degli amministratori indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale sulle operazioni con parti correlate e il regime di trasparenza.

In data 9 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., stante la nuova disciplina introdotta da Consob e in conformità con essa, ha adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti. Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La Procedura è inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*.

Ai sensi dell'art. 154-ter del Testo Unico, di seguito viene fornita informazione sulle singole operazioni con parti correlate concluse nel periodo di riferimento.

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha rinnovato il Contratto relativo all'esecuzione delle attività amministrative e all'erogazione di servizi amministrativi con il socio Smat S.p.A., detentore del 30,86% del capitale.

Il Contratto ha decorrenza dal 1° gennaio 2012 con scadenza il 31 dicembre 2017 per un importo pari a 1.300.000,00 euro annui da ripartire tra le Società del Gruppo Acque Potabili (Acque Potabili S.p.A., Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l.), con adeguamento annuale Istat il primo gennaio di ogni anno a decorrere dal 1° gennaio 2013.

Il rinnovo del Contratto è effettuato alle medesime condizioni economiche del contratto stipulato nel 2006 e scaduto il 31 dicembre 2011, fatte salve le rivalutazioni già previste contrattualmente.

Il confronto, sia con il preesistente contratto con Società del Gruppo ENI che con la tariffa professionale dei Dottori Commercialisti ai sensi degli articoli 33 e 34 del D.M. 2/9/2010 n. 169, rileva condizioni economiche favorevoli.

L'operazione rientra tra quelle previste dal paragrafo 3.1 "Operazioni di maggiore rilevanza" della Procedura adottata per le operazioni con parti correlate ed è stata oggetto di comunicazione a Consob entro i termini previsti dalla legislazione vigente, previo Parere favorevole acquisito dal Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate e apposita Delibera del Consiglio di Amministrazione.

Oltre al Contratto summenzionato, la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha posto in essere con il socio Iren Acqua Gas S.p.A., detentore del 30,86% del capitale sociale, la seguente operazione con parte correlata, rientrante tra quelle previste dal paragrafo 3.2 "Operazioni di minore rilevanza" in quanto gli indici di rilevanza per l'operazione in analisi risultano non maggiori alla soglia del 2,5% e per le quali, conseguentemente, il Parere rilasciato dal Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate è da considerarsi non vincolante.

Acque Potabili S.p.A. ha stipulato con Iren Acqua Gas S.p.A. un Contratto inerente l'esecuzione dei servizi per la gestione dei Sistemi Informativi per il supporto alla gestione clienti, con decorrenza dal 1° gennaio 2012 e durata triennale; l'importo è pari a 1.650.000,00 triennali (550.000,00/anno) da ripartire tra le Società del Gruppo Acque Potabili (Acque Potabili S.p.A., Acquedotto

Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l.). E' previsto un adeguamento annuale Istat il primo gennaio di ogni anno a decorrere dal 1° gennaio 2013, con riferimento alla dinamica inflazionistica annuale rilevata dall'Istat al 31 dicembre dell'anno precedente (indice FOI).

Per la gestione delle attività di cui sopra era stato sottoscritto da Acque Potabili S.p.A. un contratto con Iren Mercato S.p.A. (società del Gruppo Iren), conclusosi in data 31 dicembre 2011. Iren Acqua Gas S.p.A. forniva già ad Iren Mercato S.p.A. un service per la gestione di tali attività.

L'operazione è stata oggetto di comunicazione a Consob entro i termini previsti dalla legislazione vigente, previo Parere favorevole acquisito dal Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate e apposita Delibera del Consiglio di Amministrazione.

La capogruppo Acque Potabili S.p.A., inoltre, ha stipulato con il socio di riferimento Smat S.p.A. – possessore del 30,86% del capitale sociale, un Contratto di locazione per uso commerciale, con decorrenza dal 15 settembre 2012 e scadenza al 14 settembre 2018 (anni sei) tacitamente rinnovabile per altri sei anni, salvo disdetta 12 mesi prima della scadenza.

Il canone annuo di locazione, in linea con quello di mercato, ammonta a 356.000,00 euro oltre Iva, comprensivo dei servizi accessori.

L'operazione rientra tra quelle previste dal paragrafo 3.1 "Operazioni di maggiore rilevanza" della Procedura adottata per le operazioni con parti correlate ed è stata oggetto di comunicazione a Consob entro i termini previsti dalla legislazione vigente, previo Parere favorevole acquisito dal Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate e apposita Delibera del Consiglio di Amministrazione.

La controllata Acquedotto di Savona S.p.A. ha rinnovato con la società O.C.Clim S.r.l. del Gruppo Iren di cui fa parte Iren Acqua Gas S.p.A. socio di riferimento della controllante Acque Potabili S.p.A., il contratto per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto termico e di condizionamento della sede della Società in Savona per un importo annuo in linea con informazioni di mercato.

L'operazione, di modesta entità e strumentale all'attività della Società, rientra tra quelle di cui al paragrafo 3.3 punto d) della Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate adottata dalla Società, la quale prevede – con riferimento agli artt. 13 e 14 del Regolamento Consob – tra le cause di esclusione per l'emissione del Parere del Comitato per le Operazioni con parti correlate e relativa comunicazione a Consob, la fattispecie dei contratti aventi valore complessivo inferiore a 100.000,00 euro.

Inoltre, Acquedotto di Savona S.p.A. ha posto in essere le seguenti operazioni con parti correlate, tutte non influenti in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati e rientranti tra quelle di cui al paragrafo 3.3 punto d) della Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate adottata dalla Società, la quale prevede – con riferimento agli artt. 13 e 14 del Regolamento Consob – tra le cause di esclusione per l’emissione del Parere del Comitato per le Operazioni con parti correlate e relativa comunicazione a Consob, la fattispecie dei contratti aventi valore complessivo inferiore a euro 100.000,00:

- Rinnovo contratto con Iren Acqua Gas S.p.A. – detentrica del 30,86% del capitale della controllante Acque Potabili S.p.A. - per il servizio di hosting e aggiornamento sito GEOweb inerente la cartografia, con validità dal 1° dicembre 2012 al 30 novembre 2013. Le caratteristiche del servizio sono il collegamento via internet, la possibilità di stampa cartografia fuori scala e in scala e l’interrogazione di tutte le informazioni collegate agli oggetti grafici (database).

In base alle informazioni di mercato, il prezzo risulta congruo per il servizio offerto.

- Contemporaneamente al Contratto suddetto, Acquedotto di Savona S.p.A. ha stipulato con la stessa Iren Acqua Gas S.p.A. un Contratto per il servizio di aggiornamento di cartografia mediante acquisto di card. Le caratteristiche del servizio riguardano l’attività tecnica per lo svolgimento di lavori di inserimento e modifica cartografia numerica mediante aggiornamento banca dati esistente.

Il Contratto ha validità dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013, per un importo annuo pari a 4.400,00 euro, in linea con le informazioni di mercato.

Le controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l. nell’esercizio 2012 non hanno eseguito operazioni con parti correlate.

## **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE**

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A., Acque Potabili Crotona S.r.l. e con l'Acquedotto di Savona S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie, amministrazione del personale e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- gestione acquedotti;
- esecuzione controlli analitici della qualità delle acque;
- fornitura di materiali di magazzino;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali ricoperte da dipendenti;
- prestazioni di personale;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A., entrambe con il 30,86% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di Iren Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione.

Il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o

posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione, e la loro attuazione, delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

#### **AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA SOCIETA' E DA IMPRESE CONTROLLATE**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 . nn.3 e 4) del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2012 la società Capogruppo Acque Potabili S.p.A. non detiene azioni proprie.

Le controllate Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l. non detengono, né sono state autorizzate dalle rispettive assemblee ad acquistare azioni proprie o della controllante Acque Potabili S.p.A..

#### **EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI**

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalle Società del Gruppo Acque Potabili nel corso del 2012 sono state:

- la sottoscrizione dell'Appendice n. 1 Atto integrativo dell'Accordo Quadro per la disciplina delle gestioni di Acque Potabili S.p.A. nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Torinese;
- la risoluzione anticipata della Convenzione di gestione dell'acquedotto in Comune di Falerna da parte della Capogruppo Acque Potabili S.p.A.;
- la cessione anticipata del rapporto concessorio relativo al servizio idrico nel Comune di San Sebastiano Po (con scadenza naturale il 31 dicembre 2022) con Accordo in data 29 maggio 2012, da parte della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A..

#### **TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI**

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2012 le Società del Gruppo Acque Potabili non hanno posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

## **IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI**

### Premessa

Il Gruppo Acque Potabili ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, basato sulle best practice di riferimento nazionali e internazionali, e di cui il modello di controllo e di presidio dei processi amministrativo-contabili è parte integrante.

Il Sistema nel suo complesso è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che ne possano compromettere, parzialmente o totalmente il raggiungimento, persegue gli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge:

- Il Consiglio di Amministrazione per il ruolo di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- L'Amministratore Delegato ai controlli interni per il mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Il Comitato di Controllo Interno con il compito di supportare con una adeguata attività istruttoria il Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori Delegati in tema di valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno;
- Il Responsabile Internal Audit con il compito di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato;
- Il Collegio Sindacale anche nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile deve vigilare sull'efficacia del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi;
- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione che ha la funzione di garantire i flussi informativi affinché la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, talché vi possa essere un consapevole grado di conoscenza.

E' stato conferito specifico incarico a consulente esterno per lo svolgimento delle attività a supporto metodologico nella predisposizione del catalogo dei processi che consenta di facilitare il monitoraggio del grado di implementazione delle procedure amministrativo contabili da parte del Dirigente Preposto.

Con riferimento specifico all'identificazione dei rischi di natura amministrativo contabile e dei relativi controlli a presidio, si sono eseguite le seguenti attività:

- acquisizione e analisi della documentazione che descrive i rischi identificati legati al Financial Reporting relativamente ai processi in ambito 262/2005;
- acquisizione e analisi della documentazione che descrive i controlli in essere legati al Financial Reporting relativamente ai processi in ambito 262/2005;
- abbinamento tra i rischi identificati e i controlli, sopra descritti;
- predisposizione di un prospetto di sintesi in formato matriciale, per ognuno dei processi.

Le attività di analisi hanno avuto come obiettivo l'individuazione dei rischi e dei relativi controlli con impatto sul processo di formazione del bilancio; la fase di individuazione dei financial reporting risk ha preso in considerazione da un lato gli obiettivi di controllo di processo, dall'altro le financial statement assertions specifiche delle voci di bilancio alimentate, per via diretta o indiretta, dai processi tecnici oggetto di analisi.

L'insieme delle attività sopra descritte, sia con riferimento al "Sistema di Gestione dei rischi" sia con riferimento al "Sistema di controllo interno", sono svolte sulla base di un sistema documentale che, disponibile e diffuso al personale interessato, riporta le metodologie adottate e le relative responsabilità nell'ambito della definizione, mantenimento e monitoraggio del Sistema, nonché per la valutazione della sua efficacia.

#### Responsabilità nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità del Sistema e a tal fine predispone le procedure amministrativo/contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

I controlli istituiti sono stati oggetto di analisi e valutazione rispetto alla loro efficacia, verificandone il "disegno" (ovvero che il controllo sia strutturato al fine di mitigare in maniera accettabile il rischio identificato).

## Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Per la definizione del Sistema è stato condotto un risk assessment per individuare e valutare gli eventi, il cui verificarsi o la cui assenza, possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo e di informativa finanziaria. Il risk assessment è stato condotto anche con riferimento ai rischi di frode.

L'approccio adottato in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (ICFR) si sviluppa su un processo basato sull'analisi dei rischi effettuata tramite una valutazione che, partendo dalla significatività delle voci di bilancio, transita per i processi ad esse collegati e si focalizza sui controlli a presidio dei relativi rischi.

L'identificazione e la valutazione del rischio è stata effettuata a livello inerente, non tenendo conto cioè dell'esistenza e dell'effettiva operatività di controlli finalizzati ad eliminare il rischio o a ridurlo a un livello accettabile. La valutazione della rischiosità dei processi è avvenuta considerando sia aspetti qualitativi sia quantitativi per ciascuno di essi.

In seguito alla individuazione dei rischi si è proceduto con l'identificazione di specifici controlli finalizzati a ridurre ad un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema.

I controlli in essere sono ricondotti, come avviene nelle migliori pratiche internazionali, a due principali tipologie:

1. controlli che operano a livello di società, quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
2. controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc. In questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi, quelli sui processi di chiusura contabile e i controlli effettuati dai Service Providers di Gruppo. Tali controlli possono essere di tipo preventivo con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nel financial reporting ovvero di tipo successivo con l'obiettivo di rilevare

anomalie, errori o frodi che si sono già verificati. Detti controlli possono avere una connotazione “manuale” (in quanto effettuati dalla persona impegnata nella gestione del processo contabile) od “automatica” (quali ad esempio i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto delle transazioni contabili).

### Rischi finanziari

L'attività della Società e delle sue controllate è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, le Società del Gruppo Acque Potabili non ritengono di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

La gestione dell'area finanza e tesoreria della società è strutturata in modo tale da consentire un monitoraggio ed un controllo finalizzato ad evitare il manifestarsi di effetti derivanti da potenziali rischi finanziari, soprattutto in relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie; in sede di riunione di Consiglio l'Amministratore Delegato con delega all'amministrazione e finanza informa, in sede di riunione di Consiglio, i Consiglieri sull'andamento degli equilibri finanziari con una frequenza almeno trimestrale. La gestione delle condizioni, con particolare riferimento ai tassi di interesse, è svolta dallo stesso Amministratore Delegato. Qualora si riscontrino criticità relativamente alle società controllate o partecipate, il Comitato per il Controllo Interno ne richiede sia il monitoraggio che la contemplazione nella redazione dei piani finanziari della Società Capogruppo.

Quanto al rischio di liquidità, Acque Potabili S.p.A. non dispone di liquidità al di fuori di quella riconducibile ai saldi positivi dei rapporti di conto corrente in essere con le banche.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti risulta equiparabile al loro valore di mercato. I debiti finanziari a breve termine si riferiscono a finanziamenti a tasso variabile regolati con tassi Euribor a uno/tre/sei mesi oltre agli spread di mercato.

I finanziamenti a medio-lungo termine si riferiscono ai mutui accesi con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. e Banca Popolare di Novara S.p.A.; sono regolati con tassi variabili Euribor a tre o sei mesi più spread compresi tra 1% e 3,87%) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto, all'Ebitda e al Margine Operativo Lordo.

Nello specifico:

- per quanto attiene il *rischio liquidità* è stata centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragrupo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di eventuali interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti;

- per quanto concerne il *rischio tasso di interesse*, la società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a medio/lungo termine, rispetto a quella a breve termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

Infine, si rileva che le Società del Gruppo non sono esposte al *rischio di cambio* e alla data del 31 dicembre 2012, conseguentemente, non detengono strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

### Garanzie ai finanziamenti

Le Società del Gruppo sono sottoposte a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare, sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento Banca Popolare di Novara S.p.A.);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA deve rispettare i seguenti valori: 4,5 (finanziamento Banca Intesa SanPaolo S.p.A.).

Relativamente a quest'ultimo Contratto, nel mese di settembre 2011 – in seguito a Delibera del Consiglio di Amministrazione anche delle società controllate Acquedotto di Savona S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. - la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha stipulato con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. il contratto integrativo di finanziamento per il progetto di dismissione immobiliare.

L'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006 mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 e incrementato sino a 11.000.000,00 euro, nonché modificato in alcuni termini e condizioni, è finalizzato ad anticipare le risorse finanziarie che deriveranno dalla cessione dei cespiti oggetto dell'iniziativa di dismissione immobiliare e a garantire adeguata elasticità alla struttura finanziaria del Gruppo Acque Potabili, nonché al raggiungimento dell'obiettivo di contenimento degli oneri finanziari.

Il finanziamento è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

I Consigli di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. e delle controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acquedotto di Savona S.p.A. hanno altresì deliberato il rilascio di apposita procura irrevocabile come atto unilaterale a favore di Banca Intesa SanPaolo S.p.A. per determinare l'importo dell'ipoteca da iscrivere su tutti gli immobili inseriti nel contratto stesso entro il massimale dovuto alla Parte Finanziaria della Società al momento dell'iscrizione dell'ipoteca, autorizzando l'iscrizione dell'ipoteca stessa presso i competenti Uffici del Territorio.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale (Banca Popolare di Novara S.p.A.) e semestralmente (Banca Intesa SanPaolo S.p.A.).

Al 31 dicembre 2012 a livello di consolidato i covenants risultano rispettati.

Il *rischio di credito* correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea delle Acque S.p.A. e Smat S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro.

L'eventuale rischio finanziario di Acque Potabili S.p.A. è limitato alla parte residuale di debito nei confronti degli Istituti di Credito, eventualmente non riconosciuto agli stessi a valle della suddetta procedura di amministrazione straordinaria.

#### Rischi legali connessi a contenziosi giuslavoristici

Non è in corso alcun significativo contenzioso di lavoro.

#### Rischi fiscali

La situazione tributaria delle Società del Gruppo non risulta presentare particolari criticità e al momento, e per quanto conoscibile, non sussistono contenziosi.

#### Rischi in materia di sicurezza sul lavoro

In merito alla sicurezza sul lavoro, si segnala che nel 2012 si sono verificati infortuni di scarsa entità, che hanno avuto tutti prognosi inferiore ai 40 giorni.

Quanto alle Procedure sulla sicurezza e tutela del lavoro, si è ultimato l'intero sistema procedurale ed è terminata la fase di verifica della "Gestione attività di informazione, formazione ed addestramento" per addivenire a breve all'emissione di apposita procedura.

Inerentemente l'istituzione e la divulgazione del sistema disciplinare adottato ed idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle procedure indicate nel Modello ex D.Lgs. 231/01, in ottemperanza all'art. 30 comma 3 D.Lgs. 81/2008, così come previsto nel capo 7 della parte

generale del Modello, si è fatto riferimento al sistema previsto nel vigente C.C.N.L. del settore Gas/Acqua.

Per quanto attiene lo stress correlato, il documento “Valutazione del Rischio stress correlato” è stato redatto dal Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro dell’Università degli Studi di Torino e in detta valutazione sono considerati tutti i parametri anche della normativa attualmente in vigore.

Nelle conclusioni della relazione del Direttore del suddetto Dipartimento non risultano “rilievi oggettivi”.

I corsi formativi e informativi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro risultano effettuati come da programmazione.

L’Organismo di Vigilanza monitora in base alle proprie attribuzioni e competenze il rischio di reato di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro illecito.

La Società informa le Unità aziendali delle limitazioni connesse all’attività della normativa antiriciclaggio, compresa la parte concernente i flussi di denaro contante e assegni bancari.

Tra i soggetti destinatari della norma rientrano anche le persone fisiche o giuridiche che forniscono, a titolo professionale, determinati servizi, tra i quali “occupare la funzione di dirigente o di amministratore di una società o provvedere affinché un’altra persona occupi tale funzione”.

L’Organismo di Vigilanza, in merito ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita di cui all’art. 25 octies del D.Lgs. 231/01, sentito il Revisore legale, ha accertato che non risultano rilievi.

Relativamente all’art. 24 bis “Delitti informatici e trattamento illecito di dati”, la Società ha un responsabile del sistema informativo/informatico ed è stato affidato incarico a consulente esterno per la figura di Amministratore di Sistema per più approfonditamente accertare e identificare le misure di controllo sui Log/Server, a salvaguardia circa il compimento dei rischi reato ex art. 24 bis D.Lgs. 231/2001.

E’ in corso di emissione la “User policy” (Politica utenti dei sistemi informativi).

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha ritenuto di proseguire con l’adozione del DPS, pur non essendo più tra i soggetti obbligati, in quanto rappresentativo dell’insieme delle regole da adottare in materia informatica che, a breve, saranno peraltro integrate da quanto previsto nella User Policy.

## Rischi in materia di inquinamento ambientale

L'attività delle Società del Gruppo Acque Potabili viene svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore.

Non si può escludere che in futuro si debbano sostenere costi o effettuare investimenti o essere soggetti a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività svolte. Si segnala, peraltro, che negli esercizi precedenti i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività del Gruppo e che l'aggiornamento del Modello ex D.Lgs. 231/2001 prevederà l'inserimento del "reato ambientale" di cui all'art. 25 undecies del D.Lgs. 121/2011.

## Risk Management

### *Rischi di Credito*

Il rischio di credito della capogruppo Acque Potabili S.p.A. e delle sue controllate è essenzialmente riconducibile all'ammontare dei crediti commerciali che non presentano però una particolare concentrazione, essendo l'esposizione creditoria ripartita su un largo numero di controparti e clienti privati.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito. La loro quantificazione è effettuata attraverso l'analisi dei crediti da esigere presenti nella banca dati prendendo in considerazione i dati storici e la loro anzianità.

### *Rischi Energetici*

Il Gruppo Acque Potabili è esposto al rischio prezzo, relativamente all'energia elettrica, dal momento che gli acquisti risentono delle oscillazioni dei prezzi di detta risorsa.

Nella gestione del servizio idrico integrato, la Società e le sue controllate ricorrono alla fornitura di energia elettrica da terzi, anche da parti correlate, al fine di alimentare gli impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua e gli impianti di depurazione gestiti. Inoltre, le Società del Gruppo si approvvigionano di acqua potabile anche attraverso la fornitura di acqua acquistata all'ingrosso da terzi, di cui parte di essi sono soggetti correlati.

L'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (Brent) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono acqua alle Società del Gruppo, potrebbe non determinare un aumento tempestivo della tariffa applicata agli utenti finali in ragione del nuovo metodo tariffario transitorio e metodo tariffario transitorio per ex CIPE.

### *Rischi operativi*

Rientrano in questa categoria i rischi non ricompresi negli ambiti precedenti che possono impattare sul conseguimento degli obiettivi operativi, vale a dire relativi all'efficacia ed all'efficienza delle operazioni aziendali. Attesa l'attività specifica delle Società del Gruppo e delle loro dimensioni, detti rischi sono riconducibili al sistema sicurezza e tutela del lavoro.

### Il Sistema di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale monitora l'assetto organizzativo della società, anche con interviste ai singoli responsabili di funzione. Non sono state rilevate eccezioni.

### Contributi finanziari e benefici prestati a partiti politici e istituzioni per Paese

Acque Potabili S.p.A. e le sue controllate, come da codice etico, non erogano contributi diretti o indiretti e sotto qualsiasi forma a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, tranne quelli dovuti in base a normative specifiche.

### Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere

I principali contenziosi in essere riguardano il contenzioso "Acquedotto Monferrato S.p.A./Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato", la procedura arbitrale instaurata con il Comune di Crotona e quella con l'ATO 1 Palermo, ampiamente descritti nelle apposite sezioni all'interno della Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2012 e alle quali si fa rimando.

### Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il settore dei servizi idrici in cui il Gruppo Acque Potabili opera è caratterizzato da una forte regolamentazione ed è soggetto a frequenti interventi normativi. L'emanazione di nuove leggi, regolamenti ovvero modifiche alla normativa, anche ambientale e/o fiscale, a livello comunitario, nazionale e locale, attualmente vigente o l'emanazione di nuovi provvedimenti delle autorità competenti e/o il sorgere di nuovi contenziosi in relazione a tali provvedimenti, non dovrebbero incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Inoltre, per parte delle gestioni le Società del Gruppo hanno stipulato appositi accordi con le Autorità d'Ambito Territoriali che hanno consentito di azzerare il rischio connesso alla scadenza delle concessioni in essere.

Il contesto normativo nel quale operano le Società del Gruppo ha subito una notevole evoluzione nel corso degli ultimi anni, ridisegnando la disciplina dei servizi di rilevanza industriale o economica contenuta nell'articolo 113 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

Per quel che riguarda specificamente il servizio idrico integrato, precedentemente regolato dalla legge Galli, la disciplina attualmente vigente è contenuta nel D.Lgs. n. 152/2006 (Testo Unico Ambientale).

Per quel che concerne in generale i servizi pubblici locali di rilevanza industriale, la disciplina degli stessi era stata recentemente dettata dall'articolo 23 bis del Decreto Legge 112/2008, come modificato dall'art. 15 del Decreto Legge 135/2009 (Decreto Ronchi) convertito con modificazioni dalla legge 166/2009, e dal successivo regolamento di attuazione di cui al DPR 168/2010, così ridisegnando quanto previsto nel suddetto art. 113 del decreto legislativo n. 267/2000 ("Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", TUEL).

A seguito della consultazione referendaria del giugno 2011, veniva abrogato il citato art. 23 bis del D.L. 112/2008 a decorrere dal 21 luglio 2011, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, commi 1 e 2, del D.P.R. 113/2011.

Conseguentemente a tale abrogazione, la materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica veniva interamente ridisciplinata dall'art. 4 del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla legge 148/2011. Tuttavia, per quel che concerne il settore idrico, il comma 34 del suddetto art. 4 disponeva espressamente che *"...sono esclusi dall'applicazione del presente articolo il servizio idrico integrato, ad eccezione di quanto previsto dai commi da 19 a 27..."*.

Da ultimo, con sentenza n. 199 del 20/7/2012 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'intero art. 4 del D.L. 138/2011, in quanto in contrasto con il divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare desumibile dall'art. 75 Cost.

Occorre pertanto richiamare quanto enunciato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 24/2011, con la quale era stata dichiarata ammissibile la consultazione referendaria, secondo cui *"... all'abrogazione dell'art. 23-bis, da un lato, non conseguirebbe alcuna reviviscenza delle norme abrogate da tale articolo (reviviscenza, del resto, costantemente esclusa in simili ipotesi sia dalla giurisprudenza di questa Corte – sentenze n. 31 del 2000 e n. 40 del 1997 -, sia da quella della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato); dall'altro, conseguirebbe l'applicazione immediata nell'ordinamento italiano della normativa comunitaria (come si è visto, meno restrittiva rispetto a*

*quella oggetto di referendum) relativa alle regole concorrenziali minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione di servizi pubblici di rilevanza economica”.*

L'abrogazione dell'art. 23 bis, pertanto, non può far rivivere la precedente disciplina di cui all'art. 113 D.Lgs. 267/2000 ma, in assenza di un intervento del legislatore relativamente al settore idrico, comporta l'applicazione immediata della normativa comunitaria, oltre a quella di settore.

In considerazione di ciò si ritiene che, anche sulla scorta di specifico parere legale acquisito, stante l'irretroattività degli effetti dell'abrogazione referendaria, debbano considerarsi validi ed efficaci tutti i rapporti legittimamente sorti antecedentemente al 21 luglio 2011.

Occorre evidenziare, peraltro, che la Capogruppo Acque Potabili, società quotata in borsa da data antecedente il 2003, è gestore in concessione di numerosi Comuni del servizio di acquedotto e in alcuni casi del servizio di depurazione e fognatura, in forza di convenzioni regolarmente stipulate ed attualmente vigenti.

Tali concessioni sono state stipulate prima dell'entrata in vigore della legge Galli e, pertanto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, di tale legge e dell'art. 113, comma 15 bis, D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, le stesse sono “salvaguardate” fino alla scadenza delle relative convenzioni. Come noto, infatti, ai sensi dell'art. 113, comma 15 bis, D.Lgs. 267/2000 “... sono altresì escluse dalla cessazione le concessioni affidate alla data del 1° ottobre 2003 a società già quotate in borsa e a quelle da esse direttamente partecipate a tale data a condizione che siano concessionarie esclusive del servizio, nonché a società originariamente a capitale interamente pubblico che entro la stessa data abbiano provveduto a collocare sul mercato quote di capitale attraverso procedure ad evidenza pubblica, ma, in entrambe le ipotesi indicate, le concessioni cessano comunque allo spirare del termine equivalente a quello della durata media delle concessioni aggiudicate nello stesso settore a seguito di procedure di evidenza pubblica, salva la possibilità di determinare caso per caso la cessazione in una data successiva qualora la stessa risulti proporzionata ai tempi di recupero di particolari investimenti effettuati da parte del gestore”.

La disposizione sopra riportata, pertanto, ha comportato la salvaguardia ex lege degli affidamenti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società già quotate in borsa a quella data.

In ogni caso si evidenzia che la suddetta salvaguardia è stata da ultimo ribadita dall'art. 34, comma 22, D.L. 179/2012 (convertito con Legge 221/2012) in vigore dal 1° gennaio 2013, ai sensi del quale nell'ambito dei servizi pubblici locali di rilevanza economica " *Gli affidamenti diretti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data, e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto; gli affidamenti che non prevedono una data di scadenza cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, il 31 dicembre 2020* " .

In ambito tariffario occorre segnalare che l'art. 21, comma 19, del D.L. 201/2011 (convertito con legge n. 214/2011) ha disposto che " *con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla Legge n. 481/1995. Le funzioni da trasferire sono individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto* " .

E' successivamente stato adottato il relativo DPCM 20 luglio 2012 " *Individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas attinenti alla regolazione ed al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'art. 21, comma 19, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201* " .

Sempre in tema tariffario, si segnala che in esito ad uno dei quesiti referendari è stata abrogata la parte dell'art. 154, comma 1, D.Lgs. 152/2006 che prevedeva che la tariffa del servizio idrico integrato dovesse essere determinata tenendo conto " *dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito* " .

Al riguardo, è stato recentemente emesso dal Consiglio di Stato il parere n. 267/2013, reso all'AEEG in merito al mantenimento nelle bollette del Servizio Idrico Integrato della quota relativa alla remunerazione del capitale investito anche dopo il referendum del giugno 2011. Il Consiglio di Stato in particolare ha affermato che " *il D.M. 1° agosto 1996, limitatamente alla parte in cui considera il criterio dell'adeguatezza della remunerazione dell'investimento, ha avuto applicazione nel periodo compreso tra il 21 luglio e il 31 dicembre 2011 in contrasto con gli effetti del referendum del 12 e 13 giugno del 2011. Di tanto l'Autorità -fermo il rispetto del complessivo ed articolato quadro normativo che, sul piano nazionale ed europeo, regola i criteri di calcolo della tariffa, in specie imponendo che si assicuri la copertura dei costi- terrà conto, nell'esercizio*

*dei poteri riconosciuti alla stessa e nello svolgimento dei conseguenti ed autonomi apprezzamenti tecnici, in sede di adozione dei nuovi provvedimenti tariffari " .*

A completamento del quadro normativo sopra descritto, occorre richiamare le Delibere n. 585/2012 e n. 88/2013 in materia tariffaria adottate dall'AEEG a seguito dei poteri alla stessa conferiti dalla legge, in relazione alle quali si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione.

Non vi sono altri rischi da segnalare.

## **RESPONSABILITA' DELLE SOCIETA' AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001 E 61/2002**

L'attuazione del Modello ha come scopo la ricerca di condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali ed il suo scopo è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole, comprendenti attività di controllo, volto a ridurre in maniera consistente il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto legislativo.

Il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. in data 22 aprile 2009 e inviato alle controllate per l'adeguamento alle specifiche realtà societarie. La società ha ritenuto - tra l'altro - di rivisitare le procedure relative all'area di tutela e sicurezza del lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08 redigendo apposito funzionigramma per tale area.

Sono tuttavia in corso le attività di implementazione del Modello inerenti le innovazioni normative nelle singole procedure aziendali, ivi compresi i reati ambientali di cui all'art. 25 undecies D.Lgs. 121/2011 e il reato di impiego dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies).

In merito all'art. 24 bis "Delitti informatici e trattamento illecito dei dati", si rileva che il Documento Programmatico sulla Sicurezza sarà integrato tenendo in considerazione che il trattamento dei dati avviene anche presso soggetti terzi ed il titolare del trattamento deve pertanto conferire in questi soggetti terzi specifico incarico di "responsabile esterno del trattamento".

La Capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha ritenuto utile proseguire con l'adozione del DPS, pur non essendo più tra i soggetti obbligati, ma in quanto rappresentativo dell'insieme delle regole da adottare in materia informatica che, a breve, saranno peraltro integrate da quanto previsto nella User Policy.

In data 10 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. ha istituito, nominandolo, l'Amministratore di Sistema; tale figura sovrintende la "sicurezza e la privacy" connessa ai servizi informativi.

Il Codice Etico, approvato nella stessa data del 22 aprile 2009 ed integrato con l'adeguamento dello stesso alla normativa D.Lgs. 231/01 e D.Lgs. 81/08, recepisce le ultime innovazioni, in particolare per quanto attiene il disposto della legge 116 del 3 agosto 2009 (induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria).

Lo stesso sarà implementato per regolamentare l'uso degli strumenti informatici.

A tal proposito, si rende noto che è stato affidato espresso incarico (con decorrenza dei lavori dal mese di settembre 2011) a consulente esterno al fine di predisporre una sezione speciale del Modello riguardante i reati informatici e la valutazione sulla completezza del Documento Programmatico sulla Sicurezza. L'analisi eseguita non ha dato adito a rilievi significativi.

La vigilanza in merito all'attuazione e applicazione del Codice Etico è compito degli Amministratori e dei dipendenti che ne segnalano le eventuali inadempienze o la mancata applicazione al Responsabile Personale e Organizzazione e/o direttamente all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01. Allo stato attuale non si sono verificate violazioni al Codice.

In merito ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita di cui all'art. 25 octies D.Lgs. 231/2001 evidenzia che i soggetti destinatari della norma rientrano anche le persone fisiche o giuridiche che occupano, a titolo professionale determinati servizi (*"la funzione di dirigente o di amministratore di una società o provvedere affinché un'altra persona occupi tale funzione"*).

L'Organismo di Vigilanza monitora in base alle proprie attribuzioni e competenze il rischio reato di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro illecito.

La capogruppo Acque Potabili S.p.A., con Comunicazione Interna ha informato tutte le Unità aziendali e le società controllate in merito alle limitazioni connesse all'attività della normativa antiriciclaggio, compresa la parte concernente anche i flussi di denaro contante e assegni bancari.

La struttura del Modello è costituita da una Parte Generale e dalle Parti Speciali che rappresentano le diverse categorie di reati contemplati nel D. Lgs. 231/2001, ovvero "Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione", "Reati societari", "Abuso di mercato" e "violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro".

Si rileva, altresì, che le attività propedeutiche alla predisposizione del Modello, e la relativa documentazione, sono state oggetto di analisi e strumento per l'applicazione della Legge 262/2005 (Legge sul Risparmio) relativamente al Sistema di Controllo Interno sull'informativa economico-finanziaria ed in particolare sulle responsabilità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nella riunione del 10 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. ha deliberato la nomina dell'Organismo di Vigilanza, giunto a scadenza di mandato, riconfermando i soggetti già componenti lo stesso.

Si dà atto inoltre che il Consiglio di Amministrazione della controllante Acque Potabili S.p.A. in data 27 aprile 2011 ha nominato il Comitato per il Controllo Interno, giunto a scadenza, nei soggetti già componenti lo stesso.

La controllata Acquedotto di Savona S.p.A. ha deliberato la nomina dell'Organismo di Vigilanza, composto da due membri, nella seduta di Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2010.

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha dato incarico a PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. per lo svolgimento delle attività di assistenza al Gruppo di lavoro già predisposto, inerentemente gli aspetti metodologici relativi all'aggiornamento del Risk Assessment e della documentazione esistente relativa al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria.

Nello specifico, PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. ha fornito supporto metodologico al Gruppo di lavoro nell'identificazione ed applicazione di un criterio di classificazione standard dei processi aziendali con contributo diretto alla formazione del bilancio, operando sulla base delle indicazioni del Dirigente Preposto. La significatività dei processi ha portato ad identificare quali aree di approfondimento quelle inerenti il ciclo attivo, il ciclo passivo, personale, immobilizzazioni materiali e immateriali, contabilità generale e chiusura di bilancio.

In merito al supporto alla rivisitazione e razionalizzazione della documentazione dei processi "262", lo svolgimento dell'attività è stata volta all'identificazione dei rischi di natura amministrativo contabile e dei relativi controlli a presidio.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Oltre a quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione, non si sono verificati altri fatti di rilievo.

## **L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

L'esercizio 2013 allo stato attuale delle conoscenze dovrebbe registrare un andamento operativo positivo e, al netto di eventi non ricorrenti, in miglioramento rispetto a quello dell'esercizio precedente; sarà determinato dall'andamento dei costi delle materie prime e dagli effetti degli adeguamenti tariffari previsti nelle Delibere 585/2012 e 88/2013 dell'AEEG.

Allo stato attuale delle conoscenze, lo sviluppo dimensionale dell'attività dovrebbe essere supportato dalla realizzazione di investimenti per estensioni, mantenimento ed ammodernamento degli impianti e delle reti esistenti per un importo complessivo di circa 12 milioni di euro.



**BILANCIO CONSOLIDATO**  
**AL 31 DICEMBRE 2012**

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

	Note	31/12/2011 K/euro	31/12/2012 K/euro
<b>ATTIVITA'</b>			
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	8.666	8.454
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	3.195	2.934
Attività immateriali:			
- Avviamento	2	14.620	13.370
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	103.438	105.250
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		103.057	104.953
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni a controllo congiunto contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	-	-
- Partecipazioni in imprese collegate	4	826	727
- Altre partecipazioni		-	-
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.594	1.513
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	10.292	10.299
Attività per imposte anticipate	7	-	1.527
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>142.632</b>	<b>144.074</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Rimanenze di magazzino	8	911	1.002
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	90.820	103.138
Crediti vari e altre attività correnti	10	21.156	23.629
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
- Partecipazioni		-	-
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-	-
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:			
- Partecipazioni		-	-
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-	-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	11	208	313
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	7.695	3.222
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>120.791</b>	<b>131.304</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria		-	-
- di natura non finanziaria	13	11.209	9.267
<b>Totale attività correnti</b>		<b>132.000</b>	<b>140.571</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>274.632</b>	<b>284.645</b>

	Note	31/12/2011	31/12/2012
		K/euro	K/euro
<b>PASSIVITA'</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:			
- Capitale		3.600	3.600
- Riserve e risultati portati a nuovo		107.267	105.796
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-	-
- Risultato netto dell'esercizio		(1.471)	51
<i>meno: Azioni proprie</i>		-	-
<b>Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo</b>	14	<b>109.396</b>	<b>109.447</b>
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi		-	-
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>109.396</b>	<b>109.447</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
- Debiti finanziari	15	24.336	20.181
TFR e altri fondi relativi al personale	16	3.476	3.364
Fondo imposte differite	17	112	-
Fondi per rischi ed oneri futuri	18	3.213	3.389
Debiti vari e altre passività non correnti	19	6.310	6.305
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>37.446</b>	<b>33.239</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	20	15.996	15.820
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	21	76.590	84.037
Debiti vari e altre passività	22	34.478	40.021
Debiti per imposte correnti	23	726	2.081
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>127.790</b>	<b>141.959</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura non finanziaria		-	-
<b>Totale passività correnti</b>		<b>127.790</b>	<b>141.959</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>165.236</b>	<b>175.198</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>274.632</b>	<b>284.645</b>

Le garanzie prestate, impegni e passività potenziali sono evidenziate nelle note di commento al bilancio consolidato.

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

		31/12/2011	31/12/2012
	Note	K/euro	K/euro
<b>Ricavi</b>			
- vendita di beni	24	56.527	58.550
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	14.338	12.478
Altri ricavi e proventi	25	9.146	11.640
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>80.010</b>	<b>82.668</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(51.147)	(50.735)
Costi del personale	27	(14.539)	(14.884)
Altri costi operativi		-	-
Variazioni delle rimanenze	28	101	92
Costi per lavori interni capitalizzati	29	80	114
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(65.505)</b>	<b>(65.413)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>		<b>14.506</b>	<b>17.255</b>
Ammortamenti	30	(10.145)	(9.988)
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(2.471)	(3.102)
Svalutazioni di valore di attività NON correnti e accantonamenti	32	(1.525)	(1.267)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	33	-	(300)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	34	1.662	182
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>		<b>2.026</b>	<b>2.780</b>
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto e svalutazioni		-	-
adeguamenti fondo rischi e altri oneri da partecipazioni	35	440	-
Dividendi da controllate		-	-
Dividendi da collegate		-	-
Altri proventi finanziari	36	48	20
Altri oneri finanziari	37	(2.255)	(1.882)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>258</b>	<b>918</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	38	(242)	1.638
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	38	(1.487)	(2.505)
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>(1.471)</b>	<b>51</b>
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI</b>		<b>(1.471)</b>	<b>51</b>
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi		0	0
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>		<b>(1.471)</b>	<b>51</b>
DIVIDENDO DISTRIBUITO		-	-
RISULTATO PER AZIONE BASE	39	(0,041)	0,001
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	39	(0,041)	0,001

## CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2012
	k/euro	k/euro
<b>Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)</b>	<b>(1.471)</b>	<b>51</b>
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	-	-
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	-	-
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	-	-
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	-	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	-	-
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>	<b>(1.471)</b>	<b>51</b>
di cui:	-	-
competenza del Gruppo	(1.471)	51
competenza di terzi	-	-

## RENDICONTO FINANZIARIO (in migliaia di euro)

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo <i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato</i> <i>(assorbito) dall'attività operativa:</i>	(1.471)	51
Utile (perdita) del periodo di pertinenza dei Terzi	-	-
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	10.145	9.988
Svalutazioni/ripristini di attività correnti	2.471	3.102
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita	-	300
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti E ACCANTONAMENTI	1.500	1.250
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	468	(1.639)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(1.662)	(182)
Accantonamento al fondo TFR e fondo quiescenza	180	172
Utilizzo del fondo TFR e fondo quiescenza	(263)	(282)
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza	-	-
Variazione Fondo Rischi e oneri	(332)	176
Variazione rimanenze di magazzino	(101)	(92)
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	1.741	(17.893)
di cui verso parti correlate	(71)	(1.233)
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	1.295	12.990
di cui verso parti correlate	(2.238)	5.801
Variazione netta di altre attività e passività	(878)	1.343
Dividendi	148	99
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>13.241 a</b>	<b>9.383 A</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
Investimenti in attività materiali ed immateriali	(14.664)	(12.458)
Disinvestimenti di attività materiali ed immateriali	79	35
altre variazioni attività materiali/immateriali	-	-
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni	-	-
altre variazioni partecipazioni	-	-
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	40	(23)
di cui verso parti correlate	(7)	(7)
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	-	-
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoiazione	-	-
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate, al netto delle disponibilità cedute	-	-
Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	9.611	2.915

<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>(4.934) b</b>	<b>(9.531) b</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA</b>		
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	(9.551)	(228)
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	5.560	-
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	(1.555)	(4.097)
Acquisto/vendita di azioni proprie	-	-
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	-	-
Aumenti/rimborsi di capitale	-	-
Altre variazioni del patrimonio netto	-	-
Dividendi corrisposti a terzi	-	-
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA</b>	<b>(5.546) c</b>	<b>(4.325) c</b>
<b>FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO</b>	<b>2.761 d</b>	<b>(4.473) d</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>4.934 e</b>	<b>7.695 e</b>
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	- f	- f
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>7.695 g=d+e+f</b>	<b>3.222 g=d+e+f</b>
DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	9.498	5.048
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	<u>(40.332)</u>	<u>(36.002)</u>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b><u>(30.834)</u></b>	<b><u>(30.954)</u></b>

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27-07-06 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle Note illustrative.

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA  
AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006**

	Note	31/12/2011 K/euro	di cui verso parti correlate K/euro	31/12/2012 K/euro	di cui verso parti correlate K/euro
<b>ATTIVITA'</b>					
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>					
Attività materiali:					
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	8.666		8.454	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	3.195		2.934	
Attività immateriali:					
- Avviamento	2	14.620		13.370	
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	103.438		105.250	
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		103.057		104.953	
Altre attività non correnti:					
- Partecipazioni a controllo congiunto contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	-		-	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	826		727	
- Altre partecipazioni		-		-	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.594	332	1.513	339
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	10.292		10.299	
Attività per imposte anticipate	7	-		1.527	
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>142.632</b>	<b>332</b>	<b>144.074</b>	<b>339</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>					
Rimanenze di magazzino	8	911		1.002	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	90.820	2.082	103.138	3.288
Crediti vari e altre attività correnti	10	21.156		23.629	27
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
- Partecipazioni		-		-	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-		-	
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:					
- Partecipazioni		-		-	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-		-	

Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	11	208		313	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	7.695		3.222	
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>120.791</b>	<b>2.082</b>	<b>131.304</b>	<b>3.315</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria		-		-	
- di natura non finanziaria	13	11.209		9.267	
<b>Totale attività correnti</b>		<b>132.000</b>	<b>2.082</b>	<b>140.571</b>	<b>3.315</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>274.632</b>	<b>2.414</b>	<b>284.645</b>	<b>3.654</b>

	Note	31/12/2011 K/euro	di cui verso parti correlate K/euro	31/12/2012 K/euro	di cui verso parti correlate K/euro
<b>PASSIVITA'</b>					
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:					
- Capitale		3.600		3.600	
- Riserve e risultati portati a nuovo		107.267		105.796	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-		-	
- Risultato netto dell'esercizio		(1.471)		51	
<i>meno: Azioni proprie</i>		-		-	
<b>Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo</b>	14	<b>109.396</b>	-	<b>109.447</b>	-
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi		-		-	-
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>109.396</b>	-	<b>109.447</b>	-
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>					
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:					
- Debiti finanziari	15	24.336		20.181	
TFR e altri fondi relativi al personale	16	3.476		3.364	
Fondo imposte differite	17	112		-	
Fondi per rischi ed oneri futuri	18	3.213		3.389	
Debiti vari e altre passività non correnti	19	6.310		6.305	
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>37.446</b>	-	<b>33.239</b>	-
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>					
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:					
- Debiti finanziari	20	15.996		15.820	
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	21	76.590	40.107	84.037	46.165
Debiti vari e altre passività	22	34.478	257	40.021	
Debiti per imposte correnti	23	726		2.081	
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>127.790</b>	<b>40.364</b>	<b>141.959</b>	<b>46.165</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:					
- di natura non finanziaria		-		-	
<b>Totale passività correnti</b>		<b>127.790</b>	<b>40.364</b>	<b>141.959</b>	<b>46.165</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>165.236</b>	<b>40.364</b>	<b>175.198</b>	<b>46.165</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>274.632</b>	<b>40.364</b>	<b>284.645</b>	<b>46.165</b>

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE  
CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

	Note	31/12/2011	di cui verso parti correlate	31/12/2012	di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
<b>Ricavi</b>					
- vendita di beni	24	56.527	801	58.550	606
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	14.338		12.478	
Altri ricavi e proventi	25	9.146	1.034	11.640	791
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>80.010</b>	<b>1.835</b>	<b>82.668</b>	<b>1.397</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(51.147)	(14.549)	(50.735)	(6.619)
Costi del personale	27	(14.539)	(83)	(14.884)	(80)
Altri costi operativi		-		-	
Variazioni delle rimanenze	28	101		92	
Costi per lavori interni capitalizzati	29	80		114	
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(65.505)</b>	<b>(14.632)</b>	<b>(65.413)</b>	<b>(6.699)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>		<b>14.506</b>	<b>(12.797)</b>	<b>17.255</b>	<b>(5.302)</b>
Ammortamenti	30	(10.145)		(9.988)	
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(2.471)		(3.102)	
Svalutazioni di valore di attività NON correnti e accantonamenti	32	(1.525)		(1.267)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	33	-		(300)	
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	34	1.662		182	
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>		<b>2.026</b>	<b>(12.797)</b>	<b>2.780</b>	<b>(5.302)</b>
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto e svalutazioni		-		-	
adeguamenti fondo rischi e altri oneri da partecipazioni	35	440		-	
Dividendi da controllate		-		-	
Dividendi da collegate		-		-	
Altri proventi finanziari	36	48		20	
Altri oneri finanziari	37	(2.255)	(515)	(1.882)	(2)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>258</b>	<b>(13.312)</b>	<b>918</b>	<b>(5.304)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	38	(242)		1.638	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	38	(1.487)		(2.505)	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>(1.471)</b>	<b>(13.312)</b>	<b>51</b>	<b>(5.304)</b>
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI</b>		<b>(1.471)</b>	<b>(13.312)</b>	<b>51</b>	<b>(5.304)</b>
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi		-		-	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>		<b>(1.471)</b>	<b>(13.312)</b>	<b>51</b>	<b>(5.304)</b>
DIVIDENDO DISTRIBUITO		-		-	
RISULTATO PER AZIONE BASE	39	(0,041)		0,001	
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	39	(0,041)		0,001	

**CONTO ECONOMICO  
COMPLESSIVO  
CONSOLIDATO**

	31 Dicembre 2011	di cui verso parti correlate	31 Dicembre 2012	di cui verso parti correlate
	k/euro	k/euro	k/euro	k/euro
<b>Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)</b>	<b>(1.471)</b>	<b>(13.312)</b>	<b>51</b>	<b>(5.304)</b>
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	-		-	
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	-		-	
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	-		-	
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-		-	
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	-		-	
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	-		-	
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	
<b>Totale Utile (perdita) complessiva) (A)+(B)</b>	<b>(1.471)</b>	<b>(13.312)</b>	<b>51</b>	<b>(5.304)</b>
di cui:	-		-	
competenza del Gruppo	(1.471)	(13.312)	51	(5.304)
competenza di terzi	-		-	

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto	Capitale di terzi	Risultato di terzi	Totale Patrimonio Netto
<b>Saldo 31 dicembre 2009</b>	<b>3.600</b>	<b>117.383</b>	<b>(8.343)</b>	<b>112.640</b>	-	-	<b>112.640</b>
Destinazione utile/perdita	-	(8.343)	8.343	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(1.773)	(1.773)	-	-	(1.773)
<b>Saldo 31 dicembre 2010</b>	<b>3.600</b>	<b>109.040</b>	<b>(1.773)</b>	<b>110.867</b>	-	-	<b>110.867</b>
Destinazione utile/perdita	-	(1.773)	1.773	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(1.471)	(1.471)	-	-	(1.471)
<b>Saldo 31 dicembre 2011</b>	<b>3.600</b>	<b>107.267</b>	<b>(1.471)</b>	<b>109.396</b>	-	-	<b>109.396</b>
Destinazione utile/perdita	-	(1.471)	1.471	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	51	51	-	-	51
<b>Saldo 31 dicembre 2012</b>	<b>3.600</b>	<b>105.796</b>	<b>51</b>	<b>109.447</b>	-	-	<b>109.447</b>



**NOTE DI COMMENTO  
AL BILANCIO CONSOLIDATO  
AL 31 DICEMBRE 2012**



## **Note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2012**

### **CRITERI DI REDAZIONE**

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Acque Potabili S.p.A. e le sue Società controllate (il "Gruppo") operano in Italia.

Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di Acque Potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

In data 28 settembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, come da attribuzione dell'art. 17 dello Statuto Sociale, il trasferimento della sede legale della Capogruppo da Corso Re Umberto 9 bis – 10121 Torino a Corso XI Febbraio n. 22 – 10152 Torino con decorrenza 1° ottobre 2012.

Il bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili è presentato in euro (arrotondato alle migliaia) che è anche la moneta corrente in cui il Gruppo opera.

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012 è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

I principi contabili utilizzati per il presente bilancio sono quelli omologati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2012.

I valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio consolidato è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative ed integrative.

I prospetti di bilancio sono redatti secondo le seguenti modalità:

- nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti;
- nel prospetto di conto economico complessivo l'esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;

- il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto evidenzia in apposita sezione gli utili e le perdite consolidate complessive iscritte direttamente in aumento o diminuzione delle riserve.

## **PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO**

### **Area di consolidamento e bilanci oggetto di consolidamento**

Sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale, le Società nelle quali il Gruppo detiene il controllo. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese consolidate, come sopra definite, sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le partecipazioni in imprese collegate sono incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto, dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate).

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza significativa, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 31 dicembre 2012 le partecipazioni della Capogruppo incluse nell'area di consolidamento sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro)	Quota di partecipazione	Metodo di consolidamento
Acquedotto di Savona S.p.A.	Savona	500	100%	Integrale
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Torino	600	100%	Integrale
Acque Potabili Crotone S.r.l.	Torino	100	100%	Integrale
ABM NEXT S.p.A.	Bergamo	26	45%	Patrimonio netto

Si rileva che con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011 Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non ne detengono più il controllo. La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., che risulta interamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni.

### **Principi di consolidamento**

Nella preparazione del bilancio consolidato:

- le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate col metodo di consolidamento integrale vengono assunte linea per linea nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza;
- il valore delle partecipazioni consolidate col metodo del patrimonio netto viene rettificato in funzione delle variazioni del patrimonio netto in proporzione alla percentuale di possesso.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value delle attività nette alla data di acquisizione; l'eventuale differenza emergente viene trattata come un avviamento (o goodwill) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3, come illustrato nel prosieguo.

Nella rappresentazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

I bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono predisposti alla medesima data di chiusura di quella della Capogruppo.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

### **Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà**

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzatura industriali e commerciali e automezzi	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli

ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

## **Attività immateriali**

### ***Avviamento***

Nel caso di aggregazioni aziendali, l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle quote di minoranza rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali acquisite, è iscritto come avviamento e classificato come attività immateriale. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività).

### ***Costi di ricerca e costi di sviluppo***

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I

costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

### ***Altre attività immateriali***

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

### ***Altre attività immateriali*** □ ***Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione***

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controllo l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato

patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

### **Valore di recupero dell'attivo ("impairment")**

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"impairment" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "impairment" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

## **Strumenti finanziari**

### ***Partecipazioni in imprese collegate***

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o una partecipazione a controllo congiunto (joint venture).

Pertanto la partecipazione in una società collegata è iscritta nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo.

### ***Partecipazioni***

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al fair value o al costo rettificato in presenza di perdite di valore repute di natura durevole.

### ***Titoli diversi dalle partecipazioni***

Titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

### ***Crediti e finanziamenti***

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

Il credito iscritto nel bilancio della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato S.p.A. non è stato attualizzato poiché la Società ha richiesto nell'avvio dell'iter presso il Tar ed ora la Magistratura Ordinaria, come illustrato precedentemente, anche la rivalutazione dello stesso.

### ***Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti***

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

### ***Perdita di valore di attività finanziarie***

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

### ***Passività finanziarie***

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già

effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

### **Rimanenze di magazzino**

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo al netto dei costi di vendita.

### **Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)**

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il Gruppo Acque Potabili ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato a bilancio al 31 dicembre 2012 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

### **Fondi per rischi e oneri futuri**

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

### **Operazioni in valuta estera**

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

A partire dal 1° gennaio 2010 l'applicazione dell'IFRIC 12 non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture sono rilevati nella misura dei relativi costi.

Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza dei benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento delle infrastrutture.

Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

### **Imposte**

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente, di quelle differenze derivanti da investimenti in Società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro e delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto in quanto a tutt'oggi, non se ne prevede la distribuzione. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Per l'esercizio 2012 la Capogruppo Acque Potabili S.p.A., congiuntamente con le società del Gruppo (Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A., Acque Potabili Crotone S.r.l.) ha aderito al regime fiscale del Consolidato nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole Società che partecipano al

consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la Società Acque Potabili S.p.A. e le altre Società del Gruppo che hanno aderito al consolidato sono definiti nel “Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del consolidato nazionale”, secondo il quale le Società controllate con imponibile positivo trasferiscono ad Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio di imposta realizzato da Acque Potabili S.p.A. se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato nazionale, di rilevare imposte differite attive. Conseguentemente l’Ires corrente è calcolata sulla base della stima del reddito imponibile della Capogruppo Acque Potabili S.p.A..

### **Utile per azione**

L’utile base per azione è calcolato dividendo l’utile netto dell’anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l’anno. L’utile per azione diluito coincide con l’utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

### **Leasing**

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se il Gruppo ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all’inizio del contratto di leasing al minore tra il “fair value” del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è scorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d’interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l’esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

### **Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla commissione europea**

In data 7 ottobre 2010, lo IASB aveva pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*.

Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di riferimento (derecognition) delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività.

Gli emendamenti, inoltre, richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile e devono essere applicati in maniera prospettica. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto sulla valutazione delle relative poste di bilancio e ha avuto effetti limitati sull'informativa fornita nel presente Bilancio.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB aveva emesso un emendamento minore allo IAS 12 – *Imposte sul reddito* che chiariva la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al fair value.

La modifica ha introdotto la presunzione che le imposte differite relative agli investimenti immobiliari valutati al fair value secondo lo IAS 40 devono essere determinate tenendo conto che il valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita.

Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – *Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata* non sarà più applicabile.

## **Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo**

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti.

In data 12 maggio 2011 lo IASB aveva emesso il principio *IFRS 10 – Bilancio consolidato*, che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello *IAS 27 – Bilancio consolidato e separato*, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando un unico modello di controllo applicabile a tutte le entità, incluse le società veicolo. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio rinviando la data di efficacia dello stesso al 1° gennaio 2014, consentendone l'adozione anticipata. Si ritiene che l'adozione di tale principio non comporterà effetti significativi sul bilancio della Società.

In data 12 maggio 2011 lo IASB aveva emesso il principio *IFRS 11 – Accordi di controllo congiunto*, che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC 13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. A seguito dell'emanazione del principio, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate, è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio rinviando la data di efficacia dello stesso al 1° gennaio 2014, consentendone l'adozione anticipata. Si ritiene che l'adozione di tale principio non comporterà effetti significativi sul bilancio della Società.

In data 12 maggio 2011 lo IASB aveva emesso il principio *IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità* che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di controllo congiunto, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio rinviando la data di efficacia dello stesso al 1° gennaio 2014, consentendone l'adozione anticipata. Si ritiene che l'adozione di tale principio non comporterà effetti significativi sul Bilancio della Società.

In data 12 maggio 2011 lo IASB aveva emesso il principio *IFRS 13 – Misurazione del fair value*, che chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value. Il principio deve essere applicato in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. Si ritiene che l'adozione di tale principio non comporterà effetti significativi sul bilancio della Società.

In data 16 giugno 2011 lo IASB aveva emesso un emendamento allo *IAS 19 – Benefici ai dipendenti* che deve essere applicato in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013. L'emendamento modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei termination benefit. Le principali variazioni apportate in merito ai piani a benefici definiti riguardano il riconoscimento, nella situazione patrimoniale e finanziaria, del deficit o surplus del piano, l'introduzione dell'onere finanziario netto, la classificazione degli oneri finanziari netti sui piani a benefici definiti, come di seguito descritto:

- Riconoscimento del deficit o surplus del piano: l'emendamento elimina l'opzione di differire gli utili e le perdite attuariali con il "metodo del corridoio" e ne richiede il riconoscimento direttamente tra gli Altri utili/(perdite) complessivi; inoltre, l'emendamento richiede il riconoscimento immediato a conto economico dei costi relativi alle prestazioni di lavoro passate.
- Onere finanziario netto: l'emendamento sostituisce i concetti di onere finanziario e rendimento atteso su piani a benefici definiti con un concetto di onere finanziario netto sui piani a benefici definiti che è composto da:
  - oneri finanziari calcolati sul valore attuale della passività per piani a benefici definiti,

- proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività a servizio del piano, e oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali limiti al riconoscimento del surplus del piano.

L'onere finanziario netto è determinato utilizzando, per tutte le componenti, il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione dell'obbligazione per piani a benefici definiti dall'inizio del periodo. In conformità con l'attuale versione dello IAS 19, il rendimento atteso delle attività è determinato sulla base di un tasso di rendimento atteso di lungo periodo.

Classificazione degli oneri finanziari netti: in accordo con la nuova definizione di onere finanziario netto delineata nell'emendamento, tutti gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti devono essere riconosciuti tra i Proventi/(oneri) finanziari del conto economico. In conformità con l'attuale versione dello IAS 19, la Società riconosce tutti i costi e proventi derivanti dalla valutazione dei fondi per piani pensionistici per area funzionale di destinazione, ad eccezione della componente finanziaria relativa ai piani a benefici definiti non finanziati, che è inclusa tra i Proventi/(oneri) finanziari.

E' prevista l'applicazione in modo retrospettivo a partire dal 1° gennaio 2013. Si ritiene che l'adozione di tale principio non comporterà effetti significativi sul bilancio della Società.

In data 16 giugno 2011 lo IASB aveva emesso un emendamento allo *IAS 1 – Presentazione del bilancio*, per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento deve essere applicato dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012. L'adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB aveva emesso alcuni emendamenti allo *IAS 32 – Strumenti Finanziari*: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB aveva emesso alcuni emendamenti *all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative*.

L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti derivanti dai diritti alla compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria. Gli emendamenti devono essere applicati per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013 e periodi intermedi successivi a tale data. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. Si ritiene che l'adozione di tale principio non comporterà effetti significativi sul bilancio della Società.

Alla data del presente Bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dei seguenti principi ed emendamenti:

- In data 12 novembre 2009 lo IASB aveva emesso il principio *IFRS 9 – Strumenti finanziari*; lo stesso principio è stato successivamente emendato. Il principio, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili/(perdite) complessivi e non transiteranno più nel conto economico.
- In data 17 maggio 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("Annual Improvements to IFRS 2009-2011 Cycle) che saranno applicabili in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013; di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Società:

- *IAS 1 - Presentazione del bilancio*: l'emendamento chiarisce le modalità di presentazione delle informazioni comparative nel caso in cui un'impresa modifichi dei principi contabili, effettui una riesposizione retrospettiva o una riclassifica e nei casi in cui l'impresa fornisca delle situazioni patrimoniali aggiuntive rispetto a quanto richiesto dal principio;

- *IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari*: l'emendamento chiarisce che i ricambi e le attrezzature sostitutive devono essere capitalizzate solo se questi rispettano la definizione di Immobili, impianti e macchinari, altrimenti devono essere classificate come Rimanenze;

- *IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione*

L'emendamento elimina un'incoerenza tra lo IAS 12 – Imposte sul reddito e lo IAS 32 sulla rilevazione delle imposte derivanti da distribuzioni ai soci, stabilendo che queste devono essere rilevate a conto economico nella misura in cui la distribuzione si riferisce a proventi generati da operazioni originariamente contabilizzate a conto economico;

- *IAS 34 – Bilanci intermedi*

L'emendamento chiarisce che l'informativa sul totale attività e totale passività per un particolare settore di attività, deve essere fornita se:

- a) Una misura del totale attività o totale passività, o di entrambi, è regolarmente fornita al più alto livello decisionale operativo, e
- b) Si è verificata una variazione materiale di tali misure rispetto a quelle fornite nell'ultima Relazione finanziaria annuale per quel settore di attività.

Per tutti i principi ed emendamenti di nuova emissione, le Società del Gruppo stanno valutando gli eventuali impatti derivanti dalla loro applicazione futura.

### **Attività destinate alla vendita**

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

## **Uso di stime**

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

## **Informativa di settore/stagionalità**

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società.

## **Gestione dei rischi finanziari e di credito : obiettivi e criteri**

I rischi principali generati dalle Società del Gruppo, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono i seguenti.

### Rischi finanziari

L'attività della Società e delle sue controllate è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, le Società del Gruppo Acque Potabili non ritengono di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

La gestione dell'area finanza e tesoreria della società è strutturata in modo tale da consentire un monitoraggio ed un controllo finalizzato ad evitare il manifestarsi di

effetti derivanti da potenziali rischi finanziari, soprattutto in relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie; in sede di riunione di Consiglio l'Amministratore Delegato con delega all'amministrazione e finanza informa, in sede di riunione di Consiglio, i Consiglieri sull'andamento degli equilibri finanziari con una frequenza almeno trimestrale. La gestione delle condizioni, con particolare riferimento ai tassi di interesse, è svolta dallo stesso Amministratore Delegato. Qualora si riscontrino criticità relativamente alle società controllate o partecipate, il Comitato per il Controllo Interno richiede sia il monitoraggio che la contemplazione nella redazione dei piani finanziari della Società Capogruppo.

Quanto al rischio di liquidità, Acque Potabili S.p.A. non dispone di liquidità al di fuori di quella riconducibile ai saldi positivi dei rapporti di conto corrente in essere con le banche.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti risulta equiparabile al loro valore di mercato. I debiti finanziari a breve termine si riferiscono a finanziamenti a tasso variabile regolati con tassi Euribor a uno/tre/sei mesi oltre agli spread di mercato.

I finanziamenti a medio-lungo termine si riferiscono ai mutui accessi con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. e Banca Popolare di Novara S.p.A.; sono regolati con tassi variabili Euribor a tre o sei mesi più spread compresi tra 1% e 3,87%) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto, all'Ebitda e al Margine Operativo Lordo.

Nello specifico:

- per quanto attiene il *rischio liquidità* è stata centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di eventuali interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti;

- per quanto concerne il *rischio tasso di interesse*, la società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a medio/lungo termine, rispetto a quella a breve termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

Infine, si rileva che le Società del Gruppo non sono esposte al *rischio di cambio* e alla data del 31 dicembre 2012, conseguentemente, non detengono strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

#### Garanzie ai finanziamenti

Le Società del Gruppo sono sottoposte a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare, sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento Banca Popolare di Novara S.p.A.);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA deve rispettare i seguenti valori: 4,5 (finanziamento Banca Intesa SanPaolo S.p.A.).

Relativamente a quest'ultimo Contratto, nel mese di settembre 2011 – in seguito a Delibera del Consiglio di Amministrazione anche delle società controllate Acquedotto di Savona S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. - la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha stipulato con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. il contratto integrativo di finanziamento per il progetto di dismissione immobiliare.

L'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato

originariamente il 5 settembre 2006 mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 e incrementato sino a 11.000.000,00 euro, nonché modificato in alcuni termini e condizioni, è finalizzato ad anticipare le risorse finanziarie che deriveranno dalla cessione dei cespiti oggetto dell'iniziativa di dismissione immobiliare e a garantire adeguata elasticità alla struttura finanziaria del Gruppo Acque Potabili, nonché al raggiungimento dell'obiettivo di contenimento degli oneri finanziari.

Il finanziamento è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

I Consigli di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. e delle controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acquedotto di Savona S.p.A. hanno altresì deliberato il rilascio di apposita procura irrevocabile come atto unilaterale a favore di Banca Intesa SanPaolo S.p.A. per determinare l'importo dell'ipoteca da iscrivere su tutti gli immobili inseriti nel contratto stesso entro il massimale dovuto alla Parte Finanziaria della Società al momento dell'iscrizione dell'ipoteca, autorizzando l'iscrizione dell'ipoteca stessa presso i competenti Uffici del Territorio.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale (Banca Popolare di Novara S.p.A.) e semestralmente (Banca Intesa SanPaolo S.p.A.).

Al 31 dicembre 2012 a livello di consolidato i covenants risultano rispettati.

Il *rischio di credito* correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea delle Acque S.p.A. e Smat S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro.

L'eventuale rischio finanziario di Acque Potabili S.p.A. è limitato alla parte residuale di debito nei confronti degli Istituti di Credito, eventualmente non riconosciuto agli stessi a valle della suddetta procedura di amministrazione straordinaria.

## Risk Management

### *Rischi di Credito*

Il rischio di credito della capogruppo Acque Potabili S.p.A. e delle sue controllate è essenzialmente riconducibile all'ammontare dei crediti commerciali che non presentano però una particolare concentrazione, essendo l'esposizione creditoria ripartita su un largo numero di controparti e clienti privati.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito. La loro quantificazione è effettuata attraverso l'analisi dei crediti da esigere presenti nella banca dati prendendo in considerazione i dati storici e la loro anzianità.

### *Rischi Energetici*

Il Gruppo Acque Potabili è esposto al rischio prezzo, relativamente all'energia elettrica, dal momento che gli acquisti risentono delle oscillazioni dei prezzi di detta risorsa.

Nella gestione del servizio idrico integrato, la Società e le sue controllate ricorrono alla fornitura di energia elettrica da terzi, anche da parti correlate, al fine di alimentare gli impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua e gli impianti di depurazione gestiti. Inoltre, le Società del Gruppo si approvvigionano di acqua potabile anche attraverso la fornitura di acqua acquistata all'ingrosso da terzi, di cui parte di essi sono soggetti correlati.

L'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (Brent) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono acqua alle Società del Gruppo, potrebbe non determinare un aumento tempestivo della tariffa applicata agli utenti finali in ragione del nuovo metodo tariffario transitorio e metodo tariffario transitorio per ex CIPE.

Non vi sono altri rischi da segnalare.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

## Note alla situazione contabile consolidata

### Attività non correnti

Migliaia di euro

144.074

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Si dettagliano di seguito le operazioni imputate ad investimento, attività destinate alla vendita e ai beni ceduti nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale
<b>Incrementi per lavori interni:</b>	<b>42</b>	<b>72</b>	<b>114</b>
Lavoro	12	21	33
Acquisti di magazzino	1	1	2
Prestazioni interne	29	50	79
<b>Incrementi per costi esterni su beni in concessione</b>	<b>12.477</b>	<b>-</b>	<b>12.477</b>
Costi per acquisti materie prime	1.495	-	1.495
Costi per servizi	7.673	-	7.673
Costi per godimento beni di terzi	381	-	381
Oneri diversi di gestione	143	-	143
Lavoro e prestazioni interne	2.785	-	2.785
<b>Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale</b>	<b>73</b>	<b>158</b>	<b>231</b>
Costi per acquisti	7	107	114
Costi per servizi	66	51	117
Costi per godimento beni di terzi	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.592</b>	<b>230</b>	<b>12.822</b>
<b>contributi c/capitale</b>	<b>-304</b>	<b>-</b>	<b>-304</b>
<b>totale</b>	<b>12.288</b>	<b>230</b>	<b>12.518</b>
<b>Attivo immobilizzato</b>	<b>11.745</b>	<b>230</b>	<b>11.975</b>
<b>Riclassifiche IFRS5</b>	<b>543</b>	<b>-</b>	<b>543</b>

# Attività materiali

Migliaia di euro

11.388

## 1. Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 473 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (11.861 mila euro) come evidenziato nelle tabelle seguenti:

(In migliaia di euro)	31/12/2010	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni e attività destinate alla cessione	31/12/2011
Terreni e fabbricati	11.187	-	-29	-	-	11.158
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	9.387	166	-428	-	-	9.125
Immobilizzazioni in corso e acconti	132	4	-	-	-132	4
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>20.706</b>	<b>170</b>	<b>-457</b>	<b>-</b>	<b>-132</b>	<b>20.287</b>
Terreni e fabbricati	-2.972	-	6	-191	-	-3.157
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	-8.652	-	423	-235	-	-8.464
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>-11.624</b>	<b>-</b>	<b>429</b>	<b>-426</b>	<b>-</b>	<b>-11.621</b>
Terreni e fabbricati	8.215	-	-23	-191	-	8.001
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	735	166	-5	-235	-	661
Immobilizzazioni in corso e acconti	132	4	-	-	-132	4
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>9.082</b>	<b>170</b>	<b>-28</b>	<b>-426</b>	<b>-132</b>	<b>8.666</b>
Valore lordo investimenti immobiliari	7.543	-	-	-	-2.775	4.768
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-2.033	-	-	-130	590	-1.573
<b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>5.510</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-130</b>	<b>-2.185</b>	<b>3.195</b>
<b>Totale attività materiali</b>	<b>14.592</b>	<b>170</b>	<b>-28</b>	<b>-556</b>	<b>-2.317</b>	<b>11.861</b>

(In migliaia di euro)	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni e attività destinate alla vendita	31/12/2012
Terreni e fabbricati	11.158	47	-51	-	-	11.154
Impianti e macchinari	-	4	-	-	-	4
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	9.125	179	-41	-	-	9.263
Immobilizzazioni in corso e acconti	4	-	-4	-	-	1
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>20.287</b>	<b>230</b>	<b>-96</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.421</b>
Terreni e fabbricati	-3.157	-	13	-191	-	-3.335
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	-8.464	-	37	-205	-	-8.632
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>-11.621</b>	<b>-</b>	<b>50</b>	<b>-396</b>	<b>-</b>	<b>-11.967</b>
Terreni e fabbricati	8.001	47	-38	-191	-	7.819
Impianti e macchinari	-	4	-	-	-	4
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	661	179	-4	-205	-	631
Immobilizzazioni in corso e acconti	4	-	-4	-	-	1
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>8.666</b>	<b>230</b>	<b>-46</b>	<b>-396</b>	<b>-</b>	<b>8.454</b>
Valore lordo investimenti immobiliari	4.768	-	-218	-	-	4.549
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-1.573	-	28	-70	-	-1.615
<b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>3.195</b>	<b>-</b>	<b>-190</b>	<b>-70</b>	<b>-</b>	<b>2.934</b>
<b>Totale attività materiali</b>	<b>11.861</b>	<b>230</b>	<b>-236</b>	<b>-466</b>	<b>-</b>	<b>11.388</b>

La voce “incrementi”, pari a 230 mila euro, si riferisce agli investimenti effettuati nell’esercizio, riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale, per un importo pari a 158 mila euro, e ai costi interni capitalizzati, pari a 72 mila euro, di cui 21 mila euro lavoro, mille euro acquisti, 50 mila euro prestazioni interne.

La voce “decrementi” si riferisce principalmente alla vendita dell’immobile sito nel Comune di Vado Ligure per un valore netto di 190 mila euro, di immobili adibiti a box nel Comune di Savona – Largo Folconi, per un valore netto di 34 mila euro, e di terreni nel Comune di Acqui Terme per un valore netto 4 mila euro.

Gli ammortamenti accantonati nell'esercizio ammontano a 466 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31 dicembre 2012, secondo le modalità descritte nei "Criteri di valutazione".

Il Gruppo detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono stati oggetto di valutazione nel 2005, aggiornata nel luglio 2011, con apposita perizia da parte del Politecnico di Torino. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio. I proventi iscritti nel 2012 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 383 mila euro (545 mila di euro al 31 dicembre 2011) la cui sostanziale diminuzione è dovuta alla vendita dell'immobile sito in Roma - P.zza Gondar il cui valore era già stato riclassificato tra le "Attività destinate alla vendita" al 31 dicembre 2011.

## 2. Attività immateriali

Migliaia di euro

118.620

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2011 (118.058 mila euro), un incremento netto di 562 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.2010	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni e attività destinata alla cessione	31.12.2011
Valore lordo Avviamento	17.470	-	-	-	-	17.470
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-1.350	-	-1.500	-	-	-2.850
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>16.120</b>	<b>-</b>	<b>-1.500</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.620</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.958	157	-	-	132	2.247
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	521	-	-	-	-	521
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	4.670	4.769	-1.710	-	-97	7.632
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	234.093	11.280	-557	-	-4.380	240.436
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>241.242</b>	<b>16.206</b>	<b>-2.267</b>	<b>-</b>	<b>-4.345</b>	<b>250.836</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-1.592	-	-	-412	-	-2.004
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-364	-	-	-18	-	-382
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	-137.881	-	501	-9.159	1.527	-145.012
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>-139.837</b>	<b>-</b>	<b>501</b>	<b>-9.589</b>	<b>1.527</b>	<b>-147.398</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	366	157	-	-412	132	243
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	157	-	-	-18	-	139
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	4.670	4.769	-1.710	-	-97	7.632
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	96.212	11.280	-56	-9.159	-2.853	95.424
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>101.405</b>	<b>16.206</b>	<b>-1.766</b>	<b>-9.589</b>	<b>-2.818</b>	<b>103.438</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>117.525</b>	<b>16.206</b>	<b>-3.266</b>	<b>-9.589</b>	<b>-2.818</b>	<b>118.058</b>

(In migliaia di euro)	31.12.2011	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni e attività destinate alla vendita	31.12.2012
Valore lordo Avviamento	17.470	-	-	-	-	17.470
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-2.850	-	-1.250	-	-	-4.100
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>14.620</b>	<b>-</b>	<b>-1.250</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.370</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.247	114	-	-	-	2.361
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	521	-	-	-	-	521
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	7.632	3.734	-2.598	-	-	8.768
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	240.436	11.038	-1.154	-	-543	249.777
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>250.836</b>	<b>14.886</b>	<b>-3.752</b>	<b>-</b>	<b>-543</b>	<b>261.427</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-2.004	-	-	-184	-	-2.188
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-382	-	-	-15	-	-397
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	-145.012	-	742	-9.323	-	-153.593
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>-147.398</b>	<b>-</b>	<b>742</b>	<b>-9.522</b>	<b>-</b>	<b>-156.178</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	243	114	-	-184	-	173
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	139	-	-	-15	-	124
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	7.632	3.734	-2.598	-	-	8.768
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	95.424	11.038	-412	-9.323	-543	96.185
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>103.438</b>	<b>14.886</b>	<b>-3.010</b>	<b>-9.522</b>	<b>-543</b>	<b>105.250</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>118.058</b>	<b>14.886</b>	<b>-4.260</b>	<b>-9.522</b>	<b>-543</b>	<b>118.620</b>

La voce incrementi pari a 14.886 mila euro comprende:

- Gli investimenti dell'esercizio, pari a 12.592 mila euro, sono costituiti da costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale per 73 mila euro e da incrementi per lavori interni per 42 mila euro, di cui 12 mila costi del lavoro, mille euro per acquisti e 29 mila euro prestazioni interne, da investimenti su beni in concessione (IFRIC 12), per 12.477 mila euro distinti in acquisti materiali per

1.495 mila euro, servizi per 7.673 mila euro, costi per godimento beni di terzi per 381 mila euro, lavoro e prestazioni interne per 2.785 mila euro e oneri di gestione per 143 mila euro. Comprendono inoltre gli incrementi nei Comuni Laziali, di Castrolibero e di San Sebastiano Po per 543 mila euro, riclassificati successivamente nelle “attività correnti destinate ad essere cedute”.

- Le capitalizzazioni relative alle opere in corso rilevate negli esercizi precedenti, pari a 2.598 mila euro,

al netto dei contributi in conto impianti ricevuti sugli investimenti nei Comuni di Ceresole e Strevi per un totale di 304 mila euro.

I decrementi si riferiscono principalmente alla messa in funzione delle opere in corso, pari a 2.598 mila euro, alla dismissione dei beni attinenti la concessione idrica nel Comune di Falerna il cui Accordo di risoluzione consensuale per lo scioglimento della convenzione è stato siglato il 10 agosto 2012, pari a 352 mila euro, ed alla svalutazione dell'avviamento per 1.250 mila euro per effetto dell'impairment test per il quale si rimanda alla descrizione della voce stessa.

Parte delle immobilizzazioni, pari ad un importo lordo di 18.042 mila euro (17.869 al 31 dicembre 2011), è costituita da impianti a devoluzione gratuita alla scadenza delle Convenzioni. La variazione, pari a 173 mila euro, è attribuibile ad incrementi per 197 mila euro e decrementi per 24 mila euro.

Il costo storico di impianti e macchinari completamente ammortizzati e ancora in uso è pari a circa 59.130 mila euro.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

Gli ammortamenti, pari a 9.522 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo.

La voce avviamento pari a 13.370 mila euro, si riferisce all'attribuzione del maggior valore della valutazione societaria derivante dall'atto di fusione per incorporazione dell'ex controllante Nuova Sap S.p.A..

La società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato, pertanto ai fini della valutazione del test di impairment l'avviamento è stato allocato all'intera società Acque Potabili S.p.A. non essendosi identificate unità generatrici di flussi di cassa di livello inferiore.

L'avviamento è stato oggetto di impairment test attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri, previsti dal management della società per i futuri 5 anni, generati dalla società tanto nella fase produttiva che di sua dismissione ipotizzata al termine degli stessi.

Inoltre si è tenuto conto dell'attualizzazione di parte dei flussi finanziari previsti per il periodo 2013-2021, estrapolati con un tasso di crescita pari a 0% e di una stima del valore delle reti ed impianti, da trasferire agli enti concedenti/soggetti subentrati alla scadenza delle concessioni, in applicazione del R.D 15/10/1925 n.2578 art. 24, attualizzato utilizzando il WACC.

Nella determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare a tale scopo si è proceduto alla stima del costo medio del capitale (WACC), pari al 6,30%.

La procedura di impairment ha dato esito positivo, con l'evidenza di una svalutazione dell'avviamento di 1,25 milioni di euro.

Sono stati, inoltre, effettuati test di sensitività che hanno confermato, nel valore medio delle combinazioni più significative, la svalutazione di 1,25 milioni di euro. In particolare, le analisi di sensitività sono state effettuate utilizzando un WACC che varia tra il 6,0% ed il 6,5% ed un TGR che varia tra lo 0% e l'1,5%.

Nel segnalare sia il generale andamento negativo delle borse nel 2012, che ha influenzato anche la quotazione del titolo Acque Potabili S.p.A., sia i ridotti scambi che hanno interessato il titolo, si rileva che alla data di chiusura dell'esercizio il valore del patrimonio netto di Gruppo è superiore alla capitalizzazione di borsa.

La voce "altre variazioni e attività destinate alla cessione" comprende l'enucleazione degli investimenti dell'esercizio 2012 inerenti le concessioni idriche detenute da Acque Potabili S.p.A. nei comuni laziali della Provincia di Roma, nel Comune di Castrolibero per 507 mila euro e la concessione detenuta da Acquedotto Monferrato S.p.A. nel Comune di San Sebastiano Po per 36 mila euro.

## Altre attività non correnti

Migliaia di euro 14.066

### 3. Partecipazioni soggette a controllo congiunto contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

La partecipazione verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, che risultava completamente svalutata già al 31 dicembre 2009, tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni.

Con Ordinanza del 28 ottobre 2011, la Società era stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non detengono più il controllo sulla stessa.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha emesso il Decreto di apertura della procedura di Amministrazione straordinaria ai sensi art. 30 D.Lgs. n. 270/1999.

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione consolidata.

### 4. Partecipazioni in imprese collegate

Migliaia di euro 727

Le variazioni intervenute nel 2012 sono riepilogate nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.12
ABM Next Srl	826	-	-	(99)	727
<b>Totale partecipazioni collegate</b>	<b>826</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(99)</b>	<b>727</b>

Il valore della partecipazione in Abm Next S.r.l. diminuisce nel corso del 2012 per un ammontare pari a 99 mila euro, per effetto del consolidamento ad equity.

L'atto di acquisto della suddetta partecipazione (9 maggio 2006) ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 mila di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta al 31 dicembre 2012 a 339 mila di euro.

Il confronto tra il Patrimonio Netto di Abm Next S.r.l. al 31 dicembre 2012, pari a 225 mila euro, di cui la capogruppo Acque Potabili S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale per un controvalore pari a 101 mila euro, e il valore di carico della partecipazione (pari a 727 mila euro a livello di consolidato al 31 dicembre 2012), non ha comportato effetti

negativi sul conto economico in funzione dell'avviamento implicito e dei risultati positivi attesi e fino ad oggi realizzati dalla partecipata.

## 5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

Migliaia di euro **1.513**

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.12
ABM Next Srl	332	-	-	7	339
Acq. Della Piana	1.165	-	(104)	24	1.085
Comune di Condove	97	-	(11)	3	89
<b>Totale crediti finanziari non correnti</b>	<b>1.594</b>	<b>-</b>	<b>(115)</b>	<b>34</b>	<b>1.513</b>

Tale voce si riferisce:

- al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT S.r.l, come sopra esposto;
- al credito per la cessione del servizio di acquedotto nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia all'Acquedotto Della Piana S.p.A. rimborsato con il versamento di rate semestrali posticipate, con l'applicazione di un tasso di remunerazione/interesse pari al 7% per una durata di 15 anni;
- al credito verso Comune di Condove per la cessione degli impianti attinenti il servizio idrico in base all'accordo SAP/ATO3/SMAT, la cui riduzione avviene in funzione della durata dell'accordo stesso.

I decrementi sono rappresentati dalla riclassifica nei crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti delle rate a breve verso l'Acquedotto della Piana S.p.A. e verso il Comune di Condove.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo dei suddetti crediti.

**6. Crediti vari ed altre attività non correnti** **Migliaia di euro** **10.299**

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.12
Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato	9.887	-	-	-	9.887
Depositi cauzionali	401	7	-	-	408
Anticipazioni IRPEF su T.F.R.	-	-	-	-	-
Prestiti al personale	4	-	-	-	4
<b>Totale crediti vari ed altre attività non correnti</b>	<b>10.292</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.299</b>

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 10.299 mila euro, aumentano di 7 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (10.292 mila euro). Sono costituiti prevalentemente dal credito verso il Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato (9.887 mila euro), per il valore netto contabile dei cespiti consegnati, e dai depositi cauzionali (408 mila euro). In relazione al credito di 9.887 mila euro nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione che ripercorre le motivazioni della sua iscrizione e ne giustifica anche la non attualizzazione.

**7. Attività per imposte anticipate** **Migliaia di euro** **1.527**

Al 31 dicembre 2012 il saldo dei crediti per imposte anticipate, pari a 1.527 mila euro, include il valore delle imposte anticipate al netto delle attività per imposte differite passive, ove compensabili, emerse in capo alla società.

Il saldo netto tra le Attività per imposte anticipate e il Fondo imposte differite è così composto:

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Attività per imposte anticipate	5.750	6.175
Fondo imposte differite	(5.851)	(4.648)
Fondo imposte per contenziosi fiscali	(11)	-
<b>Totale</b>	<b>(112)</b>	<b>1.527</b>

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive suddivise per tipologia di differenza temporanea è il seguente:

(In migliaia di euro)

	31.12.11		31.12.12	
	Differenze	Imposte	Differenze	Imposte
<b>Imposte sul reddito anticipate:</b>				
- Accantonamento per crediti, rischi ed oneri	14.138	3.888	13.328	3.667
- Ammortamenti finanziari tassati	2.799	887	2.745	870
- Spese aumento capitale sociale iscritte a Patrimonio Netto	-	-	-	-
- Imposte anticipate su perdita fiscale	1.863	512	3.823	1.051
- Fondo rischi	660	181	660	182
- Altre differenze temporanee	865	239	1.473	405
- Attualizzazione credito v/ ABM NEXT	158	43		
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>20.483</b>	<b>5.750</b>	<b>22.029</b>	<b>6.175</b>
<b>Imposte sul reddito differite:</b>				
- Ammortamenti anticipati ed eccedenti	(758)	(236)	(758)	(236)
- Plusvalenze patrimoniali	(3.104)	(853)	(2.223)	(611)
- Altre differenze temporanee	(664)	(183)	(570)	(157)
- Attualizzazione /rettifiche per applicazione principi IFRS	(2.501)	(699)	(2.036)	(560)
- Riserva da sovrapp. emissione azioni vincolate in sosp. di imposta	(977)	(310)	(848)	(269)
- Rivalutazione terreni e fabbricati	(11.266)	(3.570)	(8.880)	(2.815)
<b>Totale imposte differite</b>	<b>(19.270)</b>	<b>(5.851)</b>	<b>(15.315)</b>	<b>(4.648)</b>
<b>Totale</b>	<b>1.213</b>	<b>(101)</b>	<b>6.713</b>	<b>1.527</b>

## Attività correnti

Migliaia di euro 140.571

### 8. Rimanenze

Migliaia di euro 1.002

Le rimanenze registrano, rispetto al 31 dicembre 2011, un incremento di 91 mila euro. La movimentazione delle rimanenze è evidenziata nel prospetto sotto riportato:

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.12
Materie prime, sussidiarie e di consumo	911	91	-	-	1.002
Meno: Fondo svalutazione		-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>911</b>	<b>91</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.002</b>

Il valore delle rimanenze a costi correnti non si discosta significativamente da quello contabile (FIFO).

### 9. Crediti commerciali

Migliaia di euro 103.138

Registrano un incremento, rispetto al 31 dicembre 2011 (90.820 mila euro), di 12.318 mila euro e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.11				31.12.12			
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	88.738	-	88.738	-	99.850	-	99.850	-
Crediti verso controllanti	1.437	-	1.437	-	2.350	-	2.350	-
Crediti verso controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso correlate e collegate	645	-	645	-	938	-	938	-
<b>Totale</b>	<b>90.820</b>	<b>-</b>	<b>90.820</b>	<b>-</b>	<b>103.138</b>	<b>-</b>	<b>103.138</b>	<b>-</b>

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 99.850 mila euro, aumentano di 11.112 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2011 (88.738 mila euro) e sono influenzati sia dal calendario di emissione delle fatturazioni nei vari segmenti del servizio idrico, sia dal proseguimento della difficile attività di recupero crediti, in particolare nel territorio delle concessioni calabresi.

I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi, il corrispettivo verso l'Acquedotto della Piana S.p.A. come previsto dal contratto di

servizio stipulato in data 7 maggio 2010, il corrispettivo verso Sistema Ambiente e Hydrogea per la gestione rispettivamente dei Comuni di Maniago e Montereale Valcellina ai sensi dell'art. 7 del contratto di servizio siglato in data 1° dicembre 2010. Inoltre, si evidenzia che il saldo dei crediti verso clienti al 31 dicembre 2012 comprende l'iscrizione di crediti vantati dalla controllata Acque Potabili Crotone S.r.l. per 3.344 mila euro verso il Comune di Crotone a seguito del lodo arbitrale definitivo, come esposto nella relazione sulla gestione, alla quale si rimanda.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 12.865 mila euro, la cui movimentazione è evidenziata nella seguente tabella:

(In migliaia di euro)	31.12.11	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.12
Fondo svalutazione crediti commerciali	13.616	3.103	(3.854)	-	12.865
<b>Totale</b>	<b>13.616</b>	<b>3.103</b>	<b>(3.854)</b>	<b>-</b>	<b>12.865</b>

I crediti commerciali verso terzi scaduti da oltre un anno, al netto delle componenti depurazione e fognatura ammontano a circa 26.100 mila euro, coperti dal fondo svalutazione crediti per circa 12.865 mila euro.

L'accantonamento si riferisce ai crediti ritenuti inesigibili (di cui circa 1,8 milioni relativi ad Acque Potabili Crotone S.r.l.); l'utilizzo è relativo a crediti di Acque Potabili Crotone S.r.l. ritenuti non incassabili, per i quali sono terminate tutte le possibili azioni di recupero crediti.

I crediti di natura commerciale verso imprese controllanti, pari a 2.350 mila euro, aumentano di 913 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (1.437 mila euro), e sono così costituiti:

SMAT S.p.A.	2.011
Iren Acqua Gas S.p.A.	339
<b>Totale</b>	<b>2.350</b>

I crediti di natura commerciale verso parti correlate, pari a 938 mila euro, aumentano di 293 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (645 mila euro) e sono così composti:

ABM Next s.r.l.	30
Mediterranea delle Acque	297
Iren Mercato S.p.A.	18
Acque Potabili Siciliane S.p.A.	49
Idrotigullio	544
<b>Totale</b>	<b>938</b>

A fronte dei crediti di natura commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, pari a 1.909 mila euro, è stato iscritto apposito fondo svalutazione crediti per 1.860 a copertura del rischio al netto dei crediti incassati nel mese di gennaio 2013 per l'importo di 49 mila euro.

## **10. Crediti vari ed altre attività correnti** **Migliaia di euro**      **23.629**

Al 31 dicembre 2012 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Crediti per Iva	4.015	4.114
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	269	271
Crediti per imposte sul reddito	468	172
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>4.751</b>	<b>4.557</b>
Personale	39	40
Enti concedenti	3	32
Altri	3.134	3.300
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>3.176</b>	<b>3.372</b>
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>13.229</b>	<b>15.700</b>
<b>Totale</b>	<b>21.156</b>	<b>23.629</b>

I crediti tributari, pari a 4.557 mila euro, diminuiscono di 194 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (4.751 mila euro).

La voce "crediti verso altri", pari a 3.372 mila euro, è aumentata di 196 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (3.176 mila euro). Si riferisce essenzialmente al credito per il rimborso relativo alla gara di Catania, in seguito al ricorso promosso dalla Società Capogruppo, pari a 2.574 mila euro, assistito da garanzia accessoria.

Il credito afferente la gara di Catania, sebbene assistito da garanzia accessoria non è ancora stato incassato.

La Società per il tramite del Gruppo IREN, ha attivato tutte le necessarie azioni legali per ottenere l'incasso dello stesso.

La voce "ratei e risconti attivi", pari a 15.700 euro, aumenta, rispetto al 31 dicembre 2011 (13.229 euro), di 2.471 mila euro e si riferisce principalmente ai ratei attivi in applicazione dell'accordo quadro ATO3-Acque Potabili S.p.A.-SMAT S.p.A., firmato nel 2008, pari a 15.076 mila euro, oltre a risconti attivi relativi a costi sostenuti nel 2012 ma di competenza futura per 624 mila euro, principalmente identificabili nelle polizze assicurative.

## **11. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti**

**Migliaia di euro**                      **313**

I crediti finanziari correnti, pari a 313 mila euro, sono rappresentati dalla quota a breve termine del credito verso l'Acquedotto della Piana S.p.A., derivante dalla cessione dei beni relativi ai comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia, come da contratto di servizio stipulato in data 7 maggio 2010.

## **12. Cassa ed altre disponibilità liquide**

**Migliaia di euro**                      **3.222**

Le disponibilità liquide ammontano a 3.222 mila euro e diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 4.473 mila euro ed includono:

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Depositi bancari e postali	7.637	3.215
Denaro e valori in cassa	59	7
<b>Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>	<b>7.695</b>	<b>3.222</b>

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

### **13. Attività non correnti destinate ad essere cedute Migliaia di euro 9.267**

La voce “attività non correnti destinate ad essere cedute”, al 31 dicembre 2012 pari a 9.267 mila euro, registra un decremento rispetto al 31 dicembre 2011 (11.209 mila euro) di 1.942 mila euro dovuto all’effetto combinato della vendita dell’immobile sito in Roma P.zza Gondar per 2.185 mila euro, degli investimenti eseguiti nell’esercizio nei Comuni Laziali e nei Comuni di Castrolibero e San Sebastiano Po per 543 mila euro, e della svalutazione delle attività destinate alla vendita relative al Comune di Castrolibero, pari a 300 mila euro, per adeguamento del valore contabile al fair value.

La voce si riferisce all’enucleazione delle attività immateriali in regime di concessione idrica nei Comuni in provincia di Roma (Rocca di Papa, Olevano Romano, Capranica Prenestina, Gerano, Rocca Canterano, Canterano) e delle concessioni idriche nel Comune di Castrolibero in provincia di Cosenza, nel Comune di Zoagli in provincia di Genova e nei Comuni di Casalborgone e di San Sebastiano Po in provincia di Torino, per i quali la vendita è altamente probabile.

Ai sensi dell’IFRS 5 - “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, tali attività immateriali e materiali sono state esposte negli schemi di bilancio in una voce a parte “Attività non correnti destinate ad essere cedute”, al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Di seguito vengono fornite ulteriori tabelle delle attività relative alla cessione dei Comuni laziali, del Comune di Castrolibero, del Comune di Zoagli e dei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po con l’evidenza del relativo valore contabile e del valore di realizzo complessivo.

## COMUNI PROVINCIA DI ROMA

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.12
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	515	-	-	-	-	515
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	10.311	428	-	-	-	10.739
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri Beni	-	-	-	-	-	-
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	804	33	-	-	-7	830
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	28	-	-	-	-	28
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	3	-	-	-	-	3
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>11.661</b>	<b>461</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-7</b>	<b>12.115</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	-205	-	-	-	-	-205
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	-5.949	-	-	-	-	-5.949
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	-650	-	-	-	7	-643
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-28	-	-	-	-	-28
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>-6.832</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>-6.825</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	310	-	-	-	-	310
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	4.362	428	-	-	-	4.790
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri Beni	-	-	-	-	-	-
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	154	33	-	-	-	187
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	3	-	-	-	-	3
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>4.829</b>	<b>461</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.290</b>

## COMUNE DI CASTROLIBERO

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.12
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	4	-	(1)	-	-	3
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	2.523	28	(276)	-	-	2.275
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri Beni	-	4	-	-	-	4
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	201	14	(23)	-	-	192
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	-	-	-	-	-	-
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>2.727</b>	<b>46</b>	<b>(300)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.474</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	(1.009)	-	-	-	-	(1.009)
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	(129)	-	-	-	-	(129)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>(1.138)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.138)</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	4	-	(1)	-	-	3
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	1.514	28	(276)	-	-	1.265
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri Beni	-	4	-	-	-	4
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	72	14	(23)	-	-	63
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	-	-	-	-	-	-
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>1.589</b>	<b>46</b>	<b>(300)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.335</b>

## COMUNE DI CASALBORGONE

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.12
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	934	-	-	-	-	934
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	41	-	-	-	-	41
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>975</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>975</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	-401	-	-	-	-	-401
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	-15	-	-	-	-	-15
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>-416</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-416</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	533	-	-	-	-	533
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	26	-	-	-	-	26
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>559</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>559</b>

## COMUNE DI ZOAGLI

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.12
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	100	-	-	-	-	100
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	2.689	-	-	-	-	2.689
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	110	-	-	-	-	110
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	94	-	-	-	-	94
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>2.993</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.993</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	-37	-	-	-	-	-37
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	-1.242	-	-	-	-	-1.242
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	-84	-	-	-	-	-84
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>-1.363</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-1.363</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	63	-	-	-	-	63
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	1.447	-	-	-	-	1.447
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	26	-	-	-	-	26
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	94	-	-	-	-	94
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>1.630</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.630</b>

## COMUNE DI SAN SEBASTIANO PO

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.12
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	534	21	-	-	-	555
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	34	15	-	-	-	49
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri beni	12	-	-	-	-	12
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	-	-	-	-	-	-
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>580</b>	<b>36</b>	-	-	-	<b>616</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	-141	-	-	-	-	-141
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	-10	-	-	-	-	-10
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri beni	-12	-	-	-	-	-12
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>163</b>	-	-	-	-	<b>-163</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	393	21	-	-	-	414
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	24	15	-	-	-	39
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri beni	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	-	-	-	-	-	-
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>417</b>	<b>36</b>	-	-	-	<b>453</b>

Le attività destinate ad essere cedute, già iscritte nell'esercizio precedente, continuano ad avere la stessa valenza in attesa della definizione dell'accordo definitivo da siglarsi nel corso del prossimo esercizio.

Si è provveduto alla svalutazione delle sole attività relative al Comune di Castrolibero, per 300 mila euro, come sopra esposto.

Si evidenzia inoltre che nell'ambito del piano di dismissione immobiliare è stato perfezionato il contratto di vendita dell'immobile sito in P.zza Gondar – Roma (classificato nella voce “Attività non correnti destinate ad essere cedute” nell'esercizio precedente) e dell'immobile sito in Vado Ligure – Savona, con il realizzo di una plusvalenza di 510 mila euro, da parte della controllata Acquedotto di Savona S.p.A..

Di seguito si rappresenta la relativa movimentazione:

### IMMOBILE DI P.ZZA GONDAR - ROMA

(In migliaia di euro)	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2012
Valore lordo investimenti immobiliari	2.790	-	-2.790	-	-	-
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-605	-	605	-	-	-
<b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>2.185</b>	<b>-</b>	<b>-2.185</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Riepilogando:

(In migliaia di euro)	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2012
<b>Valore netto attività immateriali e materiali Comuni laziali</b>	<b>4.829</b>	<b>461</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.290</b>
<b>Valore netto Castrolibero</b>	<b>1.589</b>	<b>46</b>	<b>(300)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.335</b>
<b>Valore netto Zoagli</b>	<b>1.630</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.630</b>
<b>Valore netto attività immateriali e materiali Comune di Casalborgone</b>	<b>559</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>559</b>
<b>Valore netto attività immateriali e materiali Comune di San Sebastiano Po</b>	<b>417</b>	<b>36</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>453</b>
<b>Valore netto Immobile P.zza Gondar</b>	<b>2.185</b>	<b>-</b>	<b>(2.185)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	<b>11.209</b>	<b>543</b>	<b>(2.485)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.267</b>

## 14. Patrimonio netto

Migliaia di euro **109.447**

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto	31/12/2011	Variazioni dell'esercizio			31/12/2012
		Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	
Capitale sociale	3.600				3.600
Riserve e risultati portati a nuovo:	-				-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	104.051				104.051
Riserva di rivalutazione	10.210				10.210
Riserva legale	899				899
Altre riserve:	-				-
-Riserva contributi da enti concedenti	-				-
- Riserve facoltative	409	(409)			-
- Riserva per avanzo di fusione	(20.317)				(20.317)
-Riserva da conferimento	4.415	(973)			3.442
-Altre riserve di consolidamento	3.336				3.336
-Utili (perdite) portati a nuovo	4.265	(89)			4.176
-Risultato netto dell'esercizio	(1.471)	1.471		51	51
- meno: Azioni proprie	-				-
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>109.396</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>51</b>	<b>109.447</b>

Si precisa che per nessuna Società del Gruppo si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della Capogruppo al 31 dicembre 2012, di 3.600 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 36.002.945 azioni ordinarie da nominali 0,10 euro ciascuna.

Fino al 31 dicembre 2012 la società non aveva in essere alcun piano di opzioni su azioni.

La **Riserva da sovrapprezzo delle azioni**, pari a 104.051 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2011.

Di tale riserva l'importo di 848 mila euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote

di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001.

A fronte del suddetto vincolo è stato iscritto il relativo fondo imposte differite per 269 mila euro.

La **Riserva di rivalutazione**, pari a 10.210 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2011 ed è costituita dalle rivalutazioni monetarie conseguenti all'applicazione della Legge n. 72 del 19/3/1983 per 2.150 mila euro, della Legge n. 413 del 30/12/1991 per 915 mila euro e della Legge 342/00 per 7.145 mila euro; queste ultime sono esposte al netto dell'imposta sostitutiva rispettivamente di 169 mila euro e 2.238 mila euro.

La **Riserva legale**, pari a 899 mila euro non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2011 essendo l'accantonamento già superiore al 20% del capitale sociale.

Le **altre riserve** sono così costituite:

	migliaia di euro
Riserva facoltativa	-
Riserva di conferimento	3.442
Riserva per avanzo di fusione	(20.317)
Riserve di consolidamento	3.336
<b>Totale</b>	<b>(13.539)</b>

La **riserva per avanzo di fusione** per un importo negativo di 20.317 mila euro, è conseguente alla fusione per incorporazione della ex controllante Nuova Sap S.p.A. nella capogruppo Acque Potabili S.p.A., avvenuta nel 2005.

La **riserva di consolidamento** pari a 3.336 mila euro rappresenta la differenza derivante dalla sostituzione del valore di carico delle partecipazioni della Capogruppo nelle imprese consolidate con le rispettive frazioni di patrimonio netto.

Gli **utili portati a nuovo**, pari a 4.176 mila euro, diminuiscono di 89 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (4.265 mila euro), per effetto del riporto della perdita del periodo precedente (-1.471 mila euro).

L'utile di Gruppo del periodo, pari a 51 mila euro (contro una perdita di 1.471 mila euro nell'esercizio precedente), rappresenta l'effetto del consolidamento dei risultati netti delle società del Gruppo.

## Passività non correnti

Migliaia di euro 33.239

### 15. Debiti finanziari

Migliaia di euro 20.181

La movimentazione dei debiti finanziari a medio-lungo termine, compresa la quota con scadenza entro l'esercizio successivo pari a 1.258 mila euro, riclassificata nei debiti finanziari "correnti", è così dettagliata:

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.12
Banca BPN (scad 31/12/2021)	14.632	-	(1.206)	4	13.430
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)	10.910	-	(2.920)	19	8.009
<b>Totale debiti finanziari non correnti</b>	<b>25.542</b>	<b>-</b>	<b>(4.126)</b>	<b>23</b>	<b>21.439</b>

La ripartizione dei debiti finanziari per scadenza entro e oltre i 12 mesi, con evidenza della distinzione tra debiti "correnti" e "non correnti", è la seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.12	Entro 12 mesi "corrente"	Oltre 12 mesi "non corrente"
Banca BPN (scad 31/12/2021)	13.430	(1.258)	12.172
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)	8.009	-	8.009
<b>Tot. debiti fin. non correnti</b>	<b>21.439</b>	<b>(1.258)</b>	<b>20.181</b>

La ripartizione dei debiti finanziari entro e oltre i 5 anni è la seguente:

(In migliaia di euro)	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Banca BPN (scad 31/12/2021)	1.258	5.364	6.808	13.430
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)	-	8.009	-	8.009
<b>Tot. debiti fin. non correnti</b>	<b>1.258</b>	<b>13.373</b>	<b>6.808</b>	<b>21.439</b>

Il finanziamento con Banca Popolare di Novara S.p.A. è stato acceso nel corso del 2006 ed è regolato a tasso variabile Euribor a tre mesi o sei mesi più spread.

Per far fronte alle esigenze di tesoreria della Società, nel mese di settembre 2011 Acque Potabili S.p.A. ha sottoscritto con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. l'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006, garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate, mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 ed incrementato sino a 11 milioni di euro con

parziale modifica dei coventants finanziari (posizione finanziaria netta su Margine Operativo Lordo di 4,5).

Per il finanziamento di Banca Popolare di Novara S.p.A. le Società controllanti (Iren Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A.) hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire al Gruppo di rispettare i covenants previsti (posizione finanziaria netta su EBITDA non superiore a 4,5 e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore ad 1).

Al 31 dicembre 2012 i covenants riferiti ai finanziamenti accesi con Banca Popolare di Novara S.p.A. e Banca Intesa SanPaolo S.p.A. risultano rispettati.

Il finanziamento verso Banca Popolare di Novara S.p.A. è stato riclassificato nei debiti a breve termine per la quota in scadenza entro 12 mesi.

Nella voce “altre variazioni” è esposto l’effetto dovuto all’applicazione del costo ammortizzato degli oneri finanziari.

#### **Posizione finanziaria netta**

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2012 è la seguente:

	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2012</b>
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>		
Debiti finanziari n.c.	24.336	20.181
Crediti finanziari n.c.	(1.262)	(1.174)
Crediti finanziari verso parti correlate	(332)	(339)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>		
Debiti finanziari correnti	15.996	15.820
Debiti finanziari verso parti correlate	-	-
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(7.695)	(3.222)
Crediti finanziari correnti	(208)	(313)
Crediti finanziari verso parti correlate		
Posizione finanziaria netta	<b>30.834</b>	<b>30.954</b>
	verso parti correlate	(332) (339)
	verso terzi	31.167 31.292

**16. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale**

**Migliaia di euro 3.364**

(In migliaia di euro)	31/12/2011	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31/12/2012
Fondo TFR	3.369	155	(276)	-	3.248
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	107	16	(7)	-	116
<b>Totale TFR ed altri fondi personale</b>	<b>3.476</b>	<b>171</b>	<b>(283)</b>	<b>-</b>	<b>3.364</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

L'accantonamento di 171 mila euro è relativo all'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

<b>Ipotesi demografiche</b>		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48	
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge	
<b>Ipotesi finanziarie</b>		
Incremento del costo della vita	<b>Dirigenti</b>	<b>Non dirigenti</b>
	2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione	2.85%	2.85%

Al 31 dicembre 2012 il fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili è pari a 116 mila euro. I movimenti dell'esercizio hanno riguardato:

- l'utilizzo del medesimo fondo, per 16 mila euro, con riferimento ai premi di anzianità corrisposti nel 2012;
- l'adeguamento del calcolo attuariale pari a 7 mila euro.

## 17. Fondo imposte differite

Migliaia di euro 0

Al 31 dicembre 2012 il saldo delle imposte differite è pari a 0 mila euro.

Si rimanda al commento delle attività per imposte anticipate (punto 7 delle presenti Note).

## 18. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro 3.389

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.11	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.12
Fondo ammortamento finanziario	<b>2.370</b>	175	(5)	-	<b>2.540</b>
Fondo rischi diversi	<b>168</b>	-	-	-	<b>168</b>
Fondo rischi e oneri futuri	<b>660</b>	-	-	-	<b>660</b>
Fondo sanzioni amm.ve art. 54 DL 152	<b>15</b>	6	-	-	<b>21</b>
<b>Totale</b>	<b>3.213</b>	<b>181</b>	<b>(5)</b>	-	<b>3.389</b>

Il fondo ammortamento finanziario costituito negli anni '90 riguarda le quote accantonate secondo la normativa vigente sugli impianti gratuitamente devolvibili.

Aumenta di 170 mila euro per effetto della quota finanziaria (pari a 175 mila euro) e dell'utilizzo (per 5 mila euro) a seguito delle dismissioni dei beni gratuitamente devolvibili da parte della controllata Acquedotto di Savona S.p.A..

Il fondo rischi diversi, pari a 168 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2011 e si riferisce al contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 per 7 mila euro e al fondo rischi su passività potenziali per 161 mila euro.

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 660 mila euro era stato determinato in considerazione delle garanzie prestate da Acque Potabili S.p.A. in favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. alle Banche finanziatrici di quest'ultima già in liquidazione, ora in

amministrazione straordinaria, attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività.

Il Fondo Sanzioni Amministrative art. 54 D.L. 152/99, pari a 21 mila euro, è stato costituito a fronte delle sanzioni imposte agli utenti che, come previsto dal suddetto articolo, effettuano uno scarico che supera i valori limite di emissione fissati dalle autorità competenti. Ai sensi dell'art. 57 dello stesso D.L., tali proventi dovranno essere riassegnati dalle Regioni ad opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici.

## **19. Debiti vari ed altre passività non correnti** **Migliaia di euro 6.305**

Registrano un decremento di 5 mila euro rispetto all'esercizio precedente (6.310 mila euro) e rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti.

## **Passività correnti** **Migliaia di euro 141.959**

## **20. Debiti finanziari** **Migliaia di euro 15.820**

I debiti finanziari a breve sono così dettagliati:

(In migliaia di euro)	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2012
Banca Nazionale del Lavoro	242	7.811	(593)	-	7.460
Banca Intesa S.Paolo	-	1	-	-	1
Unicredit Banca	3.272	745	(4.000)	-	17
Banca BRE	4.116	20.000	(20.116)	-	4.000
Banca Popolare di Novara	1.891	-	(1.891)	-	-
Banca SAI	2	1.902	(1.904)	-	-
Banca Popolare di Sondrio	5.225	6.086	(8.266)	-	3.045
Banche diverse	42	8	(11)	-	39
<b>Totale debiti finanziari correnti</b>	<b>14.790</b>	<b>36.553</b>	<b>(36.781)</b>	<b>-</b>	<b>14.562</b>
Banca Popolare di Novara	1.206	-	(1.206)	1.258	1.258
Banca Intesa	-	-	-	-	-
<b>Totale debiti finanziari riclassificati nei correnti</b>	<b>1.206</b>	<b>-</b>	<b>(1.206)</b>	<b>1.258</b>	<b>1.258</b>
<b>Totale debiti finanziari correnti</b>	<b>15.996</b>	<b>36.553</b>	<b>(37.987)</b>	<b>1.258</b>	<b>15.820</b>

La doppia esposizione dei debiti verso la medesima banca è giustificata dalla diversa natura del debito finanziario acceso.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve sono regolati con tassi variabili Euribor a uno/tre/sei mesi con spread in linea con quelli di mercato.

Nella voce “altre variazioni” è esposto l’importo relativo alla riclassifica della quota a breve termine verso Banca Popolare di Novara S.p.A. per euro 1.258 mila euro scadenti entro il 31 dicembre 2013.

## **21. Debiti commerciali** **Migliaia di euro** **84.037**

I debiti commerciali, pari a 84.037 mila euro, aumentano di 7.447 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (76.590 mila euro).

I debiti commerciali nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(In migliaia di euro)	<i>31.12.11</i>	<i>31.12.12</i>
Fornitori	36.483	37.872
Debiti verso società controllanti	27.340	34.551
Debiti verso società controllate	-	-
Debiti verso società correlate	12.767	11.614
<b>Totale debiti commerciali correnti</b>	<b>76.590</b>	<b>84.037</b>

I debiti verso imprese controllanti, pari a 34.551 mila euro, aumentano di 7.211 mila euro rispetto all’esercizio precedente (27.340 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale (principalmente tariffe di depurazione e fognatura fatturate per conto ai clienti acqua) verso SMAT S.p.A. (28.820 mila euro), verso IREN ACQUA GAS S.p.A. (5.628 mila euro) e verso IREN S.p.A. (103 mila euro).

I debiti verso parti correlate, pari a 11.614 mila euro, diminuiscono di 1.153 mila euro rispetto all’esercizio precedente (12.767 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale verso Idrotigullio S.p.A. (3.723 mila euro), Mediterranea delle Acque S.p.A. (1.252 mila euro), Iren Mercato S.p.A. (4.068 mila euro - energia elettrica e service), Laboratori Iren Acqua Gas (164 mila euro), ATENA per 5 mila euro e APS in liquidazione ora in amministrazione straordinaria (2.402 mila euro).

I debiti commerciali verso terzi vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente che variano da 30 a 90 giorni.

## 22. Debiti vari ed altre passività Migliaia di euro **40.021**

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
<b>Debiti verso istituti di previdenza</b>	<b>670</b>	<b>641</b>
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	1.878	1.898
Verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	28.884	34.844
Verso dipendenti	1.276	1.450
Verso altri	1.225	951
<b>Totale altri debiti</b>	<b>33.263</b>	<b>39.143</b>
<b>Ratei e risconti passivi</b>	<b>545</b>	<b>237</b>
<b>Totale</b>	<b>34.478</b>	<b>40.021</b>

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale diminuiscono di 29 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (670 mila euro) e rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL e altri fondi previdenziali.

Gli altri debiti, pari a 39.143 mila euro registrano un incremento di 5.880 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (33.263 mila euro); sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non, inerenti le tariffe di depurazione e fognatura; sono influenzati dall'andamento del calendario di fatturazione, dagli incassi delle stesse e dalle azioni di recupero credito verso la clientela finale.

I ratei e risconti, pari a 237 mila euro, diminuiscono di 308 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (545 mila euro).

## 23. Debiti per imposte correnti Migliaia di euro **2.081**

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Debiti per ritenute Irpef	435	449
Debiti per imposte correnti	159	1.492
Debiti per IVA ad esigibilità differita	122	130
Altri debiti	10	10
<b>Totale</b>	<b>726</b>	<b>2.081</b>

I debiti per imposte correnti, pari a 1.492 mila euro, si riferiscono al debito per IRAP ed IRES.

**Totale ricavi e proventi** **Migliaia di euro** **82.668**

**24. Vendita di beni** **Migliaia di euro** **71.028**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni registrano, rispetto al 31 dicembre 2011, un incremento di 163 mila euro e nel loro ammontare complessivo sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Vendita acqua	52.971	54.296
Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	14.338	12.478
Gestione depuratori	2.179	2.453
Prestazioni verso terzi	1.377	1.798
Vendita materiali diversi	-	3
<b>Totale</b>	<b>70.865</b>	<b>71.028</b>

I ricavi acqua sono in aumento (1.325 mila euro) rispetto all'esercizio precedente, per effetto degli adeguamenti tariffari sia nelle gestioni insite negli ATO che in quelle ex CIPE (Delibera AEEG n. 585/2012 e n. 88/2013), come specificato nella relazione sulla gestione alla quale si rimanda.

In relazione all'iscrizione della voce "Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" si rimanda a quanto già indicato in precedenza per l'applicazione dell'IFRIC 12.

Il decremento di 1.860 mila euro è diretta conseguenza delle azioni inerenti il recupero di efficienza gestionale volte alla riduzione degli investimenti, come esposto nella relazione sulla gestione.

**25. Altri ricavi e proventi****Migliaia di euro 11.640**

Tale voce, che registra un incremento di 2.494 mila euro confrontata con lo stesso periodo del 2011 (9.146 mila euro), è composta come evidenziato nella tabella che segue:

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	2.873	2.151
Proventi degli investimenti immobiliari	562	417
Rimborsi da utenti e da terzi	999	1.005
Penalità contrattuali per maggiori spese esazione	1.709	2.118
Proventi da sopravvenienze attive	1.923	1.638
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	44	52
Altri	1.036	4.259
<b>Totale</b>	<b>9.146</b>	<b>11.640</b>

La voce “altri” presenta un incremento di 3.223 mila euro rispetto all’esercizio precedente, principalmente per effetto della sopravvenienza attiva rilevata nei confronti del Comune di Crotone, pari a 3.344 mila euro, a seguito del recepimento dell’evoluzione del lodo arbitrale (per il quale si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione).

**Totale costi operativi****Migliaia di euro 65.413****26. Acquisti di materiali e servizi esterni****Migliaia di euro 50.735**

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Costi per materie prime	18.340	19.963
Costi per servizi	25.380	23.419
Costi per godimento beni di terzi	4.206	3.785
Oneri diversi di gestione	3.221	3.568
<b>Totale</b>	<b>51.147</b>	<b>50.735</b>

Diminuiscono di 412 mila euro rispetto allo stesso periodo del 2011 e risultano così dettagliati:

**Materie prime**

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Energia elettrica	7.922	9.835
Acquisto di materiali	3.116	2.727
Acqua acquistata all’ingrosso	7.302	7.401
<b>Totale</b>	<b>18.340</b>	<b>19.963</b>

Tale voce, confrontata con il precedente esercizio, registra un incremento di 1.623 mila euro, dovuto principalmente all'aumento dei costi per l'energia elettrica.

L'importo complessivo è al netto degli acquisti per investimenti, che ammontano a 114 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni dell'attivo patrimoniale, di cui 107 mila euro alle immobilizzazioni materiali e 7 mila euro a quelle immateriali, e risente del diverso perimetro delle concessioni gestite.

#### Costi per servizi

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	13.287	11.999
Prestazioni in outsourcing	2.802	2.375
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	2.269	1.459
Servizi per il personale	693	808
Assicurazioni	939	976
Altre	5.390	5.802
<b>Totale</b>	<b>25.380</b>	<b>23.419</b>

I costi per servizi registrano un decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 1.961 mila euro, in particolare per effetto della riduzione degli investimenti, e risultano al netto dei servizi per investimenti, che ammontano a 117 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni immateriali per 66 mila euro e alle immobilizzazioni materiali per 51 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali, successivamente dettagliati, sono pari a 453 mila euro per gli amministratori e di 83 mila euro per i sindaci. Non risultano compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

#### Godimento beni di terzi

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Compartecipazione ricavi vendite acqua e canoni di concessioni pluriennali e servitù	2.571	1.851
Fitti terreni e fabbricati	549	773
Locazioni e noleggi	1.086	1.161
<b>Totale</b>	<b>4.206</b>	<b>3.785</b>

Tale voce, confrontata con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, registra un decremento di 421 mila euro.

### Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 3.568 mila euro, registrano un incremento di 347 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (3.221 mila euro).

Sono costituiti prevalentemente da contributi funzionamento ATO per 1.121 mila euro, da contributi alle Comunità Montane per 796 mila euro, da minusvalenze da alienazione beni per 150 mila euro e dal pagamento dell'Imposta Municipale Unica (IMU) 2012 per 199 mila euro.

## **27. Costi del personale**

**Migliaia di euro 14.884**

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Salari e stipendi	10.227	10.631
Oneri sociali	3.461	3.396
TFR	658	658
Altri costi	193	199
<b>Totale</b>	<b>14.539</b>	<b>14.884</b>

I costi per il personale nel loro complesso subiscono un incremento di 345 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente per il normale andamento della dinamica salariale.

La voce TFR comprende l'accantonamento ed i costi d'esercizio relativi alle gestioni trasferite ai fondi di previdenza integrativa ed al fondo tesoreria INPS.

La movimentazione della forza lavoro, suddivisa per categorie e confrontata con analoga situazione al 31 dicembre 2011, è evidenziata dal seguente prospetto:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
2011	2	8	139	111	<b>260</b>
2012	2	9	140	105	<b>256</b>
Variazioni	-	+1	+1	-6	<b>-4</b>

Il numero medio del personale in forza al 31 dicembre 2012 è pari a 256 unità.

## **28. Variazioni delle rimanenze**

**Migliaia di euro 92**

L'importo rappresenta i valori già commentati (valorizzati a FIFO) nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

## **29. Costi per lavori interni capitalizzati** **Migliaia di euro 114**

Si riferiscono agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne, escluse dall'applicazione dell'IFRIC 12.

## **30. Ammortamenti** **Migliaia di euro 9.988**

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
- Attività immateriali	9.589	9.522
- Attività materiali	556	466
<b>Totale</b>	<b>10.145</b>	<b>9.988</b>

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

La variazione rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al diverso perimetro delle concessioni gestite.

## **31. Svalutazioni di valore di attività correnti** **Migliaia di euro 3.102**

Si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali.

Tale voce aumenta di 631 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (2.471 mila euro) e comprende la svalutazione dei crediti verso la correlata Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, per 66 mila euro, in diminuzione rispetto all'esercizio 2011 (809 mila euro) di 743 mila euro, e l'accantonamento per la svalutazione dei crediti commerciali della controllata Acque Potabili Crotone S.r.l. per 1.773 mila euro.

## **32. Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti** **Migliaia di euro 1.267**

L'importo è rappresentato principalmente dalla svalutazione dell'avviamento per 1.250 mila euro per il quale si rimanda al commento sulle immobilizzazioni immateriali (punto 2 delle presenti Note).

### **33. Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita**

Migliaia di euro 300

L'importo è rappresentato dalla svalutazione fatta per adeguare il valore contabile delle attività destinate alla vendita, relative al Comune di Castrolibero, al fair value.

### **34. Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti**

Migliaia di euro 182

La voce plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti si riferisce alla minusvalenza di 328 mila euro realizzata a seguito dismissione dei beni attinenti la concessione idrica nel Comune di Falerna, il cui Accordo di risoluzione consensuale per lo scioglimento della convenzione è stato siglato il 10 agosto 2012 ed alla plusvalenza realizzata dalla vendita dell'immobile sito in P.zza Gondar – Roma e all'immobile di Vado Ligure – Savona, per 510 mila euro.

### **35. Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni**

Migliaia di euro 0

Registra un decremento di 440 mila euro rispetto all'esercizio precedente; nel 2011 la voce si riferiva all'allineamento degli impegni finanziari assunti dalla Capogruppo Acque Potabili S.p.A. a favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, inerenti la sottoscrizione di lettere di patronage verso le Banche finanziatrici di quest'ultima e attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività.

### **36. Altri proventi finanziari**

Migliaia di euro 20

Registrano un decremento di 28 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (48 mila euro) e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Proventi diversi:	-	-
- da conto correnti bancari	26	9
- altri	22	11
<b>Totale</b>	<b>48</b>	<b>20</b>

### 37. Altri oneri finanziari

Migliaia di euro 1.882

Diminuiscono di 373 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (2.255 mila euro).

Si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti delle banche e degli istituti di credito, su c/c per 336 mila euro, su finanziamenti a medio lungo termine per 1.003 mila euro e a breve termine per 199 mila euro, nonché agli oneri finanziari maturati sul fondo Beni Gratuitamente Devolvibili per 176 mila euro ed all'interest cost sul TFR e sul fondo quiescenza per 158 mila.

### 38. Imposte sul reddito dell'esercizio

Migliaia di euro 867

Le voci imposte sul reddito dell'esercizio, pari a 867 mila euro, ha un effetto negativo sul conto economico.

Registra un decremento di 862 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale decremento è principalmente riconducibile all'istanza di rimborso dell'imposta IRES presentata dalle Società del Gruppo Acque Potabili, ai sensi dell'art. 2, comma 1 quater del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, con riferimento all'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente ed assimilato.

Riassumendo, tale voce comprende essenzialmente: le imposte correnti per euro 2.505 mila e imposte differite attive e passive per (1.638) mila euro.

#### Riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva

	2011		2012	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
IRES teorica	27,50%	71	27,50%	252
IRAP teorica	4,20%	918	4,20%	851
<b>Aliquota teorica</b>	<b>383%</b>	<b>989</b>	<b>120%</b>	<b>1.103</b>
<b>Effetto variazioni in aumento rispetto aliquota teorica</b>				
Quota costante plusvalenze realizzate	79%	203	22%	203
Costi indeducibili	173%	446	72%	665
Ammortamento immobilizzazioni materiali	38%	97	11%	101
Accantonamenti tassati	160%	413	80%	735
Altre variazioni - valutazione partecipazioni metodo patrimonio netto	-	-	79%	725
<b>Effetto variazioni in diminuzione rispetto aliquota teorica</b>				
utilizzo fondi tassati	-171%	(440)	-90%	(825)
Altre variazioni	-47%	(121)	-22%	(202)
Spese aumento capitale sociale imputate a Patrimonio Netto	-39%	(100)	-92%	-
<b>Effetto movimentazione imposte differite e anticipate</b>				
Imposte anticipate	192%	495	-92%	(843)
Imposte differite	-98%	(253)	-87%	(795)
<b>Totale Aliquota-Imposta effettiva</b>	<b>670%</b>	<b>1.729</b>	<b>94%</b>	<b>866</b>
<b>Aliquota-Imposta da bilancio</b>	<b>670%</b>	<b>1.729</b>	<b>94%</b>	<b>866</b>

### 39. Risultato per azione

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

Il risultato per azione diluito coincide con il risultato base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

<b>Risultato per azione base</b>	31.12.11	31.12.12
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(1.471)	51
Numero medio delle azioni ordinarie	36.002.945	36.002.945
Risultato base per azione ordinaria	(0,041)	0,001
<b>Risultato per azione diluito</b>	31.12.11	31.12.12
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(1.471)	51
Numero medio delle azioni ordinarie	36.002.945	36.002.945
Risultato base per azione ordinaria	(0,041)	0,001

#### **40. Garanzie prestate, impegni e passività potenziali**

Migliaia di euro 1.256

Si evidenzia, inoltre, l'esistenza di impegni, nei confronti degli Enti Concedenti, derivanti dai canoni di compartecipazione da corrispondere per tutti gli anni di durata della convenzione o da quote ammortamento mutui da corrispondere per tutti gli anni mancanti alla loro estinzione.

Si informa che in data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.

Successivamente, l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A.– ora in amministrazione straordinaria - ha comportato, l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro. Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e BIIS per una definizione del rapporto di debito in coerenza con l'attuato stato della società in amministrazione straordinaria.

Si rimanda a quanto esposto precedentemente nell'informativa sulla Società.

#### **41. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

In relazione a quanto previsto dalla delibera CONSOB n. 14990 del 14 aprile 2005, nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Nota prot. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano di seguito i principali rapporti intercorsi con parti correlate.

Acque Potabili S.p.A. è una Società controllata direttamente pariteticamente da IREN ACQUA GAS S.p.A., Gruppo IREN e SMAT S.p.A..

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano, essenzialmente, l'acquisto di acqua, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Tali operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti.

Inoltre, tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle Società.

L'elenco delle imprese controllate della Società è situato all'interno delle note di commento al bilancio consolidato.

Nei prospetti sotto riportati sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate; sono inoltre evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di "assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate".

La Società ha definito un'apposita procedura interna che è stata resa pubblica con le modalità richieste che è attiva dal 1° dicembre 2010, ed è stato nominato il previsto Comitato che verifica gli accordi con parti correlate.

## Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

SOCIETA'	31-dic-12							
	CREDITI	DEBITI	COSTI			RICAVI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
■ SMAT – TORINO S.P.A.	2.011	28.820	596	3.803	80	474	-	123
■ IREN ACQUA GAS SPA	339	5.628	-	1.189	-	8	-	88
■ IREN – GENOVA S.P.A.	-	103	-	51	-	-	-	-
■ IREN MERCATO S.P.A.	18	4.068	158	20	-	-	-	61
■ IREN ENERGIA S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
■ IDROTIGULLIO S.P.A.	571	3.723	80	-	-	81	-	57
■ ABM NEXT srl	30	-	-	-	-	31	-	-
■ MEDITERRANEA ACQUE	297	1.252	62	392	-	13	-	159
■ ATENA	-	5	-	-	-	-	-	-
■ COSME	-	-	-	-	-	-	-	-
■ CITTA' DI TORINO	-	-	-	-	-	-	-	-
■ GRUPPO CAE	-	-	-	2	-	-	-	-
■ LABORATORI IREN ACQUA GAS	-	164	-	265	-	-	-	-
■ APS	49	2.402	-	-	-	-	-	304
■ IREN EMILIA - ENIA	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PARTI CORRELATE</b>	<b>3.315</b>	<b>46.165</b>	<b>896</b>	<b>5.722</b>	<b>80</b>	<b>606</b>	<b>-</b>	<b>791</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>126.767</b>	<b>124.058</b>	<b>19.963</b>	<b>30.772</b>	<b>14.884</b>	<b>58.550</b>	<b>-</b>	<b>11.640</b>
<b>INCIDENZA</b>	<b>2,61%</b>	<b>37,21%</b>	<b>4,49%</b>	<b>18,60%</b>	<b>0,54%</b>	<b>1,04%</b>	<b>-</b>	<b>6,80%</b>

Alla data di presentazione del presente bilancio i debiti verso parti correlate si riferiscono anche ai debiti per tariffe di depurazione e fognatura ancora da incassare.

Si rileva che la Capogruppo Acque Potabili S.p.A. vanta un credito commerciale al 31 dicembre 2012 nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, per complessivi 1.909 mila euro, di cui 1.860 mila euro completamente svalutati.

## Rapporti finanziari

31-dic-12				
SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
■ SMAT – TORINO S.P.A.	-	-	1	-
■ ABM NEXT srl	339	-	-	-
■ MEDITERRANEA DELLE ACQUE	-	-	-	-
■ IREN MERCATO SPA	-	-	2	-
■ APS	-	-	-	-
<b>TOTALE PARTI CORRELATE</b>	<b>339</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>1.513</b>	<b>-</b>	<b>1.882</b>	<b>-</b>
<b>INCIDENZA</b>	<b>22,41%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 31 dicembre 2012 nei confronti della correlata Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, per un importo pari a 341 mila euro interamente svalutato.

Come già detto nella relazione consolidata, il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale e forniscono adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Particolare attenzione è riservata alle operazioni con parti correlate, che riguardano l'ordinaria gestione, che sono regolate a condizioni di mercato e che sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidato (cfr. Codice di Autodisciplina).

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Le operazioni con parti correlate sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione; analogamente si procede per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che le Società del Gruppo, nell'ambito di una sana e prudente gestione, rispettino i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate agli Azionisti in sede di informazione contabile.

Le imprese controllate e collegate di Acque Potabili S.p.A. sono indicate negli elenchi allegati alla nota illustrativa del bilancio consolidato al quale si rimanda.

Si segnala che la nuova procedura interna richiesta dalla Consob ed il relativo Comitato Interno sono attivi ed operanti dal 1° dicembre 2010.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

### **Rapporti con imprese controllanti**

- Con la SMA Torino S.p.A. i rapporti riguardano l'acquisto di acqua potabile, gli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse, gli addebiti per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione e aggiornamento e i compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché i corrispettivi per la gestione dei servizi amministrativi e per l'analisi delle acque;
- Nel mese di luglio 2008 era stato siglato l'accordo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMA Torino S.p.A. (società controllante a controllo paritetico) e l'Autorità d'Ambito Torinese che prevede la gestione dei Comuni della provincia di Torino tramite Accordo Quadro con valenza sino al 30 giugno 2022.

Il rapporto tra Smat S.p.A. e Acque Potabili S.p.A., come riqualificato secondo i termini dell'Accordo Quadro, prevede – tra le altre cose – che Acque Potabili S.p.A. competa la gestione dei rapporti con l'utenza del servizio idrico integrato nell'ATO 3, ivi inclusa l'attività di fatturazione.

- Con IREN S.p.A. ed IREN ACQUA GAS S.p.A. i rapporti sono relativi ai corsi di formazione a dipendenti ed ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la società, alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela e all'analisi delle acque, nonché al supporto informatico per la gestione clienti.

### **Rapporti con imprese del Gruppo SMAT e IREN**

- Con Mediterranea Acque S.p.A. i rapporti sono relativi agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura e al debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.

- Con Idrotigullio S.p.A. si intrattengono rapporti relativi a fornitura di acqua, agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.

## **42. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI**

### **Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività sono svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

La Società APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della società in data 30 luglio 2010 ed in tale sede sono stati nominati liquidatori i signori Flavio Grozio, Enzo Mangini e Alessandro Morini.

La messa in liquidazione della società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

#### **PROPOSTA DI PIANO CONCORDATARIO, DELIBERAZIONI DEL TRIBUNALE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta

concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficia il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedano a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò

chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto che la Società venga ammessa alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione" e cioè fino a quando non si provvederà a norma dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, sia continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, la eserciteranno sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – che avrà il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa sia affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo prosegua secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

## **RAPPORTI CON L'AATO – PROCEDURA DI ARBITRATO**

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- 1) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- 2) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario

della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.

All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituisce elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed

il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011 i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, ordinanza del 27.3.2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritiene opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31.3.2014: le parti dovranno comunicare la concessione della proroga entro 20 giorni dalla notificazione dell'ordinanza.

Si rileva inoltre, che al momento si ritiene che l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria non comporti ulteriori oneri ai Soci, poiché l'amministrazione della Società è interamente affidata al Commissario Straordinario individuato dal Tribunale di Palermo.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012, la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, è stata interamente svalutata; contestualmente, si è provveduto ad iscrivere un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro ed un fondo rischi di 660 mila euro relativo a passività potenziali connesse alla procedura di amministrazione straordinaria.

## **Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.**

La Società, a seguito delle dismissioni delle residuali concessioni dei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po, si sta strutturando per gestire il residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile di Via Senatore Ferraris a Moncalvo dato in affitto al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, e per una puntuale gestione del contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale. Saranno questi i punti di attenzione su cui si focalizzeranno le azioni che intraprenderà il Consiglio di Amministrazione nel corso anche del 2013.

Con Accordo in data 29 maggio 2012 la Società ha posto in essere la cessione anticipata del rapporto concessorio relativo al servizio idrico nel Comune di San Sebastiano Po (con scadenza naturale il 31 dicembre 2022).

L'impianto è stato riconsegnato all'Amministrazione Comunale che lo ha affidato in gestione alla Smat S.p.A., gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO 3 Torinese, e sono in corso le operazioni atte a individuare il valore degli impianti consegnati all'Amministrazione Comunale. Nella fase transitoria necessaria per la definizione dei suddetti atti, Smat S.p.A. subentra nella titolarità della gestione operativa del segmento di acquedotto a far data dal 1° giugno 2012 e sino alla conclusione di tali attività; terminata tale fase, Acquedotto Monferrato S.p.A. trasferirà al Comune la proprietà delle reti e degli impianti asserviti al servizio di acquedotto.

Si rileva che già in data 20 gennaio 2011 Acquedotto Monferrato S.p.A. – quale gestore uscente – ha consegnato al Comune di Casalborgone gli impianti di acquedotto e le relative pertinenze.

Il Comune, appartenente all'A.T.O. 3 Torinese e socio di Smat S.p.A. che gestisce i servizi di fognatura e depurazione nel Comune stesso ed è altresì gestore unico del servizio idrico integrato dell'A.T.O. 3 Torinese, a sua volta ha immesso Smat S.p.A. - che subentra così nella gestione del Comune - nel possesso della rete, degli impianti di acquedotto e delle relative pertinenze.

I beni di pertinenza del servizio sono oggetto di devoluzione con riconoscimento da parte del Comune del relativo indennizzo previsto dagli Accordi convenzionali, come richiamato nella comunicazione dell'Autorità d'Ambito del 9 agosto 2011.

Sono in corso le operazioni atte a individuare il valore degli impianti tecnologici consegnati all'Amministrazione Comunale e che devono essere liquidati alla Società.

L'operazione è iscritta al valore netto contabile, risultante comunque inferiore al valore di mercato.

In merito al complesso contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rappresentano di seguito i fatti oggetto di causa.

Con regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345, convertito con la legge n. 80 del 6 gennaio 1931, veniva disposta l'obbligatoria costituzione del "*Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato*" tra una serie di Comuni facenti parte, appunto, dell'ambito territoriale denominato "Monferrato". Lo stesso regio decreto prevedeva che "*la costruzione dell'acquedotto, comprese le reti di distribuzione, ed il suo esercizio per anni 60, sono dati in concessione alla Società anonima Acquedotto per il Monferrato con sede in Torino*" (art. 5). Sempre secondo tale decreto, la costruzione delle opere doveva essere "*eseguita, a sue spese, dalla Società, la quale dovrà provvedere al compimento dell'acquedotto principale per il 28 ottobre 1932, e a totale compimento delle opere entro il termine di tre anni dall'approvazione dei relativi progetti*" (art. 6). Il periodo di gestione, della durata di anni 60, avrebbe iniziato a decorrere dalla data del collaudo definitivo delle opere.

Poco dopo il citato decreto legge veniva emanato il Decreto Ministeriale 27 ottobre 1930 contenente il "*Regolamento per l'esercizio dell'Acquedotto del Monferrato*". Anche il Regolamento confermava la durata della gestione per "*60 anni decorrenti dalla data del collaudo dell'acquedotto*" (art. 1). L'art. 12, poi, prevedeva l'ipotesi, effettivamente verificatasi, di condutture ed impianti costruiti dalla Società oltre alle opere comprese nel progetto, prevedendo al riguardo l'obbligo in capo al Consorzio, al momento della riconsegna dell'acquedotto, di corrispondere alla concessionaria uno specifico indennizzo.

La Società realizzò tutta l'opera oggetto di concessione nei termini stabiliti ed in conformità ai progetti approvati. La stessa, peraltro, fu oggetto di due distinti collaudi: il primo, parziale, risalente al febbraio del 1934 ed il secondo, definitivo, al 30 giugno 1934. Entrambi i collaudi, eseguiti con la assidua vigilanza dell'Ufficio del Genio Civile di Alessandria, diedero riscontro positivo.

Anche la gestione delle opere realizzate avveniva nel rispetto del Regolamento e della successiva convenzione stipulata tra Consorzio e Società in data 14 ottobre 1935 ed infatti, nel corso dell'esercizio non vi sono mai state significative contestazioni da parte del Consorzio, né mai quest'ultimo ha esercitato i poteri di revoca della concessione riconosciutigli dalla legge per gravi inadempienze o, comunque, imposto alla Società l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la funzionalità dell'acquedotto; al contrario, il Consorzio ha continuato – anche dopo il sorgere delle controversie sulla proroga o meno della concessione – ad affidare alla Società l'esecuzione di nuovi progetti relativi all'estensione della rete idrica.

Come già accennato, l'art. 8 del regio decreto legge n. 1345/1930, prevedeva la consegna dell'acquedotto da parte della Società al Consorzio decorsi 60 anni dalla data di collaudo. L'art. 14 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con la legge n. 359 del 1992, tuttavia, metteva inequivocabilmente in discussione il suddetto obbligo della Società alla riconsegna dell'acquedotto decorsi i 60 anni. Il citato articolo, infatti, disponeva la proroga ventennale delle concessioni in capo agli enti interessati dal processo di privatizzazione (fra cui IRI, ENI, INA ed ENEL) e alle società da questi controllate. L'Acquedotto Monferrato era interessato a tale norma, in quanto il relativo capitale sociale era detenuto dalla Acque Potabili S.p.A., facente parte del gruppo Italgas, società a sua volta controllata dall'E.N.I.; proprio in forza del citato art. 14 la Società, dopo avere previamente informato il Consorzio, si è avvalsa, anche alla luce di autorevoli pareri interpretativi intervenuti sulla questione, del diritto di proroga concessogli dalla legge (in qualità di società controllata dall'ENI) e ha così proseguito la gestione dell'acquedotto.

Il Consorzio contestava l'avvenuta proroga ed instaurava un contenzioso amministrativo che si concludeva in secondo grado con decisione del Consiglio di Stato del 2 luglio 2002, n. 3612, con la quale veniva dichiarata la cessazione del rapporto concessorio alla data del 22 novembre 1994. Invero, il Giudice Amministrativo, nel motivare la propria decisione, si è limitato a recepire l'art. 10 della legge 5 marzo 2001 n. 57, entrata in vigore in corso di causa. Tale norma, recante in rubrica la dizione di "*norma di interpretazione autentica*", espressamente escludeva l'applicabilità del citato art. 14 alle concessioni relative ai servizi pubblici locali.

Nelle more della definizione del citato contenzioso amministrativo le Parti ed il Ministero provvedevano a costituire la Commissione che, ai sensi dell'art. 11 del

Regolamento del 1930, aveva il compito di accertare le condizioni statiche e funzionali dell'acquedotto ai fini della consegna di quest'ultimo dal concessionario (Società) al concedente (Consorzio).

In seguito alla citata pronuncia del Consiglio di Stato e alla luce dell'elaborato predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, la Società comunicava al Consorzio l'intenzione di voler adire il Collegio arbitrale previsto dall'art. 13 del regio decreto legge n. 1345/1930, al fine di dirimere le questioni economiche del rapporto venuto a scadenza. Rispetto a tale intento il Consorzio, con ricorso notificato in data 30 luglio 2002, sollevava al TAR Piemonte questione di legittimità costituzionale del citato art. 13 per contrasto con i principi di cui agli articoli 24, 25 e 102 della Costituzione e chiedeva altresì al Collegio la condanna della Società al risarcimento del danno per la mancata consegna dell'acquedotto al novembre 1994 e la condanna, con riferimento all'utilizzo nella fase costruttiva di tubazioni in eternit, al pagamento della somma equivalente necessaria alla loro sostituzione.

Nel frattempo il Consorzio, per il tramite di una ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Sindaco del Comune di Moncalvo in data 30 dicembre 2002 (avverso la quale la società ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte che è tuttora pendente), veniva immesso nel possesso dell'acquedotto. In data 31 dicembre 2002 veniva redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna degli impianti e delle reti acquedottistiche.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 8 del 6 novembre 2003, ritenendo non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consorzio, disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza 8 giugno 2005 n. 221, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13 del regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345 per contrasto con gli art. 24, 25 e 101 della Costituzione, atteso il carattere obbligatorio dell'arbitrato ivi previsto.

Nelle more della decisione della Corte Costituzionale, il Consorzio presentava un ulteriore ricorso, notificato in data 9 giugno 2003, con cui contestava l'operato della Commissione prevista dall'articolo 11 del Regolamento e conseguentemente metteva in dubbio l'attendibilità del rapporto finale della Commissione sottoscritto il 6 luglio 2001. Riassunti gli atti dinanzi al TAR Piemonte a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale, il Tribunale, con sentenza n. 1101/2006, riuniti i ricorsi, li dichiarava inammissibili per difetto di giurisdizione.

In seguito a tale pronuncia il Consorzio ha notificato all'Acquedotto Monferrato, in data 9 ottobre 2006, comparsa di riassunzione dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato.

Le domande formulate dal Consorzio in tale atto consistono nelle richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte della Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002, di accertamento della presunta inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla sostituzione delle stesse a spese di Acquedotto Monferrato, e di dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto.

In data 28 dicembre 2006 Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita in giudizio formulando le seguenti domande: rigetto integrale delle istanze avversarie; in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità spettanti all'Acquedotto Monferrato ex art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per l'importo complessivo di euro 39.305.300,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria; sempre in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento della somma di euro 873.391,00 quale compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di depurazione e fognatura per il periodo 1999-2002.

La prima udienza si è tenuta in data 15 luglio 2007 (tale udienza aveva subito due precedenti rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti, e il 17 aprile 2007 per malattia del Giudice). In tale udienza il giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre, 30 ottobre e 19 novembre. Le parti hanno depositato nei termini le proprie memorie e deduzioni istruttorie corredate da produzioni documentali. Il Giudice, all'udienza del 11 dicembre 2007, si è riservato di decidere in merito alle richieste istruttorie delle parti: si è in attesa della determinazione del Giudice al riguardo.

Con Ordinanza fuori udienza del 18 giugno 2008, il Giudice ha fissato l'udienza per il giorno 5 novembre 2008 per prova testimoniale; l'assunzione delle prove testimoniali si è esaurita all'udienza del 17 dicembre 2008. Il Giudice ha fissato udienza al 21 aprile 2009 per precisazione delle conclusioni, riservandosi la decisione sulle ulteriori istanze istruttorie delle parti. La domanda riconvenzionale proposta dalla Società è fondata ed il rischio di accoglimento delle domande avversarie è scarso.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel giudizio civile da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà; nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile. Nonostante quanto esposto nella “parte motiva” della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella “parte dispositiva” limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l’inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella “parte dispositiva” (difetto di giurisdizione), ma in quella “motiva” (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile. Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, l’Acquedotto Monferrato ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio. Si è cioè impugnata la “parte dispositiva” della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella “parte motiva”, e cioè l’inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l’altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

In data 5 luglio 2010 – dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio – il Tribunale di Casale Monferrato ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del Giudice amministrativo.

Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a quale Giudice spetta la giurisdizione.

Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con Ordinanza depositata in Cancelleria il 9 agosto 2011 e notificata alla Società il 19 settembre 2011, ha dichiarato la giurisdizione del Giudice Ordinario per la decisione della controversia in essere, confermando quanto aveva già precedentemente stabilito il TAR Piemonte nel 2006.

Acquedotto Monferrato ha notificato al Consorzio in data 2 dicembre 2011 la comparsa di riassunzione della causa, la quale è stata iscritta a ruolo in data 7 dicembre 2011. A seguito della suddetta riassunzione, la causa è stata assegnata al Presidente del Tribunale di Casale Monferrato, dott. Marozzo. All'udienza, fissata al 17 aprile 2012, il Consorzio ha insistito per una nuova istruttoria testimoniale e di CTU; Acquedotto Monferrato S.p.A. ha chiesto di respingere le istanze istruttorie avversarie perché inammissibili (e, comunque, perché una istruttoria testimoniale è già stata fatta), e di fissarsi udienza di precisazione conclusioni o, in subordine, di disporsi CTU sulla quantificazione del proprio credito opponendosi alla CTU richiesta da controparte relativa allo svolgimento di una nuova valutazione degli impianti (ex art. 11 del Regolamento). Il Giudice ha trattenuto la causa a riserva.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di

lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

### **Informativa su dismissione Concessione SII in Comune di Crotona**

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotona, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotona – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro. Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotona S.r.l. della quale è unico socio. La società non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotona ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato infatti che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotona ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze da parte della Società agli obblighi di cui alla convenzione per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotona.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotona, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune stesso a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

In data 7 marzo 2011 il collegio degli arbitri ha depositato un lodo parziale che nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei quesiti oggetto dell'arbitrato ha prorogato di 180 giorni il termine per emissione del Lodo.

In data 13 giugno 2011 è stato individuato il Consulente Tecnico d'Ufficio che dovrà rispondere ad alcuni quesiti postigli dal Collegio Arbitrale nella persona del Prof. Lacchini. Le Parti hanno nominato i propri consulenti di parte in affiancamento allo stesso e le operazioni peritali si sono concluse alla fine del mese di ottobre 2011.

E' stata depositata la CTU, le cui conclusioni sono state oggetto di contestazione e/o osservazioni da parte di Acque Potabili S.p.A..

In data 1 febbraio 2012 è pervenuta Ordinanza trasmessa dal Collegio Arbitrale con la quale il Collegio, in accoglimento delle contestazioni sopra citate, ha riaperto l'istruttoria assegnando al CTU come termine entro cui effettuare il supplemento peritale, il 30 marzo 2012, prorogato successivamente al 26 aprile 2012.

A seguito del deposito del supplemento peritale, il Collegio ha fissato udienza di precisazione conclusioni per il 28 maggio 2012. In esito a tale udienza il Collegio ha assegnato alle Parti i termini del 28 giugno e del 13 luglio 2012 per il deposito rispettivamente di comparse conclusionali e memorie di replica.

In data 28 settembre 2012 il Collegio Arbitrale ha depositato il lodo definitivo relativo alla controversia tra le Parti, con il quale:

- accerta e dichiara l'inadempimento di Acque Potabili S.p.A. all'obbligo di pagamento delle fatture emesse dal Comune di Crotona per l'acquisto dell'acqua all'ingrosso e per il rimborso delle rate dei mutui;

- accerta e dichiara l'inadempimento del Comune all'obbligo di adeguare le tariffe all'utenza nonché di comportarsi in buona fede rispetto alle richieste formulate da Acque Potabili S.p.A. di adeguamento delle medesime tariffe. Per l'effetto accoglie l'eccezione di inadempimento di Acque Potabili S.p.A. con riferimento al mancato pagamento del credito di cui al precedente punto, oltre interessi;
- accerta e dichiara che, per effetto dell'inadempimento del Comune, Acque Potabili S.p.A. ha subito un danno determinato dal Collegio in via equitativa in un ammontare onnicomprensivo di ogni ulteriore interesse o onere finanziario pari a circa 3,6 milioni di euro;
- accoglie l'eccezione di compensazione proposta da Acque Potabili S.p.A. con riferimento ai lavori di potenziamento del depuratore ed ulteriori interventi sulla rete fognaria;
- per effetto dell'accoglimento dell'eccezione di compensazione di cui sopra, nonché dell'accertamento del credito di 3,6 milioni di euro circa, accerta e dichiara un credito residuo in favore del Comune pari a circa 3,3 milioni di euro;
- conseguentemente condanna Acque Potabili S.p.A. al pagamento in favore del Comune di un importo pari a 3,3 milioni di euro, oltre interessi.

La Società, a seguito del Lodo definitivo e di trattative in corso con il Comune di Crotona per addivenire ad una transazione, ha ritenuto sussistere i presupposti per l'iscrizione dell'effetto positivo derivante dal Lodo medesimo. E' stata pertanto iscritta una sopravvenienza attiva di 3.344 mila euro.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART.  
81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E  
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Francesco Sava e Sergio Massariello in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acque Potabili S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2012, anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio.
  
2. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012:
  - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - b) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - c) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Torino, 8 aprile 2013

/firma/Francesco Sava

Amministratore Delegato

/firma/Sergio Massariello

Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2012**

Signori Azionisti,

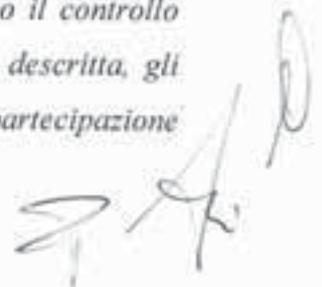
il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla normativa vigente, ha redatto il bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2012 che coincide con la chiusura di esercizio della capogruppo e delle controllate. Circa l'area di consolidamento si rinvia alle notizie e motivazioni riportate nella relazione sulla gestione.

Il bilancio consolidato chiuso al 31/12/2012 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), emessi dallo IASB, adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19/07/2002. Il bilancio consolidato è composto dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Acque Potabili S.p.a. e sue controllate ("Gruppo Acque Potabili").

Il bilancio consolidato evidenzia un utile di Euro 51= mila.

Va rilevato, per una più esauriva intelligibilità del bilancio consolidato, che la società di revisione, PRICEWATERHOUSECOOPERS, ha espresso nella sua relazione al bilancio chiuso al 31/12/2012, che non contiene rilievi, il seguente richiamo di informativa:

- *"come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Altre Informazioni Rilevanti", sezione "Informativa sulla partecipata Acque Potabili Siciliane SpA in liquidazione, ora in Amministrazione Straordinaria, nel mese di febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha decretato per la Acque Potabili Siciliane SpA in liquidazione, l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 270/1999 affidando la gestione dell'impresa ad un Commissario Straordinario. A seguito di tale sentenza è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci. A fronte della situazione sopra descritta, gli Amministratori di Acque Potabili SpA hanno interamente svalutato la partecipazione*



*pari al 56,77%, contestualmente all'iscrizione di un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro ad integrale copertura dei crediti commerciali e finanziari verso la partecipata e di un fondo rischi di 0,66 milioni di euro relativo a passività potenziali connesse alla procedura di amministrazione straordinaria;*

- *nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Altre Informazioni Rilevanti", sezione "Informativa su controllata Acquedotto Monferrato SpA", vengono illustrati dagli Amministratori fatti ritenuti rilevanti per una migliore comprensione del bilancio in relazione al contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato."*

La società di revisione conclude: *"A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Acque Potabili per l'esercizio chiuso a tale data."*

La società di revisione, ha espresso il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e delle informazioni di cui al comma 1 lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del TUF, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio.

Per quanto di nostra competenza rileviamo che la relazione degli Amministratori sulla gestione e la nota integrativa sono conformi alla specifica normativa vigente.

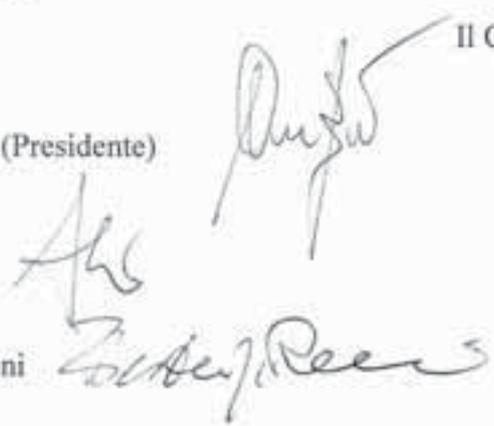
Torino, 23/04/2013

Il Collegio Sindacale

Ernesto Carrera (Presidente)

Franco Giona

Pier Luigi Passoni





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI  
DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N° 39**

**GRUPPO ACQUE POTABILI**

**BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N° 39**

Agli Azionisti della  
Acque Potabili SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, dal conto economico separato consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Acque Potabili SpA e sue controllate ("Gruppo Acque Potabili") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori della Acque Potabili SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Acque Potabili per l'esercizio chiuso a tale data.

4 A titolo di richiamo di informativa segnaliamo quanto segue:

- come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Altre Informazioni Rilevanti", sezione "Informativa su Acque Potabili Siciliane SpA, già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria", nel mese di febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha decretato per la Acque Potabili Siciliane SpA in liquidazione, l'apertura della

---

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)

procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 270/1999 affidando la gestione dell'impresa ad un Commissario Straordinario. A seguito di tale sentenza è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

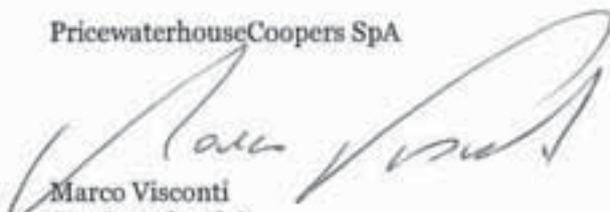
A fronte della situazione sopra descritta, gli Amministratori di Acque Potabili SpA hanno interamente svalutato la partecipazione pari al 56,77%, contestualmente all'iscrizione di un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro ad integrale copertura dei crediti commerciali e finanziari verso la partecipata e di un fondo rischi di 0,66 milioni di euro relativo a passività potenziali connesse alla procedura di amministrazione straordinaria;

- nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Altre Informazioni Rilevanti", sezione "Informativa su controllata Acquedotto Monferrato SpA", vengono illustrati dagli Amministratori fatti ritenuti rilevanti per una migliore comprensione del bilancio in relazione al contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Area Azionisti" del sito internet della Acque Potabili SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Acque Potabili SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili al 31 dicembre 2012.

Torino, 23 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Visconti  
(Revisore legale)



**RELAZIONI E BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2012  
DI ACQUE POTABILI S.p.A.**

## ANDAMENTO OPERATIVO

Gli investimenti effettuati nel corso dell'anno 2012 per un importo complessivo di 10.560 mila euro, sono stati prevalentemente destinati alla estensione delle reti esistenti, alla sostituzione di condotte e all'ammodernamento degli impianti.

Al 31 dicembre 2012 i clienti serviti risultavano 172.373, contro i 174.777 del 2011 e gli abitanti residenti nei Comuni gestiti in regime di concessione, sulla base dei dati Istat 2009, sono pari a 654.415.

La quantità di acqua fatturata è stata pari a 55,4 milioni di metri cubi, contro i 54,76 milioni di metri cubi dell'esercizio precedente.

I Comuni per il servizio di distribuzione acqua al 31 dicembre 2012, risultano essere 76 (oltre a n. 9 gestioni di frazioni di Comuni, di cui n. 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e Smat S.p.A.); un Comune è in concessione di adduzione (ex Acquedotto Colli Berici) e sono inoltre attive cinque forniture d'acqua ad altri Comuni.

Dei complessivi 76 Comuni n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino, n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato". Inoltre, n. 2 Comuni sono gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino", un Comune (Sanfrè) è gestito tramite Accordo con l'ATO 4 "Cuneese", n. 2 Comuni sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con il Comune e l'ATO Friuli Occidentale, un Comune (Bolano) è gestito tramite Accordo Quadro stipulato con il Comune e l'ATO 4 "Spezzino" (compresa una estensione in altro Comune) e n. 4 Comuni sono gestiti tramite Protocollo d'Intesa sottoscritto con Iren Acqua Gas S.p.A. e ATO "Genovese".

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A., Acque Potabili S.p.A. gestisce "per conto" le attività operative tecniche in n. 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio.

Nel settore delle acque reflue, complessivamente, al 31 dicembre 2012 si hanno rapporti con 11 Comuni per la depurazione e con 11 Comuni per la rete fognaria.

## LE RISORSE UMANE

La situazione dei dipendenti a ruolo della Società al 31 dicembre 2012, raffrontata con quella al 31 dicembre 2011, è la seguente:

	2011	2012	Variazioni
Dirigenti	3	3	-
Quadri	7	8	+1
Impiegati	106	104	-2
Operai	84	81	-3
Totale	200	196	-4

Il decremento rispetto allo scorso esercizio è relativo al pensionamento di quattro risorse.

La situazione del personale in forza, comprensiva del personale interinale, in considerazione delle operazioni suddette, è la seguente:

	2011	2012	Variazioni
Dirigenti	2	2	-
Quadri	7	8	+1
Impiegati	106	104	-2
Operai	84	81	-3
Totale	199	195	-4

Le ore di formazione per il personale, pari a 2.196, hanno interessato n. 196 dipendenti ed hanno riguardato le attività inerenti la Sicurezza e l'osservazione di quanto contenuto nel Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

## RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nell'anno non si sono sostenuti costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, potendo se del caso usufruire delle attività di ricerca svolte da Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A..

## COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Lo schema della situazione economica aggrega e riclassifica i valori dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio ed in particolare i costi per lavori interni capitalizzati sono stati riclassificati a diretta imputazione delle voci economiche a cui si riferiscono.

L'andamento economico della Società dell'anno 2012, raffrontato con quello relativo all'esercizio precedente, è sintetizzato nella tabella che segue:

	2011 migliaia di euro	2012 migliaia di euro	Variazioni migliaia di euro	%
Ricavi della gestione caratteristica	47.169	48.876	1.707	3,62
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione (*)	11.426	10.250	(1.176)	(10,29)
Altri ricavi e proventi	7.054	6.564	(490)	(6,95)
Acquisti, prestazioni e costi diversi (*)	(44.000)	(43.837)	163	(0,37)
Lavoro e oneri relativi	(11.172)	(11.420)	(248)	2,22
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>10.477</b>	<b>10.433</b>	<b>(44)</b>	<b>(0,42)</b>
Ammortamenti	(7.900)	(7.814)	86	(1,09)
Svalutazioni di valore di attività correnti	(1.696)	(1.090)	606	(35,73)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	(1.525)	(1.267)	258	(16,92)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	0	(300)	(300)	N.A.
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	1.554	(327)	(1.881)	>(100)
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>910</b>	<b>(365)</b>	<b>(1.275)</b>	<b>&gt;(100)</b>
Svalutazioni su partecipazioni	(500)	-	500	(100)
Adeguamenti fondo rischi	440	-	(440)	(100)
Proventi (oneri) finanziari netti	(1.641)	(1.228)	413	(25,17)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	648	599	(49)	(7,56)
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>(143)</b>	<b>(994)</b>	<b>(851)</b>	<b>&gt;100</b>
Imposte sul reddito	(1.239)	69	1.308	>(100)
<b>UTILE/PERDITA NETTO</b>	<b>(1.382)</b>	<b>(925)</b>	<b>457</b>	<b>(33,07)</b>

(\*) Le voci "Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" e "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". L'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto sui risultati, salvo l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione.

Il Conto Economico dell'esercizio chiude con la perdita netta di 925mila euro, rispetto alla perdita di 1.382 dell'esercizio precedente.

I ricavi della gestione caratteristica si incrementano di 1.707 mila euro per l'effetto degli adeguamenti tariffari sia nelle gestioni insite negli ATO che in quelle ex CIPE.

Gli altri ricavi e proventi, pari a 6.564 mila euro, diminuiscono rispetto al 2011 di 490 mila euro per effetto essenzialmente delle minori modifiche impianti e contributi allacciamento.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi di 43.837 mila euro si decrementano di 163 mila euro, soprattutto per effetto del contenimento degli investimenti eseguiti nell'esercizio che ha consentito di assorbire il sensibile aumento dei costi per materie prime, soprattutto dell'energia elettrica, e della riduzione degli oneri per prestazioni di servizi.

Il costo lavoro di 11.420 mila euro, comprendente anche il costo relativo al personale distaccato, si incrementa di 248 mila euro per la normale dinamica salariale.

Gli ammortamenti, di 7.814 mila euro, registrano un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 86 mila euro.

La voce "svalutazioni di valore di attività correnti" di 1.090 mila euro si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

La voce "Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti", è pari a 1.267 mila euro. Tale voce comprende la svalutazione dell'avviamento per 1.250 mila euro.

La voce " Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita", di 300 mila euro, è relativa alla svalutazione dei cespiti del Comune di Castrolibero, la cui cessione dovrebbe concretizzarsi nell'esercizio 2013, per adeguamento del valore contabile al fair value.

La voce “Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti”, pari a (327) mila euro, è rappresentata dalla minusvalenza realizzata dalla cessione della concessione del Comune di Falerna avvenuta nel mese di settembre 2012.

Nell’esercizio 2011 il saldo di 1.554 mila euro rappresentava la plusvalenza realizzata dalla cessione dell’immobile di Corso Re Umberto 9 bis – Torino, adibito a sede sociale.

La voce “Svalutazione su partecipazioni” è pari a zero; nell’esercizio 2011, tale voce (pari a (500) mila euro) si riferiva interamente alla svalutazione della partecipazione in Acque Potabili Crotone S.r.l..

La voce “Adeguamento fondo rischi”, pari a 440 mila euro, è relativa all’allineamento degli impegni finanziari assunti da Acque Potabili S.p.A. a favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, inerenti la sottoscrizione di lettere di patronage verso le Banche finanziatrici di quest’ultima e attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d’ambito nel primo quinquennio di attività.

Gli oneri finanziari netti comprendono proventi per 613 mila euro e oneri per 1.841 mila euro, rappresentati prevalentemente dagli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito, accesi presso gli Istituti Bancari e sui mutui stipulati nel mese di settembre 2006 (Banca Popolare di Novara e Intesa SanPaolo; quest’ultimo rinegoziato con contratto integrativo a far data dal 1° settembre 2011).

I proventi netti su partecipazioni, pari a 599 mila euro, sono rappresentati dal dividendo riscosso dalla controllata Acquedotto di Savona S.p.A. (500 mila euro), deliberato dall’Assemblea Ordinaria degli Azionisti della stessa in data 23 aprile 2012 e dal dividendo distribuito dalla partecipata Abm Next S.r.l. (99 mila euro).

Le imposte dell'esercizio, pari a 69 mila euro, sono rappresentate da imposte differite per 1.120 mila euro e da imposte correnti per (1.051) mila euro e si riducono di 1.308 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale decremento è in parte riconducibile alla riduzione dell'imponibile fiscale ed in parte all'istanza di rimborso dell'imposta IRES presentata da Acque Potabili S.p.A., ai sensi dell'art. 2, comma 1 quater del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, con riferimento all'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente ed assimilato.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale del bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. A seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", le infrastrutture di distribuzione dell'acqua sono classificate tra le attività immateriali.

	31 dicembre 2011 migliaia di euro	31 dicembre 2012 migliaia di euro	Variazioni migliaia di euro	%
Immobilizzazioni materiali	8.614	8.432	(182)	(2,11)
Immobilizzazioni immateriali	95.312	95.726	414	0,43
- di cui immobilizzazioni, impianti e macchinari in regime di concessione	80.378	82.081	1.703	2,12
Partecipazioni, titoli e azioni proprie	12.346	12.346	-	-
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>116.272</b>	<b>116.504</b>	<b>232</b>	<b>(0,20)</b>
Rimanenze	625	656	31	4,96
Altre attività di esercizio	93.431	107.029	13.598	14,55
Passività di esercizio	(98.438)	(111.983)	(13.545)	13,76
Fondi per rischi e oneri	(3.022)	(2.816)	206	(6,82)
<b>Capitale di esercizio netto</b>	<b>(7.404)</b>	<b>(7.114)</b>	<b>290</b>	<b>(3,92)</b>
<b>Attività non correnti destinate ad essere cedute: di natura non finanziaria</b>	<b>8.048</b>	<b>8.255</b>	<b>207</b>	<b>2,57</b>
<b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>(2.668)</b>	<b>(2.624)</b>	<b>44</b>	<b>(1,65)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>114.248</b>	<b>115.021</b>	<b>773</b>	<b>0,68</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>104.280</b>	<b>103.355</b>	<b>(925)</b>	<b>(0,89)</b>
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	22.742	18.668	(4.074)	(17,91)
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	(12.774)	(7.002)	5.772	(45,19)
<b>Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette)</b>	<b>9.968</b>	<b>11.666</b>	<b>1.698</b>	<b>17,03</b>
<b>COPERTURE</b>	<b>114.248</b>	<b>115.021</b>	<b>773</b>	<b>0,68</b>

Il capitale immobilizzato si decrementa di 232 mila euro principalmente per l'effetto combinato degli investimenti eseguiti nell'anno pari a 10.560 mila euro (11.641 mila euro nel 2011), degli ammortamenti accantonati, pari a 7.814 mila euro, della

riclassifica degli investimenti sugli assets inerenti le concessioni riclassificate nei precedenti esercizi alla voce “Attività non correnti destinate ad essere cedute” per 507 mila euro, nonché della svalutazione dell’avviamento per 1.250 mila euro, della parziale svalutazione della partecipazione in Acque Potabili Crotone S.r.l. per 500 mila euro e della svalutazione sul Comune di Castrolibero per 300 mila euro.

Il capitale di esercizio netto, che si decrementa di 290 mila euro, è sostanzialmente in linea con l’esercizio precedente.

La voce “Attività non correnti destinate ad essere cedute”, pari a 8.255 mila euro, è relativa all’enucleazione delle attività materiali e immateriali relative alle concessioni dei Comuni della provincia di Roma e del Comune di Castrolibero (CS), la cui dismissione, a fronte di accordi siglati tra le Parti, dovrebbe concretizzarsi nel 2013 e del Comune di Zoagli.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato registra un decremento di 44 mila euro dovuto alla differenza tra gli accantonamenti a carico dell’esercizio e le indennità liquidate nell’anno.

Il patrimonio netto si decrementa di 925 mila euro per effetto del risultato d’esercizio.

L’indebitamento finanziario netto di 11.666 mila euro è rappresentato da 20.181 mila euro di debiti finanziari verso Istituti di Credito per contratti di finanziamento a lungo termine (mutui), da 19.311 mila euro di debiti finanziari a breve termine verso Banche, da 2.792 mila euro di disponibilità liquide, da 23.520 mila euro per crediti inerenti rapporti finanziari verso le Società controllate, da 1.513 mila euro di crediti finanziari a lungo termine, di cui 339 mila euro verso la collegata ABM Next S.r.l. .

Il capitale di esercizio netto (-7.114 mila euro) si analizza come segue:

### Capitale di esercizio netto

	31.12.2011	31.12.2012
Rimanenze	625	656
Crediti commerciali	76.609	84.129
Crediti tributari e verso l'Amministrazione Finanziaria	3.753	3.556
Debiti commerciali	(65.806)	(73.562)
Debiti tributari e verso l'Amministrazione finanziaria	(1.014)	(1.995)
Fondi per rischi e oneri	(3.022)	(2.816)
Altre attività e passività di esercizio	(18.549)	(17.082)
	(7.404)	(7.114)

L'indebitamento finanziario netto ammonta a 11.666 mila euro rispetto a 9.968 mila euro al 31 dicembre 2011.

Viene riportata la seguente tabella:

### Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

<i>Valori espressi in Euro migliaia</i>	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2012</i>
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>		
Debiti finanziari	24.336	20.181
Crediti finanziari	(1.262)	(1.174)
Crediti finanziari verso parti correlate	(332)	(339)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>		
Debiti finanziari	19.479	19.311
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(7.279)	(2.792)
Crediti finanziari verso controllate	(24.974)	(23.521)
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>9.968</b>	<b>11.666</b>

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 1% e 3,87%) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'EBITDA.

Nell'esercizio 2012 i covenants a livello di consolidato relativi ai finanziamenti accesi con Banca Popolare di Novara S.p.A. e Banca Intesa SanPaolo S.p.A. sono stati rispettati.

Nel mese di settembre 2011 la Società ha stipulato con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. il contratto integrativo di finanziamento per il progetto di dismissione immobiliare. L'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006 mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 e incrementato sino a 11.000.000,00 euro, nonché modificato in alcuni termini e condizioni, è finalizzato ad anticipare le risorse finanziarie che deriveranno dalla cessione dei cespiti oggetto dell'iniziativa di dismissione immobiliare e a garantire adeguata elasticità alla struttura finanziaria del Gruppo Acque Potabili, nonché al raggiungimento dell'obiettivo di contenimento degli oneri finanziari.

Il finanziamento è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

I Consigli di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. e delle controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acquedotto di Savona S.p.A. hanno altresì deliberato il rilascio di apposita procura irrevocabile come atto unilaterale a favore di Banca Intesa SanPaolo S.p.A. per determinare l'importo dell'ipoteca da iscrivere su tutti gli immobili inseriti nel contratto stesso entro il massimale dovuto alla Parte Finanziaria della Società al momento dell'iscrizione dell'ipoteca, autorizzando l'iscrizione dell'ipoteca stessa presso i competenti Uffici del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare e/o Uffici Tavolari, ed esonerando espressamente i competenti conservatori e/o dirigenti da qualsiasi personale responsabilità al riguardo sugli immobili di proprietà della Società.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, la Società non ricorre attualmente a strumenti derivati.

## Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

Margine primario di struttura	<i>patrimonio netto - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate alla vendita</i>	$=103.355-116.504-8.255$	-21.404
Quoziente primario di struttura	<i>patrimonio netto/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate alla vendita)</i>	$=103.355/(116.504+8.255)$	0,83
Margine secondario di struttura	<i>(patr. Netto + indebit. a M/L termine) - cap. immobilizzato</i>	$=(103.355+18.668)-(116.504+8.255)$	-2.736

Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(debiti fin. a breve + debiti fin. a M/L+ passività correnti)/patr netto</i>	$=(19.311+20.181+108.071)/103.355$	1,43
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>indebit. Finanz. netto/patr netto</i>	$=11.666/103.355$	0,11

ROE netto	<i>risultato netto/patrimonio netto finale</i>	$=-925/103.355$	-0,89%
ROE lordo	<i>risultato ante imposte/patrimonio netto finale</i>	$=-994/103.355$	-0,96%
ROI	<i>Risultato operativo/capitale investito netto</i>	$=-365/115.021$	-0,32%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	$=-365/48.876$	-0,75%

## ALTRE INFORMAZIONI

### ANDAMENTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2012 DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Nella tabella seguente sono indicati il risultato operativo e il risultato netto delle società controllate per gli esercizi 2011 e 2012 quali risultano dai bilanci di esercizio redatti dai consigli di amministrazione.

(in migliaia di euro)

	Risultato operativo			Risultato netto		
	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Variazione	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Variazione
Acquedotto Monferrato S.p.A.	(78)	188	266	(83)	126	209
Acquedotto di Savona S.p.A.	2.010	3.808	1.798	733	2.096	1.363
Acque Potabili Crotone S.r.l.	(701)	1.376	2.077	(497)	874	1.371

Vengono altresì fornite le seguenti informazioni.

#### **Acquedotto Monferrato S.p.A.**

(Quota di partecipazione 100%)

Oltre a quanto ampiamente riportato nella relazione sulla gestione consolidata, si riporta quanto segue.

Il Conto Economico chiude con un utile netto di 126 mila euro, a fronte di una perdita di 83 mila euro del 2011, dopo aver accantonato per ammortamenti e svalutazioni 23 mila euro.

### **Acquedotto di Savona S.p.A.**

(Quota di partecipazione 100%)

La Società gestisce il servizio di distribuzione acqua nel comprensorio savonese e nell'imperiese. Nell'anno 2012 si rilevano i seguenti accadimenti:

I clienti sono passati da 64.738 del 2011 a 64.713 del 2012 ed i Comuni in concessione al 31 dicembre 2012 risultano essere 22.

Nell'anno si sono effettuati investimenti per un totale di 2.227 mila euro contro i 2.975 del 31 dicembre 2011.

Il personale a ruolo al 31 dicembre 2012 è di 61 unità, con il decremento di 1 risorsa rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente per pensionamento.

Il bilancio chiude con un utile di 2.096 mila euro, rispetto ai 733 mila euro dell'esercizio precedente, dopo aver destinato ad ammortamenti e svalutazioni 2.332 mila euro ed aver imputato al conto economico 1.073 mila euro per imposte dell'anno (708 mila euro nel 2011).

### **Acque Potabili Crotone S.r.l.**

(Quota di partecipazione 100%)

La Società è stata costituita il 18 marzo 2009. Il bilancio al 31 dicembre 2012 chiude con un utile netto di 874 mila euro, contro una perdita di 497 mila euro del 2011.

## **ALTRE PARTECIPATE**

### **ABM Next S.r.l.**

(Quota di partecipazione 45%)

La Società gestisce il servizio di adduzione in 25 Comuni collegati e alimentati della provincia di Bergamo e, nell'anno 2012, ha raggiunto i risultati sottoriportati.

Il valore della produzione, pari a 2.264 mila euro, registra un incremento di 359 mila euro sul 2011.

Il bilancio chiude con un utile di 152 mila euro, con un decremento di 69 mila euro rispetto al 2011, dopo aver destinato ad ammortamenti e svalutazioni 51 mila euro ed aver imputato al conto economico 79 mila euro per imposte dell'anno (116 mila euro nel 2011).

### **ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria**

Come già evidenziato nell'informativa sulla Società, inserita nella relazione sulla gestione consolidata, di cui Acque Potabili S.p.A. deteneva il 56,77% del capitale, l'Assemblea Straordinaria dei Soci ne ha deliberato la messa in liquidazione in data 30 luglio 2010 ed in tale sede sono stati nominati liquidatori i signori Flavio Grozio, Enzo Mangini e Alessandro Morini. La messa in liquidazione della società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

L'attività svolta dal Collegio Liquidatori è stata mirata alla tutela del patrimonio aziendale, al mantenimento dei livelli di servizio e alla tutela occupazionale.

Con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011, Acque Potabili Siciliane S.p.A. (già in liquidazione) è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria. Da tale data i Soci non detengono più il controllo della Società e contemporaneamente sono state sospese le attribuzioni del

Collegio Sindacale, mentre la Società di Revisione ha eseguito le proprie attività di verifica e controllo fino al 31 dicembre 2011.

Il Tribunale di Palermo ha dichiarato aperta la procedura di amministrazione straordinaria della società in data 7 febbraio 2012.

Acque Potabili S.p.A. ha presentato domanda di ammissione al passivo per il riconoscimento dei propri crediti (circa 2 milioni di euro) vantati nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria ed al momento integralmente ammessi allo stato passivo da parte del Commissario.

## **RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con la delibera n. 14990 del 14 aprile 2005 – entrata in vigore il 6 maggio 2005 – nonché dalle istruzioni impartite dalla Consob medesima con Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano i principali rapporti con le parti correlate.

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di “assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate”.

Scopo della disciplina è quello di rafforzare la tutela degli azionisti di minoranza e degli altri portatori di interessi attraverso il contrasto di eventuali abusi, che possono scaturire nelle operazioni in potenziale conflitto d'interesse con parti correlate (tra queste, a mero titolo di esempio, fusioni, acquisizioni, dismissioni, aumenti di capitale riservati).

In sintesi il regolamento prevede: il rafforzamento del ruolo degli amministratori indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale sulle operazioni con parti correlate e il regime di trasparenza.

In data 9 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., stante la nuova disciplina introdotta da Consob e in conformità con essa, ha adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate e ha istituito un

apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti. Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La Procedura è inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*.

Ai sensi dell'art. 154-ter del Testo Unico, viene fornita informazione sulle singole operazioni con parti correlate concluse nell'esercizio 2012, già esposte nella relazione sulla gestione consolidata, eseguite da Acque Potabili S.p.A..

Acque Potabili S.p.A. ha rinnovato il Contratto relativo all'esecuzione delle attività amministrative e all'erogazione di servizi amministrativi con il socio Smat S.p.A., detentore del 30,86% del capitale.

Il Contratto ha decorrenza dal 1° gennaio 2012 con scadenza il 31 dicembre 2017 per un importo pari a 1.300.000,00 euro annui da ripartire tra le Società del Gruppo Acque Potabili (Acque Potabili S.p.A., Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotona S.r.l.), con adeguamento annuale Istat il primo gennaio di ogni anno a decorrere dal 1° gennaio 2013.

Il rinnovo del Contratto è effettuato alle medesime condizioni economiche del contratto stipulato nel 2006 e scaduto il 31 dicembre 2011, fatte salve le rivalutazioni già previste contrattualmente.

Il confronto, sia con il preesistente contratto con Società del Gruppo ENI che con la tariffa professionale dei Dottori Commercialisti ai sensi degli articoli 33 e 34 del D.M. 2/9/2010 n. 169, rileva condizioni economiche favorevoli.

L'operazione rientra tra quelle previste dal paragrafo 3.1 "Operazioni di maggiore rilevanza" della Procedura adottata per le operazioni con parti correlate ed è stata oggetto di comunicazione a Consob entro i termini previsti dalla legislazione vigente, previo Parere favorevole acquisito dal Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate e apposita Delibera del Consiglio di Amministrazione.

Oltre al Contratto summenzionato, Acque Potabili S.p.A. ha posto in essere con il socio Iren Acqua Gas S.p.A., detentore del 30,86% del capitale sociale, la seguente operazione con parte correlata, rientrando tra quelle previste dal paragrafo 3.2 “Operazioni di minore rilevanza” in quanto gli indici di rilevanza per l’operazione in analisi risultano non maggiori alla soglia del 2,5% e per le quali, conseguentemente, il Parere rilasciato dal Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate è da considerarsi non vincolante.

- Contratto inerente l’esecuzione dei servizi per la gestione dei Sistemi Informativi per il supporto alla gestione clienti, con decorrenza dal 1° gennaio 2012 e durata triennale; l’importo è pari a 1.650.000,00 triennali (550.000,00/anno) da ripartire tra le Società del Gruppo Acque Potabili (Acque Potabili S.p.A., Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l.). E’ previsto un adeguamento annuale Istat il primo gennaio di ogni anno a decorrere dal 1° gennaio 2013, con riferimento alla dinamica inflazionistica annuale rilevata dall’Istat al 31 dicembre dell’anno precedente (indice FOI).

Per la gestione delle attività di cui sopra era stato sottoscritto da Acque Potabili S.p.A. un contratto con Iren Mercato S.p.A. (società del Gruppo Iren) conclusosi in data 31 dicembre 2011. Iren Acqua Gas S.p.A. forniva già ad Iren Mercato S.p.A. un service per la gestione di tali attività.

L’operazione è stata oggetto di comunicazione a Consob entro i termini previsti dalla legislazione vigente, previo Parere favorevole acquisito dal Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate e apposita Delibera del Consiglio di Amministrazione.

Acque Potabili S.p.A., inoltre, ha stipulato con il socio di riferimento Smat S.p.A. – possessore del 30,86% del capitale sociale, un Contratto di locazione per uso commerciale, con decorrenza dal 15 settembre 2012 e scadenza al 14 settembre 2018 (anni sei) tacitamente rinnovabile per altri sei anni, salvo disdetta 12 mesi prima della scadenza.

Il canone annuo di locazione, in linea con quello di mercato, ammonta a euro 356.000,00 oltre Iva, comprensivo dei servizi accessori.

L'operazione rientra tra quelle previste dal paragrafo 3.1 "Operazioni di maggiore rilevanza" della Procedura adottata per le operazioni con parti correlate ed è stata oggetto di comunicazione a Consob entro i termini previsti dalla legislazione vigente, previo Parere favorevole acquisito dal Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate e apposita Delibera del Consiglio di Amministrazione.

#### **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE**

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A.; Acque Potabili Crotona S.r.l. e con l'Acquedotto di Savona S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie, amministrazione del personale e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- gestione acquedotti;
- esecuzione controlli analitici della qualità delle acque;
- fornitura di materiali di magazzino;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali ricoperte da dipendenti;
- prestazioni di personale;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A., entrambe con il 30,86% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A.. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione.

Il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione, e la loro attuazione, delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

#### **AZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 nn. 3) e 4) del codice civile, si attesta che la Società Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2012 non detiene azioni proprie.

#### **DICHIARAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 e successive modificazioni e integrazioni (Codice in materia di protezione dei dati personali)**

Acque Potabili S.p.A. ha ritenuto utile proseguire con l'adozione del DPS, pur non essendo più tra i soggetti obbligati, ma in quanto rappresentativo dell'insieme delle regole da adottare in materia informatica che, a breve, saranno integrate da quanto previsto nella User Policy.

## **SEDI SECONDARIE**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2012 la Società Acque Potabili S.p.A. non ha sedi secondarie.

## **EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI**

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che non vi sono state operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalla Società nel corso del 2012.

## **TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI**

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2012 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

## **IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI**

L'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali è quella indicata nella Relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

## **OPERAZIONI RILEVANTI/STRAORDINARIE**

Le operazioni straordinarie sono quelle indicate nella relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Oltre a quanto già esposto nella relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando, non si rilevano ulteriori fatti di rilievo.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Come già precedentemente detto per il Gruppo, anche per la società Acque Potabili S.p.A. l'esercizio 2013 allo stato attuale delle conoscenze dovrebbe registrare un andamento operativo positivo e, al netto di eventi non ricorrenti, in miglioramento rispetto a quello dell'esercizio precedente; sarà determinato dall'andamento dei costi delle materie prime e dagli effetti degli adeguamenti tariffari previsti nelle Delibere 585/2012 e 88/2013 dell'AEEG.

Lo sviluppo dimensionale dell'attività dovrebbe essere supportato dalla realizzazione di investimenti per estensioni, mantenimento ed ammodernamento degli impianti e delle reti esistenti per un importo complessivo di circa 10 milioni di euro.

**BILANCIO SEPARATO**  
**SOCIETA' ACQUE POTABILI SPA**  
**AL 31 DICEMBRE 2012**

## PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

<b>ATTIVITA'</b>	Note	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012
		euro	euro
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	8.189.613	8.017.031
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	424.519	414.835
Attività immateriali:			
- Avviamento	2	14.619.844	13.369.844
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	80.691.839	82.355.568
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		80.377.693	82.081.021
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni in imprese controllate	3	10.925.646	10.925.646
- Partecipazioni in imprese collegate	4	1.420.000	1.420.000
- Altre partecipazioni		-	-
- Titoli diversi dalle partecipazioni			
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.593.858	1.513.132
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	285.614	288.479
Attività per imposte anticipate	7	-	754.680
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>118.150.933</b>	<b>119.059.215</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Rimanenze di magazzino	8	624.801	656.576
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	73.696.967	84.128.947
Crediti vari e altre attività correnti	10	19.448.532	21.857.555
Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:			
- Partecipazioni		-	-
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-	-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	11	24.974.138	23.520.703
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	7.279.175	2.791.962
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>126.023.614</b>	<b>132.955.742</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura non finanziaria	13	8.048.247	8.255.267
<b>Totale attività correnti</b>		<b>134.071.861</b>	<b>141.211.009</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>252.222.794</b>	<b>260.270.224</b>

<b>PASSIVITA'</b>	Note	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012
		euro	euro
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
- Capitale		3.600.295	3.600.295
- Riserve e risultati portati a nuovo		102.062.009	100.679.546
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-	-
- Risultato netto dell'esercizio		(1.382.463)	(924.836)
meno: Azioni proprie		-	-
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>14</b>	<b>104.279.840</b>	<b>103.355.005</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
- Debiti finanziari	15	24.335.545	20.181.399
TFR e altri fondi relativi al personale	16	2.668.438	2.623.832
Fondo imposte differite	17	365.987	-
Fondi per rischi ed oneri futuri	18	2.655.804	2.815.378
Debiti vari e altre passività non correnti	19	3.895.721	3.912.360
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>33.921.494</b>	<b>29.532.968</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	20	19.479.485	19.310.696
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	21	65.806.045	73.561.906
Debiti vari e altre passività correnti	22	28.234.139	32.989.385
Debiti per imposte correnti	23	501.790	1.520.264
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>114.021.459</b>	<b>127.382.251</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura non finanziaria		-	-
<b>Totale passività correnti</b>		<b>114.021.459</b>	<b>127.382.251</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>147.942.953</b>	<b>156.915.220</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>252.222.794</b>	<b>260.270.224</b>

Le garanzie prestate, impegni e passività potenziali, pari a 723 mila euro, sono evidenziati nelle note di commento al bilancio.

## CONTO ECONOMICO SEPARATO

	Note	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012
		euro	euro
<b>Ricavi</b>			
- vendita di beni	24	47.168.777	48.875.952
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	11.425.764	10.250.349
Altri ricavi e proventi	25	7.054.113	6.563.758
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>65.648.654</b>	<b>65.690.059</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(44.117.660)	(43.979.820)
Costi del personale	27	(11.172.032)	(11.420.260)
Altri costi operativi		-	-
Variazioni delle rimanenze	28	45.519	31.774
Costi per lavori interni capitalizzati	29	72.156	111.265
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(55.172.018)</b>	<b>(55.257.040)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>10.476.636</b>	<b>10.433.019</b>
Ammortamenti	30	(7.899.812)	(7.814.256)
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(1.695.821)	(1.090.233)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	32	(1.524.921)	(1.266.914)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	33	-	(300.000)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	34	1.554.013	(327.229)
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>910.095</b>	<b>(365.613)</b>
adeguamenti fondo rischi e svalutazioni partecipazioni	35	(60.000)	-
Dividendi da controllate	36	500.000	500.000
Dividendi da collegate	37	147.777	99.289
Altri proventi finanziari	38	568.761	612.654
Altri oneri finanziari	39	(2.210.147)	(1.840.770)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>(143.513)</b>	<b>(994.440)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	40	(479.802)	1.120.668
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	40	(759.148)	(1.051.063)
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>(1.382.463)</b>	<b>(924.836)</b>
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate			
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(1.382.463)</b>	<b>(924.836)</b>
DIVIDENDO DISTRIBUITO			
RISULTATO PER AZIONE BASE		(0,038)	(0,026)
RISULTATO PER AZIONE DILUITO		(0,038)	(0,026)

## CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012
	euro	euro
<b>Utile (perdita) del periodo (A)</b>	(1.382.463)	(924.836)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	-	-
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	-	-
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	-	-
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	-	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	-	-
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	-	-
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>	(1.382.463)	(924.836)

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
Utile (perdita) del periodo	(1.382)	(925)
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato</i>		
<i>(assorbito) dall'attività operativa:</i>		
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	7.900	7.814
Svalutazioni/ripristini di attività correnti	1.696	1.090
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti	1.500	1.250
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita	-	300
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	723	(1.120)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(1.554)	327
Svalutazione partecipazioni	500	-
Accantonamento al fondo TFR	137	131
Utilizzo del fondo TFR	(206)	(175)
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza	-	-
Variazione Fondo Rischi e oneri	(350)	160
Variazione rimanenze di magazzino	(46)	(32)
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	2.264	(13.931)
di cui verso parti correlate	1.875	(1.830)
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	1.018	12.511
di cui verso parti correlate	(2.502)	5.981
Variazione netta di altre attività e passività	(836)	1.032
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>11.363 A</b>	<b>8.432 a</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
Investimenti in attività materiali e immateriali	(11.641)	(10.196)
Disinvestimenti netti	79	35
altre variazioni attività materiali/immateriali	-	-
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni	-	-
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	(1.026)	1.534
di cui verso parti correlate	(1.073)	1.551
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	-	-
altre variazioni partecipazioni	-	-
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	-	-
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate al netto delle disponibilità cedute	-	-

Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	9.500	25
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>(3.088) b</b>	<b>(8.602) b</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA</b>		
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	(9.513)	(220)
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	5.560	-
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	(1.555)	(4.097)
Acquisto/vendita di azioni proprie	-	-
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	-	-
Aumenti/rimborsi di capitale	-	-
Altre variazioni del Patrimonio Netto	-	-
Dividendi corrisposti a terzi	-	-
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA</b>	<b>(5.508) c</b>	<b>4.317 c</b>
<b>FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO</b>	<b>2.767 d</b>	<b>(4.487) d</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO/PERIODO</b>	<b>4.512 e</b>	<b>7.279 e</b>
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	- f	- f
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO/PERIODO</b>	<b>7.279 g=d+e+f</b>	<b>2.792 g=d+e+f</b>
DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	<u>33.847</u>	27.826
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	<u>(43.815)</u>	(39.492)
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b><u>(9.968)</u></b>	<b><u>(11.666)</u></b>

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27-07-06 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico complessivo sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle note illustrative.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI  
COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

ATTIVITA'	Note	31 dicembre 2011	di cui verso parti correlate	31 dicembre 2012	di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>					
Attività materiali:					
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	8.190		8.017	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	424		415	
Attività immateriali:					
- Avviamento	2	14.620		13.370	
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	80.692		82.356	
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		80.377		82.081	
Altre attività non correnti:					
- Partecipazioni in imprese controllate	3	10.926		10.926	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	1.420		1.420	
- Altre partecipazioni		-		-	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-		-	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.594	332	1.513	339
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	286		288	
Attività per imposte anticipate	7	-		754	
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>118.151</b>	<b>332</b>	<b>119.059</b>	<b>339</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>					

Rimanenze di magazzino	8	625		657	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	73.697	2.577	84.129	4.380
Crediti vari e altre attività correnti	10	19.449		21.857	27
Attività finanziarie disponibili per la vendita		-		-	
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:					
- Partecipazioni		-		-	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-		-	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	11	24.974	24.766	23.521	23.208
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	7.279		2.792	
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>126.024</b>	<b>27.343</b>	<b>132.956</b>	<b>27.615</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:					
- di natura non finanziaria	13	8.048		8.255	
<b>Totale attività correnti</b>		<b>134.072</b>	<b>27.343</b>	<b>141.211</b>	<b>27.615</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>252.223</b>	<b>27.675</b>	<b>260.270</b>	<b>27.954</b>

PASSIVITA'	Note	31 dicembre	di cui verso	31 dicembre	di cui verso
		2011	parti correlate	2012	parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
- Capitale		3.600		3.600	
- Riserve e risultati portati a nuovo		102.062		100.680	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-		-	
- Risultato netto dell'esercizio		(1.382)		(925)	
meno: Azioni proprie		-		-	
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>14</b>	<b>104.280</b>		<b>103.355</b>	
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>					
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:					
- Debiti finanziari	15	24.336		20.181	
TFR e altri fondi relativi al personale	16	2.668		2.624	
Fondo imposte differite	17	366		-	
Fondi per rischi ed oneri futuri	18	2.656		2.816	
Debiti vari e altre passività non correnti	19	3.896		3.912	
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>33.921</b>		<b>29.533</b>	
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>					
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:					
- Debiti finanziari	20	19.479	3.484	19.311	3.492
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	21	65.806	40.421	73.562	46.659
Debiti vari e altre passività correnti	22	28.234	257	32.989	
Debiti per imposte correnti	23	502		1.520	
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>114.021</b>	<b>44.162</b>	<b>127.382</b>	<b>50.151</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:					
- di natura non finanziaria		-		-	
<b>Totale passività correnti</b>		<b>114.021</b>	<b>44.162</b>	<b>127.382</b>	<b>50.151</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>147.943</b>	<b>44.162</b>	<b>156.915</b>	<b>50.151</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>252.223</b>	<b>44.162</b>	<b>260.270</b>	<b>50.151</b>

CONTO ECONOMICO SEPARATO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE  
CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

	Note	31 dicembre 2011	di cui verso parti correlate	31 dicembre 2012	di cui verso parti correlate
		k/euro	K/euro	k/euro	K/euro
<b>Ricavi</b>					
- vendita di beni	24	47.169	1.847	48.876	1.685
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	11.426		10.250	
Altri ricavi e proventi	25	7.054	1.470	6.564	1.159
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>65.649</b>	<b>3.317</b>	<b>65.690</b>	<b>2.844</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(44.118)	(12.726)	(43.980)	(6.443)
Costi del personale	27	(11.172)	(83)	(11.420)	(80)
Altri costi operativi		-		-	
Variazioni delle rimanenze	28	46		32	
Costi per lavori interni capitalizzati	29	72		111	
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(55.172)</b>	<b>(12.809)</b>	<b>(55.257)</b>	<b>(6.523)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>10.477</b>	<b>(9.492)</b>	<b>10.433</b>	<b>(3.679)</b>
Ammortamenti	30	(7.900)		(7.814)	
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(1.696)		(1.090)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	32	(1.525)		(1.267)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	33	-		(300)	
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	34	1.554		(327)	
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>910</b>	<b>(9.492)</b>	<b>(365)</b>	<b>(3.679)</b>
adeguamenti fondo rischi e svalutazioni partecipazioni	35	(60)		-	
Dividendi da controllate	36	500	500	500	500
Dividendi da collegate	37	148	148	99	99
Altri proventi finanziari	38	569	526	613	598
Altri oneri finanziari	39	(2.210)	(535)	(1.841)	(23)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>(144)</b>	<b>(8.853)</b>	<b>(994)</b>	<b>(2.505)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	40	(480)		1.120	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	40	(759)		(1.051)	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>(1.382)</b>	<b>(8.853)</b>	<b>(925)</b>	<b>(2.505)</b>
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate		-		-	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(1.382)</b>	<b>(8.853)</b>	<b>(925)</b>	<b>(2.505)</b>
DIVIDENDO DISTRIBUITO					
RISULTATO PER AZIONE BASE		(0,038)		(0,026)	
RISULTATO PER AZIONE DILUITO		(0,038)		(0,026)	

## CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31 dicembre 2011	di cui verso parti correlate	31 dicembre 2012	di cui verso parti correlate
	k/euro	k/euro	k/euro	k/euro
<b>Utile (perdita) del periodo (A)</b>	(1.382)	(8.853)	(925)	(2.505)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	-	-	-	-
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	-	-	-	-
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	-	-	-	-
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	-	-	-	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	-	-	-	-
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	-	-	-	-
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>	(1.382)	(8.853)	(925)	(2.505)

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
<b>Saldo 31 dicembre 2009</b>	<b>3.600</b>	<b>113.444</b>	<b>(9.909)</b>	<b>107.135</b>
Destinazione utile/perdita	-	(9.909)	9.909	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(1.472)	(1.472)
<b>Saldo 31 dicembre 2010</b>	<b>3.600</b>	<b>103.535</b>	<b>(1.472)</b>	<b>105.663</b>
Destinazione utile/perdita	-	(1.472)	1.472	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	(1)	-	(1)
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(1.382)	(1.382)
<b>Saldo 31 dicembre 2011</b>	<b>3.600</b>	<b>102.063</b>	<b>(1.382)</b>	<b>104.280</b>
Destinazione utile/perdita	-	(1.382)	1.382	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(925)	(925)
<b>Saldo 31 dicembre 2012</b>	<b>3.600</b>	<b>100.680</b>	<b>(925)</b>	<b>103.355</b>



**NOTE AL BILANCIO SEPARATO  
AL 31 DICEMBRE 2012**



## **PREMESSA**

La società ha redatto il bilancio per l'esercizio 2012 applicando i principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS) emanati dall'international Accounting Standard Boards (IASB) e recepiti dalla Comunità Europea con il regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 a cui ha fatto seguito, in Italia, il D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005. Con tale decreto si è resa obbligatoria l'adozione dei nuovi principi contabili e la prima applicazione dei nuovi principi contabili è avvenuta con la redazione del bilancio 2006.

La Società Acque Potabili S.p.A. ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di Acque Potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

In data 28 settembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, come da attribuzione dell'art. 17 dello Statuto Sociale, il trasferimento della sede legale della Società da Corso Re Umberto 9 bis – 10121 Torino a Corso XI Febbraio n. 22 – 10152 Torino con decorrenza 1° ottobre 2012.

Il bilancio è presentato in euro che è anche la moneta corrente in cui la società opera.

La società presenta il conto economico per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto a quella per funzione, e il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria nella forma "corrente – non corrente", mentre il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

### **Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà**

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto

economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzatura industriali e commerciali e automezzi	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

### **Attività immateriali**

#### ***Avviamento***

Nel caso di aggregazioni aziendali, l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle quote di minoranza rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali acquisite, è iscritto come avviamento e classificato come attività immateriale. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività).

### ***Costi di ricerca e costi di sviluppo***

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

### ***Altre attività immateriali***

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

### *Altre attività immateriali □ Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione*

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 “*Accordi per servizi in concessione*” definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controllo l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce “Immobili, impianti e macchinari di proprietà” alla voce “Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione”, data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

### **Valore di recupero dell'attivo ("impairment")**

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"impairment" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "impairment" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

### **Strumenti finanziari**

#### ***Partecipazioni in imprese controllate***

Per la contabilizzazione delle partecipazioni in imprese controllate è adottato il metodo del costo rispetto alla valutazione al fair value e vengono svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

### ***Partecipazioni in imprese collegate***

Le partecipazioni in imprese collegate sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività non correnti e sono valutate al costo e vengono svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

### ***Partecipazioni***

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo rettificato in presenza di perdite di valore repute di natura durevole.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.

Il Tribunale di Palermo ha dichiarato aperta la procedura di amministrazione straordinaria della Società in data 7 febbraio 2012, affidandone l'amministrazione al Commissario Giudiziale dallo stesso individuato.

### ***Titoli diversi dalle partecipazioni***

Titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

### ***Crediti e finanziamenti***

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

### ***Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti***

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

### ***Perdita di valore di attività finanziarie***

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

### ***Passività finanziarie***

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

### **Rimanenze di magazzino**

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo al netto dei costi di vendita.

### **Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)**

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). La Società Acque Potabili S.p.A. ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato a bilancio al 31 dicembre 2012 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

### **Fondi per rischi e oneri futuri**

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

## **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

## **Operazioni in valuta estera**

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

## **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

A partire dal 1° gennaio 2010 l'applicazione dell'IFRIC 12 non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza dei benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento delle infrastrutture.

Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

## **Imposte**

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente, di quelle differenze derivanti da investimenti in Società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro e delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto in quanto a tutt'oggi, non se ne prevede la distribuzione. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Per l'esercizio 2012 la Capogruppo Acque Potabili S.p.A., congiuntamente con le società del Gruppo (Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A., Acque Potabili Crotone S.r.l.) ha aderito al regime fiscale del Consolidato nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la Società Acque Potabili S.p.A. e le altre Società del Gruppo che hanno aderito al consolidato sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del consolidato nazionale", secondo il quale le Società controllate con imponibile positivo trasferiscono ad Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato

nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio di imposta realizzato da Acque Potabili S.p.A. se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato nazionale, di rilevare imposte differite attive. Conseguentemente l'Ires corrente è calcolata sulla base della stima del reddito imponibile di Acque Potabili S.p.A..

### **Utile per azione**

L'utile per azione è determinato con riferimento al risultato economico di Gruppo.

### **Leasing**

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se la Società ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "fair value" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è scorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

### **Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla commissione europea**

In data 7 ottobre 2010, lo IASB aveva pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*.

Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di riferimento (derecognition) delle attività finanziarie, inclusa la

comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività.

Gli emendamenti, inoltre, richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile e devono essere applicati in maniera prospettica. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto sulla valutazione delle relative poste di bilancio e ha avuto effetti limitati sull'informativa fornita nel presente Bilancio.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB aveva emesso un emendamento minore allo IAS 12 – *Imposte sul reddito* che chiariva la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al fair value.

La modifica ha introdotto la presunzione che le imposte differite relative agli investimenti immobiliari valutati al fair value secondo lo IAS 40 devono essere determinate tenendo conto che il valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita.

Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile.

## **Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo**

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti.

In data 12 maggio 2011 lo IASB aveva emesso il principio *IFRS 10 – Bilancio consolidato*, che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello *IAS 27 – Bilancio consolidato e separato*, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando un unico modello di controllo applicabile a tutte le entità, incluse le società veicolo. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio rinviando la data di efficacia dello stesso al 1° gennaio 2014, consentendone l'adozione anticipata. Si ritiene che l'adozione di tale principio non comporterà effetti significativi sul bilancio della Società.

In data 12 maggio 2011 lo IASB aveva emesso il principio *IFRS 11 – Accordi di controllo congiunto*, che sostituirà lo *IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture* ed il *SIC 13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. A seguito dell'emanazione del principio, lo *IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate*, è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio rinviando la data di efficacia dello stesso al 1° gennaio 2014, consentendone l'adozione anticipata. Si ritiene che l'adozione di tale principio non comporterà effetti significativi sul bilancio della Società.

In data 12 maggio 2011 lo IASB aveva emesso il principio *IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità* che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di controllo congiunto, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio rinviando la data di efficacia dello stesso al 1° gennaio 2014, consentendone l'adozione anticipata. Si ritiene che l'adozione di tale principio non comporterà effetti significativi sul Bilancio della Società.

In data 12 maggio 2011 lo IASB aveva emesso il principio *IFRS 13 – Misurazione del fair value*, che chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value. Il principio deve essere applicato in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. Si ritiene che l'adozione di tale principio non comporterà effetti significativi sul bilancio della Società.

In data 16 giugno 2011 lo IASB aveva emesso un emendamento allo *IAS 19 – Benefici ai dipendenti* che deve essere applicato in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013. L'emendamento modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei termination benefit. Le principali variazioni apportate in merito ai piani a benefici definiti riguardano il riconoscimento, nella situazione patrimoniale e finanziaria, del deficit o surplus del piano, l'introduzione dell'onere finanziario netto, la classificazione degli oneri finanziari netti sui piani a benefici definiti, come di seguito descritto:

- Riconoscimento del deficit o surplus del piano: l'emendamento elimina l'opzione di differire gli utili e le perdite attuariali con il "metodo del corridoio" e ne richiede il riconoscimento direttamente tra gli Altri utili/(perdite) complessivi; inoltre, l'emendamento richiede il riconoscimento immediato a conto economico dei costi relativi alle prestazioni di lavoro passate.
- Onere finanziario netto: l'emendamento sostituisce i concetti di onere finanziario e rendimento atteso su piani a benefici definiti con un concetto di onere finanziario netto sui piani a benefici definiti che è composto da:
  - oneri finanziari calcolati sul valore attuale della passività per piani a benefici definiti,

- proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività a servizio del piano, e oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali limiti al riconoscimento del surplus del piano.

L'onere finanziario netto è determinato utilizzando, per tutte le componenti, il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione dell'obbligazione per piani a benefici definiti dall'inizio del periodo. In conformità con l'attuale versione dello IAS 19, il rendimento atteso delle attività è determinato sulla base di un tasso di rendimento atteso di lungo periodo.

Classificazione degli oneri finanziari netti: in accordo con la nuova definizione di onere finanziario netto delineata nell'emendamento, tutti gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti devono essere riconosciuti tra i Proventi/(oneri) finanziari del conto economico. In conformità con l'attuale versione dello IAS 19, la Società riconosce tutti i costi e proventi derivanti dalla valutazione dei fondi per piani pensionistici per area funzionale di destinazione, ad eccezione della componente finanziaria relativa ai piani a benefici definiti non finanziati, che è inclusa tra i Proventi/(oneri) finanziari.

E' prevista l'applicazione in modo retrospettivo a partire dal 1° gennaio 2013. Si ritiene che l'adozione di tale principio non comporterà effetti significativi sul bilancio della Società.

In data 16 giugno 2011 lo IASB aveva emesso un emendamento allo *IAS 1 – Presentazione del bilancio*, per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento deve essere applicato dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012. L'adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB aveva emesso alcuni emendamenti allo *IAS 32 – Strumenti Finanziari*: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB aveva emesso alcuni emendamenti *all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative*.

L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti derivanti dai diritti alla compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria. Gli emendamenti devono essere applicati per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013 e periodi intermedi successivi a tale data. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. Si ritiene che l'adozione di tale principio non comporterà effetti significativi sul bilancio della Società.

Alla data del presente Bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dei seguenti principi ed emendamenti:

- In data 12 novembre 2009 lo IASB aveva emesso il principio *IFRS 9 – Strumenti finanziari*; lo stesso principio è stato successivamente emendato. Il principio, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili/(perdite) complessivi e non transiteranno più nel conto economico.
- In data 17 maggio 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("Annual Improvements to IFRS 2009-2011 Cycle) che saranno applicabili in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013; di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Società:

- *IAS 1 - Presentazione del bilancio*: l'emendamento chiarisce le modalità di presentazione delle informazioni comparative nel caso in cui un'impresa modifichi dei principi contabili, effettui una riesposizione retrospettiva o una riclassifica e nei casi in cui l'impresa fornisca delle situazioni patrimoniali aggiuntive rispetto a quanto richiesto dal principio;

- *IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari*: l'emendamento chiarisce che i ricambi e le attrezzature sostitutive devono essere capitalizzate solo se questi rispettano la definizione di Immobili, impianti e macchinari, altrimenti devono essere classificate come Rimanenze;

- *IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione*

L'emendamento elimina un'incoerenza tra lo IAS 12 – Imposte sul reddito e lo IAS 32 sulla rilevazione delle imposte derivanti da distribuzioni ai soci, stabilendo che queste devono essere rilevate a conto economico nella misura in cui la distribuzione si riferisce a proventi generati da operazioni originariamente contabilizzate a conto economico;

- *IAS 34 – Bilanci intermedi*

L'emendamento chiarisce che l'informativa sul totale attività e totale passività per un particolare settore di attività, deve essere fornita se:

- c) Una misura del totale attività o totale passività, o di entrambi, è regolarmente fornita al più alto livello decisionale operativo, e
- d) Si è verificata una variazione materiale di tali misure rispetto a quelle fornite nell'ultima Relazione finanziaria annuale per quel settore di attività.

Per tutti i principi ed emendamenti di nuova emissione, le Società del Gruppo stanno valutando gli eventuali impatti derivanti dalla loro applicazione futura.

### **Attività destinate alla vendita**

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

## **Uso di stime**

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

## **Informativa di settore/stagionalità**

La Società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della Società.

## **Gestione dei rischi finanziari e di credito : obiettivi e criteri**

I rischi principali generati dalla Società, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono i seguenti.

### Rischi finanziari

L'attività della Società e delle sue controllate è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, le Società del Gruppo Acque Potabili non ritengono di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

La gestione dell'area finanza e tesoreria della società è strutturata in modo tale da consentire un monitoraggio ed un controllo finalizzato ad evitare il manifestarsi di

effetti derivanti da potenziali rischi finanziari, soprattutto in relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie; in sede di riunione di Consiglio l'Amministratore Delegato con delega all'amministrazione e finanza informa, in sede di riunione di Consiglio, i Consiglieri sull'andamento degli equilibri finanziari con una frequenza almeno trimestrale. La gestione delle condizioni, con particolare riferimento ai tassi di interesse, è svolta dallo stesso Amministratore Delegato. Qualora si riscontrino criticità relativamente alle società controllate o partecipate, il Comitato per il Controllo Interno ne richiede sia il monitoraggio che la contemplazione nella redazione dei piani finanziari della Società Capogruppo.

Quanto al rischio di liquidità, Acque Potabili S.p.A. non dispone di liquidità al di fuori di quella riconducibile ai saldi positivi dei rapporti di conto corrente in essere con le banche.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti risulta equiparabile al loro valore di mercato. I debiti finanziari a breve termine si riferiscono a finanziamenti a tasso variabile regolati con tassi Euribor a uno/tre/sei mesi oltre agli spread di mercato.

I finanziamenti a medio-lungo termine si riferiscono ai mutui accessi con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. e Banca Popolare di Novara S.p.A.; sono regolati con tassi variabili Euribor a tre o sei mesi più spread compresi tra 1% e 3,87%) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto, all'Ebitda e al Margine Operativo Lordo.

Nello specifico:

- per quanto attiene il *rischio liquidità* è stata centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di eventuali interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti;

- per quanto concerne il *rischio tasso di interesse*, la società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a medio/lungo termine, rispetto a quella a breve termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

Infine, si rileva che le Società del Gruppo non sono esposte al *rischio di cambio* e alla data del 31 dicembre 2012, conseguentemente, non detengono strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

#### Garanzie ai finanziamenti

Le Società del Gruppo sono sottoposte a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare, sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento Banca Popolare di Novara S.p.A.);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA deve rispettare i seguenti valori: 4,5 (finanziamento Banca Intesa SanPaolo S.p.A.).

Relativamente a quest'ultimo Contratto, nel mese di settembre 2011 – in seguito a Delibera del Consiglio di Amministrazione anche delle società controllate Acquedotto di Savona S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. - la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha stipulato con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. il contratto integrativo di finanziamento per il progetto di dismissione immobiliare.

L'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato

originariamente il 5 settembre 2006 mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 e incrementato sino a 11.000.000,00 euro, nonché modificato in alcuni termini e condizioni, è finalizzato ad anticipare le risorse finanziarie che deriveranno dalla cessione dei cespiti oggetto dell'iniziativa di dismissione immobiliare e a garantire adeguata elasticità alla struttura finanziaria del Gruppo Acque Potabili, nonché al raggiungimento dell'obiettivo di contenimento degli oneri finanziari.

Il finanziamento è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

I Consigli di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. e delle controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acquedotto di Savona S.p.A. hanno altresì deliberato il rilascio di apposita procura irrevocabile come atto unilaterale a favore di Banca Intesa SanPaolo S.p.A. per determinare l'importo dell'ipoteca da iscrivere su tutti gli immobili inseriti nel contratto stesso entro il massimale dovuto alla Parte Finanziaria della Società al momento dell'iscrizione dell'ipoteca, autorizzando l'iscrizione dell'ipoteca stessa presso i competenti Uffici del Territorio.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale (Banca Popolare di Novara S.p.A.) e semestralmente (Banca Intesa SanPaolo S.p.A.).

Al 31 dicembre 2012 a livello di consolidato i covenants risultano rispettati.

Il *rischio di credito* correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea delle Acque S.p.A. e Smat S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro.

L'eventuale rischio finanziario di Acque Potabili S.p.A. è limitato alla parte residuale di debito nei confronti degli Istituti di Credito, eventualmente non riconosciuto agli stessi a valle della suddetta procedura di amministrazione straordinaria.

## Risk Management

### *Rischi di Credito*

Il rischio di credito della capogruppo Acque Potabili S.p.A. e delle sue controllate è essenzialmente riconducibile all'ammontare dei crediti commerciali che non presentano però una particolare concentrazione, essendo l'esposizione creditoria ripartita su un largo numero di controparti e clienti privati.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito. La loro quantificazione è effettuata attraverso l'analisi dei crediti da esigere presenti nella banca dati prendendo in considerazione i dati storici e la loro anzianità.

### *Rischi Energetici*

Il Gruppo Acque Potabili è esposto al rischio prezzo, relativamente all'energia elettrica, dal momento che gli acquisti risentono delle oscillazioni dei prezzi di detta risorsa.

Nella gestione del servizio idrico integrato, la Società e le sue controllate ricorrono alla fornitura di energia elettrica da terzi, anche da parti correlate, al fine di alimentare gli impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua e gli impianti di depurazione gestiti. Inoltre, le Società del Gruppo si approvvigionano di acqua potabile anche attraverso la fornitura di acqua acquistata all'ingrosso da terzi, di cui parte di essi sono soggetti correlati.

L'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (Brent) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono acqua alle Società del Gruppo, potrebbe non determinare un aumento tempestivo della tariffa applicata agli utenti finali in ragione del nuovo metodo tariffario transitorio e metodo tariffario transitorio per ex CIPE.

Non vi sono altri rischi da segnalare.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006.

## Note alla situazione contabile

### Attività non correnti

Migliaia di euro

118.559

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Si dettano di seguito le operazioni imputate a investimento ed alle attività destinate alla vendita:

(in migliaia di euro)	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale
<b>Incrementi per lavori interni:</b>	<b>39</b>	<b>72</b>	<b>111</b>
Lavoro	11	21	32
Acquisti di magazzino	1	1	2
Prestazioni interne	27	50	77
<b>Incrementi per costi esterni su beni in concessione</b>	<b>10.250</b>	<b>-</b>	<b>10.250</b>
Per acquisti materie prime	1.134	-	1.134
Per servizi	6.454	-	6.454
Per godimento beni di terzi	335	-	335
Oneri diversi di gestione	108	-	108
Lavoro e prestazioni interne	2.219	-	2.219
<b>Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale</b>	<b>68</b>	<b>130</b>	<b>198</b>
Costi per acquisti	5	85	90
Costi per servizi	63	45	108
Costi per godimento beni di terzi	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.357</b>	<b>202</b>	<b>10.559</b>
<b>contributi c/capitale</b>	<b>(304)</b>		<b>(304)</b>
<b>totale</b>	<b>10.053</b>	<b>202</b>	<b>10.255</b>
Di cui			
Attivo immobilizzato	9.546	202	9.748
Riclassifiche IFRS5	507	-	507

# Attività materiali

Migliaia di euro 8.432

## 1. Immobili, impianti e macchinari, e Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 182 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (8.614 mila euro) come evidenziato nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31/12/2010	Incrementi	Decrementi Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2011
Terreni e fabbricati	10.877	-	-23	-	-	10.854
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	7.963	94	-428	-	-	7.629
Immobilizzazioni in corso e acconti	132	-	-	-	-132	-
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>18.972</b>	<b>94</b>	<b>-451</b>	<b>-</b>	<b>-132</b>	<b>18.483</b>
Terreni e fabbricati	-2.917	-	3	-184	-	-3.098
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	-7.442	-	423	-176	-	-7.195
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>-10.359</b>	<b>-</b>	<b>426</b>	<b>-360</b>	<b>-</b>	<b>-10.293</b>
Terreni e fabbricati	7.960	-	-20	-184	-	7.756
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	521	94	-5	-176	-	434
Immobilizzazioni in corso e acconti	132	-	-	-	-132	-
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>8.613</b>	<b>94</b>	<b>-25</b>	<b>-360</b>	<b>-132</b>	<b>8.190</b>
Valore lordo investimenti immobiliari	586	-	-	-	-	586
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-152	-	-	-10	-	-162
<b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>434</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-10</b>	<b>-</b>	<b>424</b>
<b>Totale attività materiali</b>	<b>9.047</b>	<b>94</b>	<b>-25</b>	<b>-370</b>	<b>-132</b>	<b>8.614</b>

(In migliaia di euro)	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2012
Terreni e fabbricati	10.854	47	-50	-	-	10.851
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	7.629	155	-40	-	-	7.744
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>18.483</b>	<b>202</b>	<b>-90</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.595</b>
Terreni e fabbricati	-3.098	-	12	-184	-	-3.270
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	-7.195	-	37	-150	-	-7.308
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>-10.293</b>	<b>-</b>	<b>49</b>	<b>-334</b>	<b>-</b>	<b>-10.578</b>
Terreni e fabbricati	7.756	47	-38	-184	-	7.581
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Opere devolvibili	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	434	155	-3	-150	-	436
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>8.190</b>	<b>202</b>	<b>-41</b>	<b>-334</b>	<b>-</b>	<b>8.017</b>
Valore lordo investimenti immobiliari	586	-	-	-	-	586
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-162	-	-	-9	-	-171
<b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>424</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-9</b>	<b>-</b>	<b>415</b>
<b>Totale attività materiali</b>	<b>8.614</b>	<b>202</b>	<b>-41</b>	<b>-344</b>	<b>-</b>	<b>8.432</b>

La voce “incrementi”, pari a 202 mila euro, comprende gli investimenti effettuati nell’esercizio, dei quali 130 mila euro sono riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale e 72 mila euro ai costi interni capitalizzati, di cui 21 mila euro lavoro, mille euro acquisti, 50 mila euro prestazioni interne.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

Gli ammortamenti accantonati nell’esercizio ammontano a 344 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31 dicembre 2012, secondo le modalità descritte nei “Criteri di valutazione”.

La società detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono stati oggetto di valutazione aggiornata nel luglio 2011, con apposita perizia da parte del Politecnico di Torino. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio.

I proventi iscritti nel 2012 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 254 mila di euro (277 mila euro nel 2011).

## 2. Attività immateriali Migliaia di euro **95.726**

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2011 (95.312 mila euro), un incremento netto di 414 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.2010	Incrementi	Decrementi Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni e Attività destinate alla vendita	31.12.2011
Valore lordo Avviamento	17.470	-	-	-	-	17.470
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-1.350	-	-1.500	-	-	-2.850
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>16.120</b>	<b>-</b>	<b>-1.500</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.620</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.623	121	-	-	132	1.876
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	451	-	-	-	-	451
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	4.192	3.948	-1.317	-	-97	6.726
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	181.543	8.796	-543	-	-3.799	185.997
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>187.809</b>	<b>12.865</b>	<b>-1.860</b>	<b>-</b>	<b>-3.764</b>	<b>195.050</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-1.334	-	-	-360	-	-1.694
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-304	-	-	-15	-	-319
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	-107.043	-	489	-7.155	1.364	-112.345
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>-108.681</b>	<b>0</b>	<b>489</b>	<b>-7.530</b>	<b>1.364</b>	<b>-114.358</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	289	121	-	-360	132	182
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	147	-	-	-15	-	132
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	4.192	3.948	-1.317	-	-97	6.726
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	74.500	8.796	-54	-7.155	-2.435	73.652
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>79.128</b>	<b>12.865</b>	<b>-1.371</b>	<b>-7.530</b>	<b>-2.400</b>	<b>80.692</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>95.248</b>	<b>12.865</b>	<b>-2.871</b>	<b>-7.530</b>	<b>-2.400</b>	<b>95.312</b>

(In migliaia di euro)	31.12.2011	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Altre variazioni e Attività destinate alla vendita	31.12.2012
Valore lordo Avviamento	17.470	-	-	-	-	17.470
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-2.850	-	-1.250	-	-	-4.100
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>14.620</b>	<b>-</b>	<b>-1.250</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.370</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.876	107	-	-	-	1.983
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	451	-	-	-	-	451
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	6.726	3.269	-2.090	-	-	7.905
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	185.997	8.767	-1.118	-	-507	193.139
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>195.050</b>	<b>12.143</b>	<b>-3.208</b>	<b>-</b>	<b>-507</b>	<b>203.478</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-1.694	-	-	-132	-	-1.826
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-319	-	-	-14	-	-333
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	-112.345	-	706	-7.324	-	-118.963
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>-114.358</b>	<b>-</b>	<b>706</b>	<b>-7.470</b>	<b>-</b>	<b>-121.122</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	182	107	-	-132	-	157
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	132	-	-	-14	-	118
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	6.726	3.269	-2.090	-	-	7.905
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	73.652	8.767	-412	-7.324	-507	74.176
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>80.692</b>	<b>12.143</b>	<b>-2.502</b>	<b>-7.470</b>	<b>-507</b>	<b>82.356</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>95.312</b>	<b>12.143</b>	<b>-3.752</b>	<b>-7.470</b>	<b>-507</b>	<b>95.726</b>

La voce “incrementi”, pari a 12.143 mila euro, comprende:

- gli investimenti lordi effettuati nell’esercizio ammontano a 10.357 mila euro (comprensivi anche degli incrementi nei Comuni Laziali, e nel Comune di Castrolibero per 507 mila euro, riclassificati nelle “attività destinate alla vendita”) dei quali 68 mila euro sono riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale, 39 mila euro ai costi interni capitalizzati, di cui 11 mila euro lavoro, mille euro acquisto materiale e 27 mila euro prestazioni interne; 10.250 mila euro su beni in concessione (IFRIC 12) distinti in 1.134 mila euro acquisti materiale, 6.454 mila euro servizi, 335 mila euro costi per godimento beni di terzi,

108 mila euro oneri diversi di gestione e 2.219 mila euro lavoro e prestazioni interne;

- le capitalizzazioni relative alle opere in corso rilevate negli esercizi precedenti pari a 2.090 mila euro.

Tali investimenti hanno riportato una riduzione di 304 mila euro per contributi c/impianti ricevuti su opere nei Comuni di Ceresole e di Strevi.

Gli ammortamenti, pari a 7.470 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo.

I decrementi/svalutazioni pari a 3.752 mila euro, si riferiscono prevalentemente alla riclassifica, a seguito della messa in opera nel 2012, delle immobilizzazioni in corso rilevate negli esercizi precedenti per 2.090 mila euro, alla dismissione dei beni attinenti la concessione idrica nel Comune di Falerna, per 352 mila euro, il cui Accordo di risoluzione consensuale per lo scioglimento della convenzione è stato siglato il 10 agosto 2012 ed alla svalutazione della voce avviamento, riferito all'attribuzione del maggior valore della valutazione societaria derivante dall'atto di fusione per incorporazione dell'ex controllante Nuova Sap S.p.A., in seguito all'impairment test eseguito in occasione della redazione del bilancio 2012 per 1.250 mila euro.

La società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato, pertanto ai fini della valutazione del test di impairment l'avviamento è stato allocato all'intera società Acque Potabili S.p.A. non essendosi identificate unità generatrici di flussi di cassa di livello inferiore.

L'impairment test è attuato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri, previsti dal management della società per i futuri 5 anni, generati dalla società tanto nella fase produttiva che di sua dismissione ipotizzata al termine degli stessi.

Inoltre si è tenuto conto dell'attualizzazione di parte dei flussi finanziari previsti per il periodo 2013-2021, estrapolati con un tasso di crescita pari a 0% e di una stima del valore delle reti ed impianti, da trasferire agli enti concedenti/soggetti subentrati alla scadenza delle concessioni, in applicazione del R.D 15/10/1925 n.2578 art. 24, attualizzato utilizzando il WACC.

Nella determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare a tale scopo si è proceduto alla stima del costo medio del capitale (WACC), pari al 6,30%.

La procedura di impairment ha dato esito positivo, con l'evidenza di una svalutazione dell'avviamento di 1,25 milioni di euro.

Sono stati, inoltre, effettuati test di sensitività che hanno confermato, nel valore medio delle combinazioni più significative, la svalutazione di 1,25 milioni di euro. In particolare, le analisi di sensitività sono state effettuate utilizzando un WACC che varia tra il 6,% ed il 6,50% ed un TGR che varia tra lo 0% e l'1,5%.

Nel segnalare sia il generale andamento negativo delle borse nel 2012, che ha influenzato anche la quotazione del titolo Acque Potabili S.p.A., sia i ridotti scambi che hanno interessato il titolo, si rileva che alla data di chiusura dell'esercizio il valore del patrimonio netto di Gruppo è superiore alla capitalizzazione di borsa.

La voce "Altre variazioni e attività destinate alla vendita", pari a 507 mila euro, rileva l'effetto dell'enucleazione degli investimenti dell'esercizio 2012 inerenti le concessioni idriche detenute da Acque Potabili S.p.A. nei comuni Laziali per 461 mila euro e nel Comune di Castrolibero per 46 mila euro.

**Altre attività non correnti** **Migliaia di euro 14.902**

**3. Partecipazioni in imprese controllate** **Migliaia di euro 10.926**

Le variazioni intervenute nell'esercizio 2012 sono riepilogate nella tabella seguente, includendo anche la movimentazione dell'esercizio precedente:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.11
Acquedotto Monferrato S.p.A.	853	-	-	-	853
Acquedotto di Savona S.p.A.	5.653	-	-	-	5.653
Acque Potabili Crotone S.r.l.	4.920	-	-	(500)	4.420
<b>Totale partecipazioni controllate</b>	<b>11.426</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(500)</b>	<b>10.926</b>

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.12
Acquedotto Monferrato S.p.A.	853	-	-	-	853
Acquedotto di Savona S.p.A.	5.653	-	-	-	5.653
Acque Potabili Crotone S.r.l.	4.420	-	-	-	4.420
<b>Totale partecipazioni controllate</b>	<b>10.926</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.926</b>

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.

Il Tribunale di Palermo ha dichiarato aperta la procedura di amministrazione straordinaria della società in data 7 febbraio 2012, affidandone l'amministrazione al Commissario Giudiziale dallo stesso individuato.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 delle società controllate è il seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.12
Acquedotto Monferrato S.p.A.	2.827
Acquedotto di Savona S.p.A.	8.685
Acque Potabili Crotone S.r.l.	4.273

#### **4. Partecipazioni in imprese collegate** **migliaia di euro 1.420**

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono intervenute variazioni come riepilogato nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.12
ABM Next Srl	1.420	-	-	-	1.420
<b>Totale partecipazioni controllate</b>	<b>1.420</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.420</b>

La voce si riferisce all'acquisto in data 9 maggio 2006 della partecipazione nella società ABM NEXT Srl da CREA S.p.A., per una quota pari al 45% del Capitale Sociale.

La partecipazione rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2011.

L'atto di acquisto ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 migliaia di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta a 339 mila euro.

Il confronto tra la corrispondente frazione di Patrimonio Netto di Abm Next S.r.l. al 31 dicembre 2012, pari a 101 mila euro, di cui Acque Potabili S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale e il valore di carico della partecipazione (pari a 1.420 al 31 dicembre 2012) non ha comportato effetti negativi sul conto economico in funzione dell'avviamento implicito e dei risultati positivi attesi e fino ad oggi realizzati dalla partecipata.

## 5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

Migliaia di euro 1.513

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.12
ABM Next Srl	332	-	-	7	339
Acquedotto della Piana	1.165	-	(104)	24	1.085
Comune di Condove	97	-	(11)	3	89
<b>Totale crediti finanziari non correnti</b>	<b>1.594</b>	<b>-</b>	<b>(115)</b>	<b>34</b>	<b>1.513</b>

Tale voce si riferisce:

- al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT Srl, come sopra esposto;
- al credito per la cessione del servizio di acquedotto nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia all'Acquedotto Della Piana S.p.A. rimborsato con il versamento di rate semestrali posticipate con l'applicazione di un tasso di remunerazione/interessi pari al 7%, per una durata di 15 anni;
- al credito verso il Comune di Condove per la cessione degli impianti attinenti il servizio idrico in base all'accordo SAP/ATO3/SMAT, la cui riduzione avviene in funzione della durata dell'accordo stesso.

I decrementi sono rappresentati dalla riclassifica nei crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti delle rate a breve verso l'Acquedotto della Piana e verso il Comune di Condove.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo dei suddetti crediti.

## 6. Crediti vari ed altre attività non correnti

Migliaia di euro 288

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.12
Depositi cauzionali	281	3	-	-	284
Altri - Prestiti ai dipendenti quota a L/T	4	-	-	-	4
<b>Totale crediti vari ed altre attività non correnti</b>	<b>285</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>288</b>

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 288 mila euro, aumentano di 3 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 e sono costituiti dai depositi cauzionali (284 mila euro) e dalla quota a lungo termine dei prestiti al personale (4 mila euro).

## 7. Attività per imposte anticipate

Migliaia di euro 755

Al 31 dicembre 2012 il saldo delle attività per imposte anticipate, pari a 755 mila euro, include il valore delle imposte anticipate al netto del fondo imposte differite passive, ove compensabili, emerse in capo alla Società.

(In migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2012
Attività per imposte anticipate	3.164	3.831
Fondo imposte differite	(3.530)	(3.076)
<b>Totale</b>	<b>(366)</b>	<b>755</b>

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive suddivise per tipologia di differenza temporanea è il seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.11		31.12.12	
	Differenze	Imposte	Differenze	Imposte
<b>Imposte sul reddito anticipate:</b>				
- Accantonamento per crediti, rischi ed oneri	6.242	1.716	6.744	1.855
- Ammortamenti finanziari tassati	1.874	594	1.838	583
- Spese aumento capitale sociale iscritte a PN	-	-	-	-
- Fondo rischi	660	182	660	182
- Perdite fiscali	1.863	512	3.823	1.051
- Altre differenze temporanee	421	116	421	116
- Attualizzazione credito v/ABM NEXT	160	44	160	44
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>11.220</b>	<b>3.164</b>	<b>13.646</b>	<b>3.831</b>
<b>Imposte sul reddito differite:</b>				
- Attualizzazione per applicazione principi IFRS:				
- Attualizzazione TFR – ferie	(376)	(103)	(376)	(103)
- Attualizzazione fondo beni GD	(584)	(161)	(584)	(161)
- Scorporo terreni	(620)	(170)	(430)	(118)
- Riserva da sovrapprezzo emissione azioni vincolate sospensione di imposta	(977)	(310)	(848)	(269)
- plusvalenze patrimoniali	(2.963)	(815)	(2.223)	(611)
- Rivalutazione terreni e fabbricati	(6.218)	(1.971)	(5.647)	(1.814)
<b>Totale imposte differite</b>	<b>(11.738)</b>	<b>(3.530)</b>	<b>(10.108)</b>	<b>(3.076)</b>
<b>Totale</b>	<b>(518)</b>	<b>(366)</b>	<b>3.538</b>	<b>755</b>

## Attività correnti

Migliaia di euro 141.211

## 8. Rimanenze

Migliaia di euro 657

Le rimanenze registrano, rispetto al 31 dicembre 2011, un incremento di 32 mila euro.

La movimentazione delle rimanenze è evidenziata nel prospetto sotto riportato:

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.12
Materie prime, sussidiarie e di consumo	625	32	-	-	657
Meno: Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>625</b>	<b>32</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>657</b>

Il valore delle rimanenze a costi correnti non si discosta significativamente da quello contabile (FIFO).

## 9. Crediti commerciali

Migliaia di euro **84.129**

Registrano un incremento, rispetto al 31 dicembre 2011 (73.697 mila euro), di 10.432 mila euro e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.11				31.12.12			
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	71.120	-	71.120	-	79.749	-	79.749	-
Crediti verso controllanti	1.312	-	1.312	-	2.131	-	2.131	-
Crediti verso controllate	688	-	688	-	1.327	-	1.327	-
Crediti verso collegate e correlate	577	-	577	-	922	-	922	-
<b>Totale</b>	<b>73.697</b>	<b>-</b>	<b>73.697</b>	<b>-</b>	<b>84.129</b>	<b>-</b>	<b>84.129</b>	<b>-</b>

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 79.749 mila euro, aumentano di 8.629 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2011 (71.120 mila euro) e sono influenzati sia dal calendario di emissione delle fatturazioni nei vari segmenti del servizio idrico, sia dal proseguimento della difficile attività di recupero crediti, in particolare nel territorio delle concessioni calabresi.

I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi, il corrispettivo verso l'Acquedotto della Piana S.p.A. come previsto dal contratto di servizio stipulato in data 7 maggio 2010, ed il corrispettivo verso Sistema Ambiente e Hydrogea per la gestione rispettivamente dei Comuni di Maniago e Montereale Valcellina ai sensi dell'art. 7 del contratto di servizio siglato in data 1° dicembre 2010.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 6.401 mila euro (di cui 1.860 relativo alla svalutazione dei crediti verso la Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria) la cui movimentazione è evidenziata nella seguente tabella:

(In migliaia di euro)	31.12.11	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.12
Fondo svalutazione crediti commerciali	5.863	1.090	(552)	-	6.401
<b>Totale</b>	<b>5.863</b>	<b>1.090</b>	<b>(552)</b>	<b>-</b>	<b>6.401</b>

I crediti commerciali verso terzi scaduti da oltre un anno, al netto delle componenti depurazione e fognatura, ammontano a circa 12.200 mila euro, coperti dal fondo svalutazione crediti per circa 6.401 mila euro.

I crediti di natura commerciale verso imprese controllanti, pari a 2.131 mila euro, aumentano di 819 mila euro, rispetto al 31 dicembre 2011 (1.312 mila euro), ed il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
SMAT S.p.A.	1.081	1.791
IREN ACQUA GAS S.p.A.	231	340
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>1.312</b>	<b>2.131</b>

I crediti di natura commerciale verso imprese controllate, pari a 1.327 mila euro aumentano di 639 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (688 mila euro), ed il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Acquedotto Monferrato S.p.A.	70	83
Acquedotto di Savona S.p.A.	498	1.004
Acque Potabili Crotone S.r.l.	120	240
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>688</b>	<b>1.327</b>

I crediti di natura commerciale verso imprese correlate pari a 922 mila euro, aumentano di 345 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (577 mila euro) ed il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
ABM Next s.r.l.	30	30
Idrotigullio S.p.A.	418	544
Mediterranea delle Acque S.p.A.	89	297
Iren Mercato S.p.A.	1	2
ENIA (INCORPORATA IN IREN EMILIA)	39	-
Acque Potabili Siciliane S.p.A. in Liq. In A.S.	-	49
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>577</b>	<b>922</b>

A fronte dei crediti di natura commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, pari a complessivi 1.909 mila euro, è stato iscritto apposito fondo svalutazione crediti per 1.860 a copertura del rischio al netto dei crediti incassati nel mese di gennaio 2013 per l'importo di 49 mila euro.

**10. Crediti vari ed altre attività correnti** **Migliaia di euro** **21.858**

Al 31 dicembre 2012 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Crediti per Iva	3.149	3.235
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	227	228
Crediti per imposte sul reddito	378	93
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>3.754</b>	<b>3.556</b>
Personale	38	39
Enti concedenti	3	32
Altri	2.556	2.651
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>2.597</b>	<b>2.722</b>
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>13.098</b>	<b>15.580</b>
<b>Totale</b>	<b>19.449</b>	<b>21.858</b>

I crediti tributari, pari a 3.556 mila euro, diminuiscono di 198 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (3.754 mila euro).

La voce "crediti verso altri", pari a 2.722 mila euro, aumenta di 125 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (2.597 mila euro). Si riferisce essenzialmente al credito per il rimborso relativo alla gara di Catania, in seguito al ricorso promosso dalla società, pari a 2.574 mila euro.

Il credito afferente la gara di Catania, sebbene assistito da garanzia accessoria non è ancora stato incassato.

La Società, per il tramite del Gruppo IREN, ha attivato tutte le necessarie azioni legali per ottenere l'incasso dello stesso.

La voce "ratei e i risconti attivi", pari a 15.580 mila euro, aumenta rispetto al 31 dicembre 2011 (13.098 mila euro) di 2.482 mila euro, di cui la voce ratei (15.076 mila euro) si riferisce all'applicazione dell'accordo quadro ATO3-Acque Potabili-SMAT, firmato nel 2008; per maggiori informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione consolidata.

La parte residua si riferisce a risconti attivi relativi a costi sostenuti nell'esercizio 2012, ma di competenza di periodi futuri per 504 mila euro ed è riconducibile sostanzialmente ad affitti e polizze assicurative.

## **11. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti**

**Migliaia di euro      23.521**

Al 31 dicembre 2012 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Crediti verso Acquedotto di Savona SpA	14.592	12.885
Crediti verso Acquedotto Monferrato SpA	9.183	9.266
Crediti verso Acque Potabili Crotona s.r.l.	991	1.057
Credito verso Acquedotto della Piana	208	313
<b>Totale</b>	<b>24.974</b>	<b>23.521</b>

I crediti finanziari, pari a 23.521 mila euro, sono diminuiti di 1.453 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (24.974 mila euro).

Con riferimento alle controllate Acquedotto di Savona S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A., i crediti si riferiscono a rapporti di c/c di natura operativa sui quali solo per il rapporto di debito con la controllata Acquedotto di Savona S.p.A. sono stati calcolati interessi al tasso medio di mercato.

I crediti verso la controllata Acque Potabili Crotona S.r.l. si riferiscono anch'essi a rapporti di natura operativa per spese sostenute da Acque Potabili S.p.A. in nome e per conto della stessa.

Il credito verso l'Acquedotto della Piana S.p.A., pari a 313 mila euro, è rappresentato dalla quota a breve termine del credito derivante dalla cessione dei beni relativi ai Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia come da contratto di servizio stipulato in data 7 maggio 2010.

## 12. Cassa ed altre disponibilità liquide

Migliaia di euro 2.792

Le disponibilità liquide ammontano a 2.792 mila euro e diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2011, di 4.487 mila euro ed includono:

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Depositi bancari e postali	7.224	2.787
Denaro e valori in cassa	55	5
<b>Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>	<b>7.279</b>	<b>2.792</b>

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

## 13. Attività non correnti destinate ad essere cedute

Migliaia di euro 8.255

La voce “attività non correnti destinate ad essere cedute”, al 31 dicembre 2012 pari a 8.255 mila euro registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2011 (8.048 mila euro) di 207 mila euro, dovuto all’effetto combinato:

- degli investimenti dell’esercizio, per 507 mila euro, inerenti le concessioni idriche detenute da Acque Potabili S.p.A. nei comuni Laziali e nel Comune di Castrolibero;
- della svalutazione relativa al Comune di Castrolibero, pari a 300 mila euro, per adeguamento del valore contabile al fair value.

Ai sensi dell’IFRS 5 - “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, tali attività immateriali sono state esposte negli schemi di bilancio in una voce a parte “Attività non correnti destinate ad essere cedute”, al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Di seguito vengono fornite ulteriori tabelle delle attività relative alla cessione dei Comuni laziali in provincia di Roma, del Comune di Castrolibero e del Comune di Zoagli con l’evidenza del relativo valore contabile e del valore di realizzo complessivo.

COMUNI PROVINCIA DI ROMA

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.12
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	515	-	-	-	-	515
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	10.311	428	-	-	-	10.739
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri Beni	-	-	-	-	-	-
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	804	33	-	-	-7	830
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	28	-	-	-	-	28
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	3	-	-	-	-	3
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>11.661</b>	<b>461</b>	-	-	<b>-7</b>	<b>12.115</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	-205	-	-	-	-	-205
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	-5.949	-	-	-	-	-5.949
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	-650	-	-	-	7	-643
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-28	-	-	-	-	-28
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>-6.832</b>	-	-	-	<b>7</b>	<b>-6.825</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	310	-	-	-	-	310
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	4.362	428	-	-	-	4.790
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Altri Beni	-	-	-	-	-	-
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	154	33	-	-	-	187
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	3	-	-	-	-	3
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>4.829</b>	<b>461</b>	-	-	-	<b>5.290</b>

## COMUNE DI CASTROLIBERO

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.12
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Terreni e fabbricati	4	-	(1)	-	-	3
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Impianti e macchinari	2.523	28	(276)	-	-	2.275
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Altri Beni	-	4	-	-	-	4
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Attrezzature industriali e commerciali	201	14	(23)	-	-	192
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	-	-	-	-	-	-
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>2.727</b>	<b>46</b>	<b>(300)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.474</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Impianti e macchinari	(1.009)	-	-	-	-	(1.009)
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Attrezzature industriali e commerciali	(129)	-	-	-	-	(129)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>(1.138)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.138)</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Terreni e fabbricati	4	-	(1)	-	-	3
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Impianti e macchinari	1.514	28	(276)	-	-	1.265
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Altri Beni	-	4	-	-	-	4
Altre immobi. immateriali IFRIC12:						
Attrezzature industriali e commerciali	72	14	(23)	-	-	63
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	-	-	-	-	-	-
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>1.589</b>	<b>46</b>	<b>(300)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.335</b>

## COMUNE DI ZOAGLI

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.12
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	100	-	-	-	-	100
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	2.689	-	-	-	-	2.689
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	110	-	-	-	-	110
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	94	-	-	-	-	94
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari</b>	<b>2.993</b>	-	-	-	-	<b>2.993</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	-37	-	-	-	-	-37
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	-1.242	-	-	-	-	-1.242
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	-84	-	-	-	-	-84
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari</b>	<b>-1.363</b>	-	-	-	-	<b>-1.363</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	63	-	-	-	-	63
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	1.447	-	-	-	-	1.447
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	26	-	-	-	-	26
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	94	-	-	-	-	94
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari</b>	<b>1.630</b>	-	-	-	-	<b>1.630</b>

### Riepilogando:

(In migliaia di euro)	31.12.2011	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.2012
<b>Valore netto attività immateriali e materiali Comuni laziali</b>	<b>4.829</b>	<b>461</b>	-	-	-	<b>5.290</b>
<b>Valore netto Castrolibero</b>	<b>1.589</b>	<b>46</b>	<b>-300</b>	-	-	<b>1.335</b>
<b>Valore netto Zoagli</b>	<b>1.630</b>	-	-	-	-	<b>1.630</b>
	<b>8.048</b>	<b>507</b>	<b>-300</b>	-	-	<b>8.255</b>

## 14. Patrimonio netto

Migliaia di euro 103.355

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto	31/12/2011	Variazioni dell'esercizio			31/12/2012
		Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	
Capitale sociale	3.600	-	-	-	3.600
Riserve e risultati portati a nuovo:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	104.051	-	-	-	104.051
Riserva di rivalutazione	12.604	-	-	-	12.604
Riserva legale	899	-	-	-	899
Altre riserve:					
-Riserva contributi da enti concedenti	-	-	-	-	-
- Riserve facoltative	410	(410)	-	-	-
- Riserva per avanzo di fusione	(20.317)	-	-	-	(20.317)
-Riserva da conferimento	4.415	(972)	-	-	3.443
-Altre riserve	-	-	-	-	-
-Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-	-
-Risultato netto dell'esercizio	(1.382)	1.382	-	(925)	(925)
- meno: Azioni proprie	-	-	-	-	-
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>104.280</b>	-	-	<b>(925)</b>	<b>103.355</b>

Si precisa che non si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della società al 31 dicembre 2012, di 3.600.294,50 euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 36.002.945 azioni ordinarie da nominali 0,10 euro ciascuna.

Fino al 31 dicembre 2012 la società non ha posto in essere alcun piano di opzioni su azioni.

La **Riserva da sovrapprezzo delle azioni**, pari a 104.051 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2011.

Di tale riserva l'importo di 1 milione di euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001.

A fronte del suddetto vincolo è stato iscritto il relativo fondo imposte differite per 286 mila euro.

La **Riserva di rivalutazione**, pari a 12.604 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2011 ed è costituita dalle rivalutazioni monetarie conseguenti all'applicazione della Legge n. 72 del 19/3/1983 per 2.150 mila euro, della Legge n. 413 del 30/12/1991 per 915 mila euro e della Legge 342/00 per 9.539 mila euro; queste ultime sono esposte al netto dell'imposta sostitutiva rispettivamente di 169 mila euro e 2.238 mila euro.

La **Riserva legale**, pari a 899 mila euro non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2011; l'accantonamento è già superiore al 20% del capitale sociale.

Le **altre riserve** sono così costituite:

	migliaia di euro	
	31/12/2011	31/12/2012
Riserva facoltativa	410	-
Riserva di conferimento	4.415	3.443
Riserva per avanzo di fusione	(20.317)	(20.317)
Riserve diverse	-	-
<b>Totale</b>	<b>(15.492)</b>	<b>(16.874)</b>

La **riserva facoltativa** si azzerava per la copertura di parte della perdita dell'esercizio precedente per 410 mila euro come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2012.

La **riserva di conferimento** si riduce a 3.443 mila euro per la copertura di parte della perdita dell'esercizio precedente per 972 mila euro come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2012.

La **riserva per avanzo di fusione** per un importo negativo di 20.317 mila euro, è conseguente alla fusione per incorporazione della ex controllante Nuova Sap S.p.A. .

Gli **utili/perdite portati a nuovo** non subiscono variazioni rispetto al 31 dicembre 2011.

La **perdita dell'esercizio**, pari a 925 mila euro, rappresenta il risultato netto della società. La perdita è diminuita di 457 mila euro rispetto a quella dell'esercizio 2011 (1.382 mila euro).

#### Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

Voci del patrimonio netto	31/12/2012	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	Quota distribuibile
Capitale sociale	3.600			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	104.051	A,B,C	104.051	103.211
Riserva per avanzo di fusione	(20.317)		(20.317)	(20.317)
Riserva di rivalutazione	12.604	A,B,C	12.604	12.604
Riserva legale	899	B	899	-
Altre riserve:				
- Riserve facoltative	-	A,B,C	-	-
-Riserva da conferimento	3.443	A,B,C	3.443	2.518
-Altre riserve	-		-	-
-Utili (perdite) portati a nuovo	-	A,B,C	-	-
<b>Totale</b>	<b>104.280</b>		<b>100.680</b>	<b>98.016</b>

#### Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Il patrimonio comprende riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione. Su queste riserve non sono state stanziare imposte differite perché non se ne prevede la distribuzione.

Della riserva da sovrapprezzo delle azioni l'importo di 848 mila euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001.

### Passività non correnti

Migliaia di euro 29.533

#### 15. Debiti finanziari

Migliaia di euro 20.181

La movimentazione dei debiti finanziari a medio-lungo termine, compresa la quota con scadenza entro l'esercizio successivo pari a 1.258 mila euro, riclassificata nei debiti finanziari "correnti", è così dettagliata:

(In migliaia di euro)	31.12.11	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.12
Banca BPN (scad 31/12/2021)	14.632	-	(1.206)	4	13.430
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)	10.910	-	(2.920)	19	8.009
<b>Totale debiti finanziari non correnti</b>	<b>25.542</b>	<b>-</b>	<b>(4.126)</b>	<b>23</b>	<b>21.439</b>

La ripartizione dei debiti finanziari per scadenza entro e oltre i 12 mesi, con evidenza della distinzione tra debiti “correnti” e “non correnti”, è la seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.12	Entro 12 mesi “corrente”	Oltre 12 mesi “non corrente”
Banca BPN (scad 31/12/2021)	13.430	(1.258)	12.172
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)	8.009	-	8.009
<b>Tot. debiti fin. non correnti</b>	<b>21.439</b>	<b>(1.258)</b>	<b>20.181</b>

La ripartizione dei debiti finanziari entro e oltre i 5 anni è la seguente:

(In migliaia di euro)	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Banca BPN (scad 31/12/2021)	1.258	5.364	6.808	13.430
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)	-	8.009	-	8.009
<b>Tot. debiti fin. non correnti</b>	<b>1.258</b>	<b>13.373</b>	<b>6.808</b>	<b>21.439</b>

Il finanziamento con Banca Popolare di Novara S.p.A. è stato acceso nel corso del 2006 ed è regolato a tasso variabile Euribor a tre mesi o sei mesi.

Per far fronte alle esigenze di tesoreria della Società, nel mese di settembre 2011 Acque Potabili S.p.A. ha sottoscritto con Banca Intesa SanPaolo S.p.A. l’atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006, garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate, mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 ed incrementato sino a 11 milioni di euro con parziale modifica dei coventants finanziari (posizione finanziaria netta su Margine Operativo Lordo di 4,5).

Per il finanziamento di Banca Popolare di Novara S.p.A. le Società controllanti (Iride Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A.) hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire al Gruppo di rispettare i covenants previsti (posizione finanziaria netta su EBITDA non superiore a 4,5 e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore ad 1).

Al 31 dicembre 2012 i covenants riferiti ai finanziamenti accesi con Banca Popolare di Novara S.p.A. e Banca Intesa SanPaolo S.p.A. risultano rispettati.

Il finanziamento verso Banca Popolare di Novara S.p.A. è stato riclassificato nei debiti a breve termine per la quota in scadenza entro 12 mesi.

Nella voce “altre variazioni” è esposto l’effetto dovuto all’applicazione del costo ammortizzato degli oneri finanziari.

#### Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2012 è la seguente:

	31.12.2011	31.12.2012	
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>			
Debiti finanziari n.c.	24.336	20.181	
Crediti finanziari n.c.	(1.262)	(1.174)	
Crediti finanziari verso parti correlate	(332)	(339)	
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>			
Debiti finanziari correnti	15.995	15.819	
Debiti finanziari verso parti correlate	3.484	3.492	
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-	
Disponibilità liquide	(7.279)	(2.792)	
Crediti finanziari correnti	(208)	(313)	
Crediti finanziari verso parti correlate	(24.766)	(23.208)	
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>9.968</b>	<b>11.666</b>	
	verso parti correlate	(21.614)	(20.055)
	verso terzi	31.582	31.721

#### 16. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale

Migliaia di euro **2.624**

(In migliaia di euro)	31/12/2011	Accantonamenti	Utilizzi	Altre	
				variazioni	31/12/2012
Fondo TFR	2.589	118	(171)	-	2.536
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	79	13	(4)	-	88
<b>Totale TFR ed altri fondi personale</b>	<b>2.668</b>	<b>131</b>	<b>(175)</b>	<b>-</b>	<b>2.624</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

L'accantonamento TFR di 118 mila euro si riferisce all'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è

proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

<b>Ipotesi demografiche</b>		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48	
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge	
<b>Ipotesi finanziarie</b>		
	<b>Dirigenti</b>	<b>Non dirigenti</b>
Incremento del costo della vita	2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione	2,85%	2,85%

Il fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili, pari a 88 mila euro, aumenta rispetto al 31 dicembre 2011 (79 mila euro), di 9 mila euro, per l'effetto combinato:

- dell'utilizzo del medesimo fondo, per 4 mila euro, con riferimento ai premi di anzianità corrisposti nel 2012;
- dell'adeguamento del calcolo attuariale, per un ammontare pari a 13 mila euro.

## 17. Fondo imposte differite

Migliaia di euro 0

Al 31 dicembre 2012 il fondo imposte differite risulta pari a 0

Per il commento si rimanda alla voce “attività per imposte anticipate” (punto 7 delle presenti Note).

## 18. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro 2.815

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.11	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.12
Fondo ammortamento finanziario	<b>1.817</b>	153	-	-	<b>1970</b>
Fondo rischi diversi	<b>164</b>	-	-	-	<b>164</b>
Fondo rischi e oneri futuri	<b>660</b>	-	-	-	<b>660</b>
Fondo sanzioni amm.ve art. 54 DL 152/99	<b>15</b>	6	-	-	<b>21</b>
<b>Totale</b>	<b>2.656</b>	<b>159</b>	-	-	<b>2.815</b>

Il fondo ammortamento finanziario costituito negli anni '90 riguarda le quote accantonate in seguito alla normativa vigente sugli impianti gratuitamente devolvibili.

Aumenta di 153 mila euro per effetto della componente finanziaria.

Il fondo rischi diversi, pari a 164 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2011 e si riferisce al contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 per 3 mila euro e al fondo rischi su passività future per 161 mila euro.

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 660 mila euro, era stato determinato in considerazione delle garanzie prestate da Acque Potabili S.p.A. in favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. alle Banche finanziatrici di quest'ultima, già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività.

Il Fondo Sanzioni Amministrative art. 54 D.L. 152/99, pari a 21 mila euro, è stato costituito a fronte delle sanzioni imposte agli utenti che, come previsto dal suddetto articolo, effettuano uno scarico che supera i valori limite di emissione fissati dalle Autorità competenti. Ai sensi dell'art. 57 dello stesso D.L., tali proventi dovranno

essere riassegnati dalle Regioni ad opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici.

## **19. Debiti vari ed altre passività non correnti** **Migliaia di euro 3.912**

Registrano un incremento di 16 mila euro rispetto all'esercizio precedente (3.896 mila euro) e rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti.

## **Passività correnti** **Migliaia di euro 127.382**

## **20. Debiti finanziari** **Migliaia di euro 19.311**

I debiti finanziari a breve comprendono i debiti finanziari verso la società controllata Acque Potabili Crotone S.r.l per 3.492 mila euro (3.484 mila euro al 31 dicembre 2011) e i debiti verso banche per 15.819 mila euro (15.996 mila euro al 31 dicembre 2011), così dettagliati:

(In migliaia di euro)	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2012
Banca Nazionale del Lavoro	242	7.811	(593)	-	7.460
Banca Intesa S.Paolo	-	-	-	-	-
Unicredit Banca	3.272	745	(4.000)	-	17
Banca BRE	4.116	20.000	(20.116)	-	4.000
Banca Popolare di Novara	1.891	-	(1.891)	-	-
Banca SAI	2	1.902	(1.904)	-	-
Banca Popolare di Sondrio	5.225	6.086	(8.266)	-	3.045
Banche diverse	42	8	(11)	-	39
<b>Totale debiti finanziari correnti</b>	<b>14.790</b>	<b>36.552</b>	<b>(36.781)</b>	<b>-</b>	<b>14.561</b>
Banca Popolare di Novara	1.206	-	(1.206)	1.258	1.258
Banca Intesa	-	-	-	-	-
<b>Totale debiti finanziari riclassificati nei correnti</b>	<b>1.206</b>	<b>-</b>	<b>(1.206)</b>	<b>1.258</b>	<b>1.258</b>
<b>Totale debiti finanziari correnti</b>	<b>15.996</b>	<b>36.552</b>	<b>(37.987)</b>	<b>1.258</b>	<b>15.819</b>

La doppia esposizione dei debiti verso la medesima banca è giustificata dalla diversa natura del debito finanziario acceso.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve sono regolati con tassi variabili Euribor a uno/tre/sei mesi con spread di mercato.

Nella voce “altre variazioni” è esposto l’importo relativo alla riclassifica della quota a breve termine verso Banca Popolare di Novara S.p.A. per euro 1.258 mila euro scadenti entro il 31 dicembre 2013.

## 21. Debiti commerciali

Migliaia di euro **73.562**

Aumentano di 7.756 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (65.806 mila euro) e nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Fornitori	25.385	26.903
Debiti verso società controllanti	26.956	34.067
Debiti verso società controllate	1.113	1.115
Debiti verso società correlate	12.352	11.477
<b>Totale debiti commerciali correnti</b>	<b>65.806</b>	<b>73.562</b>

I debiti verso imprese controllanti, pari a 34.067 mila euro, aumentano di 7.111 mila euro rispetto all’esercizio precedente (26.956 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale (principalmente riferito a tariffe di depurazione e fognatura fatturate per conto ai clienti acqua) verso SMAT S.p.A. (28.347 mila euro), verso IREN S.p.A. (93 mila euro) e verso IREN ACQUA GAS S.p.A. (5.627 mila euro).

I debiti verso imprese controllate, pari a 1.115 mila euro, aumentano di 2 mila euro rispetto all’esercizio precedente (1.113 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale verso l’Acquedotto di Savona S.p.A. (5 mila euro), verso Acque Potabili Crotone S.r.l. (1.110 mila euro).

I debiti verso società correlate, pari a 11.477 mila euro, diminuiscono di 875 mila euro rispetto all’esercizio precedente (12.352 mila euro) rappresentano il debito di natura commerciale verso IDROTIGULLIO S.p.A. (3.723 mila euro), verso IREN MERCATO S.p.A. (4.068 mila euro), verso MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.p.A. (1.207 mila euro), verso LABORATORI IREN ACQUA GAS (72 mila euro), verso ATENA (per 5 mila euro) e verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria (2.402 mila euro).

I debiti commerciali verso terzi vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente che variano da 30 a 90 giorni.

## 22. Debiti vari ed altre passività correnti

Migliaia di euro 32.989

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Debiti verso istituti di previdenza	<b>512</b>	<b>474</b>
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	1.506	1.529
Verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	24.076	29.095
Verso dipendenti	1.031	1.135
Altri	567	521
<b>Totale altri debiti</b>	<b>27.180</b>	<b>32.280</b>
Ratei e risconti passivi	542	235
<b>Totale</b>	<b>28.234</b>	<b>32.989</b>

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 474 mila euro, diminuiscono di 38 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (512 mila euro) e rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL (362 mila euro) e altri fondi di previdenza complementare (112 mila euro).

Gli altri debiti, pari a 32.280 mila euro, registrano un incremento di 5.100 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (27.180 mila euro); sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non, inerenti le tariffe di depurazione e fognatura; sono influenzati dall'andamento del calendario di fatturazione, dagli incassi delle stesse e dalle azioni di recupero credito verso la clientela finale.

I ratei e risconti, pari a 235 mila euro, diminuiscono di 307 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011 (542 mila euro) e si riferiscono principalmente a ratei passivi per interessi su debiti finanziari (136 mila euro) e risconti passivi (99 mila euro) relativi a ricavi di competenza dell'esercizio futuro, di cui per acconti di cofinanziamenti su opere non ancora realizzate 67 mila euro.

## 23. Debiti per imposte correnti

Migliaia di euro 1.520

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Debiti per ritenute Irpef	343	354
Debiti per imposte correnti	159	1.160
Debiti per IVA	(10)	(2)
Altri debiti	10	8
<b>Totale</b>	<b>502</b>	<b>1.520</b>

I debiti per imposte correnti, pari a 1.160 mila euro, si riferiscono al saldo per imposte IRES e IRAP 2012.

**Totale ricavi e proventi** **Migliaia di euro 65.690**

**24. Vendita di beni** **Migliaia di euro 59.126**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 59.126 mila euro, registrano, rispetto al 31 dicembre 2011 (58.595 mila euro), un incrementano di 531 mila euro e nel loro ammontare complessivo sono così costituiti :

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Vendita acqua	42.587	43.564
Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	11.426	10.250
Gestione depuratori e reti trasporto reflui	2.179	2.454
Prestazioni verso terzi	2.238	2.696
Vendita materiali diversi	165	162
<b>Totale</b>	<b>58.595</b>	<b>59.126</b>

I ricavi aumentano rispetto all'esercizio precedente di 531 mila euro, per effetto degli adeguamenti tariffari sia nelle gestioni insite negli ATO che in quelle ex CIPE (Delibere AEEG n. 585/2012 e n. 88/2013), come specificato nella relazione sulla gestione alla quale si rimanda.

In relazione all'iscrizione della voce "Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" si rimanda a quanto già indicato in precedenza per l'applicazione dell'IFRIC 12.

Il decremento di 1.176 mila euro è diretta conseguenza delle azioni inerenti il recupero di efficienza gestionale volte alla riduzione degli investimenti, come esposto nella relazione sulla gestione.

## 25. Altri ricavi e proventi

Migliaia di euro 6.564

Tale voce, pari a 6.564 mila euro, registra un decremento di 490 mila euro rispetto al corrispondente periodo del 2011 (7.054 mila euro) ed è così composta:

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	1.907	1.706
Proventi degli investimenti immobiliari	307	288
Rimborsi da utenti e da terzi	1.328	1.112
Penalità contrattuali per maggiori spese esazione	1.343	1.609
Proventi da sopravvenienze attive	1.576	1.170
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	44	52
Altri	549	627
<b>Totale</b>	<b>7.054</b>	<b>6.564</b>

La voce “altri” presenta un incremento di 78 mila euro rispetto all’esercizio precedente, dovuto principalmente all’iscrizione di contributi in c/esercizio di Fondimpresa su corsi formazione personale.

## Totale costi operativi

Migliaia di euro 55.257

## 26. Acquisti di materiali e servizi esterni

Migliaia di euro 43.980

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Costi per materie prime	15.741	17.307
Costi per servizi	21.883	20.253
Costi per godimento beni di terzi	3.606	3.170
Oneri diversi di gestione	2.888	3.250
<b>Totale</b>	<b>44.118</b>	<b>43.980</b>

I costi di materiali e servizi, pari a 43.980 mila euro, diminuisce di 138 mila euro rispetto al periodo precedente (44.118 mila euro).

Tali costi risultano così dettagliati :

### Materie prime

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Energia elettrica	6.146	7.707
Acquisto di materiali	2.458	2.266
Acqua acquistata all'ingrosso	7.137	7.334
<b>Totale</b>	<b>15.741</b>	<b>17.307</b>

Tale voce, confrontata con il precedente esercizio, registra un incremento di 1.566 mila euro, dovuto principalmente all'aumento dei costi per l'energia elettrica.

L'importo complessivo è al netto degli acquisti per investimenti che ammontano a 90 mila euro imputati direttamente alle immobilizzazioni materiali dell'attivo patrimoniale per 85 mila euro e alle immobilizzazioni immateriali dell'attivo patrimoniale per 5 mila euro.

#### Costi per servizi

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	10.725	9.830
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	2.000	1.253
Prestazioni outsourcing	3.013	2.591
Servizi per il personale	552	648
Assicurazioni	896	947
Altre	4.697	4.984
<b>Totale</b>	<b>21.883</b>	<b>20.253</b>

Registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 1.630 mila euro, in particolare per effetto della riduzione degli investimenti, e risultano al netto dei servizi per investimenti che ammontano a 108 mila euro imputati direttamente alle immobilizzazioni immateriali per 63 mila euro e alle immobilizzazioni materiali per 45 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali sono evidenziati successivamente. Non risultano compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

#### Godimento beni di terzi

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Compartecipazione ricavi vendite acqua e canoni di concessioni pluriennali e servitù	2.228	1.512
Fitti terreni e fabbricati	473	694
Locazioni e noleggi	905	964
<b>Totale</b>	<b>3.606</b>	<b>3.170</b>

Tale voce, pari a 3.170 mila euro, confrontata con lo stesso periodo dell'esercizio precedente (3.606 mila euro), registra un decremento di 436 mila euro.

### Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 3.250 mila euro, registrano un incremento di 362 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (2.888 mila euro).

Sono costituiti sostanzialmente dai contributi funzionamento ATO, Comunità montane e Contributi di Cooperazione Internazionale per 1.935 mila euro.

## **27. Costi del personale**

**Migliaia di euro 11.420**

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
Salari e stipendi	7.861	8.126
Oneri sociali	2.637	2.575
TFR	507	520
Altri costi	167	199
<b>Totale</b>	<b>11.172</b>	<b>11.420</b>

I costi per il personale nel loro complesso subiscono un incremento di 248 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, per il normale andamento della dinamica salariale.

La voce TFR comprende l'accantonamento ed i costi d'esercizio relativi alle gestioni trasferite ai fondi di previdenza integrativa ed al fondo tesoreria INPS.

La movimentazione forza lavoro media, suddivisa per categorie e confrontata con analoga situazione del 2011, è evidenziata dal seguente prospetto:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
2011	2	7	106	84	199
2012	2	8	104	81	195
Variazioni	-	+1	-2	-3	-4

Il numero medio del personale in forza al 31 dicembre 2012 è pari a 195 unità.

## **28. Variazioni delle rimanenze**

**Migliaia di euro 32**

L'importo rappresenta i valori già evidenziati (valorizzati a FIFO) nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

## **29. Costi per lavori interni capitalizzati** **Migliaia di euro 111**

Si riferiscono agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne, escluse dall'applicazione dell'IFRIC 12.

## **30. Ammortamenti** **Migliaia di euro 7.814**

(In migliaia di euro)	31.12.11	31.12.12
- Attività immateriali	7.530	7470
- Attività materiali	370	344
<b>Totale</b>	<b>7.900</b>	<b>7.814</b>

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

## **31. Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti** **Migliaia di euro 1.090**

Rappresentano la svalutazione dei crediti commerciali che rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (1.696 mila euro) diminuisce di 606 mila euro e comprende la svalutazione dei crediti verso la correlata Acque Potabili Siciliane S.p.A. per 66 mila euro che registra una diminuzione rispetto all'esercizio 2011 (809 mila euro) di 743 mila euro.

## **32. Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti** **Migliaia di euro 1.267**

L'importo è rappresentato principalmente dalla svalutazione dell'avviamento per 1.250 mila euro per il quale si rimanda al commento sulle immobilizzazioni immateriali.

## **33. Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita** **Migliaia di euro 300**

L'importo è rappresentato dalla svalutazione fatta per adeguare il valore contabile delle attività destinate alla vendita relative al Comune di Castrolibero al fair value.

**34. Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti** **Migliaia di euro (327)**

L'importo è rappresentato dalla minusvalenza realizzata a seguito di dismissione dei beni attinenti alla concessione idrica nel Comune di Falerna, il cui Accordo di Risoluzione consensuale per lo scioglimento della convenzione è stato siglato il 10 agosto 2012.

**35. Adeguamento fondo rischi ed altri oneri delle partecipazioni** **Migliaia di euro 0**

Tale voce, al 31 dicembre 2012 è pari a zero. Nell'esercizio 2011 il saldo di (60) mila euro si riferiva all'effetto combinato della svalutazione della partecipazione in Acque Potabili Crotone S.r.l. per 500 mila euro e della riduzione, pari a 440 mila euro, del fondo rischi determinato in considerazione degli impegni finanziari assunti dalla Società a favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, inerenti la sottoscrizione di lettere di patronage verso le Banche finanziatrici di quest'ultima e attinenti alla realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività.

**36. Dividendi da controllate** **Migliaia di euro 500**

Rappresenta l'ammontare dei dividendi incassati dalla controllata Acquedotto di Savona S.p.A. relativamente agli utili conseguiti nell'esercizio precedente.

**37. Dividendi da collegate** **Migliaia di euro 99**

Rappresenta l'ammontare dei dividendi incassati nell'esercizio in corso dalla collegata ABM Next S.p.A. relativamente agli utili conseguiti nell'esercizio precedente.

**38. Altri proventi finanziari** **Migliaia di euro 613**

Registrano una riduzione di 44 mila euro e, confrontati con il precedente esercizio, sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012
Proventi diversi dai precedenti:		
- v/ controllate	526	598
- da conto correnti bancari	23	6
- altri	20	9
	<b>569</b>	<b>613</b>

### **39. Altri oneri finanziari**

**Migliaia di euro 1.841**

Diminuiscono di 369 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (2.210 mila euro).

Si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti delle banche e degli istituti di credito, su c/c per 336 mila euro, su finanziamenti a medio lungo termine per 1.004 mila euro e a breve termine per 199 mila euro, all'attualizzazione del fondo Beni Gratuitamente Devolvibili per 154 mila euro ed all'interest cost sul TFR e sul fondo quiescenza per 127 mila.

### **40. Imposte sul reddito dell'esercizio**

**Migliaia di euro 69**

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio", pari a netti 69 mila euro, che rappresenta le imposte correnti e differite stimate per il periodo di chiusura, ha un effetto positivo sul conto economico e registra una variazione di 1.308 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (-1.239 mila euro), principalmente per effetto della componente positiva delle imposte differite anticipate iscritte per 1.120 mila euro.

Tale decremento è in parte riconducibile alla riduzione dell'imponibile fiscale ed in parte all'istanza di rimborso dell'imposta IRES presentata da Acque Potabili S.p.A., ai sensi dell'art. 2, comma 1 quater del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, con riferimento all'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente ed assimilato.

Riassumendo, la voce comprende essenzialmente imposte correnti per 1.051 mila euro e imposte differite attive e passive per (1.120) mila euro.

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica delle imposte sul reddito e l'aliquota effettiva è così illustrata:

(In migliaia di euro)	2011		2012	
	aliquota	Imposta	aliquota	Imposta
IRES teorica	27,50%	(39)	27,50%	(273)
IRAP teorica	4,20%	642	4,20%	576
<b>Aliquota teorica</b>	<b>-422%</b>	<b>603</b>	<b>-30%</b>	<b>303</b>
<b>Effetto variazioni in aumento rispetto aliquota teorica</b>				
Costi indeducibili	-194%	278	-24%	234
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-59%	85	-3%	28
Accantonamenti tassati	-327%	467	-21%	211
Svalutazioni partecipazioni e avviamento	-332%	475	-64%	634
<b>Effetto variazioni in diminuzione rispetto aliquota teorica</b>				
Altre variazioni	557%	(797)	20%	(202)
Quota dividendi	125%	(179)	16%	(157)
Spese aumento cap sociale imputate a PN	103%	(147)	-	-
Effetto Acquedotto Monferrato - consolidato fiscale	10%	(15)	-	-
Rettifiche differite anticipate IAS/Imposte eserc. Precedenti	7%	(10)	-	-
<b>Effetto movimentazione imposte differite e anticipate</b>				
Imposte anticipate	-505%	722	87%	(865)
Imposte differite	170%	(243)	26%	(255)
<b>Totale Aliquota-Imposta effettiva</b>	<b>-866%</b>	<b>1.239</b>	<b>7%</b>	<b>(69)</b>
<b>Aliquota-Imposta da bilancio</b>	<b>-866%</b>	<b>1.239</b>	<b>7%</b>	<b>(69)</b>

## 41. Garanzie prestate, impegni e passività

### potenziali

Migliaia di euro 723

Le garanzie inerenti polizze fidejussorie ammontano a 723 mila euro.

Si evidenzia, inoltre, l'esistenza di impegni, nei confronti degli Enti Concedenti, derivanti dai canoni di compartecipazione da corrispondere per tutti gli anni di durata della convenzione o da quote ammortamento mutui da corrispondere per tutti gli anni mancanti alla loro estinzione.

Si informa che in data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., ora in amministrazione straordinaria, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.

Successivamente, l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane – ora in amministrazione straordinaria - ha comportato, l'impossibilità di ulteriori utilizzi del

finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro.

Per maggiori dettagli, si rimanda ai commenti in merito alla voce “Fondi per rischi e oneri”.

#### **42. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

In relazione a quanto previsto dalla delibera CONSOB n. 14990 del 14 aprile 2005, nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Nota prot. 6064293 del 28.07.2006, si illustrano di seguito i principali rapporti intercorsi con parti correlate.

Acque Potabili S.p.A. è una Società controllata direttamente pariteticamente da IREN ACQUA GAS S.p.A., Gruppo IREN e SMAT S.p.A..

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano, essenzialmente, l’acquisto di acqua, le prestazioni di servizi, e, per le controllate, la provvista e l’impiego di mezzi finanziari.

Tali operazioni rientrano nella ordinaria gestione dell’impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si applicano fra parti indipendenti, fatta eccezione per il finanziamento infruttifero sottoscritto con la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A..

Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell’interesse della società.

Nei prospetti sotto riportati sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate; sono inoltre evidenziate le informazioni sull’incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società.

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d’interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di “assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate”.

La Società ha definito un'apposita procedura interna che è stata resa pubblica con le modalità richieste che è attiva dal 1° dicembre 2010, ed è stato nominato il previsto Comitato che verifica gli accordi con parti correlate.

### Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI			RICAVI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
ACQ. DI SAVONA S.p.A.	1.004	5	-	229	-	967	-	530
ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.	83	-	-	-	-	71	-	4
ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A.	49	2.402	-	-	-	-	-	304
ACQUE POTABILI CROTONE S.r.l.	240	1.110	-	-	-	46	-	102
SMAT S.p.A.	1.791	28.347	534	3.707	80	470	-	104
ABM NEXT S.r.l.	30	-	-	-	-	31	-	-
IREN ACQUA GAS S.p.A.	340	5.627	-	1.188	-	8	-	88
IDROTIGULLIO S.p.A.	571	3.723	80	-	-	81	-	57
MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.p.A.	297	1.207	62	347	-	13	-	159
IREN MERCATO S.p.A.	2	4.068	59	10	-	-	-	12
COSME	-	-	-	-	-	-	-	-
IREN S.p.A.	-	93	-	41	-	-	-	-
LABORATORI IREN ACQUA GAS	-	72	-	186	-	-	-	-
ATENA S.p.A.	-	5	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.407</b>	<b>46.659</b>	<b>736</b>	<b>5.707</b>	<b>80</b>	<b>1.685</b>	<b>-</b>	<b>1.160</b>
TOTALE DA BILANCIO	84.129	106.624	17.307	26.672	11.420	48.876	-	6.564
INCIDENZA	5,24%	43,76%	4,25%	21,40%	0,70%	3,45%	-	17,67%

Alla data di presentazione del presente bilancio i debiti verso parti correlate risultavano liquidati nella misura del 9%.

Al 31 dicembre 2012 si rileva che la Società vanta un credito commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, per complessivi 1.909 mila euro, di cui 1.860 mila euro completamente svalutati.

## Rapporti finanziari (migliaia di euro)

<b>SOCIETA'</b>	<b>CREDITI</b>	<b>DEBITI</b>	<b>ONERI</b>	<b>PROVENTI</b>
ACQUEDOTTO DI SAVONA SPA	12.885	-	20	1.098
ACQUEDOTTO MONFERRATO SPA	9.266	-	-	-
ACQUE POTABILI SICILIANE SPA	-	-	-	-
ACQUE POTABILI CROTONE SRL	1.057	3.492	-	-
SMAT SPA	-	-	1	-
IREN MERCATO SPA	-	-	2	-
ABM NEXT SRL	339	-	-	99
<b>TOTALE PARTI CORRELATE</b>	<b>23.547</b>	<b>3.492</b>	<b>23</b>	<b>1.197</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>25.034</b>	<b>39.492</b>	<b>1.841</b>	<b>1.212</b>
<b>INCIDENZA</b>	<b>94,06%</b>	<b>8,84%</b>	<b>1,24%</b>	<b>98,76%</b>

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 31 dicembre 2012 nei confronti della correlata Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, per un importo pari a 341 mila euro, interamente svalutato.

Come già detto nella relazione consolidata, il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale e forniscono adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Particolare attenzione è riservata alle operazioni con parti correlate, che riguardano l'ordinaria gestione, che sono regolate a condizioni di mercato e che sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidato (cfr. Codice di Autodisciplina).

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Le operazioni con parti correlate sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione; analogamente si procede per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che le Società del Gruppo, nell'ambito di una sana e prudente gestione, rispettino i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le

operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate agli Azionisti in sede di informazione contabile.

Le imprese controllate e collegate di Acque Potabili S.p.A. sono indicate negli elenchi allegati alla nota illustrativa del bilancio consolidato al quale si rimanda.

Si segnala che la nuova procedura interna richiesta dalla Consob ed il relativo Comitato Interno sono attivi ed operanti dal 1° dicembre 2010.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

### **Rapporti con imprese controllanti**

- Con la Smat S.p.A. i rapporti riguardano l’acquisto di acqua potabile, gli aggi per l’incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse, gli addebiti per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione e aggiornamento e i compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché i corrispettivi per la gestione dei servizi amministrativi e per l’analisi delle acque;
- Nel mese di luglio 2008 era stato siglato l’accordo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., Smat S.p.A. (società controllante a controllo paritetico) e l’Autorità d’Ambito Torinese che prevede la gestione dei Comuni della provincia di Torino tramite Accordo Quadro con valenza sino al 30 giugno 2022.  
Il rapporto tra Smat S.p.A. e Acque Potabili S.p.A., come riqualificato secondo i termini dell’Accordo Quadro, prevede – tra le altre cose – che ad Acque Potabili S.p.A. competa la gestione dei rapporti con l’utenza del servizio idrico integrato nell’ATO 3, ivi inclusa l’attività di fatturazione.
- Con Iren S.p.A. ed Iren Acqua Gas S.p.A. i rapporti sono relativi ai corsi di formazione a dipendenti ed ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la società, alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela e all’analisi delle acque e al supporto informativo per la gestione clienti.

## **Rapporti con imprese del Gruppo SMAT e IREN**

- Con Mediterranea Acque S.p.A. i rapporti sono relativi agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura e al debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con Idrotigullio S.p.A. si intrattengono rapporti relativi a fornitura di acqua, agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.

## **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE**

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A, con l'Acquedotto di Savona S.p.A. e con Acque Potabili Crotone S.r.l. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie, amministrazione del personale e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- gestione acquedotti;
- esecuzione controlli analitici della qualità delle acque;
- fornitura di materiali di magazzino;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali ricoperte da dipendenti;
- prestazioni di personale;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

### **43. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI**

#### **Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività sono svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

La Società APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della società in data 30 luglio 2010 ed in tale sede sono stati nominati liquidatori i signori Flavio Grozio, Enzo Mangini e Alessandro Morini.

La messa in liquidazione della società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario,

iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

#### **PROPOSTA DI PIANO CONCORDATARIO, DELIBERAZIONI DEL TRIBUNALE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti

finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficia il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedano a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto che la Società venga ammessa alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione" e cioè fino a quando non si provvederà a norma dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, sia continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, la eserciteranno sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – che avrà il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa sia affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo prosegua secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

## **RAPPORTI CON L'AATO – PROCEDURA DI ARBITRATO**

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- 3) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- 4) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario

della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.

All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituisce elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed

il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011 i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, ordinanza del 27.3.2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritiene opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31.3.2014: le parti dovranno comunicare la concessione della proroga entro 20 giorni dalla notificazione dell'ordinanza.

Si rileva inoltre, che al momento si ritiene che l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria non comporti ulteriori oneri ai Soci, poiché l'amministrazione della Società è interamente affidata al Commissario Straordinario individuato dal Tribunale di Palermo.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012, la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, è stata interamente svalutata; contestualmente, si è provveduto ad iscrivere un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro ed un fondo rischi di 660 mila euro relativo a passività potenziali connesse alla procedura di amministrazione straordinaria.

### **Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.**

La Società, a seguito delle dismissioni delle residuali concessioni dei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po si sta strutturando per gestire il residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile di Via Senatore Ferraris a Moncalvo dato in affitto al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, e per una puntuale gestione del contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale. Saranno questi i punti di attenzione su cui si focalizzeranno le azioni che intraprenderà il Consiglio di Amministrazione nel corso anche del 2013.

Con Accordo in data 29 maggio 2012 la Società ha posto in essere la cessione anticipata del rapporto concessorio relativo al servizio idrico nel Comune di San Sebastiano Po (con scadenza naturale il 31 dicembre 2022).

L'impianto è stato riconsegnato all'Amministrazione Comunale che lo ha affidato in gestione alla Smat S.p.A., gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO 3 Torinese, e sono in corso le operazioni atte a individuare il valore degli impianti consegnati all'Amministrazione Comunale. Nella fase transitoria necessaria per la definizione dei suddetti atti, Smat S.p.A. subentra nella titolarità della gestione operativa del segmento di acquedotto a far data dal 1° giugno 2012 e sino alla conclusione di tali attività; terminata tale fase, Acquedotto Monferrato S.p.A. trasferirà al Comune la proprietà delle reti e degli impianti asserviti al servizio di acquedotto.

Si rileva che già in data 20 gennaio 2011 Acquedotto Monferrato S.p.A. – quale gestore uscente – ha consegnato al Comune di Casalborgone gli impianti di acquedotto e le relative pertinenze.

Il Comune, appartenente all'A.T.O. 3 Torinese e socio di Smat S.p.A. che gestisce i servizi di fognatura e depurazione nel Comune stesso ed è altresì gestore unico del servizio idrico integrato dell'A.T.O. 3 Torinese, a sua volta ha immesso Smat S.p.A. - che subentra così nella gestione del Comune - nel possesso della rete, degli impianti di acquedotto e delle relative pertinenze.

I beni di pertinenza del servizio sono oggetto di devoluzione con riconoscimento da parte del Comune del relativo indennizzo previsto dagli Accordi convenzionali, come richiamato nella comunicazione dell'Autorità d'Ambito del 9 agosto 2011.

Sono in corso le operazioni atte a individuare il valore degli impianti tecnologici consegnati all'Amministrazione Comunale e che devono essere liquidati alla Società.

L'operazione è iscritta al valore netto contabile, risultante comunque inferiore al valore di mercato.

In merito al complesso contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rappresentano di seguito i fatti oggetto di causa.

Con regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345, convertito con la legge n. 80 del 6 gennaio 1931, veniva disposta l'obbligatoria costituzione del "*Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato*" tra una serie di Comuni facenti parte, appunto, dell'ambito territoriale denominato "Monferrato". Lo stesso regio decreto prevedeva che "*la costruzione dell'acquedotto, comprese le reti di distribuzione, ed il suo esercizio per anni 60, sono dati in concessione alla Società anonima Acquedotto per il Monferrato con sede in Torino*" (art. 5). Sempre secondo tale decreto, la costruzione delle opere doveva essere "*eseguita, a sue spese, dalla Società, la quale dovrà provvedere al compimento dell'acquedotto principale per il 28 ottobre 1932, e a totale compimento delle opere entro il termine di tre anni dall'approvazione dei relativi progetti*" (art. 6). Il periodo di gestione, della durata di anni 60, avrebbe iniziato a decorrere dalla data del collaudo definitivo delle opere.

Poco dopo il citato decreto legge veniva emanato il Decreto Ministeriale 27 ottobre 1930 contenente il "*Regolamento per l'esercizio dell'Acquedotto del Monferrato*". Anche il Regolamento confermava la durata della gestione per "*60 anni decorrenti dalla data del collaudo dell'acquedotto*" (art. 1). L'art. 12, poi, prevedeva l'ipotesi, effettivamente verificatasi, di condutture ed impianti costruiti dalla Società oltre alle opere comprese nel progetto, prevedendo al riguardo l'obbligo in capo al Consorzio, al momento della riconsegna dell'acquedotto, di corrispondere alla concessionaria uno specifico indennizzo.

La Società realizzò tutta l'opera oggetto di concessione nei termini stabiliti ed in conformità ai progetti approvati. La stessa, peraltro, fu oggetto di due distinti collaudi: il primo, parziale, risalente al febbraio del 1934 ed il secondo, definitivo, al 30 giugno 1934. Entrambi i collaudi, eseguiti con la assidua vigilanza dell'Ufficio del Genio Civile di Alessandria, diedero riscontro positivo.

Anche la gestione delle opere realizzate avveniva nel rispetto del Regolamento e della successiva convenzione stipulata tra Consorzio e Società in data 14 ottobre 1935 ed infatti, nel corso dell'esercizio non vi sono mai state significative contestazioni da parte del Consorzio, né mai quest'ultimo ha esercitato i poteri di revoca della concessione riconosciutigli dalla legge per gravi inadempienze o, comunque, imposto alla Società l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la funzionalità dell'acquedotto; al contrario, il Consorzio ha continuato – anche dopo il sorgere delle controversie sulla proroga o meno della concessione – ad affidare alla Società l'esecuzione di nuovi progetti relativi all'estensione della rete idrica.

Come già accennato, l'art. 8 del regio decreto legge n. 1345/1930, prevedeva la consegna dell'acquedotto da parte della Società al Consorzio decorsi 60 anni dalla data di collaudo. L'art. 14 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con la legge n. 359 del 1992, tuttavia, metteva inequivocabilmente in discussione il suddetto obbligo della Società alla riconsegna dell'acquedotto decorsi i 60 anni. Il citato articolo, infatti, disponeva la proroga ventennale delle concessioni in capo agli enti interessati dal processo di privatizzazione (fra cui IRI, ENI, INA ed ENEL) e alle società da questi controllate. L'Acquedotto Monferrato era interessato a tale norma, in quanto il relativo capitale sociale era detenuto dalla Acque Potabili S.p.A., facente parte del gruppo Italgas, società a sua volta controllata dall'E.N.I.; proprio in forza del citato art. 14 la Società, dopo avere previamente informato il Consorzio, si è avvalsa, anche alla luce di autorevoli pareri interpretativi intervenuti sulla questione, del diritto di proroga concessogli dalla legge (in qualità di società controllata dall'ENI) e ha così proseguito la gestione dell'acquedotto.

Il Consorzio contestava l'avvenuta proroga ed instaurava un contenzioso amministrativo che si concludeva in secondo grado con decisione del Consiglio di Stato del 2 luglio 2002, n. 3612, con la quale veniva dichiarata la cessazione del rapporto concessorio alla data del 22 novembre 1994. Invero, il Giudice Amministrativo, nel motivare la propria decisione, si è limitato a recepire l'art. 10 della legge 5 marzo 2001 n. 57, entrata in vigore in corso di causa. Tale norma, recante in rubrica la dizione di "*norma di interpretazione autentica*", espressamente escludeva l'applicabilità del citato art. 14 alle concessioni relative ai servizi pubblici locali.

Nelle more della definizione del citato contenzioso amministrativo le Parti ed il Ministero provvedevano a costituire la Commissione che, ai sensi dell'art. 11 del

Regolamento del 1930, aveva il compito di accertare le condizioni statiche e funzionali dell'acquedotto ai fini della consegna di quest'ultimo dal concessionario (Società) al concedente (Consorzio).

In seguito alla citata pronuncia del Consiglio di Stato e alla luce dell'elaborato predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, la Società comunicava al Consorzio l'intenzione di voler adire il Collegio arbitrale previsto dall'art. 13 del regio decreto legge n. 1345/1930, al fine di dirimere le questioni economiche del rapporto venuto a scadenza. Rispetto a tale intento il Consorzio, con ricorso notificato in data 30 luglio 2002, sollevava al TAR Piemonte questione di legittimità costituzionale del citato art. 13 per contrasto con i principi di cui agli articoli 24, 25 e 102 della Costituzione e chiedeva altresì al Collegio la condanna della Società al risarcimento del danno per la mancata consegna dell'acquedotto al novembre 1994 e la condanna, con riferimento all'utilizzo nella fase costruttiva di tubazioni in eternit, al pagamento della somma equivalente necessaria alla loro sostituzione.

Nel frattempo il Consorzio, per il tramite di una ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Sindaco del Comune di Moncalvo in data 30 dicembre 2002 (avverso la quale la società ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte che è tuttora pendente), veniva immesso nel possesso dell'acquedotto. In data 31 dicembre 2002 veniva redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna degli impianti e delle reti acquedottistiche.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 8 del 6 novembre 2003, ritenendo non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consorzio, disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza 8 giugno 2005 n. 221, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13 del regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345 per contrasto con gli art. 24, 25 e 101 della Costituzione, atteso il carattere obbligatorio dell'arbitrato ivi previsto.

Nelle more della decisione della Corte Costituzionale, il Consorzio presentava un ulteriore ricorso, notificato in data 9 giugno 2003, con cui contestava l'operato della Commissione prevista dall'articolo 11 del Regolamento e conseguentemente metteva in dubbio l'attendibilità del rapporto finale della Commissione sottoscritto il 6 luglio 2001. Riassunti gli atti dinanzi al TAR Piemonte a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale, il Tribunale, con sentenza n. 1101/2006, riuniti i ricorsi, li dichiarava inammissibili per difetto di giurisdizione.

In seguito a tale pronuncia il Consorzio ha notificato all'Acquedotto Monferrato, in data 9 ottobre 2006, comparsa di riassunzione dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato.

Le domande formulate dal Consorzio in tale atto consistono nelle richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte della Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002, di accertamento della presunta inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla sostituzione delle stesse a spese di Acquedotto Monferrato, e di dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto.

In data 28 dicembre 2006 Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita in giudizio formulando le seguenti domande: rigetto integrale delle istanze avversarie; in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità spettanti all'Acquedotto Monferrato ex art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per l'importo complessivo di euro 39.305.300,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria; sempre in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento della somma di euro 873.391,00 quale compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di depurazione e fognatura per il periodo 1999-2002.

La prima udienza si è tenuta in data 15 luglio 2007 (tale udienza aveva subito due precedenti rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti, e il 17 aprile 2007 per malattia del Giudice). In tale udienza il giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre, 30 ottobre e 19 novembre. Le parti hanno depositato nei termini le proprie memorie e deduzioni istruttorie corredate da produzioni documentali. Il Giudice, all'udienza del 11 dicembre 2007, si è riservato di decidere in merito alle richieste istruttorie delle parti: si è in attesa della determinazione del Giudice al riguardo.

Con Ordinanza fuori udienza del 18 giugno 2008, il Giudice ha fissato l'udienza per il giorno 5 novembre 2008 per prova testimoniale; l'assunzione delle prove testimoniali si è esaurita all'udienza del 17 dicembre 2008. Il Giudice ha fissato udienza al 21 aprile 2009 per precisazione delle conclusioni, riservandosi la decisione sulle ulteriori istanze istruttorie delle parti. La domanda riconvenzionale proposta dalla Società è fondata ed il rischio di accoglimento delle domande avversarie è scarso.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel giudizio civile da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà; nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile. Nonostante quanto esposto nella “parte motiva” della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella “parte dispositiva” limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l’inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella “parte dispositiva” (difetto di giurisdizione), ma in quella “motiva” (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile. Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, l’Acquedotto Monferrato ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio. Si è cioè impugnata la “parte dispositiva” della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella “parte motiva”, e cioè l’inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l’altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

In data 5 luglio 2010 – dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio – il Tribunale di Casale Monferrato ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del Giudice amministrativo.

Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a quale Giudice spetta la giurisdizione.

Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con Ordinanza depositata in Cancelleria il 9 agosto 2011 e notificata alla Società il 19 settembre 2011, ha dichiarato la giurisdizione del Giudice Ordinario per la decisione della controversia in essere, confermando quanto aveva già precedentemente stabilito il TAR Piemonte nel 2006.

Acquedotto Monferrato ha notificato al Consorzio in data 2 dicembre 2011 la comparsa di riassunzione della causa, la quale è stata iscritta a ruolo in data 7 dicembre 2011. A seguito della suddetta riassunzione, la causa è stata assegnata al Presidente del Tribunale di Casale Monferrato, dott. Marozzo. All'udienza, fissata al 17 aprile 2012, il Consorzio ha insistito per una nuova istruttoria testimoniale e di CTU; Acquedotto Monferrato S.p.A. ha chiesto di respingere le istanze istruttorie avversarie perché inammissibili (e, comunque, perché una istruttoria testimoniale è già stata fatta), e di fissarsi udienza di precisazione conclusioni o, in subordine, di disporsi CTU sulla quantificazione del proprio credito opponendosi alla CTU richiesta da controparte relativa allo svolgimento di una nuova valutazione degli impianti (ex art. 11 del Regolamento). Il Giudice ha trattenuto la causa a riserva.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di

lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

### **Informativa su dismissione Concessione SII in Comune di Crotona**

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotona, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotona – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro. Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotona S.r.l. della quale è unico socio. La società non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotona ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato infatti che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotona ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze da parte della Società agli obblighi di cui alla convenzione per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotona.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotona, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune stesso a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

In data 7 marzo 2011 il collegio degli arbitri ha depositato un lodo parziale che nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei quesiti oggetto dell'arbitrato ha prorogato di 180 giorni il termine per emissione del Lodo.

In data 13 giugno 2011 è stato individuato il Consulente Tecnico d'Ufficio che dovrà rispondere ad alcuni quesiti postigli dal Collegio Arbitrale nella persona del Prof. Lacchini. Le Parti hanno nominato i propri consulenti di parte in affiancamento allo stesso e le operazioni peritali si sono concluse alla fine del mese di ottobre 2011.

E' stata depositata la CTU, le cui conclusioni sono state oggetto di contestazione e/o osservazioni da parte di Acque Potabili S.p.A..

In data 1 febbraio 2012 è pervenuta Ordinanza trasmessa dal Collegio Arbitrale con la quale il Collegio, in accoglimento delle contestazioni sopra citate, ha riaperto l'istruttoria assegnando al CTU come termine entro cui effettuare il supplemento peritale, il 30 marzo 2012, prorogato successivamente al 26 aprile 2012.

A seguito del deposito del supplemento peritale, il Collegio ha fissato udienza di precisazione conclusioni per il 28 maggio 2012. In esito a tale udienza il Collegio ha assegnato alle Parti i termini del 28 giugno e del 13 luglio 2012 per il deposito rispettivamente di comparse conclusionali e memorie di replica.

In data 28 settembre 2012 il Collegio Arbitrale ha depositato il lodo definitivo relativo alla controversia tra le Parti, con il quale:

- accerta e dichiara l'inadempimento di Acque Potabili S.p.A. all'obbligo di pagamento delle fatture emesse dal Comune di Crotona per l'acquisto dell'acqua all'ingrosso e per il rimborso delle rate dei mutui;
- accerta e dichiara l'inadempimento del Comune all'obbligo di adeguare le tariffe

all'utenza nonché di comportarsi in buona fede rispetto alle richieste formulate da Acque Potabili S.p.A. di adeguamento delle medesime tariffe. Per l'effetto accoglie l'eccezione di inadempimento di Acque Potabili S.p.A. con riferimento al mancato pagamento del credito di cui al precedente punto;

- accerta e dichiara che, per effetto dell'inadempimento del Comune, Acque Potabili S.p.A. ha subito un danno determinato dal Collegio in via equitativa in un ammontare onnicomprensivo di ogni ulteriore interesse o onere finanziario pari a circa 3,6 milioni di euro;
- accoglie l'eccezione di compensazione proposta da Acque Potabili S.p.A. con riferimento ai lavori di potenziamento del depuratore ed ulteriori interventi sulla rete fognaria;
- per effetto dell'accoglimento dell'eccezione di compensazione di cui sopra, nonché dell'accertamento del credito di 3,6 milioni di euro circa, accerta e dichiara un credito residuo in favore del Comune pari a circa 3,3 milioni di euro;
- conseguentemente condanna Acque Potabili S.p.A. al pagamento in favore del Comune di un importo pari a 3,3 milioni di euro.

La Società, a seguito del Lodo definitivo e di trattative in corso con il Comune di Crotona per addivenire ad una transazione, ha ritenuto sussistere i presupposti per l'iscrizione dell'effetto positivo derivante dal Lodo medesimo. E' stata pertanto iscritta una sopravvenienza attiva di 3.344 mila euro.

### **Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche**

I compensi sono costituiti esclusivamente dagli emolumenti, in quanto non vengono corrisposti benefici di natura non monetaria, bonus e altri incentivi, gettoni di presenza, rimborsi spese a forfait e quote di partecipazioni agli utili. Per gli Amministratori investiti di particolari cariche, gli emolumenti sono rappresentati dalla retribuzione per le prestazioni di lavoro dipendente individuati con riferimento a quelli che le leggi tributarie assoggettano a tassazione.

I compensi sono riportati nominativamente nella tabella seguente:

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (euro)	Compensi per la partecipazione a comitati (3)	Altri compensi (euro) (1-2)
Luigi LUZZATI	Presidente	1/1-31/12/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	40.000		
	Consigliere	1/1-31/12/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	13.500		
Paolo ROMANO	Vice Presidente	1/1-31/12/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	40.000		
	Amministratore Delegato	1/1-31/12/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	41.000		
	Consigliere	1/1-31/12/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	13.500		5.000
Gianluigi DEVOTO (*)	Amministratore Delegato	1/1-31/12/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	41.000		
		1/1-31/12/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	13.500		45.000
Francesco SAVA (*)	Amministratore Delegato	1/1-31/12/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	27.000		
	Consigliere	1/1-31/12/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	13.500		15.000
Alberto EICHHOLZER (*) (3)	Consigliere	1/1-31/12/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	13.500	11.000	
Giorgio GILLI	Consigliere	1/1-31/12/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	13.500		15.000
Roberto FRASCINELLI (3)	Consigliere	1/1-31/12/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	13.500	16.750	7.000
Armando MANZONI (3)	Consigliere	1/1-31/12/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	13.500	10.250	
Renato PARENA (3)	Consigliere	1/1-31/12/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	13.500	750	
Ernesto CARRERA	Presidente Collegio Sindacale	1/1-31/12/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	15.000		
Pierluigi PASSONI	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	10.000		
Franco GIONA	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	10.000		6.000

(\*) Il compenso, come da accordi individuali di lavoro, è corrisposto direttamente all'impresa di appartenenza.

(1) Emolumenti corrisposti dalle Società controllate per la carica di Consigliere:

- Ing. Paolo Romano, 5.000 euro da Acquedotto di Savona S.p.A. per la carica di Consigliere di Amministrazione
- Dott. Francesco Sava, 5.000 euro da Acquedotto di Savona S.p.A. quale Consigliere di Amministrazione, 5.000 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A. quale Consigliere di Amministrazione, 5.000 euro da Acque Potabili Crotone Srl quale Consigliere di Amministrazione

- Ing. Gianluigi Devoto, 45.000 euro da Acquedotto di Savona S.p.A. per la carica di Amministratore Delegato (euro 40.000) e Consigliere di Amministrazione (euro 5.000)
  - Prof. Giorgio Gilli, 15.000 euro da Acquedotto di Savona S.p.A. quale Presidente (euro 10.000) e Consigliere di Amministrazione (euro 5.000)
  - Dott. Roberto Frascinelli, euro 7.000 da Acquedotto di Savona S.p.A. quale componente Organismo di Vigilanza
- (2) Emolumenti corrisposti dalle Società del Gruppo Acque Potabili per la carica di Sindaco:
- Dott. Franco Giona 6.000 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A.
- (3) Dettaglio emolumenti corrisposti per l'appartenenza a Comitati:
- Dott. Roberto Frascinelli: euro 9.000 quale Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Acque Potabili S.p.A.; euro 750 compenso quale membro Comitato Parti Correlate (n. 3 riunioni, gettone presenza euro 250/seduta); euro 7.000 compenso quale Presidente del Comitato di Controllo Interno
  - Dott. Armando Manzoni: euro 9.000 quale componente Organismo di Vigilanza Acque Potabili S.p.A.; euro 1.250 gettone presenza per la carica di componente Comitato di Controllo Interno (n. 5 riunioni, gettone presenza euro 250/seduta)
  - Dott. Alberto Eichholzer: euro 9.000 quale componente Organismo di Vigilanza Acque Potabili S.p.A.; euro 750 compenso quale membro Comitato Parti Correlate (n. 3 riunioni, gettone presenza euro 250/seduta), euro 1.250 compenso quale membro Comitato Controllo Interno (n. 5 riunioni, gettone presenza euro 250/seduta)
  - Dott. Renato Parena: euro 750 compenso quale membro Comitato Parti Correlate (n. 3 riunioni, gettone presenza euro 250/seduta).

I compensi corrisposti ai n. 3 dirigenti con responsabilità strategiche ammontano a circa 240 mila euro.

## **Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione**

### **Corrispettivi percepiti dalla società di revisione**

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	103,06
		Società controllate	45,31
Altri servizi (sottoscrizione dichiarazione Iva)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Acque Potabili S.p.A. Soc. controllate (Acq. Monferrato SpA e Acq. di Savona SpA)	4,5
TOTALE			156,87

### **Corrispettivi percepiti dalle altre entità appartenenti alla rete della società di revisione**

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Altri servizi (consulenza)	PwC Advisory S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	27,0
TOTALE			27,0

**PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI  
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012  
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

Signori Azionisti,

tenuto conto dei risultati conseguiti, il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il bilancio che chiude con una perdita netta di 924.835,66, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
- di coprire interamente la perdita di esercizio mediante utilizzo della riserva da conferimento.

Si precisa che la riserva legale accantonata è superiore al 20% del capitale sociale.

Torino, 8 aprile 2013

Il Consiglio di Amministrazione

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER  
DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE  
MODIFICHE E INTEGRAZIONI

I sottoscritti Francesco Sava e Sergio Massariello in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acque Potabili S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2012, anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012:

1. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
2. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
3. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
4. la relazione sulla gestione contiene i riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nell'esercizio e alla loro incidenza sulla relazione finanziaria annuale, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta, nonché le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Torino, 8 aprile 2013

Amministratore Delegato  
Francesco Sava

Dirigente preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari  
Sergio Massariello

PROPOSTA COLLEGIO SINDACALE  
CONFERIMENTO DI INCARICO A SOCIETA' DI REVISIONE A NORMA  
DELL'ART. 13 DEL DECRETO LEGISLATIVO 27 GENNAIO 2010 N. 39 PER IL  
NOVENNIO 2013-2021

Signori Azionisti, atteso che:

- con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 viene a scadere l'incarico conferito da Acque Potabili S.p.A. di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato alla PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A. e che, essendo tale incarico protrattosi complessivamente per 9 esercizi, non è più rinnovabile stante quanto previsto dall'art. 17, comma 1, del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, occorre pertanto conferire l'incarico ad un nuovo revisore;
- con l'esercizio 2012 vengono altresì a scadenza gli incarichi conferiti al revisore principale PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A. dalle seguenti società controllate: Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l.;

con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. del 8 novembre 2012 è stato autorizzato l'espletamento di una procedura di gara ad inviti in conformità alla legislazione vigente ed alle procedure aziendali.

L'importo a base di gara è stato individuato in Euro/anno 100.000,00 sulla base dei costi di revisione complessivi riferibili all'esercizio 2011 pari a euro 148.000, rideterminato per tenere conto delle minori attività derivanti dalle modifiche intervenute nel corso dell'incarico conferito a PWC. In particolare:

- riduzione delle attività di revisione inerenti le controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l., a seguito della dismissione rispettivamente delle ultime concessioni e delle concessioni non performing. Tali società hanno ormai una limitata attività riferibile alla gestione dei contenziosi legali in essere;
- conseguenti effetti a livello di bilancio consolidato;
- rideterminazione dei compensi inerenti le altre attività di revisione di cui al successivo punto e).

La determinazione dell'importo posto a base di gara ha tenuto altresì conto degli importi relativi ad affidamenti analoghi effettuati nell'ultimo biennio da parte di società quotate in Borsa, sia in generale che nel settore idrico in particolare.

L'incarico di revisione legale del bilancio separato e consolidato delle società del Gruppo Acque Potabili comprende le seguenti attività:

- a) Revisione legale del bilancio separato di Acque Potabili S.p.A., incluse le verifiche trimestrali per il periodo 2013-2021;
- b) Revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili per il periodo 2013-2021;
- c) Revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Acque Potabili per il periodo 2013-2021, ivi inclusa la revisione limitata delle

- modulistiche di consolidamento IFRS delle società controllate direttamente o indirettamente da Acque Potabili S.p.A.;
- d) Revisione legale dei bilanci/delle modulistiche di consolidamento IFRS delle società controllate direttamente o indirettamente da Acque Potabili S.p.A., con decorrenza dalla scadenza dell'ultimo incarico;
  - e) Altri incarichi ripetitivi strettamente connessi all'attività di revisione legale da assegnare in relazione agli adempimenti previsti dalla legge civilistica, da altra normativa o prassi applicativa, nonché alle procedure di verifica concordate con Acque Potabili S.p.A. , per il periodo 2013-2021 dalla data di scadenza dell'incarico precedente, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:
    - attestazioni richieste dalla normativa fiscale
    - revisione contabile dei conti annuali separati come richiesto dalle Autorità del settore del servizio idrico integrato (AEEG, AATO, ecc.);
    - giudizio su informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.
  - f) Revisione contabile del Reporting package consolidato necessaria per la predisposizione delle informazioni di consolidamento per Iren Acqua Gas S.p.A. per il periodo 2013-2021;
  - g) Revisione contabile delle informazioni finanziarie del Gruppo Acque Potabili necessarie per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato di Smat S.p.A. per il periodo 2013-2021.

Le attività che hanno caratterizzato lo svolgimento della procedura per l'individuazione della Società di Revisione sono state le seguenti.

Con lettera in data 27 dicembre 2012 sono state invitate a presentare offerta le seguenti società: Reconta Ernst & Young S.p.A., Deloitte & Touche S.p.A., KPMG S.p.A., Ria Grant Thornton S.p.A., BDO S.p.A., scelte in conformità alle procedure aziendali.

Entro il termine indicato nella richiesta di offerta, il 31 gennaio 2013, sono pervenuti tre plichi sigillati relativi ai seguenti concorrenti: Reconta Ernst & Young S.p.A., BDO S.p.A. e Ria Grant Thornton S.p.A..

I requisiti di qualificazione previsti erano i seguenti:

- iscrizione all'albo speciale delle società di revisione tenuto dalla Consob ai sensi dell'art. 161 del d.lgs. 24/2/1998 n. 58 (T.U.F.) e dell'art. 43 comma 1 lette. I) del d.lgs. 27/1/2010 n. 39;
- certificato di iscrizione alla CCIAA per attività pertinente a quella oggetto della Procedura di aggiudicazione o. se impresa straniera, in analogo registro;
- almeno 3 referenze relative ad attività di revisione espletate per società quotate in Borsa al 31/12/2011, preferibilmente operanti nel settore del servizio idrico integrato;
- relazione di trasparenza, ex art. 18 del D.Lgs. n. 39 del 27/10/2010;
- impegno di riservatezza datato e firmato per accettazione.

Nel corso della prima riunione della Commissione Esaminatrice, del 4 febbraio 2013, previa verifica dell'integrità degli stessi, sono stati aperti i plichi sigillati pervenuti dalle seguenti Società:

- Reconta Ernst & Young S.p.A.
- BDO S.p.A.
- Ria Grant Thornton S.p.A.

La commissione ha esaminato il plico relativo alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. e si è preso atto che la stessa ha comunicato l'intenzione di non partecipare all'iniziativa oggetto di richiesta nei termini e condizioni previsti.

Successivamente la stessa ha proceduto successivamente ad aprire, previa verifica dell'integrità delle stesse, le buste n. 1 contenenti la documentazione amministrativa delle seguenti società:

- BDO S.p.A.
- Ria Grant Thornton S.p.A.

La documentazione di entrambi i concorrenti è risultata completa e conforme a quanto richiesto nella richiesta d'offerta e gli stessi, pertanto, sono stati ammessi alla prosecuzione della procedura.

Sono state quindi aperte, previa verifica dell'integrità delle stesse, le buste n. 2 contenenti le offerte tecniche dei concorrenti ammessi BDO S.p.A. e Ria Grant Thornton S.p.A. e sono state valutate le relative offerte tecniche.

La lettera di invito per l'offerta tecnica richiedeva la seguente documentazione, in attuazione di quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998, dal Regolamento Consob n. 119741 del 14/5/1999 e successive modificazioni e dal D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010, di attuazione della direttiva 2006/43/CE:

- relazione tecnica redatta in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 96003556 del 18 aprile 1996. La Relazione deve essere presentata per ogni società del Gruppo. La Relazione deve indicare la composizione del Team di revisione, con invio del curriculum vitae dei Partner, Manager, Senior e Assistant che saranno incaricati per l'esecuzione del contratto presso il Gruppo Acque Potabili;
- relazione descrittiva delle modalità di esecuzione dell'incarico, con particolare evidenza della metodologia adottata per la comprensione della società e delle controllate; degli strumenti utilizzati per l'analisi del Sistema di Controllo Interno in materia di analisi dei rischi connessi con l'attività e di quelli inerenti ad errate esposizioni in bilancio; della natura, tempistica, ampiezza delle procedure di revisione e degli strumenti tecnici utilizzati a supporto;
- relazione descrittiva delle modalità di esecuzione dell'incarico integrato tra le attività di revisione e quelle previste dalla legislazione italiana (D.Lgs. 262/2005 "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari") per la realizzazione di efficienze operative;
- descrizione del network di appartenenza della società di revisione; eventuali dati economico-quantitativi sulla Società/network devono essere riferiti all'ultimo esercizio chiuso.

La proposta doveva essere formulata in modo che fosse garantita una copertura conforme ai requisiti di legge e regolamenti vigenti.

Le offerte tecniche delle due società di revisione rimaste in gara sono state valutate tecnicamente idonee in quanto rispondenti a tutti i punti richiesti.

Ai fini della valutazione, la Commissione Esaminatrice ha tenuto in considerazione la normativa di settore con particolare riferimento al Regolamento Consob n. 96003556 del 18/4/1996, privilegiando la qualità e l'affidabilità del lavoro che la società di revisione avrebbe dovuto svolgere, tenuto conto anche delle peculiarità del Gruppo Acque Potabili.

Previa verifica dell'integrità delle stesse, sono state aperte le buste n. 3 contenenti le offerte economiche dei concorrenti ammessi BDO S.p.A. e Ria Grant Thornton S.p.A. e sono state valutate le relative offerte economiche.

L'offerta economica doveva contenere l'offerta base comprendente la quotazione per il novennio 2013-2021 per le seguenti società: Acque Potabili S.p.A., Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotona S.r.l.

Alle società invitate sono stati altresì richiesti, per ogni società e per ogni attività prevista, le tariffe orarie per le figure professionali impegnate nel team di revisione, il costo totale per ogni figura professionale dato dal monte ore previsto per ognuno x il costo orario offerto, il costo totale per tipologia di incarico per ogni attività prevista, con indicazione a parte delle eventuali spese amministrative/generali imputate, il costo complessivo del servizio per anno e per novennio, con indicazione del ribasso percentuale applicato.

La Commissione Esaminatrice, esaminate le offerte tecniche ed economiche, ha valutato essere migliore, nel complesso, la proposta presentata dalla società BDO S.p.A., per un'offerta base pari a complessivi euro 59.500,00 annui per tutte le società del Gruppo.

Si sottolinea come il Collegio Sindacale abbia svolto la propria attività nel rispetto delle norme di legge, in linea con quanto evidenziato da parte di Assonime nella circolare n. 16/2010 (di commento al Decreto 39/2010), dove si afferma che "l'organo di controllo, nel formulare la proposta, dovrà valutare l'idoneità tecnica del revisore, la sua indipendenza, nonché la completezza del piano di revisione e dell'organizzazione della società in relazione all'ampiezza e complessità dell'incarico da svolgere".

Il Collegio Sindacale di Acque Potabili S.p.A., in linea con i compiti di vigilanza ad esso assegnati dalla normativa di riferimento:

- ha svolto in particolare un ruolo di controllo delle attività poste in essere da parte delle competenti funzioni aziendali di Acque Potabili S.p.A. (in particolare da parte delle Unità Risorse, Gestione e Approvvigionamenti, Amministrazione e Controllo, e Affari Legali) a seguito della procedura di gara ad inviti per l'individuazione delle società cui affidare l'incarico di revisione legale dei conti di Acque Potabili S.p.A. e delle altre Società del Gruppo Acque Potabili con revisori legali in scadenza;
- ha esaminato la valutazione tecnica delle offerte;
- ha individuato, anche sulla base delle risultanze della valutazione economica, quale migliore offerta, e più idonea, quella presentata da BDO S.p.A..

\*\*\*\*\*

I competenti organi delle Società del Gruppo con società di revisione con incarico in scadenza con l'approvazione del bilancio 2012 – sono stati informati:

- della procedura avviata dalla Capogruppo Acque Potabili SpA finalizzata ad individuare un revisore legale dei conti unico, ove consentito dalla normativa applicabile, per sé e per le società del Gruppo Acque Potabili;
- nonché dell'esito della suddetta procedura, al fine di consentire l'adozione di proposte coordinate e coerenti con quanto sopra.

\*\*\*\*\*

Il Collegio Sindacale di Acque Potabili S.p.A., quindi, (i) visti le procedure di gara, i criteri di valutazione, i risultati delle valutazioni relative ad Acque Potabili S.p.A., in particolare per quanto riguarda le idoneità; (ii) ha ritenuto che, con specifico riferimento alla Società, l'offerta della BDO S.p.A. risulta nel complesso la più idonea.

In particolare, il Collegio Sindacale ha rilevato che:

- 1) il piano di revisione dei bilanci di Acque Potabili SpA e delle controllate di quest'ultima illustrato nell'offerta della BDO S.p.A. risulta essere coerente con i criteri di riferimento fissati nella procedura di gara a inviti;
- 2) la citata offerta della BDO S.p.A. contiene la descrizione dell'oggetto e della natura dell'incarico, l'indicazione delle attività e delle relative modalità di svolgimento con specifico riferimento, per gli esercizi 2013-2021, e tra l'altro:
  - a) revisione legale del bilancio separato di Acque Potabili SpA, incluse le verifiche trimestrali, per il periodo 2013-2021;
  - b) revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili per il periodo 2013-2021;
  - c) revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Acque Potabili per il periodo 2013-2021, ivi inclusa la revisione limitata delle modulistiche di consolidamento IFRS delle società controllate direttamente o indirettamente da Acque Potabili S.p.A.;
  - d) revisione legale dei bilanci e delle modulistiche di consolidamento IFRS delle società controllate direttamente o indirettamente da Acque Potabili S.p.A., incluse le verifiche trimestrali, per il periodo 2013-2021;
  - e) altri incarichi ripetitivi strettamente connessi all'attività di revisione legale da assegnare in relazione agli adempimenti previsti dalla legge civilistica, da altra normativa o prassi applicativa, nonché alle procedure di verifica concordate con Acque Potabili SpA per il periodo 2013-2021 dalla data di scadenza dell'incarico precedente, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:
    - attestazioni richieste dalla normativa fiscale
    - revisione contabile dei conti annuali separati come richiesto dalle Autorità del settore del servizio idrico integrato (AEEG, AATO, ecc.);
    - giudizio su alcune informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" ai sensi dell'art. 123-bis del TUF
  - f) Revisione contabile del Reporting package consolidato necessaria per la predisposizione delle informazioni di consolidamento per Iren Acqua Gas S.p.A. per il periodo 2013-2021
  - g) Revisione contabile delle informazioni finanziarie del Gruppo Acque Potabili necessarie per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato di Smat S.p.A. per il periodo 2013-2021.

- 3) la stima delle ore e la composizione dei team di revisione previsti da BDO S.p.A. per lo svolgimento delle suddette attività sono da ritenersi adeguate;
- 4) i corrispettivi complessivi richiesti dalla BDO S.p.A. sono stati ritenuti adeguati e tali da garantire la qualità e l'affidabilità dei lavori nonché l'indipendenza del revisore e il numero delle ore di revisione è in linea con il piano di revisione della società di revisione attualmente in carica;
- 5) il socio responsabile dell'incarico è individuato, per quanto riguarda Acque Potabili SpA, nella persona del Dott. Eugenio Vicari.

La Società BDO S.p.A. ha presentato la dichiarazione attestante l'inesistenza di situazioni e/o incarichi che possano porre in dubbio l'indipendenza del soggetto preposto per l'incarico di revisione (ai sensi degli articoli 10 e 17 del Decreto 39/2010).

Sulla base di tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale, considerati altresì gli esiti dei procedimenti di gara ad inviti, per quanto specificamente attiene alla Società ha deliberato di proporre all'Assemblea ordinaria degli azionisti di Acque Potabili S.p.A. il conferimento dell'incarico di revisione sopra indicato alla società BDO S.p.A., subordinando la stipula del relativo contratto all'approvazione della presente Proposta da parte della suddetta Assemblea.

\*\*\*\*\*

Tutto ciò premesso, pertanto, il Collegio Sindacale di Acque Potabili SpA propone all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Acque Potabili S.p.A. di conferire, ex art. 13 del D.Lgs. 39/2020, alla società di revisione BDO S.p.A. per il novennio 2013-2021 l'incarico di revisione legale dei conti di Acque Potabili S.p.A. con riferimento agli esercizi dal 2013 al 2021 in conformità all'offerta dalla stessa presentata ed in particolare l'incarico per le seguenti attività:

- a) revisione legale del bilancio separato di Acque Potabili SpA, incluse le verifiche trimestrali, per il periodo 2013-2021;
- b) revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili per il periodo 2013-2021;
- c) revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Acque Potabili per il periodo 2013-2021, ivi inclusa la revisione limitata delle modulistiche di consolidamento IFRS delle società controllate direttamente o indirettamente da Acque Potabili S.p.A.;
- d) revisione legale dei bilanci e delle modulistiche di consolidamento IFRS delle società controllate direttamente o indirettamente da Acque Potabili S.p.A., incluse le verifiche trimestrali, per il periodo 2013-2021;
- e) altri incarichi ripetitivi strettamente connessi all'attività di revisione legale da assegnare in relazione agli adempimenti previsti dalla legge civilistica, da altra normativa o prassi applicativa, nonché alle procedure di verifica concordate con Acque Potabili SpA, per il periodo 2013-2021 dalla data di scadenza dell'incarico precedente, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:
  - attestazioni richieste dalla normativa fiscale;
  - revisione contabile dei conti annuali separati come richiesto dalle Autorità del settore del servizio idrico integrato (AEEG, AATO, ecc.);
  - giudizio su informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

- f) Revisione contabile del Reporting package consolidato necessaria per la predisposizione delle informazioni di consolidamento per Iren Acqua Gas S.p.A. per il periodo 2013-2021;
- g) Revisione contabile delle informazioni finanziarie del Gruppo Acque Potabili necessarie per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato di Smat S.p.A. per il periodo 2013-2021.

Per le suddette attività di revisione contabile la società BDO S.p.A. ha presentato per ciascuno degli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021, relativamente alla società Acque Potabili S.p.A., corrispettivi complessivi per euro 39.500,00 e per il novennio 2013-2021 per complessivi euro 355.500,00 così suddivisi:

(importi in euro)

Attività	2013		2013/2021	
	Ore	Corrispettivo	Ore	Corrispettivo
A) Revisione legale bilancio separato, incluse le verifiche trimestrali	480	18.000	4.320	162.000
B) Revisione legale bilancio consolidato di gruppo	250	9.000	2.250	81.000
C) Revisione limitata bilancio consolidato semestrale abbreviato Gruppo Acque Potabili, inclusa la revisione limitata delle modulistiche di consolidamento IFRS delle società controllate	222	8.000	1.998	72.000
E) Altri incarichi ripetitivi strettamente connessi all'attività di revisione legale, comprese le attestazioni richieste dalla normativa fiscale	28	1.000	252	9.000
F) Revisione contabile del Reporting package consolidato necessario per la predisposizione del reporting package consolidato di Iren Acqua Gas SpA	50	2.000	450	18.000
G) Revisione contabile delle informazioni finanziarie del Gruppo Acque Potabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato di Smat SpA	40	1.500	360	13.500
<b>Totale</b>	<b>1.070</b>	<b>39.500</b>	<b>14.598</b>	<b>355.500</b>

Di seguito si riporta il dettaglio per ciascuna attività da svolgere nell'esercizio 2013, con riferimento a effort, tariffa e corrispettivi per figura professionale, inerente la revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato di Acque Potabili S.p.A. e delle Società del Gruppo per il novennio 2013-2021.

- a) Acque Potabili S.p.A. – Revisione legale del bilancio separato, incluse le verifiche trimestrali

(importi in euro)

Categoria	Ore	Mix ore %	Corrispettivo	
			Costo Orario (euro)	Totale €
Partner	20	4	150	3.000
Manager	75	16	110	8.250
Senior	140	29	80	11.200
Assistant	245	51	45	11.025
<b>Totale</b>	<b>480</b>			<b>33.475</b>
Riduzione accordata				<b>(15.475)</b>
<b>Totale netto</b>	<b>480</b>	<b>100</b>		<b>18.000</b>

- b) Acque Potabili S.p.A. – Revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili

(importi in euro)

Categoria	Ore	Mix ore %	Corrispettivo	
			Costo Orario (euro)	Totale €
Partner	15	6	150	2.250
Manager	50	20	110	5.500
Senior	75	30	80	6.000
Assistant	110	44	45	4.950
<b>Totale</b>	<b>250</b>			<b>18.700</b>
Riduzione accordata				<b>(9.700)</b>
<b>Totale netto</b>	<b>250</b>	<b>100</b>		<b>9.000</b>

- c) Acque Potabili S.p.A. – Revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Acque Potabili, ivi inclusa la revisione limitata delle modulistiche di consolidamento IFRS delle società controllate direttamente o indirettamente da Acque Potabili S.p.A.

(importi in euro)

Categoria	Ore	Mix ore %	Corrispettivo	
			Costo Orario (euro)	Totale €
Partner	12	5	150	1.800
Manager	40	18	110	4.400
Senior	70	32	80	5.600
Assistant	100	45	45	4.500
<b>Totale</b>	<b>222</b>			<b>16.300</b>
Riduzione accordata				<b>(8.300)</b>
<b>Totale netto</b>	<b>222</b>	<b>100</b>		<b>8.000</b>

- e) Acque Potabili S.p.A. – Altri incarichi ripetitivi strettamente connessi all'attività di revisione legale da assegnare in relazione agli adempimenti previsti dalla legge civilistica, da altra normativa o prassi applicativa, nonché alle procedure di verifica concordate con Acque Potabili S.p.A. dalla data di scadenza dell'incarico precedente

(importi in euro)

Categoria	Ore	Mix ore %	Corrispettivo	
			Costo Orario (euro)	Totale €
Partner	2	7	150	300
Manager	8	29	110	880
Senior	8	29	80	640
Assistant	10	36	45	450
<b>Totale</b>	<b>28</b>			<b>2.270</b>
Riduzione accordata				<b>(1.270)</b>
<b>Totale netto</b>	<b>28</b>	<b>100</b>		<b>1.000</b>

- f) Acque Potabili S.p.A. – Revisione contabile del Reporting package consolidato necessaria per la predisposizione delle informazioni di consolidamento per Iren Acqua Gas S.p.A.

(importi in euro)

Categoria	Ore	Mix ore %	Corrispettivo	
			Costo Orario (euro)	Totale €
Partner	3	6	150	450
Manager	7	14	110	770
Senior	15	30	80	1.200
Assistant	25	50	45	1.125
<b>Totale</b>	<b>50</b>			<b>3.545</b>
Riduzione accordata				<b>(1.545)</b>
<b>Totale netto</b>	<b>50</b>	<b>100</b>		<b>2.000</b>

- g) Acque Potabili S.p.A. – Revisione contabile delle informazioni finanziarie del Gruppo Acque Potabili necessarie per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato di Smat S.p.A.

(importi in euro)

Categoria	Ore	Mix ore %	Corrispettivo	
			Costo Orario (euro)	Totale €
Partner	2	4	150	300
Manager	6	12	110	660
Senior	12	24	80	960
Assistant	20	40	45	900
<b>Totale</b>	<b>40</b>			<b>2.820</b>
Riduzione accordata				<b>(1.320)</b>
<b>Totale netto</b>	<b>40</b>	<b>80</b>		<b>1.500</b>

## Società controllate

- d) Revisione legale dei bilanci e delle modulistiche di consolidamento IFRS delle società controllate direttamente o indirettamente da Acque Potabili S.p.A., incluse le verifiche trimestrali, per ciascuno degli esercizi del periodo 2013-2021:

(importi in euro)

	Ore	Proposta	Corrispettivo	
			Riduzione	Totale
Acquedotto Monferrato S.p.A.	164	11.355	(5.355)	6.000
Acquedotto di Savona S.p.A.	261	18.395	(9.395)	9.000
Acque Potabili Crotone S.r.l.	127	9.010	(4.010)	5.000
<b>Totale netto</b>	<b>552</b>	<b>38.760</b>	<b>(18.760)</b>	<b>20.000</b>

**Dettaglio dei servizi relativi alle società controllate, con evidenza delle ore e dei compensi:**

### Acquedotto Monferrato S.p.A.

(importi in euro)

Categoria	Ore	Mix ore %	Corrispettivo	
			Costo Orario (euro)	Totale €
Partner	7	4	150	1.050
Manager	24	15	110	2.640
Senior	48	29	80	3.840
Assistant	85	52	45	3.825
<b>Totale</b>	<b>164</b>			<b>11.355</b>
Riduzione accordata				<b>(5.355)</b>
<b>Totale netto</b>	<b>164</b>	<b>100</b>		<b>6.000</b>

**Acquedotto di Savona S.p.A.**

(importi in euro)

Categoria	Ore	Mix ore %	Corrispettivo	
			Costo Orario (euro)	Totale €
Partner	14	5	150	2.100
Manager	42	16	110	4.620
Senior	70	27	80	5.600
Assistant	135	52	45	6.075
<b>Totale</b>	<b>261</b>			<b>18.395</b>
Riduzione accordata				<b>(9.395)</b>
<b>Totale netto</b>	<b>261</b>	<b>100</b>		<b>9.000</b>

**Acque Potabili Crotone S.r.l.**

(importi in euro)

Categoria	Ore	Mix ore %	Corrispettivo	
			Costo Orario (euro)	Totale €
Partner	7	6	150	1.050
Manager	20	16	110	2.200
Senior	36	28	80	2.880
Assistant	64	50	45	2.880
<b>Totale</b>	<b>127</b>			<b>9.010</b>
Riduzione accordata				<b>(4.010)</b>
<b>Totale netto</b>	<b>127</b>	<b>100</b>		<b>5.000</b>

Il costo complessivo del servizio per tutte le società del Gruppo Acque Potabili, per anno e per novennio è quindi rispettivamente di 59.500,00 euro e di 535.500,00 euro.

Si precisa che i prezzi sopra indicati sono comprensivi di eventuali spese di trasferta ed ogni altro onere.

Gli onorari precedentemente esposti dovranno essere adeguati per tenere conto delle variazioni delle tariffe nel tempo; l'adeguamento annuale sarà pari alla variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita (base 100 mese di gennaio 2013) e l'adeguamento non è previsto per i primi tre anni di incarico.

Il contributo di vigilanza dovuto alla Consob dalla società di revisione sarà rimborsato da Acque Potabili S.p.A..

I corrispettivi sopra indicati, riguardanti la sola prestazione d'opera, sono stati determinati in conformità ai criteri di cui alla comunicazione Consob n. 96003556 del 18 aprile 1996.

L'impiego di minori tempi di lavoro rispetto a quelli stimati comporterà una riduzione proporzionale dei corrispettivi.

Per contro, se si dovessero presentare circostanze tali da comportare un aggravio dei tempi rispetto a quanto stimato quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il cambiamento della struttura e dimensione della Società, l'insorgere di situazioni particolari che modifichino l'attendibilità dei dati contabili, cambiamenti normativi, di principi contabili e/o di revisione, l'effettuazione di operazioni complesse poste in essere dalla Società, ulteriori procedure di revisione nonché le eventuali attività aggiuntive effettuate in relazione alle società esaminate da altri revisori, esse saranno discusse con la Direzione della Società per formulare un'integrazione scritta.

\*\*\*\*\*

La società di revisione BDO S.p.A. svolgerà, inoltre, le attività previste dall'articolo 14, comma 6 del Decreto 39/2010 secondo le modalità previste dal documento n. 600 dei Principi di revisione; ciò comporterà l'assunzione della piena responsabilità da parte della stessa sul lavoro svolto sui bilanci delle società oggetto di revisione legale dei conti da parte di eventuali altri revisori. Con tale assunzione BDO S.p.A. nella sua relazione di revisione al bilancio consolidato del Gruppo, assumerà il ruolo e la responsabilità di revisione principale del Gruppo stesso.

La proposta complessiva della BDO S.p.A. riguarda, oltre Acque Potabili S.p.A., anche la certificazione del bilancio di esercizio delle società del Gruppo Acque Potabili per le quali l'incarico di revisione legale scadrà con l'approvazione del bilancio 2012.

La proposta complessiva riferita a tale perimetro societario può essere sinteticamente rappresentata come segue.

(importi in euro)

Acque Potabili S.p.A. e società partecipate	2013		2013/2021	
	Ore	Corrispettivo	Ore	Corrispettivo
A) Revisione legale bilancio separato di Acque Potabili S.p.A., incluse le verifiche trimestrali	480	18.000	4.320	162.000
B) Revisione legale bilancio consolidato di gruppo	250	9.000	2.250	81.000
C) Revisione limitata bilancio consolidato semestrale abbreviato Gruppo Acque Potabili, inclusa la revisione limitata delle modulistiche di consolidamento IFRS delle società controllate	222	8.000	1.998	72.000
D) Revisione legale dei bilanci e delle modulistiche di consolidamento IFRS delle società controllate, incluse le verifiche trimestrali	552	20.000	4.968	180.000
E) Altri incarichi ripetitivi strettamente connessi all'attività di revisione legale, comprese le attestazioni richieste dalla normativa fiscale	28	1.000	252	9.000
F) Revisione contabile del Reporting package consolidato necessario per la predisposizione del reporting package consolidato di Iren Acqua Gas SpA	50	2.000	450	18.000
G) Revisione contabile delle informazioni finanziarie del Gruppo Acque Potabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato di Smat SpA	40	1.500	360	13.500
<b>Totale</b>	<b>1.622</b>	<b>59.500</b>	<b>14.598</b>	<b>535.500</b>

Il Collegio Sindacale di Acque Potabili S.p.A.

Dott. Ernesto Carrera – Presidente

Dott. Pier Luigi Passoni

Dott. Franco Giona

Torino, 15 marzo 2013

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

**Società Acque Potabili S.p.a.**  
Sede Legale C.so XI Febbraio, 22 – 10152 Torino  
Registro Imprese di Torino – Codice Fiscale 00489140012  
R.E.A. Torino n. 853

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153  
del D.Lgs. n. 58 del 24/02/1998 e s.m.i., e dell'art. 2429, Comma 3, C.C.**

Signori Azionisti

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2012 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

In particolare, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, riferiamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto.
- Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, periodicamente, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società (e dalle sue controllate) e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e rientrano in un quadro di prudente gestione e non sono in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione.
- Il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010, ha altresì vigilato: i) sul processo di

informativa finanziaria, ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e di gestione del rischio, iii) sulla revisione legale dei conti annuale e dei conti consolidati e sul relativo piano, iv) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

- Circa la vigilanza dell'adeguatezza del sistema di controllo interno, quale insieme di regole e di procedure previste per lo svolgimento delle principali attività amministrative e contabili, nel rispetto sia delle norme, sia delle prescrizioni aziendali, diamo atto che:
  - dagli incontri avuti con il Comitato di Controllo Interno e con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e dalle evidenze non sono emerse problematiche di rilievo.
  - Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, a sensi dell'art. 154 bis del TUF, è mutato nel corso dell'esercizio e ha rilasciato la prevista dichiarazione.
  - Circa gli adempimenti previsti dal decreto legislativo 231/2001, dopo aver recepito in data 22.04.2009 il modello organizzativo con le relative integrazioni del Codice Etico, la società ha riaffidato l'incarico per la revisione, l'aggiornamento e l'implementazione del suddetto modello.
  - Sono state svolte le attività programmate dalla funzione di Internal Auditing con la quale vi è stato scambio informativo.
  - Il documento di valutazione dei rischi ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 81/2008 non ha subito sostanziali variazioni. L'assenza di significativi infortuni sul lavoro dimostra l'adeguata struttura organizzativa della società.
- Dall'attività svolta, il Collegio esprime una valutazione di adeguatezza del sistema di controllo interno della Società Acque Potabili nel suo complesso e dà atto, nella veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che non sussistono rilievi da segnalare all'Assemblea.
- Abbiamo scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle controllate, ai sensi dell'art. 151, comma 2 del TUF.
- Abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione, ai sensi dell'art. 150 comma 3 del TUF, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con società del gruppo o parti correlate. Quali operazioni di rilievo si segnalano quelle indicate

nell'apposito paragrafo relativo ai rapporti con le parti correlate contenuto nella relazione di gestione predisposta dagli amministratori..

- Abbiamo valutato la rispondenza all'interesse sociale per le operazioni di rilevante entità effettuate con le altre società del gruppo, sia sotto il profilo economico, finanziario e patrimoniale e nel rispetto di quanto stabilito dalla norma in tema di operazioni con parti correlate, rilevando che il Comitato per le parti Correlate ha espresso gli appositi pareri ai sensi della normativa vigente.
- Rileviamo, inoltre, che il mantenimento degli equilibri finanziari è oggetto di monitoraggio da parte del Consiglio d'Amministrazione, su analisi e informative specifiche fornite dall'Amministratore Delegato.
- L'informativa resa dagli amministratori nella relazione sulla gestione risulta adeguata.
- Segnaliamo, ai fini di un'esauriente intelligibilità del bilancio, i seguenti richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione:

- *"come illustrato nelle note di commento al bilancio separato al paragrafo "Altre Informazioni Rilevanti", sezione "Informativa sulla partecipata Acque Potabili Siciliane SpA in liquidazione, ora in Amministrazione Straordinaria", nel mese di febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha decretato per la Acque Potabili Siciliane SpA in liquidazione, l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 270/1999 affidando la gestione dell'impresa ad un Commissario Straordinario. A seguito di tale sentenza è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci. A fronte della situazione sopra descritta, gli Amministratori di Acque Potabili SpA hanno interamente svalutato la partecipazione pari al 56,77%, contestualmente all'iscrizione di un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro ad integrale copertura dei crediti commerciali e finanziari verso la partecipata e di un fondo rischi di 0,66 milioni di euro relativo a passività potenziali connesse alla procedura di amministrazione straordinaria;*
- *nelle note di commento al bilancio separato al paragrafo "Altre Informazioni Rilevanti", sezione "Informativa su controllata Acquedotto Monferrato SpA", vengono illustrati dagli Amministratori fatti ritenuti rilevanti per una migliore comprensione del bilancio in relazione al contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato."*

La società di revisione ha espresso il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e delle informazioni di cui al comma 1 lettere e), d), f), l), m) e al comma 2,



lettera b) dell'art. 123-bis del TUF, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio.

- Alla data odierna, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.
- Abbiamo rilevato l'adesione della Società al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.
- Con riferimento al conferimento di incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e relativi, è stato conferito incarico alla società "PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.a" per lo svolgimento di attività relativamente ai processi in ambito del DL 262/2005, attinenti l'attività di monitoraggio effettuata dal dirigente preposto al fine della rivisitazione e razionalizzazione dei processi aziendali, per un compenso complessivo di euro 27.000.
- Il Collegio Sindacale ha rilasciato il parere previsto per la nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154 bis comma 1 D.Lgs. 58/98. La società di revisione non risulta avere fornito alcun parere.
- Risulta effettuato "Impairment test" in merito all'avviamento da parte di soggetto professionalmente qualificato, i cui esiti sono stati riportati nel bilancio di cui trattasi.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in numero dieci riunioni del Collegio e assistendo a numero una Assemblea, a numero nove riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiederne la segnalazione o menzione nella presente relazione.

Per effetto dei descritti elementi, acquisiti direttamente, in merito alle norme che disciplinano l'impostazione e la struttura del progetto di bilancio al 31 dicembre 2012, nonché delle conclusioni della società di revisione, riteniamo che esso sia suscettibile di approvazione.

Il Collegio Sindacale ritiene condivisibile la proposta degli Amministratori della copertura della perdita d'esercizio, mediante l'utilizzo della riserva di conferimento, e pertanto non ritiene di dover avanzare altre proposte all'Assemblea.

Infine, diamo atto che l'assemblea ordinaria è stata convocata il 15 maggio 2013 ed, occorrendo in seconda convocazione, il 16 maggio 2013, per le delibere previste dall'ordine del giorno.



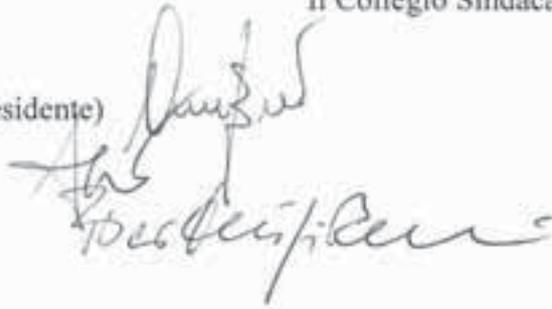
Torino, 23/04/2013

Il Collegio Sindacale

Ernesto Carrera (Presidente)

Franco Giona

Pier Luigi Passoni

Handwritten signatures of the three members of the Collegio Sindacale: Ernesto Carrera, Franco Giona, and Pier Luigi Passoni. The signatures are written in dark ink and are positioned to the right of their respective names.



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI  
ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N° 39**

**ACQUE POTABILI SPA**

**BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2012**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL  
D.LGS. 27.1.2010, N° 39**

Agli Azionisti della  
Acque Potabili SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Acque Potabili SpA chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori della Acque Potabili SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio separato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio separato della Acque Potabili SpA al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Acque Potabili SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 A titolo di richiamo di informativa segnaliamo quanto segue:
  - come illustrato nelle note di commento al bilancio separato al paragrafo "Altre Informazioni Rilevanti", sezione "Informativa su Acque Potabili Siciliane SpA, già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria", nel mese di febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha decretato per la Acque Potabili Siciliane SpA in liquidazione, l'apertura della

---

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Fellissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)

procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 270/1999 affidando la gestione dell'impresa ad un Commissario Straordinario. A seguito di tale sentenza è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

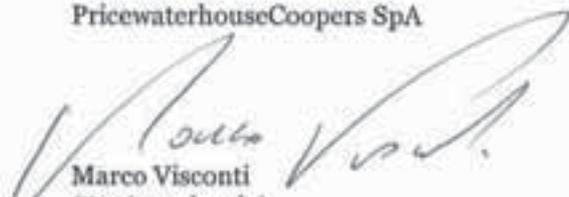
A fronte della situazione sopra descritta, gli Amministratori di Acque Potabili SpA hanno interamente svalutato la partecipazione pari al 56,77%, contestualmente all'iscrizione di un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro ad integrale copertura dei crediti commerciali e finanziari verso la partecipata e di un fondo rischi di 0,66 milioni di euro relativo a passività potenziali connesse alla procedura di amministrazione straordinaria;

- nelle note di commento al bilancio separato al paragrafo "Altre Informazioni Rilevanti", sezione "Informativa su controllata Acquedotto Monferrato SpA", vengono illustrati dagli Amministratori fatti ritenuti rilevanti per una migliore comprensione del bilancio in relazione al contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Area Azionisti" del sito internet della Acque Potabili SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Acque Potabili SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato della Acque Potabili SpA al 31 dicembre 2011.

Torino, 23 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Visconti  
(Revisore legale)



**ELENCO DEI COMUNI GESTITI  
AL 31 DICEMBRE 2012**

# ACQUE POTABILI SPA

## SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

### COMUNI IN CONCESSIONE

### Scadenza Convenzioni

#### **PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

1) Alice Bel Colle	2023
2) Ricaldone	2023
3) Sezzadio	2024
4) Visone	2016

#### **Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"**

5) Ovada	2022
6) Strevi	2022

#### **REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA**

7) Saint Vincent	2013
8) Verres	2013

#### **PROVINCIA DI CUNEO**

9) Ceresole d'Alba	2026
10) Costigliole Saluzzo	2020
11) Racconigi	2024

#### **Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"**

12) Sanfrè	2017
------------	------

#### **PROVINCIA DI MANTOVA**

13) Gazzuolo	2022
14) Viadana	2022

#### **PROVINCIA DI SAVONA**

15) Cairo Montenotte	2027
----------------------	------

**PROVINCIA DI NOVARA**

16) San Pietro Mosezzo 2023

**PROVINCIA DI VERCELLI**

17) Lamporo 2024

**PROVINCIA DI BRESCIA**

18) Capriolo 2021

19) Padenghe sul Garda 2019

20) Remedello 2027

21) Rezzato 2021

**PROVINCIA DI MILANO**

22) Arluno 2024

**PROVINCIA DI PAVIA**

23) Cilavegna 2012

**PROVINCIA DI PIACENZA**

24) Cortemaggiore 2021

**PROVINCIA DI LA SPEZIA**

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 "Spezzino"**

25) Bolano 2020

**Gestiti tramite Protocollo d'Intesa sottoscritto con Iren Acqua Gas S.p.A. e ATO  
"Genovese"**

**PROVINCIA DI GENOVA**

26) Camogli 2017

27) Coreglia 2017

28) Rapallo 2017

29) Zoagli 2017

**PROVINCIA DI ROVIGO**

30) Adria 2020

**PROVINCIA DI VERONA**

31) Affi 2020

32) Torri del Benaco 2021

**PROVINCIA DI PORDENONE**

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO FRIULI**

**OCCIDENTALE**

33) Maniago 2014

34) Montebelluna 2014

**PROVINCIA DI ROMA**

35) Canterano 2024

36) Capranica Prenestina 2021

37) Gerano 2020

38) Olevano Romano 2022

39) Rocca di Papa 2019

40) Rocca Canterano 2021

**PROVINCIA DI LATINA**

41) Sabaudia 2020

**PROVINCIA DI COSENZA**

42) Aiello Calabro 2021

43) Altilia 2021

44) Castrolibero 2016

45) Dipignano 2022

46) Luzzi 2017

47) Rende 2016

**COMUNI GESTITI TRAMITE ACCORDO QUADRO STIPULATO CON ATO**

**3 “TORINESE” E SMA Torino S.p.A. con valenza sino al 30/06/2021:**

**PROVINCIA DI TORINO**

1) Beinasco	2021
2) Bruino	2021
3) Candiolo	2021
4) Carmagnola	2021
5) Cascinette d'Ivrea	2021
6) Caselette	2021
7) Castagnole Piemonte	2021
8) Chieri	2021
9) Chivasso	2021
10) Feletto	2021
11) Lombriasco	2021
12) Nichelino	2021
13) None	2021
14) Piossasco	2021
15) Pralormo	2021
16) Riva presso Chieri	2021
17) Rubiana	2021
18) Sangano	2021
19) Santena	2021
20) San Secondo di Pinerolo	2021
21) Torre Pellice	2021
22) Valdellatorre	2021
23) Vigone	2021
24) Villar Pellice	2021
25) Villarbasse	2021
26) Villastellone	2021
27) Virle	2021

**Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 “Astigiano Monferrato”**

- |                     |      |
|---------------------|------|
| 1) Canelli          | 2023 |
| 2) Nizza Monferrato | 2023 |

**ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI/GESTIONI FRAZIONALI**

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

- 1) Molare (estensione di Ovada)

**PROVINCIA DI CUNEO**

- 2) Montà d’Alba

**PROVINCIA DI GENOVA**

- 3) Santa Margherita Ligure (estensione di Rapallo)

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 “Spezzino”**

**PROVINCIA DI LA SPEZIA**

- 4) Follo (estensione di Bolano)

**PROVINCIA DI MASSA CARRARA**

- 5) Aulla (estensione di Bolano)  
6) Podenzana (estensione di Bolano)

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 “Torinese” e SMA Torino**

**S.p.A. con valenza sino al 30/06/2021:**

**PROVINCIA DI TORINO**

- 7) Grugliasco (frazione Gerbido estensione Beinasco)  
8) Orbassano (frazione Tetti Valfrè estensione Beinasco)  
9) Orbassano (Strada provinciale per Beinasco – estensione di Beinasco)

**Gestione operativa tramite Accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. e l'ATO di Asti ( a seguito dismissioni del rapporto concessorio)**

**PROVINCIA DI ASTI**

- |                |      |
|----------------|------|
| 1) Cantarana   | 2013 |
| 2) Ferrere     | 2013 |
| 3) Montafia    | 2013 |
| 4) Villafranca | 2013 |

**FORNITURA ACQUA AD ALTRI COMUNI**

**PROVINCIA DI SAVONA**

- 1) Carcare

**PROVINCIA DI PORDENONE**

- |           |      |
|-----------|------|
| 2) Vajont | 2007 |
|-----------|------|

**PROVINCIA DI GENOVA**

- 3) Portofino  
4) Santa Margherita Ligure

**PROVINCIA DI TORINO**

- 5) Pino Torinese

**CONCESSIONE DI ADDUZIONE**

**PROVINCIA DI VICENZA**

- |                               |      |
|-------------------------------|------|
| 1) Ex Acquedotto Colli Berici | 2013 |
|-------------------------------|------|

**SERVIZIO DEPURAZIONE**

**Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"**

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

- |           |      |
|-----------|------|
| 1) Ovada  | 2022 |
| 2) Strevi | 2022 |

**Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"**

**PROVINCIA DI CUNEO**

- |           |      |
|-----------|------|
| 3) Sanfrè | 2017 |
|-----------|------|

4) Ceresole d'Alba 2026

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 "Torinese" e SMA Torino S.p.A. con valenza sino al 30/06/2021**

**PROVINCIA DI TORINO**

5) Lombriasco 2021

6) Virle Piemonte 2021

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 "Spezzino"**

**PROVINCIA DI LA SPEZIA**

7) Bolano 2020

**PROVINCIA DI COSENZA**

8) Altilia 2021

9) Luzzi 2017

**Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"**

10) Nizza Monferrato

11) Canelli

**SERVIZIO FOGNATURA**

**Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"**

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

1) Ovada 2022

2) Strevi 2022

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 "Torinese" e SMA Torino S.p.A. con valenza sino al 30/06/2021**

**PROVINCIA DI TORINO**

3) Virle Piemonte 2021

**Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"**

**PROVINCIA DI CUNEO**

4) Sanfrè 2017

5) Ceresole d'Alba 2026

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 “Spezzino”**

**PROVINCIA DI LA SPEZIA**

6) Bolano 2020

**PROVINCIA DI VERONA**

7) Torri del Benaco 2021

**PROVINCIA DI COSENZA**

8) Altilia 2021

9) Luzzi 2017

**Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 “Astigiano Monferrato”**

**PROVINCIA DI ASTI**

10) Nizza Monferrato 2023

11) Canelli 2023

**GESTIONI NON ATTIVE**

**SERVIZIO ACQUEDOTTISTICO**

**PROVINCIA DI MANTOVA**

1) Commessaggio

2) Pomponesco

3) Sabbioneta

## **ACQUEDOTTO DI SAVONA S.p.A.**

### **SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA**

#### **COMUNI IN CONCESSIONE**

#### **Scadenza Convenzioni**

##### ***PROVINCIA DI SAVONA***

1) Albisola Superiore	2015
2) Albissola Marina	2028
3) Altare	2029
4) Bergeggi	2029
5) Celle Ligure	2017
6) Cengio	2032
7) Noli	2013 (*)
8) Quiliano	2028
9) Savona	2028
10) Stella	2021
11) Spotorno	2011 (*)
12) Vado Ligure	2028
13) Varazze	2029

##### ***PROVINCIA DI IMPERIA***

14) Camporosso	2039
15) Dolceacqua	2026
16) Isolabona	2027
17) Perinaldo	2032
18) San Biagio della Cima	2013
19) Seborga	2035
20) Soldano	2032
21) Vallebona	2034
22) Vallecrosia	2024

(\*) in regime di prorogatio.

#### **ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI**

##### **PROVINCIA DI IMPERIA**

1) Bordighera (estensione di Vallecrosia)	
2) Ventimiglia (estensione di Camporosso)	2016

## **BILANCI SOCIETA' CONTROLLATE**

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E  
FINANZIARIA

<b>ATTIVITA'</b>	<b>Note</b>	<b>31 dicembre 2011</b>	<b>31 dicembre 2012</b>
		<b>euro</b>	<b>euro</b>
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	2.399	800
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	858.251	838.187
- Beni in locazione finanziaria		-	-
Attività immateriali:			
- Avviamento		-	-
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	809	578
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		809	578
Altre attività non correnti:			
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		-	-
- Crediti vari e altre attività non correnti	3	9.919.778	9.919.778
Attività per imposte anticipate		-	-
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>10.781.237</b>	<b>10.759.342</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	4	152.392	441.286
Crediti vari e altre attività correnti	5	881.247	945.842
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		-	-
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		108	-
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>1.033.747</b>	<b>1.387.128</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:	6	975.662	1.011.847
<b>Totale attività correnti</b>		<b>2.009.409</b>	<b>2.398.975</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>12.790.646</b>	<b>13.158.317</b>

<b>PASSIVITA'</b>	Note	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012
		euro	euro
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
- Capitale		600.000	600.000
- Riserve e risultati portati a nuovo		2.184.211	2.101.221
- Risultato netto dell'esercizio		(82.990)	125.747
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>7</b>	<b>2.701.221</b>	<b>2.826.968</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>			
Fondo imposte differite	8	139.725	197.475
Fondi per rischi ed oneri futuri		-	-
Debiti vari e altre passività non correnti	9	219.801	200.009
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>359.526</b>	<b>397.484</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	10	9.182.920	9.266.113
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	11	467.289	585.586
Debiti vari e altre passività	12	78.828	80.327
Debiti per imposte correnti	13	862	1.840
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>9.729.899</b>	<b>9.933.866</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria		-	-
- di natura non finanziaria		-	-
<b>Totale passività correnti</b>		<b>9.729.899</b>	<b>9.933.866</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>10.089.424</b>	<b>10.331.349</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>12.790.646</b>	<b>13.158.317</b>

## CONTO ECONOMICO SEPARATO

	Note	31 dicembre 2011 euro	31 dicembre 2012 euro
<b>Ricavi</b>			
- vendita di beni	14	154.902	176.023
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	14	48.218	36.184
Altri ricavi e proventi	15	195.599	334.803
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>398.718</b>	<b>547.010</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	16	(423.820)	(336.168)
Costi per lavori interni capitalizzati		-	-
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(423.820)</b>	<b>(336.168)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>(25.102)</b>	<b>210.842</b>
Ammortamenti	17	(52.059)	(21.895)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	18	(1.257)	(863)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti		-	-
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti		-	-
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>(78.418)</b>	<b>188.085</b>
Altri proventi finanziari	19	287	44
Altri oneri finanziari	20	(1.284)	(20)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>(79.415)</b>	<b>188.109</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	21	(3.575)	(58.624)
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	21	-	(3.738)
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>(82.990)</b>	<b>125.747</b>
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate		-	-
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(82.990)</b>	<b>125.747</b>

## CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31 dicembre 2011 euro	31 dicembre 2012 euro
<b>Utile (perdita) del periodo (A)</b>	(82.990)	125.747
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	-	-
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	-	-
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	-	-
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	-	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	-	-
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	-	-
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>	<b>(82.990)</b>	<b>125.747</b>

## PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

**STATO PATRIMONIALE**

<b>ATTIVITA'</b>	<b>Note</b>	<b>31 dicembre 2011</b>	<b>31 dicembre 2012</b>
		<b>Euro</b>	<b>Euro</b>
		<b>euro</b>	<b>Euro</b>
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	234.874	203.910
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	292.359	272.853
Attività immateriali:			
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	21.176.289	21.341.343
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		21.109.363	21.319.250
Altre attività non correnti:		-	-
- Partecipazioni in imprese controllate		-	-
- Partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
- Altre partecipazioni		-	-
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-	-
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		-	-
- Crediti vari e altre attività non correnti	3	87.085	90.489
Attività per imposte anticipate	4	195.770	422.088
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>21.986.377</b>	<b>22.330.683</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Rimanenze di magazzino	5	285.900	345.647
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	6	10.033.337	10.727.005
Crediti vari e altre attività correnti	7	681.769	666.349
-Titoli diversi dalle partecipazioni		-	-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		-	-
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	8	21.602	31.570
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>11.022.608</b>	<b>11.770.571</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute		193.507	-
<b>Totale attività correnti</b>		<b>11.216.115</b>	<b>11.770.571</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>33.202.492</b>	<b>34.101.254</b>

<b>PASSIVITA'</b>	<b>Note</b>	<b>31 dicembre 2011</b>	<b>31 dicembre 2012</b>
	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
- Capitale		500.000	500.000
- Riserve e risultati portati a nuovo		5.855.627	6.088.617
- Risultato netto dell'esercizio		732.989	2.096.406
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>9</b>	<b>7.088.616</b>	<b>8.685.023</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
TFR e altri fondi relativi al personale	10	807.307	740.439
Fondo imposte differite	11	-	-
Fondi per rischi ed oneri futuri	12	557.041	573.027
Debiti vari e altre passività non correnti	13	2.162.573	2.160.689
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>3.526.921</b>	<b>3.474.155</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	14	14.593.416	12.886.314
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	15	2.907.322	2.994.622
Debiti vari e altre passività	16	4.995.349	5.761.764
Debiti per imposte correnti	17	90.868	299.376
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>22.586.955</b>	<b>21.942.076</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura non finanziaria		-	-
<b>Totale passività correnti</b>		<b>22.586.955</b>	<b>21.942.076</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>26.133.876</b>	<b>25.416.231</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>33.202.492</b>	<b>34.101.254</b>

Le garanzie prestate, impegni e passività potenziali, pari a 533 mila euro, sono evidenziate nelle note di commento al bilancio.

## CONTO ECONOMICO SEPARATO

	Note	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012
		Euro	Euro
<b>Ricavi</b>			
- vendita di beni	18	10.465.596	10.798.608
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	18	2.863.525	2.191.201
Altri ricavi e proventi	19	2.435.046	1.842.258
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>15.764.167</b>	<b>14.832.067</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	20	(8.131.566)	(7.892.482)
Costi del personale	21	(3.443.550)	(3.540.506)
Variazioni delle rimanenze	22	55.883	59.747
Costi per lavori interni capitalizzati	23	7.389	3.077
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(11.511.844)</b>	<b>(11.370.164)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>4.252.323</b>	<b>3.461.903</b>
Ammortamenti	24	(2.078.626)	(2.092.903)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	25	(271.433)	(238.695)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	26	107.656	2.678.092
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>2.009.920</b>	<b>3.808.397</b>
Altri proventi finanziari	27	22.298	21.328
Altri oneri finanziari	28	(591.619)	(659.895)
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>1.440.599</b>	<b>3.169.828</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	29	20.061	226.319
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	30	(727.671)	(1.299.741)
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>732.989</b>	<b>2.096.406</b>
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate		-	-
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>732.989</b>	<b>2.096.406</b>

**CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO**

	<b>31 dicembre 2011</b>	<b>31 dicembre 2012</b>
	<b>euro</b>	<b>euro</b>
<b>Utile (perdita) del periodo (A)</b>	732.989	2.096.406
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	-	-
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	-	-
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	-	-
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	-	-
 Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	-	-
 <b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	-	-
 <b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>	732.989	2.096.406

## STATO PATRIMONIALE

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012
	euro	euro
<b>ATTIVO</b>		
<b>A) CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI</b>		
Parte richiamata	-	-
Parte non richiamata	-	-
<b>TOTALE CREDITI VS SOCI A)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali:		
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
3) Diritti brevetto ind. e di utiliz. oper. dell'ingegno	-	-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5) Avviamento	-	-
5 bis) Differenza da consolidamento	-	-
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) Altre	-	-
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
II - Immobilizzazioni materiali:		
1) Terreni e fabbricati	-	-
2) Impianti e macchinari	372.730	372.730
3) Attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) Altri beni	-	-
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>372.730</b>	<b>372.730</b>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	-	-
c) imprese controllanti	-	-
d) altre imprese	-	-
2) Crediti	-	-
a) verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate	-	-
c) verso imprese controllanti	-	-
d) verso altri	-	-
3) Altri titoli	-	-
4) Azioni proprie	-	-
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)</b>	<b>372.730</b>	<b>372.730</b>

<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
I) Rimanenze:		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2) Prodotti in corso di lav. e semilavorati	-	-
3) Lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Prodotti finiti e merci	-	-
5) Acconti	-	-
<b>Totale rimanenze</b>	-	-
<b>II) Crediti</b>		
1) Verso clienti		
entro 12 mesi	7.628.335	9.172.304
oltre 12 mesi	-	-
2) Verso imprese controllate		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-
3) Verso imprese collegate		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-
4) Verso imprese controllanti		
entro 12 mesi	4.593.831	4.601.475
oltre 12 mesi	-	-
4 bis) Crediti tributari		
entro 12 mesi	101.243	115.533
oltre 12 mesi	-	-
4 ter) Imposte anticipate		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	1.980.421	1.441.683
5) Verso altri		
entro 12 mesi	43.538	43.891
oltre 12 mesi	-	-
<b>Totale crediti</b>	<b>14.347.368</b>	<b>15.374.886</b>
<b>III) Attività finanziarie non immobilizzate</b>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) Partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) Partecipazioni in imprese controllanti	-	-
4) Altre partecipazioni	-	-
5) Azioni proprie	-	-
6) Altri titoli	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	-	-

<b>IV) Disponibilita' liquide</b>		
1) Depositi bancari e postali	394.467	398.591
2) Assegni	-	-
3) Denaro e valori in cassa	-	-
<b>Totale disponibilita' liquide</b>	<b>394.467</b>	<b>398.591</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)</b>	<b>14.741.835</b>	<b>15.773.477</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>		
- Disaggi su prestiti	-	-
- Altri ratei e risconti	-	-
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>15.114.565</b>	<b>16.146.207</b>

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012
	euro	euro
<b>PASSIVO</b>		
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I Capitale	100.000	100.000
II Riserva di sovrapprezzo delle azioni	4.820.000	4.820.000
III Riserve di rivalutazione	-	-
IV Riserva legale	-	-
V Riserve statutarie	-	-
VI Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VII Altre riserve:	-	-
- riserva futuro aumento capitale	-	-
- altre	(1)	(1)
VIII Utili / Perdite portati a nuovo	(1.024.712)	(1.521.593)
IX Utile / Perdita dell'esercizio	(496.881)	874.367
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO A)</b>	<b>3.398.406</b>	<b>4.272.773</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) Per imposte, anche differite	182.748	-
3) Altri	-	-
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)</b>	<b>182.748,00</b>	<b>-</b>
<b>C) TRATT. FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D) DEBITI</b>		
1) Obbligazioni	-	-
2) Obbligazioni convertibili	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) Debiti verso banche		
entro 12 mesi	28	35
oltre 12 mesi	-	-
5) Debiti verso altri finanziatori		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-
6) Acconti		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-
7) Debiti verso fornitori		
entro 12 mesi	9.090.164	9.095.857
oltre 12 mesi	-	-
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-
9) Debiti verso imprese controllate		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-

10) Debiti verso imprese collegate		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-
11) Debiti verso imprese controllanti		
entro 12 mesi	1.110.136	1.297.287
oltre 12 mesi	-	-
12) Debiti tributari		
entro 12 mesi	132.277	259.223
oltre 12 mesi	-	-
13) Debiti verso ist. prev. e sic. sociale		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-
14) Altri debiti		
entro 12 mesi	1.169.384	1.189.610
oltre 12 mesi	31.422	31.422
<b>TOTALE DEBITI D)</b>	<b>11.533.411</b>	<b>11.873.434</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>		
- Aggi su prestiti	-	-
- Altri ratei e risconti	-	-
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI E)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>15.114.565</b>	<b>16.146.207</b>

La Società non ha conti d'ordine.

## CONTO ECONOMICO

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012
	euro	euro
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-
2) Var. rim. di prod. in corso di lav., semilav. e finiti	-	-
3) Var. lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di imm.ni per lav. inter.	-	-
5) Altri ricavi e proventi	<b>1.457</b>	<b>3.037</b>
- contributi in conto esercizio	-	-
- altri	1.457	3.037
<b>TOTALE A)</b>	<b>1.457</b>	<b>3.037</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6) Per mat. prime, suss., di consumo e merci	-	-
7) Per servizi	196.740	184.393
8) Per godimento di beni di terzi	-	-
9) Per il personale	-	-
a) salari e stipendi	-	-
b) oneri sociali	-	-
c) trattamento di fine rapporto	-	-
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	-	-
10) Ammortamenti e svalutazioni	<b>502.855</b>	<b>1.772.705</b>
a) amm. immobilizzazioni immateriali	-	-
b) amm. immobilizzazioni materiali	-	-
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) sval. crediti comp.nell'attivo circol. e disp. liq.	502.855	1.772.705
11) Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	-	-
12) Accantonamenti per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	2.733	13.716
<b>TOTALE B)</b>	<b>702.328</b>	<b>1.970.814</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>(700.871)</b>	<b>(1.967.777)</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
15) Proventi da partecipazioni:	-	-
- dividendi ed altri proventi da controllate	-	-
- dividendi ed altri proventi da collegate	-	-
- dividendi ed altri proventi da altre	-	-
16) Altri proventi finanziari:	<b>4.063</b>	<b>4.284</b>
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:	-	-
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- imprese controllanti	-	-
- altri	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-

d) proventi diversi dai precedenti:	4.063	4.284
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- imprese controllanti	-	-
- altri	4.063	4.284
17) Interessi ed altri oneri finanziari	-	-
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- imprese controllanti	-	-
- altri	-	-
17 bis) Utili e perdite su cambi	-	-
<b>TOTALE C (15+16-17+/-17bis)</b>	<b>4.063</b>	<b>4.284</b>
<b>D) RETT. VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
18) Rivalutazioni	-	-
a) di partecipazioni, incluse le quote di utili delle partecipate non consolidate	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
19) Svalutazioni	-	-
a) di partecipazioni, incluse le quote di perdite delle partecipate non consolidate	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
<b>TOTALE D) (18-19)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>		
20) Proventi	-	<b>3.344.000</b>
- plusvalenze da alienazioni	-	-
- altri	-	3.344.000
21) Oneri	-	-
- minusvalenze da alienazioni	-	-
- imposte relative ad esercizi precedenti	-	-
- altri	-	-
<b>TOTALE E) (20-21)</b>	<b>-</b>	<b>3.344.000</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)</b>	<b>(696.808)</b>	<b>1.380.507</b>
22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(199.927)	506.140
- correnti	-	150.150
- differite (anticipate)	(199.927)	355.990
<b>23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(496.881)</b>	<b>874.367</b>

